



Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva

Ministero dell'Istruzione Nazionale - Direzione Generale per l'Educazione Speciale e i Servizi di Orientamento

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SUPPORTO PER INDIVIDUI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA
CON VIDEO PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SUPPORTO

A. Introduzione

1. Che cosa sono i Programmi di Educazione di Supporto?
2. Finalità dei Programmi di Educazione di Supporto
3. Prospettiva dei Programmi di Educazione di Supporto
4. Struttura dei Programmi di Educazione di Supporto
5. Approccio di apprendimento-insegnamento dei Programmi di Educazione di Supporto

B. Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva

1. Finalità generale del Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva
2. Struttura del Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva
3. Processo di insegnamento-apprendimento del Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva
4. Misurazione e valutazione nel Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva
5. Aspetti da tenere presenti nell'applicazione del Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva
6. Obiettivi e Comportamenti Obiettivo

Allegati

A. Introduzione

1. Che cosa sono i Programmi di Educazione di Supporto?

L'articolo 14 del Decreto Legge n. 573 sull'Educazione Speciale, emanato nel 1997, stabilisce quanto segue: "Agli individui che necessitano di educazione speciale viene fornito un sostegno di educazione speciale al fine di realizzare le finalità dei programmi educativi che essi frequentano in contesti educativi di ogni tipo e livello. A tale scopo vengono garantite opportunità di educazione individuale e di gruppo. Agli individui in età di istruzione obbligatoria che necessitano di educazione speciale e che non sono nelle condizioni di frequentare alcuna istituzione educativa vengono applicati, indipendentemente dal livello di compromissione dovuto alla disabilità, programmi educativi volti a sviluppare le abilità fondamentali di vita e a soddisfare i loro bisogni di apprendimento." Con questo articolo sono state poste le basi dei servizi di educazione di supporto. La finalità dei programmi di educazione di supporto è quella di offrire un servizio sia alle famiglie sia agli individui, senza limiti di età, sostenendoli nel condurre la propria vita in modo

autonomo, nelle aree dello sviluppo e nelle abilità accademiche, nonché per la riabilitazione di coloro che ne hanno bisogno. I numerosi cambiamenti avvenuti nel campo dell'educazione speciale hanno reso necessaria una riprogettazione dei programmi di educazione di supporto attualmente in vigore. In questo contesto, nella riprogettazione dei programmi di educazione di supporto — realizzata con l'ampia partecipazione di accademici, esperti e insegnanti, in modo centrato sull'individuo e tale da orientare l'insegnante, alla luce di nuovi metodi e tecniche oltre che degli sviluppi nel campo dell'educazione speciale — sono stati seguiti i seguenti processi:

Sono stati esaminati i programmi di insegnamento di diversi Paesi, rinnovati e aggiornati negli ultimi anni per motivazioni analoghe,

Sono stati esaminati gli studi accademici condotti sull'educazione speciale e sui programmi di educazione di supporto,

È stata esaminata la normativa pertinente, a partire dalla nostra Costituzione,

Sono stati organizzati incontri di focus group in cui sono state raccolte le opinioni degli insegnanti e degli esperti che lavorano nei centri di educazione speciale e riabilitazione e che prestano servizio nei centri di orientamento e ricerca, riguardo ai contenuti e alle applicazioni dei programmi di educazione di supporto,

Sono stati organizzati quattro distinti workshop, della durata media di quattro giorni, con la partecipazione di tutti gli interessati, per la strutturazione, la preparazione e la valutazione del processo dei programmi di educazione di supporto.

Alla luce di tutti questi lavori, tutte le opinioni, le proposte, le critiche e le aspettative sono state valutate da gruppi di lavoro composti da personale esperto, insegnanti e accademici provenienti dalle unità competenti del Ministero dell'Educazione Nazionale. In base alle constatazioni effettuate, i programmi di educazione di supporto sono stati rivisti, aggiornati e rinnovati.

2. Finalità dei Programmi di Educazione di Supporto

Le finalità generali dei Programmi di Educazione di Supporto, elaborati sulla base delle "Finalità Generali dell'Educazione Nazionale Turca" e dei "Principi Fondamentali dell'Educazione Nazionale Turca" espressi nell'articolo 2 della Legge Fondamentale sull'Educazione Nazionale n. 1739, nonché dei "Principi Fondamentali dell'Educazione Speciale" contenuti nel Decreto Legge n. 573 sull'Educazione Speciale, sono le seguenti:

1. Sostenere lo sviluppo sano degli individui con bisogni educativi speciali nelle aree del linguaggio e della comunicazione, della cura di sé e della vita quotidiana, nonché nelle aree fisica, cognitiva, sociale ed emotiva, tenendo conto dei loro processi di sviluppo individuale
2. Far acquisire agli individui con bisogni educativi speciali le abilità accademiche fondamentali di cui avranno bisogno nella vita quotidiana e sostenerli affinché diventino individui autonomi capaci di utilizzarle in modo efficace
3. Sostenere gli individui con bisogni educativi speciali che hanno fatto propri i valori nazionali e spirituali, sviluppando le competenze acquisite in modo da garantirne l'interazione e l'integrazione con la società
4. Sostenere e far crescere lungo tutto l'arco della vita individui capaci di interagire con le persone, di adattarsi alle regole sociali, che si impegnano per partecipare alla vita sociale e che sono in grado di condurre la propria vita in modo autonomo.

3. Prospettiva dei Programmi di Educazione di Supporto

La finalità fondamentale del nostro sistema educativo è far acquisire all'individuo conoscenze, abilità e comportamenti integrati con i nostri valori e con le competenze. Mentre si cerca di far acquisire conoscenze, abilità e comportamenti attraverso i programmi di insegnamento, i nostri valori e le competenze creano l'unità tra queste conoscenze, abilità e comportamenti. I valori sono l'eredità essenziale giunta fino a noi dalle fonti nazionali e spirituali della società e destinata a essere trasmessa al futuro. Le competenze, invece, sono la traduzione di questa eredità nella vita. Sotto questo aspetto, i valori e le competenze, in modo inscindibile l'uno dall'altro, vengono considerati insieme alle conoscenze, alle abilità e ai comportamenti che si cerca di far acquisire attraverso i processi di apprendimento e insegnamento, costituendo così la prospettiva del programma.

a. I nostri valori

I valori sono i pensieri comuni, le finalità, i principi morali fondamentali o le credenze accettati come giusti e necessari dalla maggioranza dei membri di un gruppo sociale o di una società, al fine di garantire e mantenere l'esistenza, l'unità, il funzionamento e la continuità del gruppo o della società stessa. I valori sono fenomeni unificanti, condivisi dalla

società o dagli individui. Al tempo stesso i valori sono criteri che si ritiene soddisfino i bisogni sociali della società e siano a beneficio degli individui. Una delle finalità fondamentali dell'educazione ai valori è anche quella di permettere agli individui di sviluppare una personalità sana, coerente ed equilibrata. I valori hanno un ruolo importante nel dare forma agli atteggiamenti e ai comportamenti dell'essere umano.

Il sistema educativo non è una struttura che si limita a formare individui accademicamente capaci, facendo acquisire determinate conoscenze, abilità e comportamenti prestabiliti. Formare individui che abbiano fatto propri i valori fondamentali è il compito essenziale del sistema educativo; le attività di istruzione e formazione devono poter influenzare i valori, le abitudini e i comportamenti delle nuove generazioni. Il sistema educativo svolge la propria funzione nell'ambito della trasmissione dei valori attraverso un programma educativo che comprende anche i programmi di insegnamento. Il programma educativo viene elaborato tenendo conto di tutti gli elementi del sistema educativo, quali i programmi di insegnamento, gli ambienti di apprendimento-insegnamento, i materiali e gli strumenti educativi, le attività extracurricolari e la normativa. Nei programmi di educazione di supporto si mira a sviluppare i dieci valori radice previsti dal Ministero dell'Educazione Nazionale per i programmi educativi. Tali valori sono: giustizia, amicizia, onestà, autocontrollo, pazienza, rispetto, amore, responsabilità, patriottismo e altruismo. Tali valori saranno trattati nei processi di apprendimento e insegnamento sia autonomamente, sia insieme ai valori subordinati a essi collegati, sia insieme agli altri valori radice. Nel Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva si mira a sviluppare questi dieci valori radice e i valori subordinati a essi collegati.

Anche nei programmi di educazione di supporto, con questa impostazione, i nostri valori non sono stati considerati come un programma a sé stante o come un'area di apprendimento, un'unità, un argomento, una sezione ecc. Al contrario, i nostri valori, che costituiscono la finalità ultima e lo spirito dell'intero processo educativo, sono presenti in ciascuno dei programmi di educazione di supporto.

b. Competenze

Il nostro sistema educativo mira a formare individui dotati di carattere, con conoscenze, abilità e comportamenti integrati nelle competenze. Le competenze, ossia la gamma di abilità di cui gli individui avranno bisogno nella vita personale, sociale, accademica e lavorativa, sia a livello nazionale sia internazionale, sono state definite nel Quadro Turco delle Qualifiche (TYÇ). Nel TYÇ sono state individuate otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza/tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Nell'ambito dell'educazione speciale, le competenze relative alla comunicazione nelle lingue straniere non sono state trattate nei programmi di educazione di supporto. Le competenze trattate nel Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva sono illustrate di seguito insieme alle relative definizioni:

1) Comunicazione nella madrelingua: consiste nell'esprimere e interpretare concetti, pensieri, opinioni, sentimenti e fatti sia in forma orale sia in forma scritta (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) e nell'interagire linguisticamente in modo appropriato e creativo in ogni tipo di contesto sociale e culturale, quali l'istruzione e la formazione, il luogo di lavoro, la casa e il tempo libero. Nel Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva, nel Modulo Linguaggio e Comunicazione si mira a far sì che gli individui abbiano successo nelle abilità della fase preverbale, della fase verbale e della comunicazione alternativa, nonché nelle abilità di gioco simbolico e sociale. La competenza di comunicazione nella madrelingua è presente in questo modulo sotto il profilo di tutte le componenti della lingua. Nel Modulo Lettura e Scrittura, invece, si mira a far sì che gli individui con disabilità intellettiva abbiano successo nelle abilità di alfabetizzazione precoce, di prima lettura e scrittura, di lettura e scrittura funzionale, di grammatica, di comprensione del testo letto, di comprensione del testo ascoltato e di produzione scritta. In questo modulo la competenza di comunicazione nella madrelingua è presente nelle sezioni relative alla grammatica, alla comprensione del testo letto, alla comprensione del testo ascoltato e alla produzione scritta.

2) Competenza matematica e competenze di base in scienza/tecnologia: la competenza matematica consiste nello sviluppare e applicare un modo di pensiero matematico per risolvere una serie di problemi che si incontrano nella vita quotidiana. Viene posta l'enfasi sul processo, sull'attività e sulla conoscenza costruiti su una solida abilità aritmetica. La competenza matematica comprende l'abilità e la disponibilità a usare, in gradi diversi, le modalità matematiche del pensiero (pensiero logico e spaziale) e della rappresentazione (formule, modelli, costrutti, grafici e tabelle).

La competenza in scienza si riferisce alla disponibilità e all'abilità di avvalersi del patrimonio di conoscenze e della metodologia volti alla spiegazione del mondo naturale, allo scopo di definire domande e di produrre conclusioni basate

su prove. La competenza in tecnologia è intesa come l'applicazione della conoscenza e della metodologia nel contesto del soddisfacimento dei desideri e dei bisogni umani percepiti. La competenza in scienza e tecnologia comprende la capacità di comprendere i cambiamenti derivanti dalle attività umane e le responsabilità di ciascun individuo in quanto cittadino.

tica; si mira a far sì che gli individui apprendano le abilità matematiche più fondamentali nel periodo prescolare, ad aumentare il loro livello di preparazione all'istruzione primaria e a far sì che abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate. Con il Modulo Matematica si mira inoltre a far sì che gli individui con disabilità intellettiva apprendano le abilità matematiche più fondamentali nel periodo scolastico e abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate. Questo modulo comprende le sezioni numeri e operazioni, geometria, misurazione ed elaborazione dei dati. Il modulo copre le abilità matematiche più fondamentali del periodo scolastico. Con questi due moduli si mira a sviluppare le competenze matematiche degli individui. Le competenze di base in scienza/tecnologia, invece, si mira a sostenerle rispettivamente nei Moduli Matematica, Lettura e Scrittura e nella sezione autoregolazione/autogestione del Modulo Sostegno all'Apprendimento.

3) Competenza digitale: comprende l'uso sicuro e critico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il lavoro, la vita quotidiana e la comunicazione. Tale competenza è sostenuta attraverso abilità di base quali l'uso dei computer per accedere all'informazione e per valutarla, conservarla, produrla, presentarla e scambiarla, nonché per partecipare a reti comuni e comunicare tramite internet.

Con il Modulo Abilità si mira a far sì che gli individui con disabilità intellettiva realizzino le abilità della vita quotidiana. Nella parte di questa sezione relativa all'uso dei dispositivi elettronici/elettrici personali si mira a sostenere la competenza digitale. Con il Modulo Abilità della Vita Sociale si mira a far sì che gli individui con disabilità intellettiva acquisiscano le abilità fondamentali della vita sociale. Anche nell'obiettivo relativo all'uso dei servizi di comunicazione di questa sezione potrà essere sostenuta la competenza digitale.

4) Imparare a imparare: è la competenza di perseguire l'apprendimento e di essere perseveranti in questo ambito, affinché l'individuo possa organizzare il proprio atto di apprendimento, individualmente o in gruppo, includendo anche una gestione efficace del tempo e delle informazioni. Questa competenza comprende la consapevolezza dell'individuo circa i propri bisogni e processi di apprendimento, riconoscendo le opportunità disponibili, e la capacità di affrontare le difficoltà per un atto di apprendimento efficace. Significa anche cercare e avvalersi del sostegno di un orientamento, oltre ad acquisire, elaborare e adattare a sé nuove conoscenze e abilità. Imparare a imparare spinge gli apprendenti a basarsi sugli apprendimenti e sulle esperienze di vita precedenti per usare e applicare conoscenze e abilità in vari contesti, quali la casa, il luogo di lavoro, l'ambiente di istruzione e formazione.

Con la sezione pianificazione della vita quotidiana, presente nel Modulo Abilità della Vita, si mira a sostenere la competenza dell'imparare a imparare.

5) Competenze sociali e civiche: tali competenze comprendono le competenze personali, interpersonali e interculturali e includono tutte le forme di comportamento che consentono agli individui di partecipare

in modo efficace e costruttivo alla società e alla vita lavorativa in trasformazione, dotandoli delle caratteristiche necessarie per risolvere i conflitti quando occorra. La competenza civica, invece, dota gli individui degli strumenti per partecipare pienamente alla vita civile, sulla base della conoscenza dei concetti e delle strutture sociali e politiche e della determinazione a una partecipazione democratica e attiva.

Con il Modulo Abilità si mira a far sì che gli individui con disabilità intellettiva realizzino le abilità sociali. Le competenze sociali sono sostenute in tutte le sezioni di questo modulo. Inoltre, nel Modulo Individuo e Ambiente si mira a far sì che gli individui con disabilità intellettiva acquisiscano le conoscenze fondamentali riguardanti se stessi e il proprio ambiente. Nelle sezioni la famiglia e la vita in casa, la vita nel centro educativo, la vita sicura, la vita nell'ambiente sociale si mira a sostenere le competenze sociali. Le competenze civiche, invece, si mira a sostenerle attraverso gli argomenti e i testi che verranno proposti agli individui nelle sezioni prima lettura e scrittura, comprensione del testo letto, produzione scritta, comprensione del testo ascoltato e grammatica, presenti nel Modulo Lettura e Scrittura. Anche con la sezione la vita nel nostro Paese, presente nel Modulo Individuo e Ambiente, si mira a sostenere le competenze civiche.

6) Consapevolezza ed espressione culturale: è l'apprezzamento dell'importanza dell'espressione creativa di opinioni, esperienze ed emozioni attraverso vari mezzi di comunicazione di massa, inclusi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Nelle sezioni comunicazione e interazione, comprendere ed esprimersi del Modulo si mira a sostenere le competenze espressive. Inoltre, questa competenza potrà essere sostenuta attraverso gli argomenti e i testi che verranno proposti agli individui nelle sezioni comprensione del testo letto, produzione scritta, comprensione del testo ascoltato e grammatica, presenti nel Modulo Lettura e Scrittura. Con la sezione la famiglia e la vita in casa, presente nel Modulo Individuo e Ambiente, e con le sezioni relative alle abilità di mangiare e bere del Modulo Abilità di Cura di Sé si mira a sostenere la competenza di consapevolezza culturale.

7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità: esprime l'abilità dell'individuo di tradurre le proprie idee in azione. Comprende la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, oltre alla capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere gli obiettivi. Questa competenza costituisce una base affinché gli individui possano essere consapevoli del contesto e delle condizioni del proprio lavoro, non solo in casa e nella società, e possano cogliere le opportunità professionali. Al tempo stesso comprende le conoscenze e le abilità specifiche di cui hanno bisogno le persone che intraprendono attività sociali e commerciali o vi contribuiscono.

Con le sezioni sicurezza, acquisti, luoghi sociali, enti e istituzioni, trasporti e comunicazione, presenti nel Modulo Abilità della Vita, si mira a sostenere lo spirito di iniziativa e l'imprendito-

rialità. Inoltre, questa competenza potrà essere sostenuta anche con la sezione risoluzione dei problemi sociali, presente nel Modulo Abilità Sociali.

4. Struttura dei Programmi di Educazione di Supporto

Nei programmi di educazione di supporto è stato adottato un approccio modulare. Modulo, nel suo significato letterale, indica la parte divisibile di un insieme. In altre parole, è una piccola unità dotata di unità di senso al proprio interno. In questo ambito il modulo è un materiale scritto che contiene la definizione del modulo stesso, le sue finalità, le attività da svolgere per raggiungere tali finalità e gli strumenti di misurazione.

I programmi di educazione di supporto sono stati elaborati tenendo conto dei bisogni degli individui appartenenti al relativo gruppo di disabilità. Tali moduli sono costituiti da esperienze di insegnamento basate sull'insegnamento individuale, dotate di un inizio e di una fine, che presentano un'unità al proprio interno e sono organizzate in un quadro sistematico. I moduli di supporto sono stati preparati in modo da consentire l'elaborazione e l'applicazione del piano educativo individualizzato, con una struttura dotata di unità interna e tale da completarsi funzionalmente a vicenda. Gli obiettivi contenuti nei moduli sono costituiti dalle conoscenze, dalle abilità e dagli atteggiamenti da far acquisire all'individuo. I moduli, oltre a essere una guida per l'operatore, introducono uno standard nell'educazione che verrà erogata dai centri di educazione speciale e riabilitazione e facilitano anche il processo di misurazione e valutazione. Nella pianificazione dell'insegnamento con i moduli si assume come base, per quanto possibile, l'insegnamento individuale. Nella definizione delle finalità dei programmi educativi modulari si tiene conto delle caratteristiche dell'individuo, della società e dell'area tematica. È stato adottato come principio la preparazione di un programma adeguato al livello degli individui con bisogni educativi speciali, che risponda ai bisogni della società e in cui gli argomenti siano aggiornati in base agli sviluppi scientifici e tecnologici.

I programmi di educazione di supporto sono costituiti da vari moduli che consentono di raggiungere le finalità prefissate e dalle sezioni relative a tali moduli. In ciascun modulo sono riportati gli obiettivi che ci si attende vengano raggiunti dagli individui, i comportamenti obiettivo e note esplicative specifiche, formulate tenendo conto del livello di competenza degli individui nella pratica per il raggiungimento degli obiettivi. Le note esplicative possono riguardare dimensioni secondarie del programma quali la caratteristica dell'obiettivo, gli apprendimenti prerequisiti, il metodo di insegnamento, i materiali e la misurazione.

I moduli sono composti al loro interno da sezioni. Le sezioni contenute nei moduli sono state trattate con un approccio lineare o a spirale a seconda delle caratteristiche delle aree. In questo senso i programmi di educazione di supporto sono lineari, perché all'interno di alcuni moduli vi sono sezioni in cui la progressione graduale e gli apprendimenti prerequisiti sono obbligatori. Ossia non si può passare a un altro obiettivo senza che sia stato raggiunto un obiettivo precedente. Alcuni moduli, invece, presentano un carattere a spirale quanto all'approccio ai contenuti, poiché le sezioni all'interno dei moduli talvolta si ampliano dal punto di vista dell'estensione e possono essere ripetute in momenti diversi.

In conclusione, i moduli di educazione di supporto sono costituiti da sezioni rivolte all'individuo, strutturate attorno a obiettivi chiaramente indicati, dotate di unità interna e tali da consentire la valutazione della prestazione individuale. Inoltre, ciascuno dei moduli di educazione di supporto, orientati all'apprendimento individuale, comprende determinate abilità e/o conoscenze. I moduli di educazione di supporto elaborati hanno la caratteristica di tenere conto degli

interessi, dei desideri e delle capacità dell'individuo, di conferire una diversa impostazione alle pratiche educative e di offrire la possibilità di passare da un modulo all'altro.

I moduli offrono agli insegnanti la possibilità di una valutazione continua lungo tutto il processo di insegnamento. Le valutazioni sono state costruite attraverso la risoluzione di situazioni o problemi selezionati dal contesto reale.

Codici

Nei programmi di educazione di supporto è stata seguita la seguente sistematica nella codifica relativa a sezioni, obiettivi e comportamenti obiettivo.

1.1 1.1.1 1.1.1.1

Numero del Modulo Numero della Sezione Numero dell'Obiettivo Numero del Comportamento Obiettivo

2.1 2.1.1 2.1.1.1

Numero del Modulo Numero della Sezione Numero dell'Obiettivo Numero del Comportamento Obiettivo

5. Approccio di apprendimento-insegnamento dei Programmi di Educazione di Supporto

I programmi di educazione di supporto sono stati elaborati secondo modelli di programma centrati sull'apprendente. I modelli di programma centrati sull'apprendente si fondano sulla filosofia educativa progressista e pragmatista. Nei modelli di programma centrati sull'apprendente i bisogni dell'individuo vengono determinati in anticipo e il programma viene elaborato di conseguenza. Il contenuto del programma è costituito da interessi comuni e l'apprendimento è parte dell'esperienza di vita dell'individuo. I modelli di programma centrati sull'apprendente possono essere centrati sull'individuo o sull'esperienza. Nei modelli centrati sull'apprendente sono importanti gli interessi e i bisogni dell'individuo. Sotto questo aspetto entrambi sono

simili tra loro. Tuttavia, mentre nei modelli centrati sull'apprendente il bisogno viene determinato in anticipo, nei modelli centrati sull'esperienza i bisogni dell'apprendente vengono determinati dall'insegnante nell'esperienza scolastica e nella vita sociale. In questo senso, i programmi di educazione di supporto sono stati elaborati in modo centrato sull'apprendente, ma agli insegnanti che applicano i programmi è stato raccomandato di assumere come base anche pratiche centrate sull'esperienza. In questo senso, gli atteggiamenti e le decisioni immediate dell'insegnante e la sua preparazione nell'applicazione del programma sono estremamente importanti. Nei programmi centrati sull'apprendente e sull'esperienza, nella pianificazione del processo di apprendimento e insegnamento devono essere presi in considerazione il livello di prestazione dell'individuo, le sue caratteristiche e le sue modalità di apprendimento. Tenere conto dei bisogni educativi attuali e futuri dell'individuo e includere comportamenti orientati alle conoscenze, alle abilità e agli atteggiamenti richiesti dai bisogni educativi che verranno individuati è stato il punto focale dei programmi di educazione di supporto.

I programmi di insegnamento modulari sono stati elaborati in modo da sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, basato su metodi, strategie e tecniche di insegnamento raccomandati nella pratica, sulle valutazioni della prestazione dell'individuo e su un apprendimento attivo centrato sull'individuo. Inoltre, per questo programma è molto importante anche la collaborazione tra la famiglia e l'insegnante, elementi di sostegno e di orientamento lungo tutta la vita dell'individuo.

Per tutti gli individui che hanno bisogno di educazione speciale deve essere elaborato e applicato un "Piano Educativo Individualizzato (PEI)", sulla base dei programmi di educazione di supporto e in linea con le caratteristiche individuali, le prestazioni e i bisogni di ciascuno. Nella determinazione degli obiettivi che figureranno nel PEI, nell'organizzazione del processo di apprendimento-insegnamento e nella valutazione del successo, il livello di preparazione e le caratteristiche cognitive, sociali e fisiche di quell'individuo possono variare. Per questo motivo, nella pianificazione del processo di apprendimento-insegnamento devono essere tenute presenti le differenze individuali (prestazioni attuali, livelli di preparazione, stili e bisogni di apprendimento, differenze socioculturali ecc.). In linea con queste indicazioni deve essere elaborato un PEI rivolto all'individuo e un piano di lezione basato sul PEI. Nella pagina seguente è riportato il "Formato per l'Elaborazione del Piano di Lezione".

Nel processo di apprendimento e insegnamento devono essere scelti strategie, metodi, materiali e strumenti adeguati. Occorre prestare attenzione a che le attività previste nel processo di apprendimento e insegnamento siano preparate e applicate in modo graduale, dal concreto all'astratto, dal facile al difficile, dal noto all'ignoto, dal vicino al lontano. Occorre fare attenzione affinché il linguaggio utilizzato nelle attività e le attività applicate siano adeguati all'età e alle caratteristiche di sviluppo dell'individuo. Al fine di consentire agli individui di comunicare efficacemente nella vita

quotidiana e di partecipare attivamente all'ambiente sociale, devono essere predisposti contesti adeguati e le attività in tali contesti devono essere diversificate. Infatti, nella fase di apprendimento gli individui che hanno bisogno di educazione speciale necessitano di metodi e tecniche più diversificati rispetto agli individui a sviluppo tipico. Nei programmi di insegnamento è necessario utilizzare metodi e tecniche di insegnamento basati su canali sensoriali multipli.

Formato per l'Elaborazione del Piano di Lezione

Sezione 1

Nome del Modulo:

Nome della Sezione:

Sezione 2

Obiettivo:

Comportamento Obiettivo:

Metodi e Tecniche di Si assumono come base, in via prioritaria, i metodi e le tecniche di insegnamento Insegnamento: raccomandati nei moduli.

Tecnologie e Materiali per l'Insegnamento:

Prima di iniziare la lezione devono essere illustrati la disposizione dei posti a sedere, la collocazione Organizzazione del Contesto: dei materiali e degli strumenti da utilizzare, e il contesto in cui verranno svolte le sessioni di insegnamento, generalizzazione e monitoraggio.

Sezione 3

Nella pianificazione dell'insegnamento devono essere determinati il tipo di comportamento da insegnare, gli aiuti per assicurare l'attenzione, i materiali e gli strumenti, la modalità di presentazione delle prove, il contesto, le organizzazioni Processo di Apprendimento- dell'insegnamento (organizzazione dell'insegnamento uno-a-uno o di gruppo), gli aiuti, Insegnamento: gli stimoli da presentare dopo il comportamento; deve essere determinato il sistema di registrazione e, in aggiunta a tutto ciò, nel piano devono figurare le fasi dell'apprendimento.

Sezione 4

Misurazione e Si assume come base l'approccio di misurazione e valutazione raccomandato nei moduli, Valutazione: lo si applica e se ne valutano i risultati dell'applicazione.

B. Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva

1. Finalità generale del Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva

Con questo programma si mira, per gli individui con disabilità intellettiva, a:

1. Sviluppare le abilità di percezione e memoria
2. Sviluppare le abilità di pianificazione motoria
3. Sviluppare le abilità di linguaggio e comunicazione
4. Sviluppare le strategie di autoregolazione
5. Sviluppare le abilità di adattamento sociale
6. Sostenere le abilità accademiche nelle aree dell'alfabetizzazione precoce, della matematica precoce, della matematica, della prima lettura e scrittura, della lettura fluente e corretta, della comprensione del testo letto, dell'espressione scritta, della comprensione del testo ascoltato e della grammatica.

Precoce Sociale Del Testo Letto Trasporti e Gioco Sociale Addizione e nell'Ambiente Comprensione Comunicazione Sottrazione Vita

Quotidiana Alternativa Del Testo Ascoltato In Natura Geometria Vita Comunicazione Comprensione Vita Pianificazione Scritta Nel Nostro Paese Misurazione Produzione Vita

Dati

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7	Colonna 8	Colonna 9	Colonna 10	Colonna 11
Sostegno all'Apprendimento Percezione e Memoria Visiva	Linguaggio, Comunicazione e Gioco Fase della Comunicazione Preverbale	Abilità Sociali Comunicazione e Interazione	Lettura e Scrittura Alfabetizzazione Precoce	Matematica Precoce Attributi degli Oggetti e Preparazione alla Misurazione	Matematica Numeri e Operazioni	Individuo e Ambiente La Famiglia e la Vita in Casa	Abilità di Cura di Sé Abilità di Cura Personale e Igiene	Abilità della Vita Quotidiana Abilità in Cucina	Abilità della Vita Sociale Sicurezza	Struttura
Percezione e Memoria Uditiva	Fase Verbale Linguaggio Ricettivo	Riconoscere, Comprendere ed Esprimere le Emozioni	Prima Lettura e Scrittura	Relazioni Spaziali	Geometria	La Vita nel Centro Educativo	Controllo Sfinterico e Abilità Igieniche	Uso dei Materiali e degli Strumenti Domestici	è composto. Tali moduli sono illustrati nello schema seguente. Acquisti	
Percezione e Memoria Tattile	Fase Verbale Linguaggio Espressivo	Gestione delle Emozioni e del Comportamento	Lettura e Scrittura Funzionale	Numeri	Misurazione	Il Nostro Corpo e la Vita Sana	Abilità di Vestirsi e Svestirsi	Ordine e Cura degli Indumenti	Luoghi Sociali	
Abilità Motorie	Gioco Simbolico	Risoluzione dei Problemi Sociali	Grammatica	Relazione Parte-Tutto	Elaborazione dei Dati	Vita Sicura	Abilità di Mangiare e Bere	Ordine e Cura della Casa	Enti e Istituzioni	2. del Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva

NOTA: Ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 del Regolamento sulle Istituzioni di Educazione Speciale del Ministero dell'Educazione Nazionale, può essere raccomandata la ripetizione di un modulo per una sola volta.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7	Colonna 8
			MODULI E SEZIONI DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SUPPORTO PER INDIVIDUI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA				

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7	Colonna 8
Sostegno Linguaggio, Comunicazione all'Apprendimento e Gioco 1. Percezione 1. Fase della Comunicazione e Memoria Preverbale Visiva 75 ore di lezione 55 ore di lezione 2. Percezione e Memoria 2. Fase Verbale Uditiva Linguaggio Ricettivo 75 ore di lezione 55 ore di lezione 3. Percezione 3. Fase Verbale e Memoria Linguaggio Tattile Espressivo 40 ore di lezione 50 ore di lezione 4. Abilità 4. Gioco Motorie Simbolico 60 ore di lezione 30 ore di lezione 5. Gioco Sociale 30 ore di lezione 6. Comunicazione alternativa 30 ore di lezione	Abilità Sociali 1. Comunicazione e Interazione 80 ore di lezione 2. Riconoscere, Comprendere ed Esprimere le Emozioni 80 ore di lezione 3. Gestione delle Emozioni e del Comportamento 70 ore di lezione 4. Risoluzione dei Problemi Sociali 70 ore di lezione	Lettura e Scrittura 1. Alfabetizzazione Precoce 60 ore di lezione 2. Prima Lettura e Scrittura 90 ore di lezione 3. Lettura e Scrittura Funzionale 40 ore di lezione 4. Grammatica 50 ore di lezione 5. Comprensione del Testo Letto 70 ore di lezione 6. Comprensione del testo ascoltato 40 ore di lezione 7. Produzione Scritta 50 ore di lezione	Matematica Precoce Matematica 1. Numeri e 1. Attributi Operazioni degli Oggetti 150 ore di lezione e Preparazione alla Misurazione 2. Geometria 50 ore di lezione 60 ore di lezione 3. Misurazione 2. Relazioni 50 ore di lezione Spaziali 70 ore di lezione 4. Elaborazione dei Dati 3. Numeri 50 ore di lezione 50 ore di lezione 4. Relazione Parte-Tutto 40 ore di lezione 5. Addizione e Sottrazione Precoce 60 ore di lezione 6. Geometria 25 ore di lezione 7. Misurazione 25 ore di lezione 8. Dati 20 ore di lezione	Individuo e Ambiente 1. La Famiglia e la Vita in Casa 30 ore di lezione 2. La Vita nel Centro Educativo 10 ore di lezione 3. Il Nostro Corpo e la Vita Sana 30 ore di lezione 4. Vita Sicura 30 ore di lezione 5. La Vita nell'Ambiente Sociale 30 ore di lezione 6. La Vita in Natura 10 ore di lezione 7. La Vita nel Nostro Paese 10 ore di lezione	Abilità di Cura di Sé 1. Abilità di Cura Personale e Igiene 60 ore di lezione 2. Controllo Sfinterico e Abilità Igieniche 55 ore di lezione 3. Abilità di Vestirsi e Svestirsi 50 ore di lezione 4. Abilità di Mangiare e Bere 60 ore di lezione	Abilità della Vita Quotidiana 1. Abilità in Cucina 45 ore di lezione 2. Uso dei Materiali e degli Strumenti Domestici 40 ore di lezione 3. Ordine e Cura degli Indumenti 20 ore di lezione 4. Ordine e Cura della Casa 45 ore di lezione	Abilità della Vita Sociale 1. Sicurezza 25 ore di lezione 2. Acquisti 20 ore di lezione 3. Luoghi Sociali 20 ore di lezione 4. Enti e Istituzioni 20 ore di lezione 5. Trasporti e Comunicazione e 20 ore di lezione 6. Pianificazione della Vita Quotidiana 20 ore di lezione
Totale: Totale: 250 ore di lezione	Totale: 300 ore di lezione	Totale: 400 ore di lezione	Totale: Totale: 350 ore di lezione	Totale: 150 ore di lezione	Totale: 225 ore di lezione	Totale: 150 ore di lezione	Totale: 125 ore di lezione
			10 Moduli Totale 2500 ore di lezione				

3. Processo di insegnamento-apprendimento del Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva

Di seguito sono illustrate le caratteristiche applicative di alcuni dei metodi, delle tecniche e delle strategie di insegnamento utilizzabili per realizzare i comportamenti obiettivo contenuti nel programma.

Insegnamento Linguistico Milieu della Fase Preverbale (SÖMDÖ): il SÖMDÖ è un metodo di insegnamento basato su un approccio naturale-comportamentale-evolutivo, in cui l'ambiente del bambino viene organizzato per far sì che i bambini con limitazioni nello sviluppo del linguaggio e della comunicazione utilizzino i comportamenti comunicativi che i bambini a sviluppo tipico acquisiscono nello sviluppo comunicativo della prima infanzia, e in cui i materiali, le persone o gli eventi presenti nell'ambiente vengono usati come innesco della comunicazione per avviare e mantenere l'interazione sociale. La finalità fondamentale di questo metodo, basato su prove derivanti da ricerche scientifiche, è far

acquisire gli obiettivi comunicativi stabiliti all'interno di routine sociali. Le routine di insegnamento del SÖMDÖ e le tecniche applicate vengono realizzate negli ambienti naturali del bambino all'interno di attività di gioco sociale. Le abilità comunicative intenzionali precoci a cui mira il SÖMDÖ comprendono abilità comunicative intenzionali orientate alla funzione comunicativa della lingua, quali il proto-imperativo (richiedere e rifiutare) e il proto-dichiarativo (avvio dell'attenzione condivisa). In questo metodo le tecniche SÖMDÖ si raccolgono sotto tre voci: fornire lo stimolo, il modellamento e le conseguenze naturali. Si raccomanda di seguire le ricerche scientifiche che contengono la letteratura aggiornata e le informazioni applicative relative al SÖMDÖ.

Metodo di Insegnamento Diretto: la finalità fondamentale del metodo è rendere l'individuo autonomo attraverso il ritiro graduale degli aiuti nel contenuto oggetto di insegnamento. Attraverso le valutazioni continue effettuate in queste fasi, l'insegnante decide se ridurre o aumentare gli aiuti, oppure se ripresentare o meno l'argomento. In questo metodo di insegnamento, quando si comincia a insegnare, all'inizio tutta la responsabilità è dell'insegnante, mentre con il procedere dell'insegnamento la responsabilità passa dall'insegnante all'individuo. Nei momenti in cui la responsabilità appartiene all'insegnante, questi presenta il contenuto a piccoli passi. Nei momenti in cui la responsabilità appartiene all'individuo, invece, questi applica da solo il contenuto presentato dall'insegnante e l'insegnante sostiene l'individuo con aiuti, correzioni e feedback. Occorre fare attenzione affinché il passaggio della responsabilità dall'insegnante all'individuo avvenga in modo graduale e progressivo.

Il Metodo di Insegnamento Diretto viene applicato in cinque fasi di insegnamento, elencate di seguito.

Nella fase di revisione quotidiana, prima di iniziare la lezione l'insegnante controlla i compiti degli individui e ripassa le abilità pertinenti insegnate in precedenza e i prerequisiti.

Nella fase di modellamento, la responsabilità dell'insegnamento è interamente dell'insegnante. Se si tratta di un'abilità da far acquisire all'individuo, l'insegnante fa da modello su come l'abilità venga eseguita. Se si tratta di un concetto, ne mostra gli esempi. Se sta presentando un'informazione, la spiega.

Nella fase di pratica guidata, la responsabilità dell'apprendimento passa gradualmente dall'insegnante all'individuo. A tal fine è necessario che l'individuo svolga esercizi in cui gli aiuti vengono ritirati gradualmente sotto la guida dell'insegnante. Nelle fasi di pratica guidata e di modellamento è importante fornire feedback o applicare correzioni alle esecuzioni degli individui e alle risposte che essi forniscono.

Nella fase di pratica autonoma, la responsabilità viene trasferita interamente all'individuo. Agli individui vengono proposti nuovi esercizi che richiedono di usare in modo autonomo le conoscenze, le abilità o i concetti appresi. In questa fase l'abilità che si chiede all'individuo di eseguire deve avere lo stesso livello di difficoltà dell'abilità presentata tramite modellamento ed esercitata con le pratiche guidate. Per questo motivo anche il materiale su cui si lavorerà deve possedere le stesse caratteristiche.

Nella fase di revisione settimanale e mensile, invece, è necessario riesaminare frequentemente le conoscenze, le abilità e i concetti insegnati. Si raccomanda agli insegnanti di riesaminare i lavori della settimana e del mese precedenti.

Strategia della Ripetizione Cumulativa: significa ripetere gli elementi presentati in sequenza insieme agli elementi precedenti. Ad esempio, nel raccontare una storia si legge e si racconta dapprima la prima parte, poi si legge e si racconta la seconda parte. Successivamente si raccontano insieme la prima e la seconda parte. Si prosegue con la stessa procedura fino al termine della storia.

Aumentare l'Esercitazione: aumentare le occasioni di risposta per l'individuo è estremamente importante per il miglioramento in ambito accademico. Il fatto che le nuove conoscenze acquisite diventino con successo durature e fluenti mediante la ripetizione è direttamente collegato, in molte aree accademiche, al numero di prove effettuate. Aumentare le esercitazioni può essere fatto in vari modi. Far leggere ripetutamente un testo, far leggere un suono insegnato all'interno di strutture diverse oppure aumentare il numero di testi letti sono modi per aumentare l'esercitazione.

Lettura/Scrittura come Modello - Lettura/Scrittura Ripetuta - Correzione dell'Errore di Lettura/Scrittura: queste tecniche possono essere applicate separatamente oppure insieme. Nell'uso di queste tecniche, raggruppate come tecniche basate sull'abilità, si fa da modello in base all'abilità obiettivo (ad esempio leggere il testo all'individuo). Si fa eseguire ripetutamente l'abilità obiettivo (ad esempio far leggere ripetutamente il testo all'individuo) e successivamente, durante queste esecuzioni, vengono individuati gli errori dell'individuo e si applica la correzione dell'errore o immediatamente oppure al termine dell'abilità (ad esempio, l'insegnante legge le parole lette in modo errato nel testo e poi le fa leggere

all'individuo). Durante la correzione dell'errore ci si aspetta che l'individuo esegua l'abilità dopo che gli è stato nuovamente fornito il modello.

Automonitoraggio: l'automonitoraggio consiste nel determinare e registrare con quale frequenza o per quanto tempo si manifesta un determinato comportamento. L'automonitoraggio ha due componenti: l'autovalutazione e l'autoregistrazione. L'autovalutazione consiste nel determinare con quale frequenza o per quanto tempo si manifesta un comportamento. L'autoregistrazione, invece, consiste nel fatto che la persona registri la propria prestazione utilizzando uno strumento di registrazione. Come strumenti di registrazione possono essere utilizzate schede di registrazione contenenti le fasi del compito oppure schede di registrazione contenenti le caratteristiche attese nel prodotto. Nell'automonitoraggio, i comportamenti da monitorare possono essere fondamentalmente distinti in due categorie: il mantenimento dell'attenzione sul compito e il monitoraggio della prestazione. La finalità del mantenimento dell'attenzione sul compito è aumentare la durata dell'attenzione dell'individuo e orientarlo al compito. Il monitoraggio della prestazione può essere applicato per monitorare vari tipi di prodotto e di processo dell'individuo. Il prodotto può essere monitorato sulla dimensione della fluency o dell'accuratezza. Il processo, invece, può essere monitorato sotto forma di fasi di esecuzione di un'abilità o di fasi di applicazione dei passaggi di un compito.

Definizione degli Obiettivi: la definizione degli obiettivi può servire a due scopi: sviluppare le abilità già possedute dagli individui oppure aumentarne la fluency. Nel fissare un obiettivo devono essere applicate le seguenti operazioni.

1. Rilevare la prestazione attuale dell'individuo: deve essere rilevata la prestazione dell'individuo relativa all'abilità da sviluppare. La prestazione dell'individuo può essere rilevata sia attraverso i lavori svolti in precedenza sia direttamente.
2. Determinare gli obiettivi: nel determinare gli obiettivi, gli incrementi devono essere generalmente calcolati tra il 10% e il 30%. Se si mira alla riduzione degli errori, deve essere adottata la stessa proporzione. Al tempo stesso, anche il tempo stabilito per raggiungere l'obiettivo ha un ruolo nel determinare tali proporzioni.
3. Pianificare per la realizzazione dell'obiettivo: in questa fase si pianifica con quali materiali, con quale frequenza e quando si lavorerà per la realizzazione dell'obiettivo.
4. Applicazione del piano: il piano elaborato viene applicato e si osserva se vi siano problemi nell'applicazione o negli obiettivi stabiliti. Se necessario possono essere apportate modifiche.
5. Monitoraggio e feedback: monitorando a intervalli regolari la prestazione dell'individuo, gli viene fornito un feedback sui suoi progressi. Nel fornire i feedback, per rendere concreto il progresso, possono essere scelti grafici a colonne.

Conversazione Pianificata: nella conversazione pianificata, che è una tecnica di insegnamento della teoria dell'interazione sociale, l'insegnante deve innanzitutto scegliere l'argomento della conversazione e deve o coinvolgere gli individui nella discussione o fornire loro le conoscenze pregresse relative all'argomento in questione. Durante questa conversazione l'insegnante deve, quando necessario, svolgere un insegnamento diretto per le abilità o i concetti. L'insegnante deve incoraggiare gli individui a sviluppare il proprio linguaggio e la propria capacità espressiva e deve sostenere gli individui nel parlare nell'ambito dell'argomento scelto.

Insegnamento Basato sulle Attività: è un metodo di insegnamento in cui l'insegnamento viene organizzato in contesti naturali, ma in cui vengono presentati gli stimoli antecedenti e conseguenti relativi all'abilità obiettivo da insegnare, e in cui si mira a realizzare le finalità all'interno delle routine quotidiane e di giochi pianificati, tenendo conto degli interessi dell'individuo. Nell'organizzare l'insegnamento basato sulle attività occorre prestare attenzione a: scegliere le attività tenendo conto degli interessi dell'individuo, insegnare le finalità individuali dell'individuo incorporandole nelle routine o nelle attività pianificate, insegnare abilità obiettivo funzionali e generalizzabili, utilizzare stimoli antecedenti e conseguenti che siano in una relazione naturale e significativa con l'ambiente e con il comportamento.

Giochi Arricchiti di Testo Scritto: un modo importante per accrescere le abilità di consapevolezza del testo scritto è l'uso, mediato dall'adulto, di giochi arricchiti di testo scritto. I giochi arricchiti di testo scritto sono giochi in cui vengono offerte agli individui occasioni che facilitano la comprensione delle caratteristiche e della funzione della lingua scritta e che consentono loro di comportarsi come lettori-scrittori. I giochi arricchiti di testo scritto, così come i libri di storie illustrati e con testo, creano un contesto ricco per far prendere coscienza della lingua scritta. Inoltre, anche i contesti di gioco arricchiti sotto il profilo del testo scritto offrono occasioni che facilitano la comprensione delle caratteristiche e della funzione della lingua scritta da parte degli individui. Durante questi giochi gli individui ottengono acquisizioni importanti, ad esempio indicare la direzione di lettura del testo per quanto riguarda le caratteristiche della lingua scritta, oppure prendere coscienza della funzione del testo scritto comprendendo come si usa una lista della spesa.

Per i giochi arricchiti di testo scritto è possibile aggiungere elementi scritti a qualsiasi gioco adeguato all'età e alle caratteristiche di sviluppo degli individui. L'importante è che, durante il gioco, l'insegnante richiami l'attenzione sul testo scritto e faccia da modello e da guida per l'individuo rispetto agli obiettivi di consapevolezza del testo scritto stabiliti in precedenza. Ad esempio il gioco della Pasticceria. La finalità generale di questo gioco è interpretare a turno i ruoli del cameriere e del cliente, far sì che chi fa il cliente ordini dal libretto del menù e che chi fa il cameriere porti l'ordine effettuato. In questo gioco si utilizzano utensili da cucina giocattolo, riproduzioni di cibi e bevande quali dolci, torte, cartoni del latte, e un menù illustrato e scritto. Durante il gioco, nel corso della lettura del menù illustrato e scritto, l'attenzione dell'individuo viene richiamata sulle scritte e in quel momento si insegnano le abilità di consapevolezza del testo scritto prefissate. All'interno del gioco possono essere insegnate abilità di consapevolezza del testo scritto quali indicare la direzione di lettura del testo da sinistra a destra o indicare una parola all'interno del testo. In questo modo, durante il gioco, si fa sì che gli individui provino all'interno del gioco i ruoli e le routine dell'alfabetizzazione precoce.

Lettura Interattiva di Libri: è una pratica diffusa in cui il genitore o l'insegnante legge un libro insieme all'individuo, allo scopo di sostenere le abilità di linguaggio e di alfabetizzazione precoce. Che il genitore legga un libro illustrato con il proprio bambino o che l'insegnante legga un libro agli individui della propria classe sono pratiche di lettura ampiamente raccomandate. Il termine lettura interattiva di libri viene usato per descrivere l'interazione che si

produce tra l'adulto e l'individuo o gli individui mentre si guarda un libro o lo si legge. Le pratiche di lettura interattiva di libri sono un metodo efficace per far acquisire le abilità di consapevolezza del testo scritto, consapevolezza fonologica, comprensione del testo ascoltato, conoscenza del lessico e conoscenza delle lettere, che sono importanti aree di apprendimento delle abilità di alfabetizzazione precoce, nonché per sviluppare le abilità di linguaggio e comunicazione.

Organizzatori Grafici: gli organizzatori grafici sono strumenti che visualizzano il contenuto e le relazioni presenti nel contenuto. In tale visualizzazione si utilizzano schemi in base alla struttura del contenuto. In questo modo si realizza la codifica delle relazioni presenti nel contenuto nell'ambito di determinati schemi. Il contenuto da insegnare può essere costituito da conoscenze, abilità, concetti, fatti e principi. Gli organizzatori grafici sono lo strumento migliore per presentare le informazioni raggruppandole.

Gli organizzatori grafici possono essere utilizzati prima, durante e dopo l'insegnamento. La finalità dell'uso prima dell'insegnamento è mostrare l'organizzazione strutturale dell'informazione che verrà presentata. Possono essere utilizzati per costruire conoscenze preliminari o per attivare le conoscenze precedenti. Durante l'insegnamento vengono utilizzati allo scopo di raggruppare le informazioni, mentre al termine dell'insegnamento vengono utilizzati allo scopo di valutare se l'individuo abbia appreso o meno le informazioni e le loro relazioni e per far riassumere l'informazione.

Esistono diversi tipi di organizzatori grafici a seconda dei tipi di contenuto da presentare. I tipi di contenuto possono essere: sequenza, definizione, causa-effetto, confronto, problema-soluzione, cronologia. È possibile trovare vari esempi di organizzatori grafici digitando la parola "graphic organizer" nei motori di ricerca su internet.

Insegnamento dell'Espressione Scritta Basato sulle Strategie: il processo di scrittura si completa in cinque fasi fondamentali. Tali fasi comprendono: pianificazione, stesura della bozza, revisione, controllo e condivisione. Nella fase di pianificazione, offrendo delle opzioni, si chiede agli individui di scegliere un argomento, di stabilire con quale scopo scriveranno e di individuare il pubblico dei lettori. Si chiede loro di elencare, con l'aiuto del brainstorming, ciò che sanno sull'argomento scelto e di organizzarlo secondo l'ordine di scrittura. In questa fase si utilizzano le strategie di definizione dello scopo della scrittura, individuazione del pubblico dei lettori, attivazione delle conoscenze preliminari sull'argomento e raggruppamento delle stesse. Nella fase di stesura della bozza si chiede agli individui di mettere per iscritto le idee prodotte e ordinate nella fase di pianificazione. In questa fase si utilizza la strategia di trasformazione della bozza in forma scritta. Nella fase di revisione si chiede agli individui di esaminare, utilizzando le strategie di rilettura, se quanto hanno scritto sia adeguato agli scopi della scrittura e ai lettori, e di apportare le correzioni necessarie. Nella fase di controllo, invece, si chiede agli individui di controllare e sistemare le proprie frasi sotto il profilo della scelta lessicale, della punteggiatura, delle regole ortografiche e delle strutture sintattiche. Infine gli individui condividono ciò che hanno scritto con i compagni della classe e realizzano un libro con i testi che hanno scritto. Dopo aver stabilito il tipo di testo, l'insegnante deve fare da modello per le strategie utilizzate in queste fasi pensando ad alta voce e deve far applicare le strategie in modo guidato e autonomo. Ciascuna fase di insegnamento deve essere applicata almeno tre volte.

Insegnamento delle Strategie di Comprensione del Testo Letto: prima dell'insegnamento delle strategie deve essere insegnata agli individui la struttura del testo. Ogni tipo di testo ha una struttura propria. Quando questa struttura viene

fatta notare agli individui, sarà più facile per loro comprendere le unità informative presenti nel testo. Nell'insegnamento della struttura del testo possono essere utilizzati degli schemi. Nell'insegnamento delle strategie si applicano strategie di pre-lettura, durante la lettura e post-lettura. La finalità delle strategie di pre-lettura è fondamentalmente costruire conoscenze preliminari relative al testo da leggere e motivare l'individuo alla lettura. Come esempi di strategie di pre-lettura si possono citare parlare del titolo e delle immagini, porre domande, formulare previsioni sul contenuto del testo. La finalità delle strategie durante la lettura è comprendere le unità informative presenti nel testo, comprendere il testo stabilendo relazioni tra tali unità e, durante la lettura del testo, stabilire relazioni tra le conoscenze già possedute e le informazioni presenti nel testo. Durante la lettura possono essere utilizzate strategie quali sottolineare le unità informative e collocarle in uno schema, raccontare il punto letto e formulare previsioni. Dopo la lettura, invece, le strategie vengono applicate allo scopo di comprendere l'intero testo integrandolo e di riesaminare i punti non compresi. Alcune delle strategie di post-lettura sono riassumere ciò che si è letto, raccontare il testo e rispondere a domande. Si fa da modello sul modo in cui applicare queste strategie su alcuni testi del tipo di testo scelto; successivamente, fornendo dei testi all'individuo, si svolgono pratiche guidate e si sostiene l'individuo nell'applicazione della strategia; infine, svolgendo pratiche autonome, si osservano le applicazioni della strategia da parte dell'individuo e lo sviluppo della sua comprensione.

L'abilità di comprensione del testo non è un'abilità che si realizza in una sola lezione. Per questo motivo occorre proseguire con le pratiche, nel modo raccomandato sopra, finché l'individuo non diventi autonomo nella comprensione del testo. Se nell'insegnamento della comprensione, scelto un tipo di testo, l'insegnamento delle strategie viene applicato finché l'individuo non diventi autonomo nell'applicare le strategie, occorre verificare se l'individuo generalizzi o meno la propria abilità di comprensione agli altri tipi di testo. Generalmente, quando l'insegnamento delle strategie viene svolto con un solo tipo di testo, l'individuo riesce a comprendere il testo applicando la strategia anche agli altri tipi di testo. Perché questa generalizzazione si realizzi, l'individuo deve avere un'idea della struttura di ciascun tipo di testo. Per questo motivo si sceglie un tipo di testo e si insegnano la struttura del testo e le strategie. Per gli altri tipi di testo si può determinare la prestazione di comprensione limitandosi a presentare la struttura del testo, senza insegnare le strategie. Tuttavia, per alcuni individui, quando si cambia il tipo di testo può essere necessario, insieme alla presentazione della struttura del testo, fare da modello per la strategia una o più volte.

Insegnamento della Risoluzione di Problemi Matematici Basato sul Processo: nel processo di risoluzione dei problemi l'insegnante deve fare da modello nella risoluzione dei problemi pensando ad alta voce e dando spazio a dialoghi interattivi. Per riuscire a superare la situazione problematica presente, all'individuo non va modellato soltanto che cosa debba fare, ma al tempo stesso anche come debba farlo. I quattro passaggi più fondamentali relativi al modo di risolvere un problema matematico sono i passaggi di comprensione del problema, elaborazione di un piano, applicazione del piano e controllo. Nel far acquisire questi passaggi

occorre far sì che, prima di risolvere il problema, l'individuo esprima il problema con parole proprie. Nel risolvere il problema occorre far sì che l'individuo lo visualizzi mediante uno schema o disegni propri, allo scopo di concettualizzarlo. Nel processo di risoluzione del problema occorre fare da modello agli individui nelle fasi di lettura ad alta voce del problema, spiegazione con parole proprie, trasformazione in un'immagine, formulazione di previsioni, esecuzione dell'operazione e controllo del processo. Metodi di Insegnamento senza Errori: i metodi di insegnamento senza errori sono metodi di insegnamento efficaci utilizzati per insegnare abilità a singolo passaggio e abilità in catena agli individui con disabilità intellettiva. Nei metodi di insegnamento senza errori, presentando un aiuto prima che l'individuo risponda, si fa in modo che l'individuo fornisca la risposta corretta. I metodi di insegnamento senza errori si raccolgono in otto gruppi: a) insegnamento con tempo di attesa costante, b) insegnamento con tempo di attesa crescente, c) insegnamento con aiuto simultaneo, d) insegnamento con aiuto antecedente e verifica, e) insegnamento con ritiro sistematico dell'aiuto, f) insegnamento con aiuto antecedente e ritiro dell'aiuto, g) insegnamento con aiuto graduale, h) insegnamento con aumento progressivo dell'aiuto. Pur essendo diverse le fasi applicative di ciascuno di questi metodi, gli elementi di cui essi tengono conto nella pianificazione sono comuni. Tali elementi sono: lo stimolo obiettivo, l'aiuto controllante, la prova, l'intervallo di risposta, il tempo tra le prove e l'attenuazione applicata all'aiuto controllante.

Lo stimolo obiettivo è definito come lo stimolo antecedente che predispone l'individuo a fornire una risposta. L'aiuto controllante è l'aiuto alla risposta, adeguato all'individuo, che durante l'insegnamento consente all'individuo di fornire la risposta corretta. La prova comprende gli stimoli antecedenti di una sessione di insegnamento, il comportamento dell'individuo e gli stimoli conseguenti. Da quante prove sarà composta una sessione di insegnamento viene stabilito prima dell'insegnamento. A tale scopo si tiene conto della durata dell'attenzione dell'individuo e del numero di passaggi

dell'abilità da far acquisire. L'intervallo di risposta è definito come il tempo che intercorre, dopo la presentazione dello stimolo obiettivo e dell'aiuto, in attesa che l'individuo risponda. Nel decidere la durata dell'intervallo di risposta si presta attenzione alle caratteristiche dell'individuo e dell'abilità. Il tempo tra le prove è il tempo che intercorre, dopo che all'individuo sono stati presentati lo stimolo obiettivo e l'aiuto controllante e dopo che si è atteso che l'individuo rispondesse per la durata dell'intervallo di risposta, prima di presentare un nuovo stimolo obiettivo. L'attenuazione dell'aiuto, invece, consiste nel modificare nel tempo il tipo e la quantità degli aiuti alla risposta presentati oppure nel rimuoverli del tutto dal contesto in una sola volta. La modifica del tipo di aiuto richiede l'uso di un aiuto diverso. Ad esempio, il passaggio dall'aiuto di modellamento all'aiuto verbale è una modifica del tipo di aiuto. La modifica della quantità dell'aiuto, invece, significa aumentare o ridurre gradualmente l'aiuto presentato. A seconda del metodo di insegnamento utilizzato si decide quale di questi tipi di attenuazione impiegare. Di seguito è riportata la descrizione del metodo di insegnamento con ritiro sistematico dell'aiuto, uno dei metodi di insegnamento senza errori frequentemente utilizzati per gli individui con disabilità intellettiva.

Insegnamento con Ritiro Sistematico dell'Aiuto: queste prove di insegnamento iniziano con la presentazione di un aiuto che assicuri l'attenzione. L'insegnante attira l'attenzione dell'individuo sul comportamento obiettivo e sull'insegnamento con espressioni quali "Oggi impareremo... Sei pronto?". Rinforzando il fatto che l'individuo mostri di essere pronto con gesti, espressioni del viso, movimenti del corpo oppure lo esprima verbalmente, si dà inizio all'insegnamento. Dapprima viene presentato lo stimolo obiettivo e subito dopo l'aiuto controllante. Dopo l'aiuto si attendono 4-5 secondi affinché l'individuo fornisca la risposta corretta. Le risposte corrette dell'individuo vengono rinforzate utilizzando uno dei rinforzi primari o secondari. Quando invece l'individuo fornisce una risposta errata, si può effettuare la correzione dell'errore presentando nuovamente l'aiuto oppure si può passare alla prova successiva. Il ciclo appena descritto costituisce una prova. Nelle prove di insegnamento svolte con la riduzione progressiva dell'aiuto si mira a eliminare l'aiuto riducendolo gradualmente. All'inizio, l'aiuto che richiede il massimo controllo sull'individuo viene presentato simultaneamente alla consegna, finché l'individuo non mostri una prestazione tale da soddisfare un determinato criterio. Dopo che il criterio è stato soddisfatto al livello stabilito, si passa alla presentazione di un aiuto che richiede un minor controllo sull'individuo. Si prosegue con questo processo finché l'individuo non fornisca autonomamente la risposta corretta allo stimolo obiettivo.

4. Misurazione e valutazione nel Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva

Gli individui che hanno bisogno di educazione speciale apprendono più agevolmente quando nel processo di apprendimento vengono utilizzate tecniche di apprendimento diverse e multiple e vengono condotte attività che si rivolgono a più canali sensoriali. Per ciascun individuo colpito da disabilità, il tipo e il grado di compromissione dovuto alla disabilità, il momento in cui la disabilità è insorta, i servizi erogati e le caratteristiche individuali sono diversi. Di conseguenza anche i livelli di apprendimento risultano molto diversi tra loro. Per questo motivo è necessario elaborare un PEI adeguato alle caratteristiche individuali di ciascuno. Il PEI è un documento scritto elaborato allo scopo di soddisfare i bisogni educativi dell'individuo colpito da disabilità in contesti educativi adeguati e con i necessari servizi di supporto. Il PEI deve essere elaborato per ciascun individuo di cui sia stata accertata la condizione di disabilità. L'elaborazione del PEI prima di iniziare l'educazione speciale è necessaria affinché il servizio di educazione speciale che verrà erogato sia organizzato in modo adeguato ai bisogni dell'individuo. Il PEI deve contenere il livello di prestazione attuale dell'individuo colpito da disabilità, gli obiettivi che ci si attende siano raggiunti dall'individuo alla fine dell'anno/alla fine del periodo, i servizi educativi e la durata di tali servizi. Inoltre deve comprendere anche i servizi di transizione da assicurare all'individuo tra contesti educativi o tra livelli di istruzione, nonché la misurazione dei progressi.

Nell'elaborazione del PEI, per determinare i bisogni dell'individuo è necessario che le valutazioni siano effettuate all'inizio del processo di insegnamento, durante il processo di insegnamento, al termine di esso e alla fine dell'anno. In questo processo è particolarmente importante che, soprattutto all'inizio, le valutazioni preliminari e dettagliate siano effettuate in modo da riflettere la reale prestazione dell'individuo. Nello svolgimento delle attività di misurazione e valutazione occorre seguire, come principio fondamentale, i processi di valutazione formativa (valutazione del processo) e di valutazione sommativa (valutazione generale di fine anno) e occorre utilizzare metodi di raccolta dei dati e strumenti di misurazione diversi.

Le attività di valutazione sono costituite dalle fasi di determinazione dei bisogni dell'individuo, valutazione pre-insegnamento (iniziale), valutazione post-insegnamento (finale) e monitoraggio dello sviluppo, valutazione di fine anno. Il processo applicativo di queste fasi di valutazione è illustrato di seguito.

1. Determinazione dei Bisogni dell'Individuo

Allo scopo di determinare i bisogni degli individui viene effettuata una valutazione preliminare. Presso il centro di orientamento e ricerca (RAM) viene stabilito, sulla base dell'esito della valutazione preliminare, quali dei moduli contenuti nel relativo programma di educazione di supporto e quali sezioni di tali moduli l'individuo seguirà. Al tempo stesso, anche presso il centro di educazione speciale e riabilitazione devono essere effettuate valutazioni preliminari relative ai moduli e alle sezioni stabiliti dal RAM, in modo da determinare in modo più dettagliato i bisogni dell'individuo. In esito alla valutazione preliminare devono essere determinate le aree di bisogno dell'individuo e devono essere fissati gli obiettivi e i comportamenti obiettivo (finalità a breve e a lungo termine). In questo modo viene elaborato il PEI dell'individuo. Nella valutazione preliminare, nel determinare i bisogni e nel metterli in ordine di priorità, occorre tenere conto dell'età degli individui, del livello di classe, delle caratteristiche individuali, delle caratteristiche di apprendimento e della funzionalità delle abilità nella vita quotidiana e scolastica.

Per le valutazioni preliminari degli individui, il processo di raccolta dei dati presso il centro di educazione speciale e riabilitazione deve essere condotto su tre dimensioni.

I) Svolgimento di colloqui: per i colloqui devono essere utilizzate più fonti di dati. Esse sono:

- a) La famiglia dell'individuo
- b) I suoi insegnanti a scuola (insegnante della scuola dell'infanzia, insegnante di classe, insegnante di orientamento ecc.)
- c) L'individuo stesso

Se si effettuerà un colloquio con l'individuo, l'età e il livello di prestazione dell'individuo sono importanti. Il colloquio con l'individuo sarà significativo in quanto sostiene e arricchisce i colloqui svolti con la famiglia e con gli insegnanti dell'individuo.

II) Svolgimento di osservazioni: in questa fase deve essere in particolare l'insegnante/l'esperto stesso a effettuare l'osservazione. Nell'effettuare l'osservazione occorre preferire l'osservazione strutturata o naturale a seconda dell'individuo e del contesto in cui si osserverà. I risultati dell'osservazione devono essere messi in relazione con i colloqui svolti.

III) Applicazione di liste di controllo e di rubriche di valutazione graduata (rubric): dopo i colloqui e le osservazioni, gli individui devono essere misurati uno a uno utilizzando liste di controllo e rubriche di valutazione graduata.

2. Valutazione Pre-insegnamento (Iniziale)

La valutazione pre-insegnamento (iniziale) è la valutazione dettagliata che verrà effettuata allo scopo di determinare, prima di iniziare l'insegnamento relativo agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo selezionati per il PEI dell'individuo in esito alla valutazione preliminare, a quale passaggio (livello) l'individuo si trovi.

Nelle valutazioni pre-insegnamento i dati vengono raccolti conducendo attività uno a uno per ciascun individuo. In questa fase possono essere utilizzati il Test a Criterio (ÖBT), (v. modulo di esempio Allegato 1), la Lista di Controllo contenente le abilità suddivise in piccoli passaggi (v. modulo di esempio Allegato 2), la Rubrica di Valutazione Graduata (v. modulo di esempio Allegato 3). I dati ottenuti dagli strumenti di misurazione utilizzati devono essere registrati nel Modulo di Registrazione della Prestazione (Allegato 4).

3. Valutazione Post-insegnamento (Finale) e Monitoraggio dello Sviluppo

La valutazione post-insegnamento è la valutazione effettuata, dopo il completamento dell'insegnamento dei relativi comportamenti obiettivo, allo scopo di verificare in quale misura l'individuo abbia acquisito o compreso il comportamento. In questa fase devono essere utilizzati gli strumenti di valutazione dettagliata impiegati prima dell'insegnamento. I dati ottenuti dagli strumenti di misurazione al termine dell'insegnamento devono essere nuovamente riportati nel Modulo di Registrazione della Prestazione (Allegato 4).

Nel corso del processo di insegnamento degli individui, ossia mentre si cerca di far acquisire i relativi comportamenti obiettivo, è importante, ai fini dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento, che insieme all'insegnamento vengano condotte anche le attività di misurazione e valutazione. Per questo motivo devono essere effettuate valutazioni durante l'insegnamento e al termine delle sessioni, finalizzate al monitoraggio dello sviluppo dell'individuo, e i risultati della valutazione devono essere registrati su un grafico o su schede di registrazione. Inoltre il progresso dell'individuo deve essere monitorato esaminando i suoi prodotti e, se le risposte attese non sono al livello desiderato, devono essere effettuati i necessari adattamenti didattici nel metodo utilizzato, nei materiali e strumenti, nel contesto, nel numero di esercitazioni ecc. Inoltre, esaminando a intervalli regolari nel corso del periodo le schede di registrazione, i grafici e i

prodotti dell'individuo (schede di lavoro, compiti ecc.), devono essere valutate l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento. In esito a ciò deve essere costituito il portfolio dell'individuo.

Il portfolio è un fascicolo di sviluppo individuale. È un tipo di valutazione in cui, nel corso di un anno, le registrazioni della prestazione e i lavori dell'individuo vengono conservati in modo pianificato e ordinato secondo una finalità, in cui sono presenti campioni dei lavori e in cui è possibile monitorare agevolmente il tipo di sviluppo dell'individuo. La finalità fondamentale della valutazione effettuata mediante portfolio è determinare il tipo di sviluppo seguito dall'individuo, valutando insieme il processo e l'esito del suo apprendimento. I fascicoli di sviluppo individuale, costituiti mediante la raccolta sistematica dei lavori svolti dall'individuo, offrono la possibilità di valutare complessivamente le diverse capacità e i diversi livelli dell'individuo, i suoi punti di forza, i suoi successi e il suo sviluppo nel corso di un processo. I portfolio si differenziano a seconda degli obiettivi che intendiamo perseguire nel processo di istruzione e formazione. I tipi di portfolio possono essere classificati come portfolio di lavoro, portfolio di presentazione e portfolio di valutazione. Tra questi, il portfolio di valutazione contiene tutte le registrazioni di cui l'insegnante ha bisogno per valutare l'individuo. Questo tipo di portfolio mostra lo sviluppo dell'individuo in relazione agli obiettivi stabiliti nei programmi di insegnamento. In questo tipo di portfolio la finalità è la valutazione del successo dell'individuo mediante l'attribuzione di un punteggio a ciascun lavoro inserito nel fascicolo. Questi portfolio possono essere utilizzati per la valutazione volta a determinare il livello e contengono lavori esemplari e migliori che mostrano l'acquisizione della maggior parte degli obiettivi e dei comportamenti presenti nel programma di insegnamento. Per questo motivo è importante inserire nei portfolio prodotti incentrati sullo sviluppo e sui punti di forza maggiori degli individui e scrivere i commenti dell'individuo e dell'insegnante sui prodotti.

In questo contesto i portfolio degli individui devono contenere i grafici ottenuti nel processo di valutazione, i moduli di registrazione, i video, le registrazioni audio e i prodotti che mostrano le diverse abilità in cui l'individuo è più forte. Nelle attività di portfolio, la conservazione dei prodotti dell'individuo, del piano educativo individualizzato, del Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (Allegato 5), dei campioni degli strumenti di misurazione, dei moduli di registrazione della prestazione, delle schede di registrazione e dei campioni di registrazioni video e audio che mostrano i lavori dell'individuo consentirà un migliore monitoraggio del processo. Nella valutazione di questo tipo di portfolio si adotta un approccio globale (olistico). Riguardo alla condivisione dei portfolio occorre prestare attenzione ai principi etici: i portfolio non devono essere condivisi con persone o istituzioni diverse dalla famiglia dell'individuo, dal suo insegnante e dal RAM.

4. Valutazione di Fine Anno

I passaggi da seguire in questa valutazione sono indicati di seguito:

- a) Tutti gli indicatori di prestazione dell'individuo (i prodotti dell'individuo, le osservazioni dell'insegnante, i colloqui, le schede di registrazione, i grafici, il Modulo di Registrazione della Prestazione che mostra la prestazione dell'individuo in una sezione o in un modulo) vengono esaminati con una prospettiva globale.
- b) In esito a questo esame, la prestazione degli individui viene riportata nel Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (Allegato 5).
- c) Il contenuto del portfolio viene completato.
- d) Viene compilata la Lista di Controllo del Portfolio (Allegato 6), che ne mostra il contenuto.
- e) La Rubrica di Valutazione Graduada del Portfolio (Allegato 7) viene inviata al RAM insieme al fascicolo dell'individuo.

Il fascicolo del portfolio deve essere composto da tre sezioni. In ciascuna sezione devono essere presenti i seguenti documenti.

Prima Sezione: Lista di Controllo del Portfolio, Rubrica di Valutazione Graduada del Portfolio (di entrambe se ne inseriranno due copie: una sarà compilata dal centro di educazione speciale e riabilitazione, l'altra sarà lasciata in bianco e verrà compilata presso il RAM), PEI, Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (se ne inseriranno 2 copie, in modo che una resti al RAM), Moduli di Registrazione della Prestazione in cui gli insegnanti hanno registrato la valutazione iniziale e la valutazione finale

Seconda Sezione: campioni degli strumenti di misurazione utilizzati, campioni dei moduli di registrazione utilizzati nel monitoraggio dello sviluppo e campioni dei grafici, campioni di registrazioni audio e video che mostrano la prestazione dell'individuo

Terza Sezione: devono figurare i lavori svolti dall'individuo nel corso del processo di insegnamento: campioni di compiti, campioni di schede di lavoro, campioni di registrazioni video e audio che mostrano i lavori dell'individuo ecc.

Valutazione di Fine Anno del RAM

Il processo di monitoraggio del RAM si realizza valutando lo sviluppo dell'individuo nell'ambito degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo definiti nel PEI ed esaminando le informazioni e i dati presentati nel suo portfolio. I passaggi da seguire nella valutazione del RAM sono indicati di seguito:

- a) Esaminando il portfolio dell'individuo si verifica se siano presenti o meno i documenti indicati nella Lista di Controllo del Portfolio. Questo modulo viene compilato e acquisito per essere archiviato.
- b) Vengono esaminati il PEI dell'individuo, il Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI, le schede di registrazione e i grafici che mostrano la prestazione dell'individuo.
- c) Viene valutata la prestazione dell'individuo.
- d) Esaminando il PEI dell'individuo, le schede di registrazione, i grafici e, se presenti, le registrazioni video e audio che mostrano la prestazione dell'individuo, viene compilata la Rubrica di Valutazione del Portfolio (Allegato 7) presente nel fascicolo in due copie.
- e) Vengono redatte le annotazioni relative ai punti di forza del portfolio e agli aspetti da migliorare. Si predispone il tutto in modo che una copia resti presso il centro di educazione speciale e riabilitazione e l'altra presso il RAM.
- f) In esito alle valutazioni e agli esami effettuati, l'educazione viene nuovamente pianificata in base allo sviluppo dell'individuo. Il RAM acquisisce e archivia una copia del Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI, della Rubrica di Valutazione Graduada del Portfolio e della Lista di Controllo del Portfolio presenti nel portfolio dell'individuo.

Strumenti di Misurazione e Moduli di Registrazione

Gli strumenti di misurazione riportati di seguito possono essere utilizzati allo scopo di valutare la prestazione dell'individuo.

Strumenti di Misurazione

Vengono utilizzati allo scopo di determinare la prestazione dell'individuo prima, durante e al termine dell'insegnamento.

Moduli di Colloquio: sono strumenti di misurazione semi-strutturati utilizzati, in particolare nel processo di valutazione preliminare, nei colloqui svolti con le famiglie, con gli insegnanti della scuola dell'individuo e con l'individuo stesso.

Moduli di Osservazione: sono strumenti di misurazione utilizzati nel processo di osservazione uno a uno degli individui, nella valutazione preliminare, nella valutazione iniziale, nella valutazione durante il processo di insegnamento e nella valutazione finale. I moduli di osservazione sono per lo più moduli semi-strutturati.

Test a Criterio (ÖBT): è uno strumento di misurazione utilizzato mediante osservazione diretta allo scopo di determinare se le persone possiedano o meno caratteristiche prestabilite e su quali argomenti sia necessario svolgere l'insegnamento con gli individui. L'ÖBT viene elaborato in base agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo del programma di insegnamento. Indica da dove iniziare l'insegnamento e fornisce informazioni sul fatto che l'individuo registri o meno progressi durante l'insegnamento e sul fatto che le finalità si siano realizzate o meno al termine dell'insegnamento. Nell'ÖBT la prestazione dell'individuo viene per lo più confrontata con un criterio prestabilito. Gli ÖBT sono test elaborati dall'insegnante e rendono le finalità didattiche più definite e specifiche. Delimitano i confini del contenuto didattico.

Lista di Controllo: è uno strumento di misurazione utilizzato nei vari processi, per lo più durante l'osservazione dei comportamenti obiettivo degli individui, in cui si contrassegnano risposte a due categorie, ossia (+) nel caso in cui l'individuo esegua un comportamento e (-) nel caso in cui non lo esegua.

Rubrica di Valutazione Graduada (Rubric): sono strumenti in cui, allo scopo di misurare la prestazione dell'individuo secondo una determinata finalità, vengono definiti vari criteri e il livello di prestazione relativo a ciascun criterio. Questi strumenti richiedono che si stabilisca in anticipo quale punteggio verrà attribuito in quale caso. Esistono due tipi di rubriche di valutazione: analitiche e globali (olistiche). Le rubriche globali vengono utilizzate per giungere a un giudizio complessivo sulla prestazione dell'individuo, mentre le rubriche analitiche vengono utilizzate per una valutazione dettagliata della prestazione.

Scala di Graduazione: le scale di graduazione sono strumenti di misurazione che definiscono la prestazione relativa alla caratteristica misurata attraverso vari livelli e che mostrano in quale misura i criteri risultino soddisfatti. Le scale di graduazione hanno due forme. Una di esse è costituita dalle scale di atteggiamento, che contengono categorie di risposta quali "assolutamente d'accordo", "d'accordo". L'altra è costituita dalle scale di graduazione della prestazione, che consentono ai valutatori di classificare la prestazione dell'individuo secondo un determinato criterio come "scarsa", "media", "buona", "molto buona".

Rubrica di Valutazione Graduata del Portfolio: è stata sviluppata allo scopo di esaminare presso il RAM l'adeguatezza del portfolio dell'individuo e di offrire orientamento al centro di educazione speciale e riabilitazione.

Moduli di Registrazione

Modulo di Registrazione della Prestazione: è un modulo in cui vengono contrassegnati i risultati della valutazione iniziale e finale di ciascun comportamento obiettivo. Fornisce informazioni sul grado di realizzazione da parte dell'individuo degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo della sezione considerata.

Lista di Controllo del Portfolio: è una lista di controllo che mostra il contenuto del portfolio.

PEI: è il programma educativo specifico per l'individuo, che contiene i bisogni dell'individuo, gli obiettivi e i comportamenti obiettivo.

Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI: in questo modulo sono presenti le colonne relative ai numeri dei comportamenti obiettivo realizzati dall'individuo in base all'esito della valutazione iniziale, ai numeri dei comportamenti obiettivo che si intende insegnare, ai comportamenti obiettivo su cui si è lavorato, ai comportamenti obiettivo prefissati ma non raggiunti, al motivo del mancato raggiungimento e alle raccomandazioni. Nella colonna "comportamenti obiettivo su cui si è lavorato" vanno indicati i numeri dei comportamenti obiettivo insegnati nel corso del periodo, nella colonna "comportamenti obiettivo prefissati ma non raggiunti" i numeri dei comportamenti obiettivo che non è stato possibile insegnare, nella colonna "motivo del mancato raggiungimento" le spiegazioni dettagliate quali insufficienza di tempo, insufficienza delle dotazioni, assenze,

nella colonna "raccomandazioni", invece, devono figurare le raccomandazioni per ciascuna sezione (adeguatezza della sezione all'individuo, adeguatezza dei comportamenti obiettivo all'individuo, ripresa del lavoro sui comportamenti obiettivo non raggiunti ecc.).

5. Aspetti da tenere presenti nell'applicazione del Programma di Educazione di Supporto per Individui con Disabilità Intellettiva

Nel modulo sostegno all'apprendimento sono presenti le sezioni percezione e memoria uditiva, percezione e memoria visiva, percezione e memoria tattile, coordinazione motoria. Gli obiettivi e i comportamenti obiettivo contenuti in queste sezioni devono essere lavorati in modo simultaneo tra loro.

Il modulo sostegno all'apprendimento può essere lavorato con individui di qualsiasi livello di classe.

Nella sezione consapevolezza fonologica, contenuta nella sezione alfabetizzazione precoce, gli obiettivi relativi alla consapevolezza della parola, alla consapevolezza della rima, alla consapevolezza della sillaba e alla consapevolezza del fonema comprendono abilità consecutive e pertanto devono essere lavorati in sequenza.

Nelle abilità di consapevolezza dei suoni, contenute nell'area di apprendimento alfabetizzazione precoce, far acquisire la consapevolezza di 5-6 suoni presenti nella lingua turca nel contesto di tutti i comportamenti obiettivo è sufficiente, per gli individui di età adeguata, per iniziare l'insegnamento della prima lettura e scrittura con il metodo della frase basato sui suoni.

Gli obiettivi e i comportamenti obiettivo contenuti nella sezione alfabetizzazione precoce sono abilità importanti che preparano gli individui alla prima lettura e scrittura con il metodo della frase basato sui suoni. Per questo motivo occorre osservare attentamente le prestazioni degli individui relative ai comportamenti obiettivo di questa sezione.

Nel processo di applicazione di tutti i moduli devono essere effettuati adattamenti dell'insegnamento, del contesto e dei materiali adeguati alle capacità della memoria di lavoro degli individui. Gli individui con disabilità intellettiva possono presentare diffuse insufficienze nella memoria di lavoro, e ciò può impedire loro di trarre beneficio dall'insegnamento offerto. Per questo motivo, determinare le capacità della memoria di lavoro negli individui è estremamente importante ai fini di offrire l'insegnamento in modo adeguato a esse e di aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Per gli individui che presentano limitazioni relative alla memoria di lavoro, usare durante l'insegnamento espressioni semplici e brevi, effettuare molte ripetizioni, utilizzare promemoria, presentare l'informazione in forma organizzata, presentare la nuova

informazione in relazione con quella già posseduta e avvalersi dell'insegnamento di strategie facilita l'apprendimento. Inoltre, proporre i compiti semplificandoli e suddividendoli in passaggi, ripetere l'informazione durante la presentazione e conce-

dere all'individuo tempo sufficiente per elaborare l'informazione, nonché presentare l'informazione non soltanto ripetendola ma in modo tale da indurlo a riflettere su di essa, sono ugualmente punti a cui prestare attenzione durante l'insegnamento.

Negli individui con disabilità intellettiva l'elaborazione dell'informazione avviene generalmente in modo più lento. Ossia, quando l'informazione viene presentata, essa non può essere percepita rapidamente. Per questo motivo occorre determinare le caratteristiche dell'individuo al riguardo e, se necessario, prestare attenzione, in modo adeguato a esse, a presentare l'informazione più lentamente, a ripeterla quando occorre, ad assicurarsi che la sua attenzione sia orientata all'informazione o allo stimolo pertinente, a presentarla in forma scritta se opportuno e a concedere tempo sufficiente per l'elaborazione.

Presentare l'insegnamento, per quanto possibile, in modo esperienziale, coinvolgendo l'individuo nel processo di apprendimento all'interno di attività piacevoli, è un aspetto a cui prestare attenzione affinché l'apprendimento sia agevole e duraturo.

Nell'insegnamento delle abilità accademiche che richiedono abilità cognitive di livello superiore, quali la comprensione del testo letto, l'esecuzione di operazioni e la risoluzione di problemi, occorre concentrarsi più che sul prodotto finale sulle operazioni necessarie a ottenere il prodotto. A tale scopo il processo deve essere modellato e occorre mostrare, pensando ad alta voce, come esso venga realizzato per giungere al prodotto (come il rispondere correttamente alle domande o il numero di operazioni risolte correttamente).

Affinché l'individuo si liberi dall'impotenza appresa e dalle attribuzioni negative verso se stesso, egli deve essere rinforzato per l'impegno mostrato nel processo e per le strategie corrette utilizzate. Occorre sottolineare che ha proceduto correttamente e ha ottenuto un risultato perché si è impegnato (perché si è esercitato a sufficienza, perché ha perseverato fino a finire ecc.) o perché ha utilizzato la strategia corretta. Nel caso contrario, anche l'insuccesso deve essere spiegato con i comportamenti mostrati dall'individuo nel processo. All'individuo deve essere spiegato che non è giunto al prodotto corretto perché non si è impegnato a sufficienza o perché non ha utilizzato la strategia adeguata.

Sottolineare, riassumere e ripetere le informazioni importanti durante l'insegnamento è necessario affinché l'individuo distingua l'informazione importante dalle informazioni di dettaglio.

Poiché l'individuo ha difficoltà a distinguere lo stimolo importante e a mantenere l'attenzione, nelle situazioni che richiedono uno spostamento dell'attenzione egli deve essere orientato verso lo stimolo importante.

L'educazione di supporto può essere erogata in qualsiasi fascia di età (0-99).

6. Obiettivi e Comportamenti Obiettivo

Sezione 1.1. Percezione e Memoria Visiva

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
		PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SUPPORTO PER INDIVIDUI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA OBIETTIVI, COMPORTAMENTI OBIETTIVO E NOTE ESPLICATIVE	
	1. Nome del Modulo	SOSTEGNO ALL'APPRENDIMENTO	

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
	1. Finalità del Modulo	Con il Modulo Sostegno all'Apprendimento si mira a far sì che gli individui con disabilità intellettiva abbiano successo nell'accoppiamento, nella discriminazione, nel raggruppamento, nella costruzione di sequenze e nelle abilità motorie di base.	
	1. Sezioni del Modulo	Percezione e Memoria Visiva, Percezione e Memoria Uditiva, Percezione e Memoria Tattile, Abilità Motorie	
	Note Esplicative Generali relative al Modulo Obiettivi	Nel lavorare sugli obiettivi e sui comportamenti obiettivo contenuti nella sezione Percezione e Memoria Tattile, l'individuo deve avere gli occhi chiusi. Per i comportamenti obiettivo contenuti nella sezione Percezione e Memoria Tattile devono essere fatte svolgere attività di accoppiamento utilizzando le caratteristiche tattili degli oggetti (duro-morbido, ruvido-liscio, peloso-non peloso ecc.). Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	1.1.1. Accoppia gli elementi uguali tra oggetti e immagini di oggetti.	1.1.1.1. Accoppia gli oggetti in base alle caratteristiche di tipo/colore/dimensione. 1.1.1.2. Accoppia le immagini di oggetti in base alle caratteristiche di tipo/colore/dimensione. 1.1.1.3. Accoppia le immagini di oggetti in base alla posizione e ai dettagli. 1.1.1.4. Accoppia l'oggetto con l'immagine, il disegno e l'ombra dell'oggetto stesso.	Per il comportamento obiettivo 1.1.1.3. si possono citare come esempio, quanto alla posizione, immagini di bicchieri posti a destra e a sinistra sul tavolo. Quanto al dettaglio, invece, si possono citare come esempio immagini di buste con sopra una stella e un fiore.
	1.1.2. Indica l'elemento diverso tra oggetti e immagini di oggetti.	1.1.2.1. Indica, tra gli oggetti, l'oggetto diverso in base alle caratteristiche di tipo/colore/dimensione. 1.1.2.2. Indica, tra le immagini di oggetti, l'immagine di oggetto diversa in base alle caratteristiche di tipo/colore/dimensione. 1.1.2.3. Indica, tra le immagini di oggetti, l'immagine di oggetto diversa in base alla posizione e ai dettagli.	Per il comportamento obiettivo 1.1.2.3. si possono citare come esempio, quanto alla posizione, immagini di anatre rivolte verso destra e verso sinistra sul tavolo. Quanto al dettaglio, invece, si possono citare come esempio immagini di palloncini con sopra una stella e un cuore.
Colonna 1	Colonna 2		
1.1.3. Raggruppa oggetti e immagini di oggetti.	1.1.3.1. Raggruppa gli oggetti in base alle caratteristiche di tipo/colore/dimensione. 1.1.3.2. Raggruppa le immagini di oggetti in base alle caratteristiche di tipo/colore/dimensione. 1.1.3.3. Raggruppa le immagini di oggetti in base alla posizione e ai dettagli.		

Colonna 1		Colonna 2
1.1.4. Costruisce una sequenza. Sezione 1.1. Percezione e Memoria Visiva		1.1.4.1. Costruisce la stessa sequenza sotto una sequenza formata da oggetti in base alle caratteristiche di tipo/colore/dimensione. 1.1.4.2. Costruisce la stessa sequenza sotto una sequenza formata da immagini di oggetti in base alle caratteristiche di tipo/colore/dimensione. 1.1.4.3. Prosegue nello stesso modo una sequenza costruita con oggetti, immagini di oggetti o di forme. 1.1.4.4. Individua l'elemento lasciato mancante al centro di una sequenza costruita con oggetti, immagini di oggetti o di forme. 1.1.4.5. Utilizzando la regola presente in una sequenza costruita con oggetti, immagini di oggetti o di forme, costruisce nuove sequenze con materiali diversi secondo la stessa regola.
1.1.5. Contrassegna le differenze tra le immagini.		1.1.5.1. Contrassegna le differenze tra due immagini di oggetti. 1.1.5.2. Contrassegna le differenze tra due immagini di eventi.
1.1.6. Stabilisce la relazione parte-tutto.		1.1.6.1. Individua la parte lasciata mancante in un'immagine. 1.1.6.2. Dice, formulando un'ipotesi, che cosa sia l'oggetto raffigurato in un'immagine di oggetto mostrata a metà. 1.1.6.3. Individua le parti appartenenti a un'immagine di oggetto di cui è dato l'insieme. 1.1.6.4. Unendo le parti di un'immagine di oggetto ne costruisce l'insieme. 1.1.6.5. Unendo le parti di un'immagine di azione o di evento ne costruisce l'insieme. 1.1.6.6. Compone puzzle di carta o di legno.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 1.1. Percezione e 1.1.7. Dice i nomi degli oggetti e gli eventi presenti negli oggetti e nelle immagini nascosti. Memoria	1.1.7.1. Dice i nomi degli oggetti mostrati in successione dopo che sono stati nascosti/coperti. 1.1.7.2. Dice i nomi degli oggetti presenti nelle immagini dopo che le immagini di oggetti mostrate in successione sono state nascoste/coperte. 1.1.7.3. Dopo che è stata mostrata e poi nascosta/coperta un'immagine contenente vari eventi, dice i nomi degli oggetti visti nell'immagine e gli eventi.	
1.2.1. Reagisce ai suoni uguali tra i suoni fatti ascoltare. Sezione 1.2. Percezione e Memoria Uditiva	1.2.1.1. Reagisce al suono umano uguale tra i suoni umani fatti ascoltare. 1.2.1.2. Reagisce al verso animale uguale tra i versi di animali fatti ascoltare. 1.2.1.3. Reagisce al suono di veicolo uguale tra i suoni di veicoli fatti ascoltare. 1.2.1.4. Reagisce al suono di strumento musicale uguale tra i suoni di strumenti musicali fatti ascoltare. 1.2.1.5. Reagisce al suono di oggetto uguale tra i suoni di oggetti fatti ascoltare. 1.2.1.6. Reagisce al suono della natura uguale tra i suoni della natura fatti ascoltare.	Per l'obiettivo 1.2.1. ci si deve attendere dall'individuo risposte verbali e/o motorie. Nel lavorare sull'obiettivo 1.2.1. devono essere utilizzati al massimo 4 suoni. L'obiettivo 1.2.1. e l'obiettivo 1.2.3. devono essere lavorati insieme.
1.2.2. Reagisce ai suoni diversi tra i suoni fatti ascoltare.	1.2.2.1. Reagisce al suono umano diverso tra i suoni umani fatti ascoltare. 1.2.2.2. Reagisce al verso animale diverso tra i versi di animali fatti ascoltare. 1.2.2.3. Reagisce al suono di veicolo diverso tra i suoni di veicoli fatti ascoltare. 1.2.2.4. Reagisce al suono di strumento musicale diverso tra i suoni di strumenti musicali fatti ascoltare.	Per l'obiettivo 1.2.2. ci si deve attendere dall'individuo risposte verbali e/o motorie. Nel lavorare sull'obiettivo 1.2.2. devono essere utilizzati al massimo 4 suoni.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	1.2.2.5. Reagisce al suono di oggetto diverso tra i suoni di oggetti fatti ascoltare. 1.2.2.6. Reagisce al suono della natura diverso tra i suoni della natura fatti ascoltare.	

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
1.2.3. Dice l'entità a cui appartiene il suono e la sua categoria. Sezione 1.2. Percezione e Memoria Uditiva	1.2.3.1. Dice di che suono si tratti tra i suoni fatti ascoltare. 1.2.3.2. Dice la categoria a cui appartiene il suono fatto ascoltare.	Per l'obiettivo 1.2.3. ci si deve attendere dall'individuo risposte verbali e/o motorie. Nel lavorare sull'obiettivo 1.2.3. devono essere utilizzati al massimo 4 suoni. Per il comportamento obiettivo 1.2.3.2. ci si attende che l'individuo dica a quale categoria appartenga il suono tra suoni umani, versi di animali, suoni di veicoli, suoni di strumenti musicali, suoni di oggetti, suoni della natura.
1.2.4. Ripete la sequenza di cifre e di parole pronunciata.	1.2.4.1. Ripete due o più cifre pronunciate nell'ordine in cui sono state pronunciate. 1.2.4.2. Ripete due o più parole appartenenti alla stessa categoria pronunciate nell'ordine in cui sono state pronunciate. 1.2.4.3. Ripete due o più parole appartenenti a categorie diverse pronunciate nell'ordine in cui sono state pronunciate.	Per l'obiettivo 1.2.4. possono essere utilizzate strategie mnemoniche quali la ripetizione mentale, l'associazione e il raggruppamento. Se, pur essendo state insegnate le strategie, l'individuo non riesce a ripetere tre unità, nell'insegnamento ci si può avvalere di immagini. Per i comportamenti obiettivo 1.2.4.2. e 1.2.4.3. si può lavorare con parole scelte da categorie quali frutti, animali, veicoli, oggetti scolastici ecc. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 1.2.4.2. occorre iniziare con parole monosillabiche, aumentare progressivamente il numero di sillabe delle parole e proseguire con parole bisillabiche e trisillabiche.

Sezione 1.2. Percezione e Memoria 1.2.5. Tiene il ritmo. Uditiva

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	1.2.5.1. Imita il movimento proposto con il ritmo. 1.2.5.2. Tiene il ritmo sui suoni prodotti da movimenti diversi. 1.2.5.3. Imita un semplice ritmo eseguito con gli applausi. 1.2.5.4. Imita con lo stesso strumento musicale un semplice ritmo eseguito con uno strumento musicale. 1.2.5.5. Imita con uno strumento musicale diverso un semplice ritmo eseguito con uno strumento musicale.	Per il comportamento obiettivo 1.2.5.1. si possono citare esempi quali "battere sul tavolo, battere le mani" ecc. Per il comportamento obiettivo 1.2.5.2. ci si deve attendere che l'individuo tenga il ritmo (con le mani, producendo suoni ecc.) sui suoni prodotti da movimenti quali "salire le scale, far rimbalzare la palla" ecc.
1.3.1. Accoppia gli oggetti che tocca. Sezione 1.3. Percezione e Memoria Tattile	1.3.1.1. Accoppia gli oggetti dello stesso tipo tra gli oggetti che tocca. 1.3.1.2. Accoppia gli oggetti della stessa dimensione tra gli oggetti che tocca. 1.3.1.3. Accoppia gli oggetti della stessa forma tra gli oggetti che tocca. 1.3.1.4. Accoppia gli oggetti con la stessa texture tra gli oggetti che tocca.	
1.3.2. Discrimina gli oggetti che tocca.	1.3.2.1. Reagisce all'oggetto di tipo diverso tra gli oggetti che tocca. 1.3.2.2. Reagisce all'oggetto di dimensione diversa tra gli oggetti che tocca. 1.3.2.3. Reagisce all'oggetto di forma diversa tra gli oggetti che tocca. 1.3.2.4. Reagisce all'oggetto con caratteristica tattile diversa tra gli oggetti che tocca.	
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
1.3.3. Dice le caratteristiche e il nome dell'oggetto che tocca.	1.3.3.1. Dice le caratteristiche dell'oggetto che tocca. 1.3.3.2. Dice il nome dell'oggetto che tocca.	Nel far acquisire i comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo 1.3.3., all'individuo deve essere consegnato un sacchetto o una scatola contenente vari oggetti e gli si deve chiedere di scegliere un oggetto dall'interno della scatola, di dirne le caratteristiche e di indovinarne il nome. Gli oggetti su cui si lavora devono essere oggetti familiari all'individuo.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 1.3. Percezione e Memoria Tattile 1.3.4. Raggruppa gli oggetti in base alle loro caratteristiche tattili.	1.3.4.1. Raggruppa gli oggetti che tocca in base al loro tipo. 1.3.4.2. Raggruppa gli oggetti che tocca in base alla loro dimensione. 1.3.4.3. Raggruppa gli oggetti che tocca in base alla loro forma. 1.3.4.4. Raggruppa gli oggetti che tocca in base alle loro caratteristiche tattili.	
1.3.5. Dice nell'ordine richiesto gli oggetti di tipo diverso che ha toccato.	1.3.5.1. Dice i due oggetti diversi che ha toccato nell'ordine in cui li ha toccati. 1.3.5.2. Dice i tre oggetti diversi che ha toccato nell'ordine in cui li ha toccati. 1.3.5.3. Dice i quattro oggetti diversi che ha toccato nell'ordine in cui li ha toccati.	Per i comportamenti obiettivo contenuti nell'obiettivo 1.3.5. devono essere utilizzati oggetti familiari all'individuo.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
1.4.1. Imita i movimenti motori. Sezione 1.4. Abilità Motorie	1.4.1.1. Imita i movimenti motori eseguiti con una qualsiasi parte del proprio corpo. 1.4.1.2. Imita i movimenti motori eseguiti con gli oggetti. 1.4.1.3. Imita i movimenti motori eseguiti in base alle funzioni degli oggetti.	Per il comportamento obiettivo 1.4.1.1. si possono citare gli esempi "battere le mani, salutare con la mano, aprire e chiudere il pugno, battere entrambe le mani sul tavolo". Per il comportamento obiettivo 1.4.1.2. si possono citare gli esempi "battere il cucchiaino sul tavolo, spingere la tazza sul tavolo, far scorrere il pettine sul tavolo, mettersi un piccolo cubo di legno sulla testa." Per il comportamento obiettivo 1.4.1.3. si possono citare gli esempi "spingere l'automobilina sul tavolo, far camminare il cagnolino giocattolo sul tavolo". La valutazione dei comportamenti obiettivo deve essere effettuata dopo aver attirato l'attenzione dell'individuo. Il fatto che l'insegnante dica "... guarda che cosa sto facendo!" oppure "Guardami!" può essere d'aiuto per attirare l'attenzione dell'individuo. Nella valutazione è necessario non dire verbalmente ciò che si sta facendo. Ciò renderebbe difficile capire se l'individuo stia ripetendo l'azione da voi eseguita oppure stia eseguendo gli aiuti verbali. Dopo che l'azione è stata mostrata all'individuo si dice "Ora fallo tu! Tocca a te." e l'oggetto viene posto sul tavolo davanti all'individuo.
1.4.2. Realizza le abilità di coordinazione occhio-mano.	1.4.2.1. Svolge attività parte-tutto. 1.4.2.2. Ottiene un semplice prodotto con materiali da modellare. 1.4.2.3. Impila gli oggetti uno sull'altro. 1.4.2.4. Dispone gli oggetti uno accanto all'altro. 1.4.2.5. Prende dalla scatola oggetti di diversa grandezza. 1.4.2.6. Getta nella scatola oggetti di diversa grandezza. 1.4.2.7. Gira le pagine del libro.	Per il comportamento obiettivo 1.4.2.1. devono essere svolte attività di trova-inserisci, puzzle, inserisci-togli. In base al livello dell'individuo, nelle attività parte-tutto occorre seguire un ordine dal semplice al complesso. Per il comportamento obiettivo 1.4.2.7. le pagine dei libri devono essere differenziate dalle più spesse alle più sottili e al tempo stesso occorre lavorare in modo che il numero di pagine girate dall'individuo passi da alcune pagine a una sola pagina.

Sezione 1.4. Abilità Motorie 1.4.3. Svolge attività relative alle abilità manuali.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	1.4.2.8. Inserisce i bastoncini nella tavoletta forata. 1.4.2.9. Piega la carta. 1.4.2.10. Infila nel filo oggetti forati. 1.4.2.11. Apre le confezioni imballate. 1.4.2.12. Apre un coperchio. 1.4.2.13. Avvolge il filo su un rocchetto. 1.4.2.14. Esegue semplici scarabocchi/colorazioni. 1.4.2.15. Applica una molletta.	

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	1.4.3.1. Impugna correttamente la matita e/o il colore. 1.4.3.2. Colora. 1.4.3.3. Strappa e incolla. 1.4.3.4. Taglia con le forbici.	Per l'obiettivo 1.4.3. occorre effettuare adattamenti in base al livello dell'individuo nei materiali e negli strumenti da utilizzare per le abilità manuali. Ad esempio occorre prestare attenzione alla grandezza delle forbici, alle caratteristiche del colore ecc. Per il comportamento obiettivo 1.4.3.2. occorre prestare attenzione alle fasi di colorazione casuale, colorazione di una forma semplice, colorazione di una forma complessa e colorazione di una forma che esprime una composizione. Per il comportamento obiettivo 1.4.3.2. il processo di insegnamento deve essere strutturato in base al tipo di colore (acquerello, pastello, colore a dita ecc.). Per il comportamento obiettivo 1.4.4.3. occorre tenere conto dell'ordine delle fasi, ossia strappare con le mani e strappare con la punta della matita. Per il comportamento obiettivo 1.4.3.4. occorre tenere conto dell'ordine delle fasi, ossia tagliare a caso, tagliare una forma semplice, tagliare una forma complessa.
1.4.4. Svolge attività con i tratti grafici.	1.4.4.1. Traccia i tratti fondamentali. 1.4.4.2. Copia le semplici figure geometriche disegnate. 1.4.4.3. Completa l'immagine incompleta.	Per l'obiettivo 1.4.4. devono essere predisposte schede di lavoro adeguate al livello dell'individuo. Per il comportamento obiettivo 1.4.4.1. si possono citare come esempio i tratti fondamentali "I, /, O". Nel tracciare questi tratti occorre prestare attenzione all'ordine delle fasi. Occorre prestare attenzione, nell'ordine, alle fasi dei tratteggi fitti, dei tratteggi radi, dei tratti con punto iniziale e finale indicati, del tracciare guardando il modello e del tracciare il tratto di cui viene detto il nome.
Colonna 1		Colonna 2
2. Nome del Modulo LINGUAGGIO, COMUNICAZIONE E GIOCO		
Con il Modulo Linguaggio, Comunicazione e Gioco si mira a far sì che gli individui con disabilità intellettiva abbiano successo nelle abilità della fase preverbale, della fase verbale e della comunicazione 2. Finalità del Modulo alternativa, nonché nelle abilità di gioco simbolico e sociale.		
Fase della Comunicazione Preverbale, Fase Verbale Linguaggio Ricettivo, Fase Verbale Linguaggio Espressivo, Gioco Simbolico, Gioco Sociale, 2. Sezioni del Modulo Comunicazione Alternativa		
Note Esplicative Generali relative al Modulo In questo modulo, il gioco semplice dal punto di vista evolutivo comprende il manifestare comportamenti di gioco casuali senza tenere conto della funzione dell'oggetto; la combinazione di oggetti comprende il mettere insieme gli oggetti iniziando a tenere conto delle loro caratteristiche fisiche e delle loro funzioni; il gioco simbolico, invece, comprende il compiere più azioni "come se", con figure oppure immaginariamente senza figure, oppure con oggetti o senza oggetti, assumendo un ruolo o mettendo in scena. Sebbene gli individui con disabilità intellettiva acquisiscano le abilità di gioco secondo l'ordine evolutivo del processo di sviluppo tipico, i loro livelli di sviluppo del gioco sono limitati rispetto agli individui a sviluppo tipico ed essi tendono a giocare con minore varietà e frequenza rispetto agli individui a sviluppo tipico. Durante il tempo di gioco le loro motivazioni al gioco possono essere di basso livello. Obiettivi Comportamenti Obiettivo		Note esplicative

Colonna 1	Colonna 2
2.1.1. Produce vari suoni. 2.1.1.1. Emette lallazioni utilizzando suoni vocalici e consonantici. 2.1.1.2. Produce sillabe chiuse composte da vocale e conso- Sezione 2.1. Fase della Comunicazione nante. Preverbale 2.1.1.3. Produce sillabe aperte composte da consonante e vocale.	Per l'obiettivo 2.1.1. *Nella valutazione dei comportamenti obiettivo occorre tenere presente l'ordine di comparsa dei suoni nello sviluppo tipico. * Oltre a ottenere la storia dello sviluppo fonatorio mediante colloquio con i genitori, devono essere utilizzati strumenti di valutazione informali quali l'analisi di campioni di suono. *Nella valutazione dei comportamenti obiettivo devono essere utilizzati metodi di valutazione multipli. Come esempi di tali metodi di valutazione si possono citare gli strumenti di valutazione formali e informali basati sui metodi del colloquio e dell'osservazione.

Sezione 2.1. Fase della Comunicazione Preverbale

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
		*Si raccomanda che il campione di suono venga raccolto in un contesto di gioco durante l'interazione dell'individuo con più persone (genitore o esperto). * Devono essere create situazioni di interazione di gioco libero in cui siano presenti il genitore e l'individuo, oppure situazioni di interazione in cui siano presenti l'insegnante e l'individuo, che mirino a suscitare intenzionalmente la produzione di suoni e in cui i materiali e i contesti siano strutturati. * I materiali devono essere coerenti con il livello di sviluppo del gioco dell'individuo. * Devono essere registrati i suoni prodotti dall'individuo e in quali situazioni produce suoni. Per il comportamento obiettivo 2.1.1.1. si può citare come esempio la produzione, in modo casuale, di suoni vocalici e consonantici combinati tra loro (ba) oppure isolati (b, a). I comportamenti obiettivo 2.1.1.2. e 2.1.1.3. riguardano la combinazione di suoni, ossia la produzione consecutiva dei due insieme (ab, ba).
2.1.2. Reagisce ai gesti.	2.1.2.1. Reagisce ai gesti di richiesta. 2.1.2.2. Reagisce ai gesti di rifiuto. 2.1.2.3. Reagisce ai gesti di interazione sociale. 2.1.2.4. Reagisce ai gesti descrittivi degli oggetti. 2.1.2.5. Reagisce ai gesti descrittivi delle azioni.	Per il comportamento obiettivo 2.1.2.1. si può citare come esempio il fatto che, quando viene eseguito il gesto di indicare, l'individuo guardi l'oggetto o la persona indicati, oppure che, quando viene eseguito il gesto di aprire le mani ai lati nel senso di "dov'è", l'individuo inizi a cercare l'oggetto. Per il comportamento obiettivo 2.1.2.2. si può citare come esempio il fatto che, quando viene eseguito il gesto di scuotere la testa a destra e a sinistra nel senso di "no", l'individuo interrompa l'azione che sta compiendo. Per il comportamento obiettivo 2.1.2.3. si può citare come esempio il fatto che, quando viene eseguito il gesto di applaudire, l'individuo sorrida. Per il comportamento obiettivo 2.1.2.4. si può citare come esempio il fatto che, quando viene eseguito il gesto di aprire le braccia ai lati per descrivere l'aereo, l'individuo indichi l'aeroplano giocattolo o l'immagine di un aereo. Per il comportamento obiettivo 2.1.2.5. si può citare come esempio il fatto che, quando viene eseguito un gesto descrittivo del movimento dell'automobile muovendo la mano avanti e indietro, l'individuo guardi l'automobilina giocattolo o l'immagine di un'automobile.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.1.3. Reagisce alle istruzioni semplici presentate insieme al gesto. Sezione 2.1. Fase della Comunicazione Preverbale	2.1.3.1. Reagisce alle istruzioni semplici familiari presentate insieme al gesto. 2.1.3.2. Reagisce alle istruzioni semplici non familiari presentate insieme al gesto.	Per l'obiettivo 2.1.3., le azioni familiari sono le azioni che l'individuo incontra frequentemente nella vita quotidiana. Come esempi di azioni familiari si possono citare azioni quali veni, alzati, apri, siediti, pettina. Le azioni non familiari, invece, sono azioni con oggetti che l'individuo non incontra frequentemente nella vita quotidiana oppure azioni insolite compiute con oggetti che incontra frequentemente nella vita quotidiana. Come esempi di azioni non familiari si possono citare le azioni di far girare la trottola, dondolare il gatto giocattolo, battere il pettine sul tavolo. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 2.1.3. l'istruzione verbale insieme al gesto può essere presentata in modo simultaneo oppure consecutivo. Tuttavia la modalità di presentazione dell'aiuto scelta deve essere applicata in modo sistematico. Per il comportamento obiettivo 2.1.3.1., riguardo alle istruzioni semplici presentate insieme al gesto, viene data la consegna "dondola la bambola". Si può citare come esempio il fatto che, quando simultaneamente viene eseguita l'azione di unire le braccia all'altezza del petto e dondolare verso destra e verso sinistra come se in braccio ci fosse una bambola, l'individuo dondoli la bambola. Per il comportamento obiettivo 2.1.3.1. la condizione di familiarità può presentare differenze individuali in base al repertorio di oggetti noti all'individuo, al suo ambiente e alle caratteristiche della sua vita quotidiana.
2.1.4. Reagisce alle istruzioni semplici.	2.1.4.1. Guarda quando viene pronunciato il suo nome. 2.1.4.2. Rivolge lo sguardo verso gli oggetti e le persone di cui viene pronunciato il nome. 2.1.4.3. Reagisce alle istruzioni semplici familiari. 2.1.4.4. Reagisce alle istruzioni semplici non familiari.	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo 2.1.4.2. e 2.1.4.3., oltre ai contesti naturali, è necessario che vi sia varietà, ad esempio che la posizione dell'insegnante mentre pronuncia il nome sia davanti, accanto o dietro all'individuo. Per il comportamento obiettivo 2.1.4.3. si può citare come esempio il fatto che, dopo che è stata data la consegna verbale "dammi l'automobile", l'individuo dia l'automobile che ha davanti a sé. Per il comportamento obiettivo 2.1.4.4. si può citare come esempio il fatto che, dopo che è stata data la consegna verbale "scuoti la mela", l'individuo scuota la mela che ha davanti a sé.
2.1.5. Utilizza gesti adeguati alle funzioni comunicative.	2.1.5.1. Utilizza gesti di rifiuto. 2.1.5.2. Utilizza gesti di richiesta.	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.1.5. si raccomanda l'uso di strumenti di valutazione informali o formali basati sul metodo dell'osservazione. Nel costruire gli strumenti informali devono essere creati contesti adeguati ai tipi di funzione a cui i gesti servono (ad esempio il rifiuto). Ad esempio, per la funzione di richiesta, collocare un oggetto gradito all'individuo in un punto che l'individuo possa vedere ma non raggiungere, attirare l'attenzione dell'individuo sull'oggetto e attendere.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
		Per il comportamento obiettivo 2.1.5.1. si può citare l'esempio del manifestare l'azione di spingere con la mano affinché una seconda persona ritiri gli oggetti o i cibi che non gradisce o non desidera. Per il comportamento obiettivo 2.1.5.2. si può citare come esempio il fatto che l'individuo apra e chiuda la mano per chiedere gli oggetti desiderati o graditi, oppure tenda la mano verso l'oggetto, oppure indichi l'oggetto con il dito.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 2.1. Fase della Comunicazione Preverbale 2.1.6. Manifesta comportamenti comunicativi non verbali che rappresentano le relazioni tra oggetti.	2.1.6.1. Cerca gli oggetti scomparsi. 2.1.6.2. Guarda gli oggetti circostanti. 2.1.6.3. Indica gli oggetti circostanti. 2.1.6.4. Compie azioni con oggetti correlati. 2.1.6.5. Utilizza un gesto descrittivo per indicare che l'oggetto non c'è. 2.1.6.6. Utilizza un gesto descrittivo per indicare che l'azione è terminata. 2.1.6.7. Utilizza un gesto descrittivo dell'azione. 2.1.6.8. Utilizza il gesto di appropriazione dell'oggetto/delle persone. 2.1.6.9. Indica gli oggetti che rappresentano l'azione.	L'obiettivo 2.1.6. comprende, nel contesto della permanenza dell'oggetto, il seguire gli oggetti che scompaiono, la ricomparsa e la scomparsa degli oggetti, nonché comportamenti obiettivo comunicativi non verbali che rappresentano oggetti, persone e azioni. Per il comportamento obiettivo 2.1.6.1. si possono citare come esempio il guardare un oggetto che si sposta da un luogo a un altro, il guardare il punto in cui è scomparso un oggetto nascosto dietro una tenda finché l'oggetto non ricompare. Nella valutazione di questo comportamento obiettivo il contesto e i materiali devono essere organizzati in modo specifico. Nella valutazione della ricerca degli oggetti scomparsi e dei comportamenti comunicativi relativi alla presenza o all'assenza dell'oggetto, devono essere diversificati gli oggetti, il luogo in cui gli oggetti scompaiono, le azioni e le persone. Per questo obiettivo si può citare come esempio il fatto che, dopo che l'oggetto è stato nascosto sotto un telo mentre si trovava nel campo visivo dell'individuo, l'individuo cerchi l'oggetto. L'oggetto deve essere fatto scomparire mentre l'attenzione dell'individuo è rivolta a un altro oggetto o a un'altra persona. Per il comportamento obiettivo 2.1.6.2. si può citare come esempio il seguire per 3-5 secondi un oggetto in movimento o fermo. Per il comportamento obiettivo 2.1.6.3. si può citare come esempio il fatto che indichi con il dito un oggetto in movimento o fermo. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 2.1.6.4. si raccomanda l'uso di strategie di insegnamento basate sul modellamento. Per questo comportamento obiettivo si può citare come esempio il fatto che, dopo aver messo a letto la bambola, nel passaggio successivo prenda in mano il biberon e nutra la bambola.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
		Per il comportamento obiettivo 2.1.6.5. si può citare come esempio il gesto di aprire le mani ai lati nel senso di "dov'è" quando l'oggetto scompare. Per il comportamento obiettivo 2.1.6.6. si può citare come esempio il gesto di unire le mani e muoverle avanti e indietro nel senso di "finito" quando la copertina del libro viene chiusa.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.1.7. Avvia l'attenzione Sezione 2.1. Fase della Comunicazione Preverbale condivisa.	2.1.7.1. Indica l'oggetto allo scopo di chiedere l'oggetto a una persona e/o di chiederle di compiere un'azione. 2.1.7.2. Guarda l'oggetto allo scopo di chiederlo e successivamente guarda l'altra persona. 2.1.7.3. Quando una seconda persona introduce un oggetto nel contesto, guarda l'oggetto e successivamente guarda la prima persona.	I comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.1.7. sono comportamenti di interazione sociale. Pertanto devono essere valutati e insegnati nel contesto del gioco. Comprende comportamenti obiettivo che implicano che l'individuo e l'altra persona (genitore, educatore o coetaneo) stabiliscano contemporaneamente il proprio focus su un oggetto. Comprende comportamenti di richiamo dell'attenzione dell'individuo su un oggetto, un evento o un'altra persona. Nella valutazione e nell'insegnamento di questi comportamenti obiettivo devono essere creati contesti specifici e i materiali devono essere scelti in base al comportamento obiettivo. I materiali scelti devono essere adeguati al livello di sviluppo dell'individuo e devono essere attraenti. Si raccomanda l'uso di automobiline luminose, brillanti, rotanti, colorate, sonore, giocattoli a carica, trottole, un cibo gradito, materiali che producono bolle. Durante l'interazione devono essere sviluppati contesti che consentano agli individui di utilizzare comportamenti comunicativi diversi in base alla funzione dell'attenzione condivisa. Nell'insegnamento di questi comportamenti obiettivo si raccomanda l'uso, oltre ai metodi basati su un approccio di intervento naturale che rafforza l'interazione reciproca, anche di metodi basati su un approccio comportamentale intensivo finalizzati alla presentazione di aiuti e al rinforzo. I comportamenti obiettivo 2.1.7.1., 2.1.7.2., 2.1.7.3. sono comportamenti di avvio dell'attenzione condivisa. Nella valutazione di questi comportamenti obiettivo occorre far sì che l'individuo veda gli oggetti, ma nel frattempo non deve essere pronunciato il nome degli oggetti, non si deve guardare gli oggetti né indicarli. Nella valutazione del comportamento obiettivo 2.1.7.1. l'oggetto deve essere un giocattolo interessante o un cibo gradito e deve trovarsi in un punto che l'individuo possa vedere ma non raggiungere.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.1.8. Risponde all'attenzione condivisa. Sezione 2.1. Fase della Comunicazione Preverbale	2.1.8.1. Guarda l'oggetto/l'immagine che la persona davanti a lui guarda e indica sollevandolo con la mano. 2.1.8.2. Guarda l'oggetto/l'immagine che la persona guarda girando la testa e indica con il dito.	I comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.1.8. sono comportamenti di interazione sociale. Pertanto devono essere valutati e insegnati nel contesto del gioco. Comprende comportamenti obiettivo che implicano che l'individuo e l'altra persona (genitore, educatore o coetaneo) stabiliscano contemporaneamente il focus su un oggetto. Questo obiettivo comprende i comportamenti di risposta dell'individuo all'attenzione che l'operatore rivolge a oggetti, eventi o persone. Nella valutazione e nell'insegnamento di questi comportamenti obiettivo devono essere creati contesti specifici e i materiali devono essere scelti in base al comportamento obiettivo. I materiali selezionati devono essere adeguati al livello di sviluppo dell'individuo e devono attirare l'attenzione. Devono essere utilizzati libri illustrati, giocattoli, poster da parete e altri oggetti che rientrano nel campo visivo dell'individuo nella sua routine quotidiana. Durante l'interazione degli individui devono essere sviluppati contesti che consentano loro di utilizzare differenti comportamenti comunicativi in funzione dell'attenzione condivisa. Nell'insegnamento di questi comportamenti obiettivo si raccomanda l'uso di metodi basati sull'approccio di intervento naturale che rafforzano l'interazione reciproca, oltre a metodi basati sull'approccio comportamentale intensivo finalizzati alla presentazione di aiuti e al rinforzo. I comportamenti obiettivo 2.1.8.1., 2.1.8.2., 2.1.8.3. e 2.1.8.4. sono comportamenti di risposta all'attenzione condivisa. Nella valutazione di questi comportamenti obiettivo la persona che valuta e l'individuo devono sedersi l'uno di fronte all'altro e l'oggetto, l'immagine o l'altra persona guardata deve trovarsi a destra o a sinistra dell'individuo con un angolo di 90 gradi.

Nella valutazione del linguaggio verbale che inizia a maturare nelle sezioni Linguaggio Ricettivo e Linguaggio Espressivo della Fase Verbale si raccomanda l'uso del metodo di valutazione multipla. Devono essere utilizzati il colloquio con i genitori, che comprende l'acquisizione della storia dello sviluppo linguistico dell'individuo dal genitore, test standard formali oppure strumenti informali quali l'analisi del campione linguistico e lo strumento di misurazione a criterio. Nell'uso dei test standard occorre possedere la competenza per la somministrazione dei test e nell'analisi del campione linguistico devono essere rispettati i principi scientificamente stabiliti per la raccolta del campione linguistico. Il linguaggio è un ambito specifico. Nella valutazione del linguaggio si deve tenere presente che le strutture valutate procedono, sia pure parzialmente, in parallelo con la lunghezza media dell'enunciato dell'individuo, con l'età cronologica e con l'età di sviluppo. Si deve tenere presente che le strutture linguistiche che si intendono valutare in questa sezione devono essere strutture acquisite spontaneamente e in modo adeguato al contesto, non basate sull'imitazione né osservate casualmente. Nella valutazione del linguaggio occorre essere vivaci e interattivi e per tutta la durata della valutazione la motivazione dell'individuo a iniziare e a rispondere alla comunicazione deve essere mantenuta.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.2.1. Esegue varie consegne. Sezione 2.2. Linguaggio Ricettivo della Fase Verbale	2.2.1.1. Indica/mostra le immagini degli oggetti richiesti. 2.2.1.2. Esegue consegne che contengono due o più azioni. 2.2.1.3. Esegue consegne che contengono un sostantivo. 2.2.1.4. Esegue consegne che contengono un aggettivo. 2.2.1.5. Esegue consegne che contengono un pronome. 2.2.1.6. Esegue consegne che contengono un avverbio di tempo. 2.2.1.7. Esegue consegne che contengono un avverbio di luogo. 2.2.1.8. Esegue consegne che contengono un avverbio di modo. 2.2.1.9. Esegue consegne che contengono una congiunzione. 2.2.1.10. Esegue consegne che contengono il suffisso del plurale.	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.2.1.: * Si raccomanda il metodo di valutazione multipla. Nella valutazione dell'obiettivo si raccomanda l'uso, oltre ai test linguistici standard formali che comprendono le tappe di sviluppo relative al linguaggio ricettivo o alla comprensione del linguaggio, di strumenti di valutazione informali quali lo strumento di misurazione a criterio costruito dall'insegnante. * Gli strumenti di misurazione a criterio da preparare devono comprendere i contesti di valutazione. I contesti di valutazione possono essere basati sul gioco libero oppure essere contesti specificamente e intenzionalmente orientati a far emergere la struttura di cui si valuterà la comprensione. Nella valutazione devono essere utilizzati materiali che mirino a farla emergere intenzionalmente. * I materiali da utilizzare devono essere coerenti con il livello di sviluppo del gioco dell'individuo. * Nell'insegnamento si raccomanda, oltre al metodo di insegnamento con prove discrete basato sull'analisi applicata del comportamento, l'uso di strategie naturali di insegnamento del linguaggio basate sulla creazione e sul mantenimento dell'interazione reciproca, sulla creazione e sulla risposta ai bisogni comunicativi. Per il comportamento obiettivo 2.2.1.1. gli oggetti/le immagini di oggetti da mostrare devono essere scelti tra oggetti/immagini di oggetti familiari all'individuo, quali parti del corpo, indumenti, giocattoli, animali, veicoli e utensili da cucina.

Sezione 2.2. Linguaggio Ricettivo della Fase Verbale

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	2.2.1.11. Esegue consegne che contengono il suffisso possessivo. 2.2.1.12. Esegue consegne che contengono il suffisso temporale. 2.2.1.13. Esegue consegne che esprimono stati mentali.	Con il comportamento obiettivo 2.2.1.2. si può contemporaneamente mirare a sostenere la conoscenza delle azioni dell'individuo. Per questo comportamento obiettivo può essere fornita come esempio un'istruzione del tipo "guida la macchina, parcheggia". Per i comportamenti obiettivo 2.2.1.3., 2.2.1.4., 2.2.1.5., 2.2.1.6., 2.2.1.7., 2.2.1.8., 2.2.1.9., 2.2.1.10., 2.2.1.11. e 2.2.1.12. può essere fornita come esempio la comprensione delle strutture "sostantivo: matita, aggettivo: grande, pronome: quello, avverbio di tempo: ieri, avverbio di luogo: sopra, avverbio di modo: lentamente, congiunzione: e, plurale: -ler, suffisso possessivo: ben-im, suffisso di caso: -de, suffisso temporale: -di". * Come esempi possono essere forniti: per le consegne contenenti un sostantivo "guida la macchina"; per le consegne contenenti un aggettivo "guida la macchina rossa"; per le consegne contenenti un pronome "guida quella"; per le consegne contenenti un avverbio di tempo "guida la macchina di poco fa"; per le consegne contenenti un avverbio di luogo "guida la macchina verso l'alto"; per le consegne contenenti un avverbio di modo "guida la macchina lentamente"; per le consegne contenenti una congiunzione "guida la macchina ma guidala veloce"; per le consegne contenenti il suffisso del plurale "metti le macchine gialle nella scatola"; per le consegne contenenti il suffisso possessivo "parcheggia la tua macchina accanto alla mia macchina"; per le consegne contenenti il suffisso temporale "dammi la macchina che ho portato". Per il comportamento obiettivo 2.2.1.13. possono essere fornite come esempio consegne contenenti stati mentali che richiedono situazioni di ragionamento, confronto o previsione come "credere, risolvere, secondo te, rispetto all'altro", quali "Cosa credevi?", "Indovina", "Risolvi".
2.3.1. Produce le sue prime parole. Sezione 2.3. Linguaggio Espressivo della Fase Verbale	2.3.1.1. Produce parole monosillabiche. 2.3.1.2. Produce parole plurisillabiche. 2.3.1.3. Dice il proprio nome. 2.3.1.4. Dice i nomi dei membri della famiglia. 2.3.1.5. Dice i nomi degli oggetti che lo circondano. 2.3.1.6. Dice le azioni che gli sono familiari nel suo ambiente.	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.3.1.: * Si raccomanda il metodo di valutazione multipla. * Oltre all'acquisizione della storia dello sviluppo dei suoni/delle parole attraverso il colloquio con i genitori, si raccomanda l'uso di test linguistici standard formali e di strumenti di valutazione informali quali l'analisi del campione linguistico. * Affinché fornisca il risultato più vicino alla reale prestazione linguistica dell'individuo, dopo la raccolta del campione linguistico è necessario trascriverlo, analizzarlo e interpretare i risultati dell'analisi. * Si raccomanda la raccolta del campione linguistico in un contesto di gioco, durante l'interazione dell'individuo con il genitore o con lo specialista.

Sezione 2.3. Linguaggio Espressivo della Fase Verbale

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
		* Devono essere create situazioni di interazione che comprendano materiali e contesti conversazionali finalizzati a far emergere intenzionalmente la produzione di sillabe/parole. *I materiali devono essere coerenti con il livello di sviluppo del gioco dell'individuo. * Devono essere registrate le sillabe/parole prodotte dall'individuo e le situazioni in cui emette suoni. Per il comportamento obiettivo 2.3.1.1. possono essere fornite come esempio sillabe quali "mamma, papà". Per il comportamento obiettivo 2.3.1.2. possono essere fornite come esempio parole polisillabiche quali "fi-ne-stra, gio-cat-to-lo". Per il comportamento obiettivo 2.3.1.4. possono essere forniti come esempio oggetti quali "palla, bambola, macchina, casa". Per il comportamento obiettivo 2.3.1.5. possono essere fornite come esempio azioni quali "lancia, dai, prendi". Nell'insegnamento dell'obiettivo 2.3.1. si raccomanda l'uso di strategie di insegnamento del linguaggio basate sulla creazione e sul mantenimento dell'interazione reciproca, sulla creazione e sulla risposta ai bisogni comunicativi.
2.3.2. Usa parole che rappresentano vari oggetti e relazioni tra oggetti.	2.3.2.1. Usa parole che rappresentano la presenza dell'oggetto. 2.3.2.2. Usa parole che rappresentano l'assenza dell'oggetto. 2.3.2.3. Usa parole che rifiutano l'oggetto o l'azione. 2.3.2.4. Usa parole che rappresentano l'azione. 2.3.2.5. Usa parole che rappresentano lo stato degli oggetti. 2.3.2.6. Usa parole che rappresentano il possesso.	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.3.2.: * Si raccomanda il metodo di valutazione multipla. L'enunciato espresso può rappresentare differenti funzioni semantiche. Ad esempio, l'espressione "palla" usata dall'individuo può indicare la presenza dell'oggetto, mentre l'espressione "scarpa" può indicare la richiesta di un'azione relativa al desiderio di uscire. * Oltre ai test linguistici standard formali che comprendono le tappe dello sviluppo semantico relative all'area del contenuto del linguaggio, si raccomanda l'uso di strumenti di valutazione informali quali l'analisi del campione linguistico e lo strumento di misurazione a criterio costruito dall'insegnante. *Affinché fornisca il risultato più vicino alla reale prestazione linguistica dell'individuo, dopo la raccolta del campione linguistico è necessario trascriverlo, analizzarlo e interpretare i risultati dell'analisi.

Sezione 2.3. Linguaggio Espressivo della Fase Verbale

Colonna 1		Colonna 2
		*Gli strumenti di misurazione a criterio da preparare devono comprendere i contesti di valutazione. I contesti di valutazione possono essere basati sul gioco libero oppure essere contesti specificamente e intenzionalmente orientati a far emergere la struttura di cui si valuterà il significato. *Devono essere utilizzati materiali che mirino a far emergere intenzionalmente le strutture. *I materiali da utilizzare devono essere coerenti con il livello di sviluppo del gioco dell'individuo. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.3.2. si raccomanda l'uso di strategie naturali di insegnamento del linguaggio basate sulla creazione e sulla risposta ai bisogni comunicativi, finalizzate a far emergere le rappresentazioni della funzione semantica delle parole espresse. Per il comportamento obiettivo 2.3.2.1. può essere fornito come esempio il fatto che l'individuo, indicando un oggetto che si trova nel suo campo visivo, dica "lì", "c'è" oppure pronunci il nome dell'oggetto. Per il comportamento obiettivo 2.3.2.2. può essere fornito come esempio il fatto che l'individuo, indicando il punto in cui è stata vista per l'ultima volta la palla che si trovava nel suo campo visivo ma che poi è scomparsa, dica "non c'è". Per il comportamento obiettivo 2.3.2.3. può essere fornita come esempio l'espressione di parole quali "no, via" che esprimono il fatto di non volere/di rifiutare l'oggetto o l'azione. Per il comportamento obiettivo 2.3.2.4. possono essere fornite come esempio parole quali "apri" per rappresentare il guardare un libro illustrato. Per il comportamento obiettivo 2.3.2.5. può essere fornita come esempio l'espressione di parole relative alla condizione spaziale dell'oggetto quali "lì, dentro, cesto (per rappresentare il gatto che sta nel cesto)", oltre a parole quali "mio", "questo è per me".
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.3.3. Risponde alle domande.	2.3.3.1. Risponde alla domanda "Che cosa?". 2.3.3.2. Risponde alla domanda "Chi?". 2.3.3.3. Risponde alla domanda "Dove?". 2.3.3.4. Risponde alla domanda "Come?". 2.3.3.5. Risponde alla domanda "Perché?". 2.3.3.6. Risponde alla domanda "Quando?".	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.3.3. le domande "Che cosa?", "Chi?", "Dove?", "Come?", "Perché?" e "Quando?" devono essere valutate nell'ordine di successione evolutiva.
Sezione 2.3. Linguaggio Espressivo della Fase Verbale 2.3.4. Usa parole adeguate a funzioni comunicative evolute.	2.3.4.1. Usa parole adeguate alla funzione di rifiuto di Oggetto/Azione/Informazione. 2.3.4.2. Usa parole adeguate alla funzione di richiesta di Oggetto/Azione/Informazione. 2.3.4.3. Usa parole adeguate alla funzione di enunciazione. 2.3.4.4. Usa parole adeguate alla funzione di risposta. 2.3.4.5. Usa parole adeguate alla funzione di commento.v	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.3.4.: * Si raccomanda il metodo di valutazione multipla. In questo obiettivo si valuta a quale funzione comunicativa servano le parole espresse. Ad esempio l'espressione "non è" usata dall'individuo serve alla funzione di rifiuto dell'informazione. * Oltre ai test linguistici standard formali che comprendono le tappe dello sviluppo semantico relative all'area del contenuto del linguaggio, si raccomanda l'uso di strumenti di valutazione informali quali l'analisi del campione linguistico e lo strumento di misurazione a criterio costruito dall'insegnante. * Si raccomanda l'uso di osservazioni basate sull'interazione tra lo specialista e l'individuo, in cui vengano pianificati contesti specifici in funzione della funzione comunicativa, tali da far emergere la comunicazione verbale dell'individuo. * Devono essere utilizzati materiali che mirino a far emergere intenzionalmente le funzioni comunicative. Per il comportamento obiettivo 2.3.4.1. può essere fornita come esempio l'espressione di parole adeguate alla funzione di rifiuto di oggetto, azione e informazione quali "no, non fare, non è". Per il comportamento obiettivo 2.3.4.2. può essere fornita come esempio l'espressione di parole adeguate alla funzione di richiesta di oggetto, azione e informazione quali "dai, fai, che cos'è questo?".

Sezione 2.3. Linguaggio Espressivo della Fase Verbale 2.3.5. Costruisce frasi ben formate.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
		Per il comportamento obiettivo 2.3.4.3. può essere fornito come esempio il fatto che, quando all'individuo viene chiesto "che cosa vedi?", egli esprima parole adeguate alla funzione di enunciazione come 'casa, macchina, gatto ecc.'. Per il comportamento obiettivo 2.3.4.4. può essere fornita come esempio l'espressione di parole adeguate alla funzione di risposta quali "sì, va bene, macchina". Per il comportamento obiettivo 2.3.4.5. può essere fornita come esempio l'espressione di parole adeguate alla funzione di commento su situazioni, persone ed eventi quali "ho avuto paura, la mia mamma, la macchina va".
	2.3.5.1. Costruisce una frase principale ben formata. 2.3.5.2. Costruisce una frase subordinata ben formata.	Nella valutazione dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.3.5.: Si raccomanda il metodo di valutazione multipla. * Durante il colloquio con i genitori si può chiedere praticamente al genitore di descrivere le tre frasi più lunghe usate spontaneamente dall'individuo. Inoltre, nella valutazione di questo obiettivo si raccomanda l'uso di test linguistici standard formali e di strumenti di valutazione informali quali l'analisi del campione linguistico. * Affinché fornisca il risultato più vicino alla reale prestazione linguistica dell'individuo, dopo la raccolta del campione linguistico è necessario trascriverlo, analizzarlo e interpretare i risultati dell'analisi. * Si raccomanda la raccolta del campione linguistico in un contesto di gioco libero durante l'interazione tra il genitore e l'individuo, oppure durante l'interazione tra lo specialista e l'individuo con domande aperte pianificate in anticipo. * Devono essere create situazioni di interazione che comprendano materiali e contesti conversazionali finalizzati a far emergere intenzionalmente le frasi principali e subordinate. Le domande aperte che inducono l'individuo a costruire frasi non devono essere poste consecutivamente; per mantenere la sua motivazione deve essere preservato il clima di un contesto conversazionale o di un contesto di interazione ludica. Per il comportamento obiettivo 2.3.5.1. si tratta delle frasi principali, note anche come "frasi semplici", che contengono un giudizio autonomo.

Nella sezione del gioco simbolico; è necessario tenere conto della varietà dei giocattoli utilizzati nella valutazione dei comportamenti obiettivo. I comportamenti obiettivo presenti in questa sezione sono comportamenti che procedono secondo un decorso evolutivo e gerarchico. Ad esempio, gli individui con sviluppo tipico, dal punto di vista dello sviluppo del gioco, tendono a rimettere insieme gli oggetti dopo averli scomposti in parti. Si raccomanda di presentare in una scatola i giocattoli utilizzati nella valutazione dei comportamenti obiettivo. Per la valutazione dei comportamenti obiettivo si raccomanda di osservare per un totale di 10 minuti le azioni di gioco dell'individuo con i giocattoli senza aiuto. Nella valutazione dei comportamenti obiettivo, dopo aver collocato i giocattoli nel campo visivo dell'individuo, ci si deve limitare a indicare gli oggetti o a pronunciarne i nomi. Non si deve fornire alcun modello di azione con gli oggetti collegata ai giocattoli. L'azione di gioco non deve essere espressa verbalmente. Per incoraggiare la partecipazione dell'individuo si possono produrre i suoni dei giocattoli che ha scelto. Pur senza sistematicità, talvolta le azioni di gioco possono essere imitate, rinforzando naturalmente i comportamenti di partecipazione sociale dell'individuo alla valutazione. Si raccomanda di stabilire frequentemente il contatto oculare con l'individuo e di sorridergli. Durante la valutazione le emissioni di suoni o l'uso di parole possono essere imitati o ampliati per sostenere la partecipazione sociale. Qualora l'individuo continui a giocare con un giocattolo per più di 1 minuto, si raccomanda di orientare gli altri

giocattoli verso di lui producendo suoni simili a 'hoop'. Il criterio perché l'obiettivo in questione sia considerato raggiunto è che vengano manifestati almeno 2 tipi differenti di comportamenti obiettivo tra i comportamenti obiettivo collegati agli obiettivi e che, indipendentemente dal fatto che si tratti di uno o di tutti i comportamenti obiettivo, essi vengano manifestati in totale 4 volte.

Colonna 1

Sezione 2.3. Fase Verbale Espressiva L'uso congiunto con il comportamento obiettivo 2.3.5.2. significa uso di frasi complesse. Per questo comportamento obiettivo può essere fornita come esempio una frase di una o due parole come "papà è arrivato". Per il comportamento obiettivo 2.3.5.2. si tratta delle frasi subordinate dipendenti, usate insieme alla frase principale, che generalmente contengono strutture grammaticali quali congiunzioni o suffissi. Questo comportamento obiettivo viene usato insieme alle frasi principali. Si raccomanda che questo comportamento obiettivo venga valutato, dal punto di vista evolutivo, negli individui che costruiscono frasi composte da due o tre e più parole. Per il comportamento obiettivo 2.3.5.2. può essere fornita come esempio una frase quale "mio papà è arrivato ma la macchina non c'è".

Nella valutazione e nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo deve essere creato un ambiente di gioco naturale con pavimento rivestito di moquette, in cui siano presenti un tavolino e un tavolo. Ci si deve sedere l'uno di fronte all'altro a breve distanza dall'individuo (ad esempio 50 cm oppure 1 passo). I giocattoli scelti per l'insegnamento dei comportamenti obiettivo non devono essere esattamente identici ai giocattoli utilizzati nella valutazione. Devono essere giocattoli dello stesso tipo ma con caratteristiche diverse, ad esempio di colore diverso. L'insegnamento deve svolgersi all'interno di un tema di gioco e i contesti devono essere collegati tra loro. All'inizio dell'insegnamento devono essere offerte all'individuo delle opzioni nella scelta del giocattolo, si deve seguire la sua guida, si devono imitare le sue azioni di gioco, si deve fornire frequentemente il modello dell'azione di gioco obiettivo producendo i suoni dei giocattoli e, quando manifesta il comportamento obiettivo adeguato con il giocattolo, le azioni di gioco devono essere rinforzate permettendogli di giocare oppure fornendo conseguenze naturali collegate al comportamento obiettivo. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo si raccomandano gli approcci di intervento naturale evolutivo e comportamentale basati su evidenze scientifiche e gli approcci di intervento centrati sui genitori. I metodi di insegnamento scelti devono essere metodi che sostengano non solo il gioco, ma anche l'imitazione, l'attenzione condivisa e il linguaggio e la comunicazione.

Sezione 2.4. Gioco Simbolico

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
	2.4.1. Fa giochi semplici.	2.4.1.1. Usa gli oggetti in modo simile. 2.4.1.2. Usa gli oggetti conformemente alle loro funzioni. 2.4.1.3. Smonta le parti dei giocattoli.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.4.1. si raccomanda l'uso di giocattoli quali palla, macchina, maracas, telefono, sonaglio, tamburo, set di puzzle, contenitori a incastro. Per il comportamento obiettivo 2.4.1.1. possono essere forniti come esempio lo scuotere un oggetto qualsiasi, indipendentemente dal tipo di oggetto, il batterli l'uno contro l'altro, il lanciare un oggetto qualsiasi. Il lanciare gli oggetti è un comportamento di gioco osservato mentre l'individuo si occupa dei giocattoli, nei momenti in cui è a proprio agio. Non deve essere confuso con il comportamento di lancio finalizzato a fare del male alla persona che ha di fronte quando l'individuo è arrabbiato. Per il comportamento obiettivo 2.4.1.2. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali guidare la macchina, scuotere le maracas, scuotere il sonaglio, far rotolare la palla. Per il comportamento obiettivo 2.4.1.3. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali estrarre i contenitori a incastro, togliere i pezzi del puzzle, separare o staccare i pezzi dei lego, togliere i blocchi, separare i cubi, sfilare gli anelli dall'asta.
	2.4.2. Unisce gli oggetti.	2.4.2.1. Innesta i giocattoli a pezzi. 2.4.2.2. Realizza combinazioni semplici con i giocattoli a pezzi. 2.4.2.3. Realizza combinazioni originali con i giocattoli a pezzi.	Per i comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.4.2. si raccomanda l'uso di giocattoli quali contenitori a incastro (in stato smontato), puzzle (in stato smontato), lego (in stato smontato), macchina-camion-strada (in un unico set).
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative	
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative	

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
		Per il comportamento obiettivo 2.4.2.1. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali incastrare il puzzle, i contenitori a incastro o i lego, infilare gli anelli sull'asta, impilare i blocchi o i cubi. Per il comportamento obiettivo 2.4.2.2. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali infilare perline su un filo, mettere i pezzi del puzzle nella scatola, mettere i lego nel piatto, impilare i contenitori a incastro, mettere i pezzi piccoli dentro oggetti grandi. Per il comportamento obiettivo 2.4.2.3. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali mettere un mobile dentro la casetta dei giocattoli, guidare la macchina nel garage, mettere il cibo nel piatto, mettere un oggetto sul retro del camion e guidarlo, mettere la macchina sulla strada e guidarla, costruire una strada con i cubi, costruire una casa con i blocchi, infilarsi gli anelli al braccio, costruire un garage con i lego, mettere un oggetto nel cassone del camion
Sezione 2.4. Gioco Simbolico 2.4.3. Compie azioni familiari con oggetti e figure.	2.4.3.1. Compie azioni familiari mettendo in relazione gli oggetti con sé stesso. 2.4.3.2. Compie azioni familiari sulla figura mettendo in relazione gli oggetti con la figura. 2.4.3.3. Compie azioni familiari con due o più figure.	Per il comportamento obiettivo 2.4.3.1. si raccomanda l'uso di giocattoli quali tazza-piattino-cucchiaino-teiera giocattolo-servizio da tè, servizio da tavola come piatto-cucchiaino ecc., frutta o animali in miniatura, cuscino, più di due bambole, pettine, specchio, macchina, figure (omini giocattolo). Per il comportamento obiettivo 2.4.3.1. possono essere fornite come esempio, tra le azioni familiari, azioni con oggetti quali fare finta di bere con un bicchiere vuoto, fare finta di parlare al telefono, fare finta di mangiare con il cucchiaino, fare finta di mangiare il cibo in miniatura, fare finta di pettinarsi i capelli, fare finta di dormire. Per il comportamento obiettivo 2.4.3.2. possono essere fornite come esempio, come figure, bambola giocattolo, burattino, animale in miniatura, omino in miniatura, figure di personaggi dei cartoni animati. Per il comportamento obiettivo 2.4.3.2. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali portare il bicchiere alla bocca della bambola, portare il pettine ai capelli della bambola, portare il cibo in miniatura alla bocca della bambola, mettere a letto la bambola, far salire l'omino in macchina. Per il comportamento obiettivo 2.4.3.3. ci si deve aspettare che le azioni compiute con le figure vengano manifestate in modo consecutivo. Ad esempio, mentre dà la pappa alla bambola con il cucchiaino, subito dopo deve dare la pappa all'animale giocattolo. Per il comportamento obiettivo 2.4.3.3. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali dare da mangiare con il cucchiaino sia alla bambola sia all'animale, far dormire sia il bamboletto maschio sia la bambola femmina, porgere il biberon sia alla bambola sia all'animale.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.4.4. Fa giochi simbolici. Sezione 2.4. Gioco Simbolico	2.4.4.1. Tratta le figure come se fossero vive. 2.4.4.2. Usa gli oggetti come se fossero un altro oggetto. 2.4.4.3. Usa oggetti inesistenti come se esistessero. 2.4.4.4. Assegna un ruolo a sé stesso o ad altri. 2.4.4.5. Compie azioni diverse con la stessa figura. 2.4.4.6. Assume i ruoli di personaggi immaginari.	Nella valutazione e nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.4.4. si raccomanda l'uso di giocattoli quali tazza-piattino, cucchiaino-teiera giocattolo-servizio da tè, servizio da tavola come piatto-cucchiaino ecc., frutta o animali in miniatura, cuscino, più di due bambole, pettine, specchio, macchina, figure (omini giocattolo). Per il comportamento obiettivo 2.4.4.1. possono essere fornite come esempio, come figure, bambola giocattolo, burattino, animale in miniatura, omino in miniatura, figure di personaggi dei cartoni animati. Per il comportamento obiettivo 2.4.4.1. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali far colpire la palla alla bambola, farle tenere in mano un microfono e farle fare finta di cantare, metterle in mano un pettine e farle fare finta di pettinarsi i capelli, far guidare la macchina alla bambola, metterle in mano cucchiaino e forchetta e farle fare finta di mangiare. Per il comportamento obiettivo 2.4.4.2. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali mettersi il piatto in testa come un cappello, guidare il lego come una macchina, portarsi i blocchi all'orecchio come un telefono. Per il comportamento obiettivo 2.4.4.3. possono essere fornite come esempio azioni con oggetti quali fare finta di gettare lo zucchero nel bicchiere e mescolare pur non essendoci zucchero, fare finta di infilzare con la forchetta il cibo nel piatto pur non essendoci cibo, fare finta di lavare la bambola pur non essendoci acqua, fare finta di versare il tè nel bicchiere. Il comportamento obiettivo 2.4.4.4. comprende comportamenti di gioco tematico, cioè a tema. Come esempio può essere fornito il gioco della famiglia. Per il comportamento obiettivo 2.4.4.4. possono essere fornite come esempio azioni quali assumere il ruolo del medico in un tema di gioco, assumere il ruolo della mamma in un tema di gioco della famiglia, assegnare a un altro il ruolo del malato in un tema di gioco, assumere il ruolo del meccanico in un tema di gioco. Il comportamento obiettivo 2.4.4.5. comprende una catena di azioni in un contesto in cui esse sono correlate tra loro dal punto di vista dell'oggetto, della persona o dell'evento, denominata schema multiplo. *Per il comportamento obiettivo 2.4.4.5. possono essere fornite come esempio azioni quali dare da mangiare alla bambola, cullarla, farla dormire; guidare la macchina, parcheggiarla, farle fare un incidente; guidare l'ambulanza, far salire il malato sull'ambulanza e portarlo in ospedale. *Per il comportamento obiettivo 2.4.4.6. può essere fornita come esempio l'interpretazione di un personaggio dei cartoni animati.

Nella sezione del gioco sociale; gli obiettivi e i relativi comportamenti obiettivo mirano alla partecipazione sociale durante il gioco. Questi comportamenti obiettivo sono comportamenti realizzati lungo uno spettro che va dall'essere nello stesso ambiente senza essere consapevoli della presenza delle altre persone fino alla manifestazione delle azioni di gioco in interazione sociale con le altre persone. È necessario che la valutazione del gioco simbolico venga effettuata contestualmente alla valutazione dei comportamenti obiettivo, ma in momenti differenti. Nella valutazione degli obiettivi e dei relativi comportamenti obiettivo, insieme all'individuo deve essere presente almeno una persona in qualità di compagno di gioco. Nella valutazione o nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo, il criterio dell'essere lontani dall'educatore, dall'adulto o da un coetaneo può essere definito come il fatto che l'individuo si trovi a 50 cm o 1 passo dall'altra persona, mentre il criterio dell'essere vicini può essere definito come sedersi l'uno di fronte all'altro a una distanza di 50 cm o 1 passo o inferiore dall'altra persona. Nella valutazione degli obiettivi e dei relativi

comportamenti obiettivo è necessario scegliere giocattoli adeguati al livello di gioco simbolico dell'individuo. Nella valutazione degli obiettivi e dei relativi comportamenti obiettivo devono essere utilizzati ambienti che possiedano le caratteristiche dell'ambiente di valutazione impiegato nella valutazione degli obiettivi di gioco simbolico. Nella valutazione e nell'insegnamento degli obiettivi e dei relativi comportamenti obiettivo si raccomanda l'uso di giocattoli simili a quelli scelti dall'individuo. Si raccomanda che i comportamenti obiettivo previsti vengano insegnati insieme ai comportamenti obiettivo del gioco simbolico. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo si raccomandano gli approcci di intervento naturale evolutivo e comportamentale basati su evidenze scientifiche. Inoltre possono essere preferiti anche gli approcci di intervento centrati sui genitori. Si raccomanda la generalizzazione dei comportamenti obiettivo ad ambienti diversi (casa, asilo ecc.) e a persone diverse (genitore, fratello, coetaneo ecc.).

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.5.1. Gioca osservando nello stesso ambiente. Sezione 2.5. Gioco Sociale	2.5.1.1. Gioca da solo, lontano dall'educatore, con un solo oggetto e senza coetanei. 2.5.1.2. Gioca a livello di spettatore osservando da lontano il compagno di gioco.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.5.1. si raccomanda l'uso di tecniche efficaci per stabilire l'interazione sociale con l'individuo, quali le tecniche dell'"imitazione" dei comportamenti dell'individuo e del "parlare parallelo". * Per l'uso della tecnica dell'imitazione può essere fornito come esempio il fatto di prendere, durante l'interazione ludica con l'individuo, lo stesso oggetto che egli ha preso in mano e manifestare le stesse azioni che compie, imitando nel frattempo i suoni o le parole che emette. Per l'obiettivo 2.5.1. si raccomanda che nell'insegnamento vengano insegnati insieme i comportamenti obiettivo relativi al fare giochi semplici della sezione del gioco simbolico. Nella prima valutazione del comportamento obiettivo 2.5.1.1. si raccomanda la presenza di un adulto o di un coetaneo familiare all'individuo. Per il comportamento obiettivo 2.5.1.1. può essere fornita come esempio l'azione di guidare la macchina da solo, senza stabilire interazione sociale, a 1 passo o 50 cm dal compagno di gioco oppure in un angolo della stanza. Questo comportamento obiettivo consiste nel fatto che, in particolare, gli individui appartenenti alla fascia di età più piccola che presentano gravi limitazioni dell'interazione sociale e che hanno iniziato per la prima volta a ricevere l'educazione di supporto si trovino nello stesso ambiente dell'educatore, anche solo per breve tempo, senza manifestare comportamenti di evitamento della persona. Pertanto, anche se giocano da soli e con i giocattoli verso cui mostrano un interesse eccessivo, ciò deve essere valutato come il raggiungimento del livello del giocare stando nello stesso ambiente. Per il comportamento obiettivo 2.5.1.2. possono essere forniti come esempio i comportamenti di guardare il viso del compagno di gioco che si trova nello stesso ambiente ma lontano, o di guardare il giocattolo che ha in mano, anche se raramente, mentre manifesta azioni di gioco con il giocattolo.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.5.2. Fa giochi paralleli. Sezione 2.5. Gioco Sociale	2.5.2.1. Fa giochi paralleli vicino al compagno di gioco, con giocattoli simili a quelli scelti dall'educatore. 2.5.2.2. Fa giochi a turno con il compagno di gioco usando reciprocamente lo stesso set di giocattoli.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.5.2. si raccomanda, oltre al modellamento, l'etichettamento e la descrizione verbale delle azioni e dell'intento comunicativo. *Si raccomanda che vengano insegnati insieme i comportamenti obiettivo relativi al fare giochi semplici e giochi combinatori della sezione del gioco simbolico. Per il comportamento obiettivo 2.5.2.1. nell'ambiente di gioco devono essere presenti giocattoli vicino al compagno di gioco. Per il comportamento obiettivo 2.5.2.1. possono essere forniti come esempio comportamenti di gioco parallelo quali guardare il viso del compagno di gioco che usa lo stesso giocattolo, guardare il giocattolo che ha in mano, sorridere, chiedere al compagno di gioco il giocattolo che ha in mano. Per il comportamento obiettivo 2.5.2.2. possono essere forniti come esempio comportamenti di gioco parallelo quali, a breve distanza dal compagno di gioco, mentre guarda il viso dell'educatore e il giocattolo che ha in mano, indicare il giocattolo che il compagno di gioco ha in mano o parlare del giocattolo; scegliere il giocattolo scelto dal compagno di gioco, seguire il turno nei giochi basati sui turni reciproci.
2.5.3. Fa giochi congiunti.	2.5.3.1. Fa un gioco congiunto con il compagno di gioco su un tema simile all'interno dello stesso scenario. 2.5.3.2. Include il compagno di gioco nello scenario che ha avviato lui stesso.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.5.3. si raccomanda che essi vengano insegnati insieme ai comportamenti obiettivo relativi al fare giochi simbolici della sezione del gioco simbolico. Per il comportamento obiettivo 2.5.3.1. può essere fornito come esempio l'interpretare il proprio ruolo manifestando più azioni con giocattoli simili all'interno dello stesso tema (ad esempio il gioco della famiglia) e dello stesso scenario (ad esempio preparare il tè per il compagno di gioco che interpreta il ruolo dell'ospite) (ad esempio fare finta di aprire la porta come padrone di casa, dire ciao, preparare il tè, offrirlo). Per il comportamento obiettivo 2.5.3.2. possono essere fornite come esempio azioni quali pianificare con il compagno di gioco la definizione del tema, dello scenario e del ruolo prima del gioco, assegnare un ruolo al compagno di gioco, ricordargli il suo ruolo.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
2.6.1. Usa strumenti di comunicazione alternativa basati su fotografie, oggetti o dispositivi. Sezione 2.6. Comunicazione Alternativa	2.6.1.1. Rifiuta un oggetto, un'azione, un'informazione usando uno strumento di comunicazione alternativa. 2.6.1.2. Richiede un oggetto, un'azione, un'informazione usando uno strumento di comunicazione alternativa. 2.6.1.3. Risponde usando uno strumento di comunicazione alternativa.	I comportamenti obiettivo dell'obiettivo 2.6.1. possono essere raccomandati, allo scopo di rispondere al bisogno comunicativo e di sostenere lo sviluppo della comunicazione, negli individui che, essendo oltre l'infanzia e trovandosi nell'adolescenza o nella giovinezza, non hanno raggiunto gli obiettivi presenti nella seconda sezione finalizzati a far emergere e a far progredire la comunicazione verbale, oppure che riescono a comunicare verbalmente in misura limitata. * Prima della valutazione di questi comportamenti obiettivo devono essere valutati i comportamenti obiettivo del linguaggio e della comunicazione della fase preverbale. Si raccomanda di registrare l'uso di comportamenti comunicativi quali, ad esempio, i gesti, adeguato allo scopo comunicativo, anche se in misura limitata, affinché possano essere utilizzati come comportamenti di supporto nel sostegno alla comunicazione alternativa. * Devono essere valutati il livello di riconoscimento delle immagini relative ai simboli degli oggetti da parte dell'individuo e il suo livello di interesse verso dispositivi tecnologici quali tablet ecc. * Nel sostegno alle abilità di comunicazione alternativa si raccomanda l'uso, oltre alle tecnologie assistive che comprendono simboli di oggetti reali o simboli tangibili, di dispositivi di comunicazione alternativa ad alta tecnologia che sostengano la risposta e il commento a più livelli.
Colonna 1		Colonna 2
3. Nome del Modulo ABILITÀ SOCIALI		
3. Scopo del Modulo si prefigge.		Con il Modulo Abilità Sociali che gli individui con disabilità intellettiva realizzino le abilità sociali
3. Sezioni del Modulo Risoluzione		Comunicazione e Interazione, Riconoscere, Comprendere ed Esprimere le Emozioni, Gestione delle Emozioni e del Comportamento, dei Problemi Sociali
Nell'insegnamento e nella valutazione dei comportamenti obiettivo presenti nella Sezione 1 si deve lavorare in ambienti naturali; se le condizioni non lo consentono, devono essere creati ambienti simulati. Devono essere create occasioni affinché l'individuo possa manifestare l'abilità. Nell'insegnamento di questi comportamenti obiettivo ci si può avvalere di metodi quali le storie sociali, l'insegnamento diretto, il video modeling, l'approccio dei processi cognitivi. I comportamenti obiettivo presenti nella Sezione 1 sono stati scritti sia per gli individui con linguaggio verbale sia per quelli senza. Per gli individui con linguaggio verbale l'insegnamento dei gesti, delle espressioni facciali e delle azioni deve essere effettuato insieme a quello delle espressioni verbali. I comportamenti obiettivo presenti nella Sezione 1 devono essere insegnati sottolineando che l'individuo comunichi con le persone che conosce. Obiettivi Comportamenti Obiettivo		Note esplicative
3.1.1. Si saluta. 3.1.1.1. Si saluta con le persone a lui vicine usando gesti, espressioni facciali e azioni. 3.1.1.2. Si saluta con le persone a lui vicine usando espressioni verbali.		Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 3.1.1. ci si deve aspettare che l'individuo saluti usando espressioni verbali quali "ciao", "buongiorno", "salve" ecc. e gesti/espressioni facciali/azioni quali la stretta di mano, il cenno del capo, il saluto con la mano ecc.
Sezione 3.1. Comunicazione e Interazione 3.1.2. Si congeda. 3.1.2.1. Si congeda dalle persone a lui vicine usando gesti, espressioni facciali e azioni. 3.1.2.2. Si congeda dalle persone a lui vicine usando espressioni verbali.		Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 3.1.2. ci si deve aspettare che l'individuo saluti usando espressioni verbali quali "stammi bene", "arrivederci", "a presto" ecc. e gesti/espressioni facciali/azioni quali la stretta di mano, il cenno del capo, il saluto con la mano ecc.

Colonna 1	Colonna 2
3.1.3. Comunica. 3.1.3.1. Avvia la comunicazione usando gesti, espressioni facciali e azioni adeguati. 3.1.3.2. Avvia la comunicazione usando espressioni verbali adeguate. 3.1.3.3. Mantiene la comunicazione reagendo con gesti, espressioni facciali e azioni adeguati alla comunicazione avviata dall'interlocutore.	Quando si lavora sugli obiettivi e sui comportamenti obiettivo 3.1.3. e 3.1.4. si deve lavorare in modo contestuale, adottando un approccio olistico. Nei comportamenti obiettivo presenti negli obiettivi 3.1.3. e 3.1.4. ci si aspetta che l'individuo fornisca risposte socialmente accettabili. Ad esempio, nel 3.1.3.6. non è corretto che l'individuo mantenga la comunicazione usando parole gergali in risposta alla situazione raccontata dall'interlocutore, poiché ciò non sarebbe socialmente accettabile.

Sezione 3.1. Comunicazione e Interazione 3.1.4. Rispetta le regole della comunicazione.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	3.1.3.4. Mantiene la comunicazione reagendo con espressioni verbali adeguate alla comunicazione avviata dall'interlocutore. 3.1.3.5. Mantiene la comunicazione con l'interlocutore usando gesti, espressioni facciali e azioni adeguati. 3.1.3.6. Mantiene la comunicazione con l'interlocutore con domande e commenti adeguati. 3.1.3.7. Conclude la comunicazione usando gesti, espressioni facciali e azioni adeguati. 3.1.3.8. Conclude la comunicazione usando espressioni verbali adeguate.	Con la parola "adeguato" che compare nei comportamenti obiettivo presenti negli obiettivi 3.1.3. e 3.1.4. si esprime anche il fatto che l'individuo reagisca in funzione delle emozioni e dei pensieri che l'interlocutore manifesta durante la comunicazione. Ad esempio, per il comportamento obiettivo 3.1.3.5. non è corretto che l'individuo reagisca ridendo o prendendo in giro mentre l'interlocutore, con un'espressione triste, racconta un brutto evento che gli è accaduto.
	3.1.4.1. Stabilisce il contatto oculare con l'interlocutore. 3.1.4.2. Comunica regolando la distanza fisica in base all'interlocutore. 3.1.4.3. Mostra di ascoltare l'interlocutore usando gesti, espressioni facciali e azioni adeguati. 3.1.4.4. Mostra di ascoltare l'interlocutore usando parole adeguate. 3.1.4.5. Parla prendendo la parola nella conversazione reciproca. 3.1.4.6. Comunica usando un tono di voce adeguato.	
3.1.5. Usa le espressioni di cortesia nella comunicazione.	3.1.5.1. Usa le espressioni adeguate per chiedere il permesso. 3.1.5.2. Usa le formule sociali adeguate ai contesti (acquisti, visita a un malato ecc.). 3.1.5.3. Usa le espressioni di cortesia nella comunicazione.	Per il comportamento obiettivo 3.1.5.1. possono essere fornite come esempio espressioni quali "Posso prenderlo?", "Me lo dà?". Per il comportamento obiettivo 3.1.5.3. possono essere fornite come esempio espressioni quali "Per favore, di niente, mi scusi, grazie, chiedo scusa". Queste espressioni di cortesia possono essere diversificate in base ai bisogni dell'individuo.

Sezione 3.2. Riconoscere, Comprendere ed Esprimere le Emozioni

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
	3.1.6. Realizza le abilità che regolano l'interazione sociale.	3.1.6.1. Rispetta il turno. 3.1.6.2. Condivide i propri oggetti. 3.1.6.3. Si aiuta reciprocamente. 3.1.6.4. Collabora. 3.1.6.5. Assolve alle proprie responsabilità.	Nell'insegnamento e nella valutazione dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 3.1.6. si deve lavorare in ambienti naturali; se le condizioni non lo consentono, devono essere creati ambienti simulati. Devono essere create occasioni affinché l'individuo possa manifestare l'abilità. Nell'insegnamento di questi comportamenti obiettivo ci si può avvalere di attività di role playing. Per il comportamento obiettivo 3.1.6.1. possono essere forniti come esempio i comportamenti di mettersi in fila e attendere in fila.
	Obiettivi	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nella Sezione 2 ci si deve avvalere di giochi, attività di role playing ecc. Nelle abilità di riconoscimento ed espressione delle emozioni i comportamenti obiettivo sono stati scritti sia per gli individui con linguaggio verbale sia per quelli senza. Per gli individui con linguaggio verbale l'insegnamento dei gesti, delle espressioni facciali e delle azioni deve essere effettuato insieme a quello delle espressioni verbali Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	3.2.1. Riconosce le emozioni.	3.2.1.1. Imita i gesti/le espressioni facciali che indicano le emozioni. 3.2.1.2. Indica le emozioni sulle immagini. 3.2.1.3. Dice le emozioni presenti nell'immagine. 3.2.1.4. Mostra l'emozione che gli viene detta usando i propri gesti/le proprie espressioni facciali.	
	3.2.2. Reagisce in modo adeguato alle proprie emozioni e a quelle degli altri.	3.2.2.1. Imita i gesti/le espressioni facciali che indicano le emozioni. 3.2.2.2. Indica le emozioni sulle immagini.	Nei comportamenti obiettivo 3.2.2.1. e 3.2.2.2. ci si aspetta che l'individuo reagisca in funzione dell'emozione che egli stesso manifesta in quel momento durante la comunicazione. Ad esempio, è una reazione corretta che l'individuo esprima la propria felicità con un tono di voce entusiasta e un'espressione sorridente.

Colonna 1	Colonna 2
Sezione 3.2. 3.2.2.3. Dice le emozioni presenti nell'immagine. 3.2.2.4. Mostra l'emozione che gli viene detta usando i propri gesti/le proprie espressioni facciali.	Nel comportamento obiettivo 3.2.2.3. ci si aspetta che l'individuo reagisca in funzione dell'emozione che l'interlocutore manifesta durante la comunicazione. Ad esempio, è una reazione corretta che, mentre l'interlocutore piange, egli mostri con un'espressione triste di averlo compreso.
Nell'insegnamento e nella valutazione dei comportamenti obiettivo presenti nella Sezione 3 ci si deve avvalere di ambienti simulati e di scenari strutturati. I comportamenti obiettivo presenti nella Sezione 3 sono stati scritti sia per gli individui con linguaggio verbale sia per quelli senza. Per gli individui con linguaggio verbale l'insegnamento dei gesti, delle espressioni facciali e delle azioni deve essere effettuato insieme a quello delle espressioni verbali. Obiettivi Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 3.3. Gestione delle Emozioni e del Comportamento 3.3.1. Reagisce in modo 3.3.1.1. Distingue le richieste/i comportaadeguato alle richieste menti adeguati da quelli non adeguati. che provengono dagli 3.3.1.2. Usa gesti/espressioni facciali e azioni altri. adeguati per indicare che accetta la richiesta della persona. 3.3.1.3. Usa parole/frasi adeguate per indicare che accetta la richiesta della persona. 3.3.1.4. Usa gesti/espressioni facciali e azioni adeguati per indicare che rifiuta la richiesta della persona. 3.3.1.5. Usa parole/frasi adeguate per indicare che rifiuta la richiesta della persona.	

Nell'insegnamento e nella valutazione dei comportamenti obiettivo presenti nella Sezione 4 ci si deve avvalere di ambienti simulati, filmati video, casi esemplificativi e scenari strutturati.

Colonna 1		Colonna 2
3.3.2. Esprime le pro- 3.3.2.1. Mostra le proprie preferenze con prie preferenze in modo gesti/espressioni facciali adeguati, azioni, adeguato. strumenti di comunicazione alternativa. 3.3.2.2. Esprime le proprie preferenze usando le parole.		
Sezione 3.3. Gestione delle Emozioni e del Comportamento 3.3.3. Reagisce in modo 3.3.3.1. Reagisce in modo adeguato quando adeguato alle situazioni commette un errore. negative. 3.3.3.2. Reagisce in modo adeguato quando si arrabbia. 3.3.3.3. Reagisce in modo adeguato quando subisce un'ingiustizia. 3.3.3.4. Reagisce in modo adeguato quando viene rifiutato. 3.3.3.5. Reagisce in modo adeguato quando viene preso in giro. 3.3.3.6. Reagisce in modo adeguato quando subisce bullismo da parte dei coetanei. 3.3.3.7. Reagisce in modo adeguato quando perde in attività che richiedono competizione.		Per l'obiettivo 3.3.3. devono essere scelte, tra reazioni quali chiedere scusa, contare fino a 10, allontanarsi dall'ambiente, informare un adulto, esprimere all'interlocutore il proprio dispiacere o la propria rabbia, quelle adeguate al contesto e alla prestazione dell'individuo. Ad esempio, mentre in una situazione può essere una reazione accettabile che l'individuo si allontani dall'ambiente in cui si trova quando viene preso in giro, in un'altra situazione è una reazione accettabile che rimanga nell'ambiente in cui si trova e conti mentalmente fino a 10.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 3.4. Risoluzione dei Problemi Sociali 3.4.1. Risolve i problemi sociali che incontra nella vita quotidiana.	3.4.1.1. Dice quale sia il problema che incontra nella vita quotidiana. 3.4.1.2. Formula proposte di soluzione relative al problema che incontra nella vita quotidiana. 3.4.1.3. Applica le proposte di soluzione relative ai problemi che incontra nella vita quotidiana. 3.4.1.4. Dice se le proposte di soluzione siano state efficaci o meno nel risolvere il problema.	Per l'obiettivo 3.4.1. si svolgono attività creando situazioni problematiche quali "Mentre giocavi a palla con il tuo amico hai rotto per sbaglio il vetro di una casa. Che cosa fai?", "Il tuo amico ha preso la tua matita senza permesso. Che cosa fai?". Quando necessario si può dare spazio anche ad attività di modellamento e di role playing in ambienti simulati.

Note esplicative generali relative al Modulo

Per i comportamenti obiettivo della sezione dell'alfabetizzazione precoce si può ricorrere all'insegnamento diretto, ma queste abilità devono essere sviluppate in modo efficace e duraturo anche attraverso giochi e attività divertenti. La sezione di grammatica è classificata per argomenti. Non è stato seguito un ordine dal facile al difficile. L'insegnante può scegliere gli obiettivi in base al curriculum e alla prestazione dell'individuo. Per i comportamenti obiettivo che richiedono classificazione e ordinamento devono essere usati degli schemi. Nota a piè di pagina relativa alle spiegazioni contrassegnate con (*) nella sezione Comprensione del Testo Letto: *All'individuo le domande di

comprensione del testo possono essere poste in 3 tipi. Essi sono: le domande la cui risposta si trova nel testo, le domande inferenziali, le domande di conoscenza ed esperienza. Domande la cui risposta si trova nel testo: sono domande la cui risposta è espressa in modo esplicito nel testo con una frase. Domande inferenziali: sono domande la cui risposta non è espressa esplicitamente in una frase del testo e che richiedono che il lettore utilizzi diverse parti del testo e stabilisca relazioni tra gli eventi. Domande basate su conoscenze ed esperienze: sono domande che richiedono che il lettore risponda combinando le proprie conoscenze ed esperienze con gli eventi presenti nel testo.

Colonna 1		
4. Nome del Modulo LETTURA E SCRITTURA		
Con il Modulo Lettura e Scrittura si prefigge di far sì che gli individui con disabilità intellettiva abbiano successo nelle abilità di alfabetizzazione precoce, prima lettura e scrittura, 4. Scopo del Modulo lettura e scrittura funzionale, grammatica, comprensione del testo letto, comprensione dell'ascolto, espressione scritta.		
Alfabetizzazione Precoce, Prima Lettura e Scrittura, Lettura e Scrittura Funzionale, Grammatica, Comprensione del Testo Letto, 4. Sezioni del Modulo Comprensione dell'Ascolto, Espressione Scritta		
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.1.1. Distingue le caratteristiche sonore delle parole. Sezione 4.1. Alfabetizzazione Precoce	4.1.1.1. Dice che le coppie di parole pronunciate sono uguali. 4.1.1.2. Dice che le coppie di parole pronunciate sono diverse. 4.1.1.3. Dice se le parole pronunciate siano in rima o meno. 4.1.1.4. Tra le parole pronunciate dice quelle che sono in rima. 4.1.1.5. Produce una parola in rima con una parola pronunciata.	Per l'obiettivo 4.1.1., quando si insegna con poesie/filastrocche/canzoni: 1. Le poesie/filastrocche/canzoni devono essere recitate insieme agli individui. 2. Dopo che le avete recitate voi, si deve chiedere all'individuo di ripeterle. 3. Si deve chiedere all'individuo di recitarle in modo autonomo. 4. Si deve chiedere all'individuo di pronunciare ritmicamente le parole in rima. 5. Si deve chiedere all'individuo di produrre parole la cui pronuncia sia simile alle parole in rima. 6. Si deve chiedere all'individuo di pronunciare il suono accentato nelle parole in rima. Potete lavorare su questo obiettivo anche con racconti in cui siano presenti parole in rima. Per i comportamenti obiettivo 4.1.1.3., 4.1.1.4. e 4.1.1.5. ci si deve avvalere di poesie/filastrocche/indovinelli/canzoni contenenti parole in rima, finalizzati allo sviluppo della consapevolezza della rima; le parole in rima devono essere accentate e ripetute. Occorre fare attenzione che le parole in rima si assomiglino per almeno 2 suoni. Le parole brevi sono più adatte per lavorare sulla rima. Per il comportamento obiettivo 4.1.1.1. all'individuo devono essere fornite coppie di parole uguali tra loro (bing bing) o diverse (bing ding). Queste parole possono essere parole dotate di significato (çok köç) oppure parole prive di significato (pit nit). Per il comportamento obiettivo 4.1.1.2. si deve lavorare con due parole. Per il comportamento obiettivo 4.1.1.3. vengono fornite tre parole. Due di esse sono in rima tra loro mentre una non è in rima. Ci si deve aspettare che l'individuo distingua quali due siano in rima. Per il comportamento obiettivo 4.1.1.4. devono essere usate parole adatte a produrre parole in rima e occorre fare attenzione che siano parole brevi (ad esempio baş, taş, kaş, yaş ecc.).
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.1.2. Distingue le caratteristiche sillabiche delle parole.	4.1.2.1. Divide in sillabe le parole pronunciate. 4.1.2.2. Dice la prima sillaba di una parola pronunciata. 4.1.2.3. Dice l'ultima sillaba di una parola pronunciata.	Per il comportamento obiettivo 4.1.2.1. all'inizio si deve lavorare con parole brevi. Durante le attività è importante fornire prima il modello. Nel dividere in sillabe, le sillabe devono essere accentate battendo contemporaneamente le mani a ogni sillaba, battendo la mano sul tavolo o battendo il piede a terra.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.1.3. Distingue le caratteristiche fonemiche delle parole. Sezione 4.1. Alfabetizzazione Precoce	4.1.3.1. Dice se due parole pronunciate inizino o meno con lo stesso suono. 4.1.3.2. Dice se due parole pronunciate finiscano o meno con lo stesso suono. 4.1.3.3. Tra tre parole pronunciate dice le parole che iniziano con lo stesso suono. 4.1.3.4. Tra le parole pronunciate dice le parole che finiscono con lo stesso suono. 4.1.3.5. Dice una parola che inizia con lo stesso suono della parola pronunciata. 4.1.3.6. Dice il primo suono della parola pronunciata. 4.1.3.7. Dice una parola che finisce con lo stesso suono della parola pronunciata. 4.1.3.8. Dice l'ultimo suono della parola pronunciata.	Nell'insegnamento dell'obiettivo 4.1.3. deve essere fornito innanzitutto e obbligatoriamente il modello, affinché gli individui comprendano il contenuto del compito che ci si attende da loro. In sede di valutazione, invece, si deve spiegare su item esemplificativi che cosa venga richiesto nell'item in questione. Nell'insegnamento e nella valutazione dell'obiettivo 4.1.3. è necessario lavorare con parole familiari agli individui. Le parole di cui non conoscono il significato impediscono loro di comprendere il compito e di concentrarsi sulle caratteristiche sonore delle parole. Nell'insegnamento dell'obiettivo 4.1.3. si deve essere consapevoli della distinzione tra suono e lettera. Nell'insegnamento e nella valutazione si accentuano i suoni, non le lettere. Inoltre alcune lettere hanno più di un suono. Ad esempio la lettera "k" viene pronunciata in modo diverso, come nelle parole "kar" e "kel". Allo stesso modo la lettera "g" viene pronunciata in modo diverso, come nelle parole "gel" e "gol". Nell'insegnamento dell'obiettivo 4.1.3. si deve lavorare prima con parole monosillabiche e poi con parole bisillabiche. Non si deve lavorare con parole di tre o più sillabe. Nell'insegnamento dell'obiettivo 4.1.3. si deve lavorare in via prioritaria con i suoni delle consonanti. Per i comportamenti obiettivo 4.1.3.3. e 4.1.3.4. vengono fornite tre parole.

Sezione 4.1. Alfabetizzazione Precoce

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	4.1.3.9. Elimina il primo o l'ultimo suono di una parola pronunciata e dice ciò che resta. 4.1.3.10. Dice la nuova parola che ha formato aggiungendo un suono all'inizio o alla fine di una parola pronunciata. 4.1.3.11. Dice la nuova parola che ha formato sostituendo un suono della parola pronunciata con un altro suono. 4.1.3.12. Dice qual è una parola breve pronunciata suddivisa nei suoi suoni. 4.1.3.13. Suddivide nei suoi suoni una parola breve pronunciata.	Due di esse iniziano finiscono con lo stesso suono mentre una inizia finisce con un suono diverso. Ci si deve aspettare che l'individuo distingua quali due inizino finiscano con lo stesso suono. Per il comportamento obiettivo 4.1.3.9. per la pronuncia di ciò che resta eliminando il primo suono possono essere forniti gli esempi "taş aş"; per la pronuncia di ciò che resta eliminando l'ultimo suono possono essere forniti gli esempi "taş ta". Per il comportamento obiettivo 4.1.3.10., per formare una nuova parola aggiungendo un suono all'inizio della parola possono essere forniti gli esempi "aç taç; ev dev; çim içim", mentre per formare una nuova parola aggiungendo un suono alla fine della parola possono essere forniti gli esempi "su sus; bu bul; dev deve; gez gezi". Inoltre, affinché anche la parola che ci si attende venga formata in questo comportamento obiettivo sia una parola dotata di significato, il suono da aggiungere deve essere fornito insieme alla parola. Per il comportamento obiettivo 4.1.3.11. si deve procedere modificando dapprima i primi suoni, poi gli ultimi suoni e successivamente i suoni centrali. Come esempi possono essere forniti "baş taç; baş bal; baş beş". Inoltre, affinché anche la parola che ci si attende venga formata in questo comportamento obiettivo sia una parola dotata di significato, il suono da sostituire deve essere fornito insieme al suono da mettere al suo posto.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.1.4. Dice la parola scritta che gli viene mostrata.	4.1.4.1. Abbina la scritta illustrata fornita alla parola scritta. 4.1.4.2. Abbina l'immagine fornita alla parola scritta. 4.1.4.3. Tra le parole scritte fornite mostra la parola scritta richiesta. 4.1.4.4. Dice la parola scritta che gli viene mostrata.	Nell'insegnamento dell'obiettivo 4.1.4. devono essere scelte parole in cui l'individuo si imbatte di frequente. Ciò che ci si attende dall'individuo per questo obiettivo non è che legga la parola, ma che riconosca la parola a partire dalla sua forma. Per il comportamento obiettivo 4.1.4.1. si preparano due set relativi a un argomento (ad esempio frutta, indumenti ecc.): uno con immagine/scritta e uno costituito solo da scritte. Il numero di carte all'interno di questi set deve essere organizzato in base alle caratteristiche cognitive dell'individuo. Si deve chiedere all'individuo di abbinare le scritte alla parola scritta illustrata corrispondente.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.1.5. Distingue le caratteristiche della scrittura. Sezione 4.1. Alfabetizzazione Precoce	4.1.5.1. Mostra la direzione da sinistra a destra della scrittura. 4.1.5.2. Mostra la direzione di scorrimento verso il basso delle righe nella scrittura. 4.1.5.3. Dice quante parole ci sono in una frase fornita per iscritto e contenente 2-5 parole. 4.1.5.4. Mostra le lettere tra altre forme simili a lettere. 4.1.5.5. Dice quante lettere ci sono in una parola fornita per iscritto e contenente 2-6 lettere. 4.1.5.6. Mostra una lettera maiuscola all'interno di un testo. 4.1.5.7. Mostra una lettera minuscola all'interno di un testo. 4.1.5.8. Dice quante frasi ci sono all'interno di un breve testo fornito per iscritto e contenente 2-4 frasi. 4.1.5.9. Mostra i principali segni di punteggiatura all'interno di un testo. 4.1.5.10. Tra le parole presentate per iscritto mostra la parola uguale alla parola indicata. 4.1.5.11. Mostra le lettere uguali tra loro all'interno di una parola. 4.1.5.12. Mostra la parola pronunciata tra le forme scritte di parole di lunghezze diverse.	Per l'obiettivo 4.1.5. è importante che gli individui si imbattano di frequente in materiali scritti e che possano accedervi. In tutte le attività, e in particolare durante le attività di lettura di libri, la consapevolezza della scrittura deve essere sviluppata ponendo l'accento sulle caratteristiche della scrittura (ad esempio, mostrando il testo sulla pagina e dicendo "Comincio a leggere da qui." e seguendo per un po' il testo con il dito, si può sottolineare la direzione da sinistra a destra della scrittura. Inoltre, dicendo "Guarda, qui c'è un enorme punto interrogativo!", si possono sottolineare le forme dei segni di punteggiatura). Per il comportamento obiettivo 4.1.5.3. seguire di tanto in tanto con il dito sui materiali scritti e mostrare con il dito la forma scritta della parola pronunciata è importante affinché gli individui sviluppino il concetto di parola. Per il comportamento obiettivo 4.1.5.4. la valutazione deve essere effettuata presentando 3-4 immagini, di cui una è una lettera e le altre sono forme simili a lettere (?, <, ±, ω, j, † ecc.). Per il comportamento obiettivo 4.1.5.10. si deve chiedere all'individuo di distinguere la parola uguale, presentando la parola obiettivo (ad esempio kömür) insieme a 2-3 parole dalla grafia simile ma diverse (kemer, körük, küme ecc.) e a una parola identica alla parola obiettivo. Per il comportamento obiettivo 4.1.5.12. all'individuo viene pronunciata una parola dalla pronuncia lunga (ad esempio sandalye) o breve (ad esempio su) e gli si chiede quale possa essere questa parola tra le 2-3 parole che gli vengono mostrate. Come esempio, all'individuo vengono mostrate due carte su cui sono scritte le parole "sandalye" e "su" e, fornendogli una consegna del tipo "Secondo te su quale è scritto sandalye?", si valuta se l'individuo sia consapevole del fatto che anche la forma scritta di una parola dalla pronuncia lunga debba essere lunga.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.2.1. Distingue il suono presentato. Sezione 4.2. Prima Lettura e Scrittura	4.2.1.1. Mostra le immagini delle parole che iniziano con il suono presentato. 4.2.1.2. Dice il suono con cui iniziano le parole che iniziano con il suono presentato. 4.2.1.3. Mostra le immagini delle parole che finiscono con il suono presentato. 4.2.1.4. Dice il suono con cui finiscono le parole che finiscono con il suono presentato.	I comportamenti obiettivo 4.2.1.1. e 4.2.1.3. possono essere realizzati attraverso le abilità di abbinamento e discriminazione dei suoni. Si deve iniziare prima con l'abbinamento. Per far eseguire l'abbinamento si deve, ad esempio, chiedere di pronunciare le parole mostrando le immagini di due parole che iniziano/finiscono con il suono presentato e di parole che iniziano/finiscono con un suono diverso, e successivamente di mostrare quelle che iniziano/finiscono con lo stesso suono (con il suono presentato). Per la discriminazione, invece, all'individuo deve essere presentato un set costituito dalle immagini di due parole che iniziano/finiscono con lo stesso suono e dall'immagine di una parola che inizia/finisce con il suono presentato. Per ogni applicazione devono essere usate parole e relative immagini costituite da almeno quattro set. Per i comportamenti obiettivo 4.2.1.1. e 4.2.1.3. si può fornire la consegna, pronunciando il suono presentato, nella forma "Mostra quella che inizia con ...!" (discriminazione), "Mostra quelle che iniziano con ...!" (abbinamento). Per la discriminazione, invece, la consegna deve essere "Quale parola non inizia con ...? Mostrala!". Questi comportamenti obiettivo possono essere organizzati, in base al livello cognitivo dell'individuo, come scelta della parola tra tre immagini o tra quattro immagini. Per i comportamenti obiettivo 4.2.1.2. e 4.2.1.4. le parole devono essere pronunciate all'individuo presentandole insieme alle loro immagini. Nel pronunciarle si deve porre l'accento sul suono da insegnare. Sebbene l'ordine di insegnamento dei gruppi di suoni sia stabilito nel programma di insegnamento, nella successione dei suoni da presentare si deve tenere conto dei suoni che l'individuo è in grado di produrre.
4.2.2. Legge il suono presentato.	4.2.2.1. Legge la lettera minuscola del suono presentato. 4.2.2.2. Legge la lettera maiuscola del suono presentato.	Insieme alle attività svolte per l'obiettivo 4.2.2. si deve fare attenzione che l'individuo, mentre legge, stia seduto in posizione eretta e tenga il libro/il quaderno a una distanza adeguata al proprio campo visivo. Per l'obiettivo 4.2.2., quando si presenta il suono, si deve obbligatoriamente stabilire un collegamento con quanto svolto nella fase di discriminazione del suono presentato.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.2.3. Scrive il suono presentato in caratteri stampatello diritti. Sezione 4.2. Prima Lettura e Scrittura	4.2.3.1. Scrive in carattere stampatello diritto la lettera minuscola del suono presentato guardando il modello. 4.2.3.2. Scrive in carattere stampatello diritto la lettera maiuscola del suono presentato guardando il modello. 4.2.3.3. Scrive il suono presentato quando viene pronunciato.	Per l'obiettivo 4.2.3. si deve fare attenzione che l'individuo, mentre scrive, stia seduto in modo da potersi chinare verso il quaderno e scrivere comodamente e che tenga il quaderno a una distanza adeguata al proprio campo visivo e di scrittura. Per i comportamenti obiettivo 4.2.3.1. e 4.2.3.2. deve essere fornito un numero di modelli adeguato al bisogno dell'individuo riguardo a come si scrive la lettera che gli viene chiesto di scrivere. Tanto quanto è importante che l'individuo scriva la lettera in modo ordinato tra le righe, altrettanto importante è che la scriva conformemente alla direzione e alle regole di scrittura della lettera. Per questo motivo, mentre si fornisce il modello, il tracciamento della lettera deve essere verbalizzato ogni volta. Successivamente la lettera che si chiede all'individuo di scrivere deve essere scritta sul suo quaderno a titolo di esempio. Si deve chiedere all'individuo di scrivere guardando questo modello. Se, in seguito al modellamento, l'individuo non riesce a collocare la lettera nell'interlinea, la scrive nella direzione sbagliata, non riesce a eseguire correttamente i punti di inizio e di fine, devono essere utilizzati aiuti visivi quali evidenziare la riga per la scrittura della lettera, ripassare sui puntini della lettera, indicare i punti di inizio e di fine, indicare la direzione con una freccia. Le lettere che l'individuo ha scritto correttamente devono essere mostrate e rinforzate con espressioni del tipo "Hai scritto benissimo!", mentre non ci si deve soffermare sulle lettere scritte in modo errato. Per il comportamento obiettivo 4.2.3.3., se l'individuo non riesce a scrivere il suono quando viene pronunciato, il simbolo del suono pronunciato deve essere mostrato per un breve momento, poi coperto, e si deve chiedere di scriverlo pronunciando nuovamente il suono. Dopo che ha scritto, il modello mostrato deve essere scoperto e confrontato con la lettera che ha scritto.
4.2.4. Legge il suono presentato all'interno di sillabe e parole.	4.2.4.1. Legge le sillabe formate con i suoni presentati. 4.2.4.2. Legge le parole composte da sillabe in cui sono presenti i suoni presentati. 4.2.4.3. Mostra le immagini delle parole che ha letto.	Per il comportamento obiettivo 4.2.4.1., mentre si leggono le sillabe, leggere il suono presentato allungandolo e unirlo all'altro suono è una strategia che facilita la decodifica. Per i comportamenti obiettivo 4.2.4.1. e 4.2.4.2. si devono formare, per quanto possibile, sillabe e parole dotate di significato unendo il suono presentato ai suoni forniti in precedenza, e se ne deve far eseguire la lettura e la scrittura.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
		Per il comportamento obiettivo 4.2.4.2., quando si leggono le parole, si devono invece seguire le fasi dividi in sillabe-leggi-unisci-leggi. Ad esempio, si deve chiedere di leggere una parola formata dalle sillabe che conosce (lale, ela ecc.). Per il comportamento obiettivo 4.2.4.3., abbinare le parole lette alle loro immagini costituisce una preparazione all'abilità di comprensione del testo letto.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.2.5. Scrive il suono presentato all'interno di sillabe e parole Sezione 4.2. Prima Lettura e Scrittura in caratteri stampatello diritti.	4.2.5.1. Scrive copiando le sillabe formate con i suoni presentati. 4.2.5.2. Scrive le sillabe formate con i suoni presentati quando vengono pronunciate. 4.2.5.3. Scrive copiando le parole composte da sillabe in cui sono presenti i suoni presentati. 4.2.5.4. Scrive le parole composte da sillabe in cui sono presenti i suoni presentati quando vengono pronunciate.	Per i comportamenti obiettivo 4.2.5.2. e 4.2.5.4., scrivere sotto dettatura è una fase importante nella decodifica dei suoni da parte dell'individuo. Questa fase non deve essere saltata.
4.2.6. Legge il suono presentato all'interno di frasi e testi.	4.2.6.1. Legge le frasi formate con i suoni presentati. 4.2.6.2. Legge i testi formati con i suoni presentati.	Per l'obiettivo 4.2.6. devono essere formati frasi e testi a partire dalle parole in cui sono presenti il suono presentato e i suoni forniti in precedenza. Affinché le frasi e i testi siano dotati di significato, per le parole composte da suoni che l'individuo non ha ancora appreso si possono usare delle immagini. Per il comportamento obiettivo 4.2.6.2. far leggere i testi in modo ripetuto serve sia a sviluppare la velocità di lettura sia alla comprensione del testo letto.
4.2.7. Scrive il suono presentato all'interno di frasi in caratteri stampatello diritti.	4.2.7.1. Scrive copiando le frasi in cui sono presenti i suoni presentati. 4.2.7.2. Scrive le frasi in cui sono presenti i suoni presentati quando vengono pronunciate.	Durante l'insegnamento dell'obiettivo 4.2.7. l'attenzione dell'individuo deve essere richiamata sulle regole ortografiche e gli deve essere insegnato di quale regola ortografica si tratti e a quale scopo venga usata.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.2.8. Scrive in modo ordinato. Sezione 4.2. Prima Lettura e Scrittura	4.2.8.1. Scrive seguendo le righe. 4.2.8.2. Scrive frasi lasciando uno spazio adeguato tra le parole. 4.2.8.3. Scrive parole lasciando uno spazio adeguato tra le lettere. 4.2.8.4. Scrive testi lasciando uno spazio adeguato tra le frasi.	Per l'obiettivo 4.2.8. possono essere effettuati adattamenti del quaderno (evidenziare le righe in rosso, dividere una riga in due colorandola ecc.). Nell'insegnare questi comportamenti obiettivo si devono prima mostrare all'individuo esempi di bella scrittura, si deve motivare l'individuo e si deve fornire il modello di come scrivere.
4.2.9. Risponde alle domande poste sulla frase e sul testo in cui è presente il suono presentato.	4.2.9.1. Dopo aver letto le frasi in cui sono presenti i suoni presentati, risponde a semplici domande relative alla frase. 4.2.9.2. Dopo aver letto i testi in cui sono presenti i suoni presentati, risponde a semplici domande relative al testo.	Nel comportamento obiettivo 4.2.9.1. le domande da porre per la comprensione della frase devono essere preparate in base a ciascun elemento delle frasi. Per il comportamento obiettivo 4.2.9.2., la presenza di un'immagine che illustri il testo e il parlare dell'immagine prima di leggere il testo facilitano la comprensione. Le domande devono essere formulate sulle azioni, sulle persone e sugli oggetti presenti nel testo e devono riguardare l'unità informativa presente nel testo. Allo scopo di rendere le frasi e i testi dotati di significato, per le parole composte da suoni che l'individuo non ha ancora appreso si possono usare delle immagini.
4.3.1. Legge la parola stampata. Sezione 4.3. Lettura e Scrittura Funzionale bilata.	4.3.1.1. Legge la forma della parola scritta in lettere minuscole. 4.3.1.2. Legge la forma della parola scritta con l'iniziale maiuscola. 4.3.1.3. Legge la forma della parola scritta in lettere maiuscole. 4.3.1.4. Legge la forma della parola scritta con corpo e carattere tipografico diversi. 4.3.1.5. Mostra la parola tra altre parole dalla grafia non simile. 4.3.1.6. Mostra la parola tra altre parole dalla grafia simile.	Quando si lavora sull'obiettivo 4.3.1. deve essere pianificato un processo di insegnamento separato per ciascun comportamento obiettivo. È importante che l'individuo raggiunga l'autonomia in tutti i comportamenti obiettivo stabiliti per ciascuna parola obiettivo selezionata. Le attività di lettura di parole devono proseguire con giochi quali la tombola ecc. Dopo ogni 10 parole insegnate deve essere effettuata una valutazione di monitoraggio dei progressi, creando una lista di parole in cui tali parole compaiano più volte. Con questa valutazione l'insegnante deve individuare le parole che l'individuo legge in modo errato e, anziché passare alla parola obiettivo successiva, deve tornare all'insegnamento delle parole lette in modo errato.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.3.2. Abbina la parola stabilita alla sua immagine.	4.3.2.1. Tra diverse immagini mostra l'immagine relativa alla parola insegnata. 4.3.2.2. Mostra tra varie parole la parola di cui gli viene mostrata l'immagine.	Nell'insegnamento dell'obiettivo 4.3.2. si deve fare attenzione che l'immagine scelta per la parola obiettivo sia un'immagine in cui l'individuo possa imbattersi nella propria esperienza e che descriva la parola nel modo più appropriato. Nello svolgere questo tipo di attività si deve contemporaneamente stabilire un'interazione con l'individuo tale da sviluppare il suo bagaglio lessicale. Affinché l'individuo possa leggere in ambiente reale le parole che ha appreso, devono essere svolte attività di generalizzazione, si deve stabilire una collaborazione con le famiglie e si devono raccogliere informazioni da esse.
4.3.3. Scrive la parola stabilita. Sezione 4.3. Lettura e Scrittura Funzionale bilita.	4.3.3.1. Scrive la parola quando gli vengono mostrate la parola e l'immagine relativa a quella parola. 4.3.3.2. Scrive la parola quando essa viene pronunciata mostrandogli l'immagine relativa alla parola. 4.3.3.3. Scrive la parola quando viene pronunciata.	Per il comportamento obiettivo 4.3.3.1., in base alla prestazione degli individui, si deve iniziare con un maggior numero di aiuti e tali aiuti devono essere ritirati gradualmente. Per gli individui che hanno problemi legati all'impugnatura della matita e alla scrittura, si deve fornire su un foglio grande la forma scritta della parola e chiedere loro di disporre le lettere sotto la parola abbinando, tra le carte delle lettere, le lettere presenti nella parola; si deve far rileggere la parola e fare in modo che l'individuo componga la parola in questo modo.
4.3.4. Legge la parola stabilita all'interno di frasi e testi.	4.3.4.1. Legge la parola indicata all'interno della frase. 4.3.4.2. Legge la parola quando gli viene indicata all'interno del testo. 4.3.4.3. Legge le frasi composte dalla parola insegnata e dalle parole fornite in precedenza. 4.3.4.4. Legge i testi composti dalla parola insegnata e dalle parole fornite in precedenza.	Per l'obiettivo 4.3.4. devono essere usati racconti strutturati affinché l'individuo possa leggere all'interno di frasi e testi la parola o le parole che legge. In questa fase non ci si deve aspettare che l'individuo legga l'intera frase o l'intero testo. Lo scopo dell'insegnamento di questo comportamento obiettivo è unicamente che l'individuo riconosca all'interno della frase o del testo la parola che ha appreso e le attribuisca un significato adeguato al contesto. Per i comportamenti obiettivo 4.3.4.3. e 4.3.4.4. si deve fare attenzione che le frasi formate possiedano una certa unitarietà di significato. Inoltre, per far sì che l'individuo possa usare la scrittura come strumento di comunicazione nella propria vita, è importante anche che le frasi siano frasi costruite in questa direzione.
4.3.5. Risponde alle domande poste sulla frase e sul testo in cui è presente la parola insegnata.	4.3.5.1. Dopo aver letto le frasi, risponde a semplici domande relative alla frase. 4.3.5.2. Dopo aver letto i testi, risponde a semplici domande relative al testo.	
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.3.6. Scrive la frase formata con le parole insegnate.	4.3.6.1. Scrive copiando le frasi composte dalla parola insegnata e dalle parole fornite in precedenza. 4.3.6.2. Scrive le frasi composte dalla parola insegnata e dalle parole fornite in precedenza quando vengono pronunciate.	Per l'obiettivo 4.3.6. si deve porre come obiettivo che l'individuo scriva frasi dopo aver acquisito l'abilità di scrivere le parole. Per l'individuo che ha imparato a scrivere le parole, in questa fase devono essere effettuati modellamenti relativi alle regole ortografiche necessarie per la fase della scrittura di frasi, quali lasciare spazi adeguati tra le parole, mettere il punto alla fine della frase, iniziare la frase con la lettera maiuscola.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.3.7. Usa la lettura funzionale nella vita quotidiana. Sezione 4.3. Lettura e Scrittura Funzionale	4.3.7.1. Va nel luogo in cui desidera andare a scuola leggendo i nomi dei luoghi e delle stanze. 4.3.7.2. Segue le scritte presenti sui cartelli che si trovano a scuola leggendole. 4.3.7.3. Segue le scritte presenti sui manifesti informativi e sui cartelli dell'ambiente circostante leggendole. 4.3.7.4. Fa la spesa leggendo le parole presenti nella sua lista. 4.3.7.5. Ordina cibi e bevande leggendo i menù in luoghi quali ristoranti, pasticcerie, caffè ecc. 4.3.7.6. Va nel luogo desiderato leggendo le scritte presenti sui mezzi di trasporto. 4.3.7.7. Segue gli avvisi, le scritte e i segnali relativi alla sicurezza leggendoli. 4.3.7.8. Segue gli avvisi, le scritte e i segnali relativi alla salute leggendoli.	Nell'obiettivo 4.3.7., affinché l'individuo possa usare nella propria esperienza le applicazioni di vita reale che ha appreso, dopo che i comportamenti obiettivo sono stati insegnati le famiglie devono essere indirizzate a portare l'individuo nell'ambiente reale per effettuare la generalizzazione.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.4.1. Distingue le lettere e le caratteristiche fonologiche delle lettere. Sezione 4.4. Grammatica	4.4.1.1. Dice il numero di lettere presenti nella parola. 4.4.1.2. Dice in ordine le lettere dell'alfabeto. 4.4.1.3. Ordina le parole fornite secondo l'ordine alfabetico. 4.4.1.4. Dice che l'alfabeto è composto da vocali e consonanti. 4.4.1.5. Dice le vocali. 4.4.1.6. Dice le consonanti. 4.4.1.7. Classifica le vocali in vocali posteriori e vocali anteriori. 4.4.1.8. Dice le vocali posteriori. 4.4.1.9. Dice le vocali anteriori. 4.4.1.10. Classifica le consonanti in consonanti sorde e consonanti sonore. 4.4.1.11. Dice le consonanti sorde. 4.4.1.12. Dice le consonanti sonore. 4.4.1.13. Individua le parole scritte correttamente tra le coppie di parole fornite.	Per i comportamenti obiettivo 4.4.1.1., 4.4.1.2., 4.4.1.4., 4.4.1.6., 4.4.1.7., 4.4.1.8., 4.4.1.9., 4.4.1.11. e 4.4.1.12. devono essere usati ausili mnemonici quali acronimi o acrostici, allo scopo di facilitare la memorizzazione da parte dell'individuo. Acronimo: consiste nel formare una parola con le iniziali dell'informazione da ricordare (ad esempio: <i>fistikçi şahap</i>). Acrostico: consiste nel formare una frase con le iniziali delle parole da ricordare.
4.4.2. Distingue le armonie vocaliche.	4.4.2.1. Dice che le armonie vocaliche presenti nella parola sono l'armonia vocalica grande e l'armonia vocalica piccola. 4.4.2.2. Dice le caratteristiche dell'armonia vocalica grande.	Per poter iniziare l'insegnamento dell'obiettivo 4.4.2. è prerequisite la discriminazione delle caratteristiche fonologiche delle lettere.

Sezione 4.4. Grammatica 4.4.3. Distingue i fenomeni fonetici.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	4.4.2.3. Mostra le parole conformi all'armonia vocalica grande all'interno della frase. 4.4.2.4. Fornisce esempi di parole conformi all'armonia vocalica grande. 4.4.2.5. Dice le caratteristiche dell'armonia vocalica piccola. 4.4.2.6. Mostra le parole conformi all'armonia vocalica piccola all'interno della frase. 4.4.2.7. Fornisce esempi di parole conformi all'armonia vocalica piccola.	
	4.4.3.1. Classifica i fenomeni fonetici. 4.4.3.2. Dice le caratteristiche dei fenomeni fonetici richiesti. 4.4.3.3. Mostra il fenomeno fonetico richiesto all'interno della frase. 4.4.3.4. Dice il fenomeno fonetico mostrato all'interno della frase.	Per poter iniziare l'insegnamento dell'obiettivo 4.4.3. è prerequisite la discriminazione delle caratteristiche fonologiche delle lettere. Per il comportamento obiettivo 4.4.3.4. si deve prima chiedere all'individuo di leggere la frase, successivamente gli si deve mostrare il fenomeno fonetico presente nella frase e gli si deve chiedere di dire di quale fenomeno fonetico si tratti. Per i comportamenti obiettivo 4.4.3.4. e 4.4.3.5. si può lavorare sui fenomeni fonetici utilizzando le frasi dell'individuo stesso o le frasi che egli formula parlando di un'immagine.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.4.4. Distingue le caratteristiche delle sillabe.	4.4.4.1. Scrive una parola fornita dividendola in sillabe. 4.4.4.2. Dice il numero di sillabe presenti in una parola fornita. 4.4.4.3. Fornisce esempi di sillabe di una, due, tre, quattro lettere.	

Sezione 4.4. Grammatica 4.4.6. Distingue gli elementi della frase.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.4.5. Distingue le categorie lessicali nella frase.	4.4.5.1. Definisce le categorie lessicali richieste. 4.4.5.2. Mostra la categoria lessicale richiesta all'interno della frase. 4.4.5.3. Scrive usando la categoria lessicale richiesta all'interno di una frase. 4.4.5.4. Completa gli spazi vuoti nella frase con la categoria lessicale adeguata. 4.4.5.5. Classifica le categorie lessicali.	Per il comportamento obiettivo 4.4.5.4. le attività devono essere svolte dopo che sono state insegnate almeno due categorie lessicali. Nell'insegnamento di tutte le categorie lessicali, esse devono essere ordinate in base al livello di difficoltà e nell'insegnamento si deve rispettare tale ordine.
	4.4.6.1. Classifica gli elementi della frase in elementi principali ed elementi accessori. 4.4.6.2. Dice gli elementi principali della frase. 4.4.6.3. Dice gli elementi accessori della frase. 4.4.6.4. Definisce gli elementi principali della frase. 4.4.6.5. Definisce gli elementi accessori della frase. 4.4.6.6. Mostra l'elemento principale richiesto all'interno della frase. 4.4.6.7. Mostra l'elemento accessorio richiesto all'interno della frase. 4.4.6.8. Costruisce una frase usando l'elemento accessorio fornito. 4.4.6.9. Suddivide la frase nei suoi elementi.	Quando si lavora sull'obiettivo 4.4.6. possono essere usati i vari tipi di soggetto, complemento oggetto e complementi partendo dai bisogni individuali dell'individuo. Per il comportamento obiettivo 4.4.6.8. si deve chiedere all'individuo di costruire una frase oralmente e per iscritto. Come consegna si deve fornire la consegna "Scrivi o di' una frase in cui sia presente!".
Colonna 1		Colonna 2
4.4.7. Rispetta le regole ortografiche nei suoi scritti. Sezione 4.4. Grammatica		4.4.7.1. Scrive le lettere maiuscole conformemente alle regole ortografiche. 4.4.7.2. Scrive i numeri conformemente alle regole ortografiche. 4.4.7.3. Scrive le parole composte conformemente alle regole ortografiche. 4.4.7.4. Scrive le abbreviazioni conformemente alle regole ortografiche. 4.4.7.5. Scrive le congiunzioni "-de, -da, -ki, ne...ne" conformemente alle regole ortografiche. 4.4.7.6. Scrive il suffisso interrogativo "mi" conformemente alle regole ortografiche. 4.4.7.7. Scrive le forme raddoppiate e rafforzative conformemente alle regole ortografiche.
4.4.8. Rispetta i segni di punteggiatura nei suoi scritti.		4.4.8.1. Dice i segni di punteggiatura. 4.4.8.2. Dice la funzione dei segni di punteggiatura. 4.4.8.3. Completa con i segni di punteggiatura adeguati gli spazi lasciati vuoti nel testo fornito. 4.4.8.4. Usa i segni di punteggiatura adeguati quando scrive un testo.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.5.1. Individua gli elementi nelle strutture testuali. Sezione 4.5. Comprensione del Testo Letto	4.5.1.1. Individua il personaggio/i personaggi principale/i del testo narrativo. 4.5.1.2. Individua i personaggi secondari del testo narrativo. 4.5.1.3. Individua il luogo in cui si svolge la vicenda nel testo narrativo. 4.5.1.4. Individua il tempo in cui si svolge la vicenda nel testo narrativo. 4.5.1.5. Individua gli eventi principali del testo narrativo. 4.5.1.6. Individua le parti in cui viene fornita una definizione nel testo informativo. 4.5.1.7. Individua le parti in cui è presente una relazione causa-effetto nel testo informativo. 4.5.1.8. Individua le parti in cui viene effettuato un confronto nel testo informativo. 4.5.1.9. Individua le parti in cui viene effettuato un ordinamento nel testo informativo. 4.5.1.10. Individua le parti problema-soluzione nel testo informativo.	Il testo narrativo comprende generi quali il memoriale, la favola, il racconto, la fiaba, il romanzo ecc. Il testo informativo comprende generi quali i testi presenti nei libri di testo (definizione, causa-effetto, problema-soluzione, confronto, ordinamento), gli articoli, gli editoriali ecc. Per l'obiettivo 4.5.1. deve essere effettuato l'insegnamento della struttura testuale affinché l'individuo possa individuare gli elementi della struttura testuale. Nell'insegnamento della struttura testuale deve essere insegnato un solo genere e solo successivamente si deve passare a un altro genere testuale. Nell'insegnamento della struttura testuale: a) le parti del testo devono essere presentate in uno schema adeguato al genere testuale, b) si deve leggere un testo e inserire nello schema gli elementi del testo, c) l'operazione di inserimento nello schema deve essere ripetuta su alcuni testi dello stesso genere in sessioni diverse, d) successivamente si deve fornire nuovamente un testo dello stesso genere e guidare l'individuo affinché compili lo schema. Questo processo deve proseguire per alcune sessioni con testi diversi dello stesso genere. Questo insegnamento deve essere portato avanti finché l'individuo non diventi autonomo nell'operazione di compilazione dello schema, non risponda correttamente alle domande di comprensione oppure non racconti il testo in ordine includendo tutte le unità informative importanti. *Al termine delle sessioni svolte devono essere poste all'individuo le domande di comprensione del testo. Nell'insegnamento della struttura testuale, inoltre, si deve far notare all'individuo, fornendo testi di vario genere, a quale genere appartenga il testo di cui gli è stata insegnata la struttura.
4.5.2. Applica le strategie di comprensione del testo precedenti alla lettura.	4.5.2.1. Individua lo scopo della lettura prima di leggere. 4.5.2.2. Formula previsioni sul contenuto del testo partendo dall'immagine presente nel testo. 4.5.2.3. Formula previsioni sul contenuto del testo partendo dal titolo del testo.	La comprensione del testo è un processo dinamico. Le strategie precedenti alla lettura, durante la lettura e successive alla lettura devono essere usate insieme (v. Obiettivi 4.5.2., 4.5.3. e 4.5.4.). Il processo deve essere applicato leggendo le note esplicative scritte per questi obiettivi. * Dopo aver applicato il processo devono essere poste all'individuo le domande di comprensione del testo.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
		Per il comportamento obiettivo 4.5.2.1. si deve discutere insieme all'individuo con quale scopo verrà letto il testo (ad esempio acquisire informazioni sui leoni, ricavarne un riassunto, rispondere a delle domande, imparare come si esegue un lavoro ecc.). In questo modo si può fare in modo che l'individuo legga in modo finalizzato. Per i comportamenti obiettivo 4.5.2.2. e 4.5.2.3. si deve fare in modo che, partendo dall'immagine e dal titolo, l'individuo esamini per 1-2 minuti il testo che gli verrà fatto leggere e si devono raccogliere le sue previsioni. L'esame deve essere effettuato leggendo i titoli presenti nel testo, se ve ne sono, e leggendo le frasi introduttive del testo. Le previsioni raccolte dall'individuo devono essere scritte e, una volta passati alla lettura del testo, devono essere confrontate con ciò che è presente nel testo.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 4.5. Comprensione del Testo Letto 4.5.3. Applica le strategie di comprensione del testo durante la lettura.	4.5.3.1. Distingue le informazioni importanti del testo da quelle non importanti. 4.5.3.2. Dopo aver letto ciascun paragrafo formula una previsione sul contenuto del paragrafo successivo. 4.5.3.3. Rilegge le parti che non ha compreso rallentando la propria lettura.	Per il comportamento obiettivo 4.5.3.1. le informazioni importanti variano a seconda del genere testuale. Le unità informative importanti costituiscono la struttura del testo. Ad esempio, le unità informative importanti dei testi di genere narrativo sono: il luogo, il tempo, il personaggio, il problema, i tentativi compiuti per risolvere il problema, l'esito e la reazione del protagonista all'evento. Affinché l'individuo possa distinguere le informazioni importanti da quelle non importanti, è necessario che possieda la consapevolezza della struttura testuale. Inoltre l'insegnante deve fornire il modello di come si individuano le informazioni importanti pensando ad alta voce. Nell'individuare le informazioni importanti esse devono essere o sottolineate oppure inserite in uno schema adeguato alla struttura del testo (schema del racconto, schema di confronto, schema concettuale, diagramma di flusso ecc.). Per il comportamento obiettivo 4.5.3.2., in ogni paragrafo del testo, prima di passare al paragrafo successivo, devono essere raccolte le previsioni dell'individuo e deve essere effettuato un confronto con le previsioni precedenti. In questo modo si può contribuire a che l'individuo combini le proprie conoscenze pregresse con ciò che è presente nel testo. Per questo motivo le strategie precedenti alla lettura, durante la lettura e successive alla lettura devono essere usate insieme. Per far acquisire all'individuo il comportamento obiettivo 4.5.3.3. si deve fornire il modello e la guida. Allo stesso tempo l'insegnante deve spiegare perché lo fa.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.5.4. Applica le strategie di comprensione del testo successive alla lettura. Sezione 4.5. Comprensione del Testo Letto	4.5.4.1. Discute del testo. 4.5.4.2. Effettua un confronto tra le proprie previsioni e il contenuto del testo. 4.5.4.3. Formula domande sul testo. 4.5.4.4. Racconta oralmente il testo. 4.5.4.5. Scrive il riassunto del testo.	Per il comportamento obiettivo 4.5.4.2. le previsioni formulate prima e durante la lettura devono essere confrontate, dopo la lettura, con il contenuto del testo. Per i comportamenti obiettivo 4.5.4.3., 4.5.4.4. e 4.5.4.5. è prerequisite che l'individuo conosca la struttura testuale. Per il comportamento obiettivo 4.5.4.4., nello svolgere le attività finalizzate al racconto del testo ci si deve avvalere del racconto cumulativo. Si deve far leggere all'individuo la prima parte del testo e farla raccontare, poi far leggere la seconda parte e farla raccontare, e successivamente chiedergli di raccontare insieme la prima e la seconda parte. Per la restante parte del testo questa attività deve proseguire in modo cumulativo. * Devono essere poste all'individuo le domande di comprensione del testo. Per poter aiutare l'individuo a raccontare oralmente il testo devono essere svolte attività quali il testo con le informazioni importanti sottolineate, lo schema che mostra le unità informative importanti e il porre domande ecc. Per il comportamento obiettivo 4.5.4.5., allo scopo di poter aiutare l'individuo a riassumere per iscritto il testo, devono essere svolte attività quali il testo con le informazioni importanti sottolineate, lo schema che mostra le unità informative importanti, il porre domande e i moduli di riassunto strutturati ecc.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.5.5. Usa gli elementi visivi per comprendere ciò che legge.	4.5.5.1. Usa i grafici presenti nel testo. 4.5.5.2. Usa le tabelle presenti nel testo. 4.5.5.3. Usa le figure presenti nel testo.	Per i comportamenti obiettivo 4.5.5.1., 4.5.5.2. e 4.5.5.3. devono essere usati testi con grafici, tabelle e figure. Deve essere fornito il modello di come queste fonti di riferimento vengano usate per comprendere il testo. Ad esempio si deve leggere la parte pertinente che rimanda al grafico, si deve esaminare il grafico e si deve confrontare la parte pertinente con il grafico. * Devono essere poste all'individuo le domande di comprensione del testo.
4.5.6. Dice l'idea principale e l'argomento del testo.	4.5.6.1. Dice l'argomento del testo. 4.5.6.2. Dice le idee secondarie che sostengono l'idea principale. 4.5.6.3. Dice l'idea principale del testo.	Nei testi informativi ciascun paragrafo può avere un'idea principale. Nei testi narrativi, invece, l'idea principale può essere ricavata mediante inferenza dall'insieme del testo. Nell'insegnare a trovare l'idea principale nei testi narrativi si sottolineano le idee secondarie. Esse vengono inserite in uno schema o in un elemento visivo (ad esempio si può disegnare un tavolo e scrivere le idee secondarie sulle gambe del tavolo e l'idea principale sul piano del tavolo). Si deve giungere all'idea principale parlando delle idee secondarie.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.5.7. Usa conformemente al loro significato le parole e i gruppi di parole appena appresi nel testo. Sezione 4.5. Comprensione del Testo Letto	4.5.7.1. Contrassegna le parole di cui non conosce il significato. 4.5.7.2. Ipotizza il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato partendo dall'elemento visivo. 4.5.7.3. Ipotizza il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato partendo dal paragrafo pertinente. 4.5.7.4. Trova sul dizionario il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato. 4.5.7.5. Usa conformemente al loro significato le parole/i gruppi di parole appena appresi.	Nell'insegnare concetti, espressioni idiomatiche, termini, parole ecc. sconosciuti si possono usare metodi di insegnamento diversi. Uno di questi è l'"Insegnamento Diretto". Le parole devono essere definite per gli individui usando spiegazioni semplici, esempi, sinonimi e contrari. Un altro sono gli "Schemi". In particolare, uno degli organizzatori schematici più usati nell'insegnamento del lessico sono le reti semantiche, che aiutano a comprendere la relazione tra le parole. In questa strategia una determinata parola viene scritta al centro della pagina/della lavagna; successivamente le altre parole, espressioni, caratteristiche pertinenti o gli esempi relativi a quella parola vengono scritti nella restante parte della pagina e collegati alla parola centrale. In questo modo il significato della parola viene definito insieme alle caratteristiche a essa correlate. Per il comportamento obiettivo 4.5.7.3. gli indizi contestuali, ossia la lettura della frase in cui si trova una parola sconosciuta e delle frasi che precedono e seguono tale frase, costituiscono una strategia importante per ricavare il significato della parola. Lo scopo di questa strategia è trovare nella frase un indizio che fornisca alcune informazioni sul significato della parola, quale un esempio, un'opposizione, un confronto o una similitudine, una definizione o una riformulazione che costruisca il significato della parola. Deve essere fornito agli individui il modello di come possano trovare gli indizi contestuali forniti all'interno del testo. Per il comportamento obiettivo 4.5.7.5. si deve fare in modo che l'individuo usi le parole/i gruppi di parole appena appresi nella propria espressione scritta, nel proprio parlato e negli esempi di frase che fornisce.
4.6.1. Rispetta le regole dell'ascolto.	4.6.1.1. Ascolta in silenzio la persona che parla. 4.6.1.2. Durante l'ascolto stabilisce il contatto oculare con la persona che parla. 4.6.1.3. Presta attenzione a ciò che dice la persona che parla. 4.6.1.4. Mantiene l'attenzione su ciò che dice la persona che parla.	Nel comportamento obiettivo 4.6.1.4. per mantenere l'attenzione può essere usata la strategia dell'automonitoraggio.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.6.2. Mostra l'oggetto, l'immagine dell'oggetto, l'immagine dell'azione e dell'evento descritti.	4.6.2.1. Mostra l'oggetto descritto. 4.6.2.2. Mostra l'immagine dell'oggetto descritto. 4.6.2.3. Mostra l'immagine dell'azione descritta. 4.6.2.4. Mostra l'immagine dell'evento descritto.	Per l'obiettivo 4.6.2. si deve fare attenzione che gli elementi comuni tra l'immagine descritta e le immagini scelte come esempi negativi non si assomiglino troppo. L'insegnamento deve iniziare con oggetti/immagini di oggetti presenti nell'ambiente prossimo dell'individuo e a lui noti.
4.6.3. Esegue le consegne Sezione 4.6. Comprensione dell'Ascolto fornite nell'ambito della routine quotidiana.	4.6.3.1. Esegue le consegne fornite a lui stesso nell'ambito della routine quotidiana. 4.6.3.2. Esegue le consegne fornite al gruppo nell'ambito della routine quotidiana.	Per l'obiettivo 4.6.3. si deve fare attenzione che le consegne vengano fornite una sola volta. Se gli individui non riescono a eseguirle, le consegne devono essere semplificate. Per il comportamento obiettivo 4.6.3.1. si deve iniziare l'attività con consegne semplici. Nelle consegne selezionate si deve avere cura di usare i concetti noti all'individuo (ad esempio "Cammina due passi in avanti! Poi gira su te stesso! Fai tre passi saltellando!"). Il numero di parole nelle frasi delle consegne e il numero di consegne devono essere stabiliti in base alle prestazioni degli individui.
4.6.4. Esegue nell'ordine in cui vengono pronunciate le consegne che richiedono abilità di ascolto e di sequenzialità.	4.6.4.1. Esegue nell'ordine in cui vengono pronunciate le consegne che comprendono abilità motorie grossolane. 4.6.4.2. Esegue nell'ordine in cui vengono pronunciate le consegne che comprendono abilità di disegno.	Per l'obiettivo 4.6.4. le consegne, in base alla prestazione dell'individuo, devono essere aumentate partendo da consegne singole verso consegne multiple. L'individuo deve conoscere i concetti presenti nelle consegne fornite. Per il comportamento obiettivo 4.6.4.1. possono essere usate consegne quali "Prendi la palla, avanza di tre passi, lanciala nella scatola!". Per il comportamento obiettivo 4.6.4.2. all'individuo devono essere fornite consegne che comprendano abilità quali scrivere, colorare, disegnare, contrassegnare ecc. Esempio: "Disegna due mele sul disegno dell'albero!"
4.6.5. Racconta dopo aver ascoltato narrazioni di vario genere di cui gli vengono mostrate le immagini.	4.6.5.1. Racconta dopo aver ascoltato narrazioni di genere narrativo. 4.6.5.2. Racconta dopo aver ascoltato narrazioni di genere informativo.	Per il comportamento obiettivo 4.6.5.1. potete usare carte in sequenza che raccontano un evento oppure una singola immagine in cui siano presenti più eventi. Per il comportamento obiettivo 4.6.5.2. le narrazioni di genere informativo possono essere: descrivere un'entità o un luogo, confrontare due entità o due luoghi, spiegare un problema, la sua causa e la sua soluzione, raccontare la sequenza di un'attività svolta in ordine.

Sezione 4.6. Comprensione dell'Ascolto 4.6.8. Usa le strategie precedenti all'ascolto.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.6.6. Risponde alle relative domande dopo aver ascoltato narrazioni di vario genere di cui gli vengono mostrate le immagini.	4.6.6.1. Risponde alle relative domande dopo aver ascoltato narrazioni di genere narrativo. 4.6.6.2. Risponde alle relative domande dopo aver ascoltato narrazioni di genere informativo.	Nell'insegnamento dell'obiettivo 4.6.6. si deve chiedere agli individui privi di abilità di linguaggio espressivo di rispondere alle domande indicando sull'immagine. Per il comportamento obiettivo 4.6.6.1. i generi testuali narrativi comprendono il memoriale, il racconto, la favola, la fiaba ecc. Per il comportamento obiettivo 4.6.6.2. i generi informativi possono presentare le strutture di definizione, ordinamento, causa-effetto, problema-soluzione, confronto.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.6.7. Dice le differenze tra le frasi e i testi che ha ascoltato.	4.6.7.1. Dice le differenze tra due frasi che ha ascoltato. 4.6.7.2. Dice le differenze tra due brevi testi di 3-4 frasi che ha ascoltato.	Per il comportamento obiettivo 4.6.7.1. deve essere stabilita una differenza tra le due frasi (ad esempio "Mia madre mi sta lavorando a maglia un cardigan." e "Mia madre mi sta lavorando a maglia un maglione."). Per il comportamento obiettivo 4.6.7.2. possono essere differenziati elementi quali i personaggi, le azioni, le caratteristiche ecc. presenti nei testi. Il numero di differenze deve essere regolato in base alla prestazione dell'individuo.
	4.6.8.1. Individua lo scopo dell'ascolto. 4.6.8.2. Formula previsioni sul testo che ascolterà partendo dagli elementi visivi. 4.6.8.3. Formula previsioni sul testo che ascolterà partendo dal titolo.	Per il comportamento obiettivo 4.6.8.1 si deve discutere insieme all'individuo con quale scopo verrà ascoltato il testo (ad esempio acquisire informazioni sui leoni, imparare come si esegue un lavoro ecc.). In questo modo si deve fare in modo che l'individuo ascolti in modo finalizzato. Per i comportamenti obiettivo 4.6.8.2. e 4.6.8.3. devono essere raccolte le previsioni dell'individuo sul testo che gli verrà fatto ascoltare, partendo dall'elemento visivo e dal titolo. Si deve fare una pausa dopo aver raccontato o letto una parte del testo fatto ascoltare. Si deve discutere in che misura le previsioni formulate siano coerenti con quanto ascoltato.
4.6.9. Usa le strategie durante l'ascolto.	4.6.9.1. Reagisce in modo adeguato ai messaggi non verbali della persona che parla. 4.6.9.2. Dice le unità informative importanti seguendo gli indizi relativi alla struttura dell'informazione presentata.	Per il comportamento obiettivo 4.6.9.1. il reagire in modo adeguato può essere rilevato da comportamenti quali il fatto che l'individuo reagisca all'insegnante, alzi il dito, prenda appunti ecc. Per il comportamento obiettivo 4.6.9.2. nelle narrazioni devono essere usate espressioni di connessione (prima, poi, rispetto a, in primo luogo ecc.) ed espressioni di richiamo dell'attenzione (questo è importante, adesso impareremo un'altra cosa). Si deve chiedere all'individuo di ascoltare seguendo questi indizi.

Sezione 4.6. Comprensione dell'Ascolto

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	4.6.9.3. Risponde alle domande poste sulle informazioni enfatizzate prestando attenzione alle enfasi verbali. 4.6.9.4. Formula previsioni sullo sviluppo degli eventi partendo da ciò che ha ascoltato. 4.6.9.5. Formula previsioni sull'esito degli eventi partendo da ciò che ha ascoltato. 4.6.9.6. Ipotizza il significato delle parole che non conosce nelle narrazioni che ascolta. 4.6.9.7. Prende appunti sulle linee generali della narrazione che ha ascoltato.	Per il comportamento obiettivo 4.6.9.4. si deve fare una pausa dopo aver raccontato o letto una parte del testo fatto ascoltare. Si deve chiedere all'individuo di formulare previsioni su quanto seguirà. Successivamente si deve proseguire a leggere e a raccontare il testo e si deve discutere in che misura le previsioni formulate dall'individuo siano coerenti con ciò che ha ascoltato. Per il comportamento obiettivo 4.6.9.6. si deve chiedere all'individuo di ipotizzare le parole che non conosce partendo dal contesto. Deve essere indirizzato a cercare sul dizionario le parole su cui non è riuscito a formulare un'ipotesi.
4.6.10. Usa le strategie successive all'ascolto.	4.6.10.1. Dice l'argomento della narrazione che ha ascoltato. 4.6.10.2. Dice le proprie opinioni su ciò che ha ascoltato. 4.6.10.3. Racconta il riassunto di ciò che ha ascoltato.	Per l'obiettivo 4.6.10., se l'individuo prende appunti durante l'ascolto, gli si deve insegnare a realizzare i comportamenti obiettivo avvalendosi dei propri appunti/schemi. Se invece non prende appunti, l'insegnante deve fare in modo, mediante domande, che l'individuo raggiunga questi comportamenti obiettivo.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.7.1. Scrive formando frasi. Sezione 4.7. Espressione Scritta	4.7.2.1. Quando gli viene fornita una carta illustrata contenente un evento, scrive frasi semplici ben formate che raccontano l'evento. 4.7.2.2. Quando gli vengono fornite carte illustrate che raccontano attività che seguono un determinato ordine di esecuzione, scrive una o più frasi che raccontano ciascuna carta.	Per il comportamento obiettivo 4.7.2.1. è necessario mostrare innanzitutto un'immagine e parlarne, chiedere successivamente all'individuo di scrivere frasi che raccontino l'immagine e correggere la frase dando spazio a dialoghi interattivi insieme all'individuo. Per i comportamenti obiettivo dal 4.7.2.2. al 4.7.2.6. gli esempi di frase sono riportati di seguito in ordine: 4.7.2.2. "Il pane viene tagliato a metà. Vi si spalma il burro. Vi si mette il formaggio." 4.7.2.3. "Ayşe vide le mele. Ayşe salì sull'albero. Raccolse le mele. Le portò a sua madre. Sua madre accarezzò la testa di Ayşe."

Sezione 4.7. Espressione Scritta

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	4.7.2.3. Quando gli vengono fornite carte illustrate contenenti una storia semplice a evento singolo, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. 4.7.2.4. Quando gli viene fornita una carta illustrata di un luogo/un'entità ecc., scrive con frasi semplici le caratteristiche del luogo/dell'entità ecc. presenti nell'immagine. 4.7.2.5. Quando gli vengono fornite carte illustrate in sequenza che descrivono causa ed effetto, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. 4.7.2.6. Quando gli vengono fornite carte illustrate che descrivono il problema, la soluzione e il risultato, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta.	4.7.2.4. (Viene fornita l'immagine di una mucca). "La mucca mangia l'erba. La mucca ci dà il latte." 4.7.2.5. "Ali aveva molta fame. Ali ha finito tutti i biscotti." 4.7.2.6. "Sevgi si è tagliata la mano. Ha applicato un cerotto. Adesso la sua mano non sanguina più."
4.7.3. Pianifica il testo prima di scriverlo.	4.7.3.1. Sceglie l'argomento. 4.7.3.2. Stabilisce lo scopo della scrittura. 4.7.3.3. Stabilisce il pubblico dei lettori.	Per il comportamento obiettivo 4.7.3.1. la scelta dell'argomento svolge un ruolo importante affinché l'individuo sviluppi un atteggiamento positivo verso la scrittura e porti a termine con successo il processo di scrittura. Si deve permettere che sia l'individuo a scegliere l'argomento. Dire agli individui soltanto "Scegli un argomento!" non è una buona consegna. Gli individui devono essere guidati riguardo agli aspetti a cui prestare attenzione nella scelta dell'argomento. Mentre si fa scegliere l'argomento agli individui, occorre far notare all'individuo lo scopo della scrittura.
4.7.4. Elabora una bozza relativa al testo che scriverà.	4.7.4.1. Stabilisce le idee che scriverà. 4.7.4.2. Raggruppa le idee in base alla struttura del testo che scriverà.	Per il comportamento obiettivo 4.7.4.1. le idee da scrivere devono essere stabilite tramite brainstorming. Le idee emerse dal brainstorming devono essere scritte una sotto l'altra su un foglio. Per il comportamento obiettivo 4.7.4.2. le idee prodotte a seguito del brainstorming vengono raggruppate, ciascun gruppo viene etichettato in base alle proprie caratteristiche e viene messo in ordine in base alla struttura del testo da scrivere.

Sezione 4.7. Espressione Scritta 4.7.6. Corregge il testo che ha scritto.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
4.7.5. Scrive il testo.	4.7.5.1. Mette in ordine le idee guardando la propria bozza. 4.7.5.2. Avvia, sviluppa e conclude l'evento. 4.7.5.3. Usa espressioni di introduzione, transizione e connessione per garantire la coerenza nel testo. 4.7.5.4. Scrive frasi conformi alla sintassi. 4.7.5.5. Scrive conformemente agli elementi presenti nella struttura del testo. 4.7.5.6. Scrive per il testo un titolo pertinente all'argomento.	Per il comportamento obiettivo 4.7.5.3. come esempi di espressioni di connessione possono essere fornite parole quali "fakat", "önce", "sonra", "kıyasla", "ilk olarak", "bununla birlikte" ecc. Per il comportamento obiettivo 4.7.5.4. la sintassi è costituita dagli elementi soggetto, complemento e predicato insieme ai suffissi derivativi e flessivi aggiunti alla parola (anche nelle frasi con ordine invertito si presta attenzione alla stessa caratteristica).
	4.7.6.1. Aggiunge al testo le idee mancanti. 4.7.6.2. Elimina dal testo le idee che ne compromettono la coerenza. 4.7.6.3. Cambia la posizione delle idee che compromettono la coerenza nel testo. 4.7.6.4. Trova gli errori di scrittura. 4.7.6.5. Corregge gli errori di scrittura.	Per il comportamento obiettivo 4.7.6.4. gli errori di scrittura comprendono errori di ortografia, di significato, di sintassi ecc. Affinché possa trovare gli errori di scrittura, all'individuo devono essere forniti testi scritti in modo errato e si deve fare da modello su come vengano corretti.
4.7.7. Condivide il testo che ha scritto.	4.7.7.1. Legge il testo al pubblico di lettori a cui lo ha destinato. 4.7.7.2. Condivide il testo conformemente allo scopo della scrittura.	Per il comportamento obiettivo 4.7.7.2. la condivisione del testo può avvenire nelle forme dell'affissione in bacheca, della trasformazione in libro, della condivisione in ambiente elettronico, dell'invio per posta.
4.7.8. Scrive testi di vario genere.	4.7.8.1. Scrive testi narrativi. 4.7.8.2. Scrive testi informativi.	I testi informativi sono i testi presenti nei libri di testo che definiscono un'entità o un luogo, confrontano due entità o due luoghi, raccontano la sequenza di un evento, spiegano la causa e la soluzione di un problema. I testi narrativi sono invece testi quali la favola, il racconto, il memoriale ecc.

Colonna 1	Colonna 2
5. Nome del Modulo	MATEMATICA PRECOCE
5. Scopo del Modulo	Con il Modulo Matematica Precoce si prefigge di far sì che gli individui con disabilità intellettiva apprendano le abilità più fondamentali della matematica nel periodo prescolare, di aumentare il loro livello di preparazione all'istruzione primaria e di far sì che abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate.
5. Sezioni del Modulo	Attributi degli Oggetti e Preparazione alla Misurazione, Relazioni Spaziali, Numeri, Relazione Parte-Tutto, Addizione e Sottrazione Precoci, Geometria, Misurazione, Dati
Obiettivi	Note esplicative Comportamenti Obiettivo
5.1.1. Abbina gli oggetti/le Sezione 5.1. Attributi degli Oggetti e Preparazione alla Misurazione immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	5.1.1.1. Abbina le quantità che sono in Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo si deve lavorare prima con gli oggetti, poi ugual misura. con le immagini di oggetti. 5.1.1.2. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che hanno la stessa grandezza. 5.1.1.3. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che hanno la stessa lunghezza. 5.1.1.4. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che hanno lo stesso spessore. 5.1.1.5. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti che hanno la stessa larghezza. 5.1.1.6. Abbina gli oggetti che hanno lo stesso peso.
5.1.2. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili.	5.1.2.1. Raggruppa le quantità in base alla Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo si deve lavorare prima con gli oggetti, poi loro misura. con le immagini di oggetti. 5.1.2.2. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti Nei lavori di ordinamento devono essere enfatizzate le parole che esprimono gli attributi. in base alla loro grandezza. Si deve prestare attenzione a che gli individui realizzino le azioni di raggruppamento usando le parole relative alla parola obiettivo quali lungo-corto, stretto-largo, grande-piccolo, leggero-pesante. 5.1.2.3. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro lunghezza.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
5.1.3. Confronta gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili. Sezione 5.1. Attributi degli Oggetti e Preparazione alla Misurazione	5.1.3.1. Dice quale delle due quantità è la minore. 5.1.3.2. Dice quale delle due quantità è la maggiore. 5.1.3.3. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più grande. 5.1.3.4. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più piccolo. 5.1.3.5. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più lungo. 5.1.3.6. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più corto. 5.1.3.7. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più spesso. 5.1.3.8. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più sottile. 5.1.3.9. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più largo. 5.1.3.10. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più stretto. 5.1.3.11. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più pesante. 5.1.3.12. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è il più leggero. 5.1.3.13. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è pieno. 5.1.3.14. Dice quale dei due oggetti/delle due immagini di oggetti è vuoto.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo si deve lavorare prima con gli oggetti, poi con le immagini di oggetti. Nei lavori di ordinamento devono essere enfatizzate le parole che esprimono gli attributi. Si deve prestare attenzione a che gli individui realizzino le azioni di confronto usando le parole relative alla parola obiettivo quali lungo-corto, stretto-largo, grande-piccolo, leggero-pesante. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo ci si deve attendere che l'individuo dica. Tuttavia, nell'individuo che non possiede abilità di eloquio si deve lavorare sul comportamento di indicare.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 5.1. Attributi degli Oggetti e Preparazione alla 5.1.4. Mette in ordine gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro proprietà misurabili. Misurazione	5.1.4.1. Mette in ordine più di due quantità in base alla loro misura. 5.1.4.2. Mette in ordine più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro grandezza. 5.1.4.3. Mette in ordine più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro lunghezza. 5.1.4.4. Mette in ordine più di due oggetti/immagini di oggetti in base al loro spessore. 5.1.4.5. Mette in ordine più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro larghezza. 5.1.4.6. Mette in ordine usando più di due oggetti/immagini di oggetti in base al loro peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo si deve lavorare prima con gli oggetti, poi con le immagini di oggetti. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo devono essere usate le espressioni "daha, en, -e göre". Si deve chiedere anche all'individuo di mettere in ordine usando queste parole. Nei lavori di ordinamento devono essere enfatizzate le parole che esprimono gli attributi. Si deve prestare attenzione a che gli individui realizzino le azioni di ordinamento usando le parole relative alla parola obiettivo quali lungo-corto, stretto-largo, vuoto-pieno.
5.2.1. Dice la posizione dell'oggetto nello spazio. Sezione 5.2. Relazioni Spaziali	5.2.1.1. Dice che un oggetto si trova dentro un altro oggetto. 5.2.1.2. Dice che un oggetto si trova fuori da un altro oggetto. 5.2.1.3. Dice che un oggetto si trova sopra un altro oggetto. 5.2.1.4. Dice che un oggetto si trova sotto un altro oggetto. 5.2.1.5. Dice che un oggetto si trova lontano da un altro oggetto. 5.2.1.6. Dice che un oggetto si trova vicino a un altro oggetto.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo si deve lavorare prima con gli oggetti, poi con le immagini di oggetti. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo ci si deve attendere che l'individuo dica. Tuttavia, nell'individuo che non possiede abilità di eloquio si deve lavorare sul comportamento di indicare.

Sezione 5.2. Relazioni Spaziali

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	5.2.1.7. Dice che un oggetto si trova davanti a un altro oggetto. 5.2.1.8. Dice che un oggetto si trova dietro a un altro oggetto. 5.2.1.9. Dice che un oggetto si trova a destra di un altro oggetto. 5.2.1.10. Dice che un oggetto si trova a sinistra di un altro oggetto. 5.2.1.11. Dice che un oggetto si trova accanto a un altro oggetto. 5.2.1.12. Dice che un oggetto si trova tra gli altri due oggetti. 5.2.1.13. Dice che un oggetto si trova più in alto di un altro oggetto. 5.2.1.14. Dice che un oggetto si trova più in basso di un altro oggetto. 5.2.1.15. Dice che l'oggetto mostrato/nominato in una serie di oggetti si trova all'inizio. 5.2.1.16. Dice che l'oggetto mostrato/nominato in una serie di oggetti si trova al centro.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo ci si deve attendere che l'individuo dica. Tuttavia, nell'individuo che non possiede abilità di eloquio si deve lavorare sul comportamento di indicare.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	5.2.1.17. Dice che l'oggetto mostrato/nominato in una serie di oggetti si trova alla fine.	
Sezione 5.2. Relazioni Spaziali 5.2.2. Mette in ordine gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro posizione.	5.2.2.1. Mette in ordine gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro lontananza. 5.2.2.2. Mette in ordine gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro vicinanza. 5.2.2.3. Mette in ordine gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro altezza. 5.2.2.4. Mette in ordine gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro bassezza.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo devono essere usate le espressioni "daha" ed "en". Si deve chiedere anche all'individuo di mettere in ordine usando queste parole.
5.3.1. Conta ritmicamente. Sezione 5.3. Numeri	5.3.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 1 a 10. 5.3.1.2. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 10. 5.3.1.3. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno fino a 10 partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 10. 5.3.1.4. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 10.	Nei lavori di conteggio ritmico devono trovare spazio applicazioni didattiche che contengano il ritmo, quali il battere le mani, lo schiacciare le dita, l'agitare le maracas ecc.
5.3.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti, i suoni e i movimenti.	5.3.2.1. Conta uno a uno da 1 a 10 oggetti/immagini di oggetti disposti in fila uno accanto all'altro. 5.3.2.2. Conta uno a uno da 1 a 10 oggetti/immagini di oggetti disposti in modo disordinato. 5.3.2.3. Dice il numero, da 1 a 10, delle ripetizioni di un determinato suono (come il suono del tamburo, il battito di una campanella, un applauso).	Nel contare gli oggetti/le immagini di oggetti devono essere insegnate agli individui strategie di conteggio quali toccare uno a uno gli oggetti o le immagini, spostare gli oggetti da un posto a un altro, barrare le immagini degli oggetti man mano che si conta, seguire una fila verticale od orizzontale ecc.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	5.3.2.4. Dice il numero, da 1 a 10, delle ripetizioni di un determinato movimento (come un salto, un passo).	

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
5.3.3. Esprime in pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 10. Sezione 5.3. Numeri	5.3.3.1. Dice quanti oggetti ci sono senza contare* da 1 a 4 oggetti/immagini di oggetti. 5.3.3.2. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti. 5.3.3.3. Dice quanti oggetti ci sono contando gli oggetti presenti nell'immagine. 5.3.3.4. Separa contando il numero richiesto di oggetti da un gruppo di oggetti. 5.3.3.5. Dice che il numero degli oggetti/delle immagini di oggetti non cambia quando da 1 a 5 oggetti/immagini di oggetti vengono collocati diversamente. 5.3.3.6. Dice che quando non c'è alcun oggetto il numero degli oggetti è zero.	* L'espressione "senza contare" significa che l'individuo dice all'istante quanti sono gli oggetti senza ricorrere all'abilità di conteggio. Dopo che questa abilità è stata acquisita, si deve lavorare sul dire quanti oggetti ci sono senza contare da 5 a 10 oggetti/immagini di oggetti. Le tessere del domino, i dadi e i cubi numerici simili ai dadi, in cui i punti sono disposti secondo un determinato ordine, sono materiali visivi adatti da usare per sviluppare negli individui la capacità di cogliere a colpo d'occhio, senza contare, il numero degli oggetti (subitizing). Il comportamento obiettivo 5.3.3.5. è rivolto al principio della conservazione del numero. Nel contare gli oggetti e le immagini di oggetti si sottolinea che l'ultimo numero pronunciato esprime la quantità degli oggetti. Nell'insegnamento delle cifre si deve iniziare da 1 e la cifra zero deve essere insegnata per ultima. Si deve prestare attenzione alla direzione di scrittura delle cifre.
5.3.4. Legge e scrive le cifre.	5.3.4.1. Legge le cifre. 5.3.4.2. Mostra la cifra richiesta tra le altre cifre. 5.3.4.3. Scrive le cifre guardando il modello. 5.3.4.4. Scrive una cifra pronunciata compresa tra 0 e 9.	
5.3.5. Esprime i numeri con i simboli.	5.3.5.1. Scrive con una cifra il numero di un gruppo di oggetti fino a 10. 5.3.5.2. Disegna tante figure/immagini quanto quel numero per esprimere un numero compreso tra 1 e 10.	
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
5.3.6. Mette in ordine i numeri da 1 a 10. Sezione 5.3. Numeri	5.3.6.1. Scrive in modo ordinato i numeri da 1 a 10. 5.3.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero fornito compreso tra 1 e 10. 5.3.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero fornito compreso tra 1 e 10. 5.3.6.4. Scrive il numero mancante tra i numeri ordinati forniti da 1 a 10. 5.3.6.5. Mette in ordine i numeri da 1 a 10 forniti in ordine disordinato. 5.3.6.6. Completa con i numeri forniti il numero/i numeri lasciati mancanti nella sequenza numerica fornita da 1 a 10. 5.3.6.7. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella sequenza numerica fornita da 1 a 10.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 5.3.6.2, 5.3.6.3., 5.3.6.4., 5.3.6.7. ci si deve attendere che l'individuo sia dica sia scriva.
5.3.7. Confronta il numero di oggetti dei gruppi abbinando uno a uno due gruppi di oggetti.	5.3.7.1. Dice che due gruppi di oggetti dello stesso numero, compreso tra 1 e 10, sono uguali abbinandoli uno a uno. 5.3.7.2. Dice, con l'aiuto dell'abbinamento uno a uno di due gruppi di oggetti di numero diverso compreso tra 1 e 10, che un gruppo di oggetti è minore dell'altro. 5.3.7.3. Dice, con l'aiuto dell'abbinamento uno a uno di due gruppi di oggetti di numero diverso compreso tra 1 e 10, che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro.	In tutti i comportamenti obiettivo due gruppi di oggetti (per esempio tappi di gazzosa e fagioli) vengono abbinati uno a uno. Svolgendo lavori di abbinamento con due gruppi di oggetti si deve lavorare sui concetti di "di più", "di meno" e "uguaglianza". Durante i lavori di abbinamento si deve fare in modo che gli individui esprimano il risultato del confronto tra due gruppi di oggetti e immagini di oggetti con formule quali "4 matite sono più di 2 matite." oppure "1 fiore è meno di 3 fiori.". Nei lavori di abbinamento si deve lavorare sulle espressioni uno in più/due in più, uno in meno/due in meno, in modo che la differenza tra i due gruppi di oggetti sia di uno o di due.

Sezione 5.3. Numeri 5.3.8. Confronta due numeri compresi tra 1 e 10.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	5.3.8.1. Confrontando due numeri compresi tra 1 e 10 dice che i due numeri sono uguali. 5.3.8.2. Confrontando due numeri compresi tra 1 e 10 dice quale è il maggiore. 5.3.8.3. Confrontando due numeri compresi tra 1 e 10 dice quale è il minore.	
5.4.1. Stabilisce la relazione parte-tutto. Sezione 5.4. Relazione Parte-Tutto	5.4.1.1. Mostra l'oggetto/l'immagine che è intero. 5.4.1.2. Mostra l'oggetto/l'immagine che è metà. 5.4.1.3. Mostra l'oggetto/l'immagine che è un quarto. 5.4.1.4. Divide un intero in due parti uguali. 5.4.1.5. Unendo due metà forma un intero. 5.4.1.6. Dice che una delle due parti uguali di un intero è una metà. 5.4.1.7. Dice che due metà formano un intero. 5.4.1.8. Dice che un intero è composto da due metà. 5.4.1.9. Divide un intero in quattro parti uguali. 5.4.1.10. Unendo 4 quarti forma un intero. 5.4.1.11. Dice che una delle 4 parti uguali di un intero è un quarto. 5.4.1.12. Dice che un intero è composto da 4 quarti. 5.4.1.13. Forma una metà con due quarti. 5.4.1.14. Dice che due quarti formano una metà.	Questo obiettivo e tutti i suoi comportamenti obiettivo devono essere trattati mettendoli in relazione con gli obiettivi e i comportamenti obiettivo relativi alla relazione parte-tutto presenti nel Modulo Sostegno all'Apprendimento.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
5.5.1. Esegue l'operazione di addizione con numeri la cui somma non supera 10. Sezione 5.5. Addizione e Sottrazione Precoci	5.5.1.1. Aggiunge a un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato. 5.5.1.2. Dice che il numero del gruppo a cui ha aggiunto oggetti è aumentato/cresciuto. 5.5.1.3. Esegue modellando con oggetti reali le operazioni di addizione la cui somma non supera 10. 5.5.1.4. Esegue a mente le operazioni di addizione la cui somma non supera 10. 5.5.1.5. Risolve modellando con oggetti/immagini di oggetti i problemi verbali che richiedono un'operazione di addizione la cui somma non supera 10. 5.5.1.6. Risolve eseguendo l'addizione a mente i problemi verbali che richiedono un'operazione di addizione la cui somma non supera 10.	I significati di riunire oggetti dello stesso genere, aggiungere, accrescere, aumentare propri dell'operazione di addizione devono essere fatti notare svolgendo lavori di modellazione. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 5.5.1.4. all'individuo deve essere fornita la lettura dell'operazione. Per esempio devono essere usate espressioni del tipo "2, 3 daha kaç eder?", "2 ile 3'ü toplarsak kaç eder?", "2'ye 3 eklersek kaç eder?". Nel far acquisire questi comportamenti obiettivo devono essere forniti esempi tratti dalla vita quotidiana mentre si esegue l'addizione e si risolvono i problemi. Durante la risoluzione dei problemi devono essere usate parole chiave relative all'operazione di addizione quali "arttı", "çoğaldı", "ekleme", "toplam" ecc. Devono essere insegnate strategie di addizione quali il completamento a 3, il completamento a 5, il completamento a 10 ecc.
5.5.2. Esegue l'operazione di sottrazione.	5.5.2.1. Dice il nome di un oggetto tolto da un gruppo di oggetti composto da almeno tre oggetti diversi. 5.5.2.2. Separa il numero di oggetti indicato da un gruppo in cui si trovano gli stessi oggetti. 5.5.2.3. Dice che il numero del gruppo da cui ha tolto oggetti è diminuito/calato. 5.5.2.4. Esegue l'operazione di sottrazione modellandola con oggetti reali corrispondenti ai numeri compresi tra 1 e 10.	Durante la risoluzione dei problemi devono essere usate parole chiave relative all'operazione di sottrazione quali "azaldı", "çıktı", "geriye kalan", "kalan", "kaldı" ecc. Dopo aver lavorato sul comportamento obiettivo 5.5.2.3. si deve lavorare anche sulle situazioni in cui, aggiungendo e togliendo dallo stesso gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato, il numero degli oggetti non cambia.

Sezione 5.5. Addizione e Sottrazione Precoci

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	5.5.2.5. Esegue a mente l'operazione di sottrazione con i numeri compresi tra 1 e 10. 5.5.2.6. Risolve modellandoli con oggetti/immagini di oggetti i problemi verbali che richiedono un'operazione di sottrazione con i numeri compresi tra 1 e 10. 5.5.2.7. Risolve eseguendo la sottrazione a mente i problemi verbali che richiedono una sottrazione con i numeri compresi tra 1 e 10.	
5.6.1. Distingue le figure geometriche. Sezione 5.6. Geometria	5.6.1.1. Abbina le figure geometriche. 5.6.1.2. Mostra la figura geometrica richiesta tra le figure geometriche. 5.6.1.3. Dice il nome della figura geometrica mostrata.	In questo obiettivo hanno la priorità le figure geometriche quadrato, cerchio, triangolo, rettangolo. Devono essere fatte svolgere attività volte a fargli stabilire una relazione tra oggetti reali/immagini di oggetti e figure geometriche.
5.7.1. Esegue misurazioni con strumenti di misura non standard. Sezione 5.7. Misurazione	5.7.1.1. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto per misurare una lunghezza. 5.7.1.2. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto per misurare un peso. 5.7.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto per misurare la quantità di un liquido. 5.7.1.4. Misura la lunghezza indicata con strumenti di misura non standard. 5.7.1.5. Misura il peso indicato con strumenti di misura non standard.	Nell'eseguire la misurazione si deve prestare attenzione a che venga preso un punto di partenza e a che le unità vengano collocate nella stessa direzione, senza che tra di esse rimangano spazi vuoti e senza che si sovrappongano. Come strumenti di misura non standard devono essere usati materiali quali spago, matita, lego, libro, sasso, bicchiere, cucchiaio e strumenti di misura naturali quali il passo, il piede, il braccio teso, la spanna, il dito, il palmo. Durante l'insegnamento si deve sottolineare che di questi strumenti vengono presi come riferimento la lunghezza, il peso e il volume.

Sezione 5.7. Misurazione

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	5.7.1.6. Misura la quantità di liquido indicata con strumenti di misura non standard. 5.7.1.7. Stima una lunghezza in termini di unità non standard. 5.7.1.8. Stima un peso in termini di unità non standard. 5.7.1.9. Stima la quantità di un liquido in termini di unità non standard. 5.7.1.10. Confronta i risultati della misurazione con i risultati che ha stimato.	
5.7.2. Distingue che il tempo è una proprietà misurabile.	5.7.2.1. Dice gli eventi di breve e di lunga durata nell'arco della giornata. 5.7.2.2. Raggruppa gli eventi/le immagini di eventi che hanno durate diverse. 5.7.2.3. Confronta due eventi/immagini di eventi diversi in base al fatto che siano brevi o lunghi. 5.7.2.4. Mette in ordine gli eventi/le immagini di eventi che hanno durate diverse.	Si deve fare in modo che l'individuo usi i concetti di "breve" e "lungo" nel qualificare la durata trascorsa negli eventi. Per gli eventi/le immagini di eventi che hanno durate diverse devono essere forniti esempi quali andare a scuola in bicicletta, cenare, lavarsi i denti. Il confronto deve essere fatto nella forma "Cenare dura più a lungo che lavarsi i denti."

Sezione 5.8. Dati 5.8.2. Costruisce tabelle semplici che hanno al massimo due gruppi di dati.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
5.7.3. Usa in modo adeguato al contesto Sezione 5.7. Misurazione i concetti che indicano il tempo all'interno del parlato.	5.7.3.1. Usa in modo adeguato al contesto* i concetti che esprimono le parti di una giornata (mattina, mezzogiorno, sera, notte, giorno ecc.) all'interno del parlato. 5.7.3.2. Usa in modo adeguato al contesto i concetti "ieri", "oggi" e "domani" all'interno del parlato. 5.7.3.3. Usa in modo adeguato al contesto* le espressioni che indicano il tempo (prima, adesso, poi, tra poco ecc.) all'interno del parlato.	* Con l'espressione "adeguato al contesto" si intende dire che le parole che indicano il tempo devono essere usate con il loro corrispettivo nella vita reale. Per esempio l'uso "Di notte vado a scuola." oppure "Ieri andrò a scuola." non è adeguato al contesto.
5.8.1. Legge tabelle semplici che hanno al massimo due gruppi di dati.	5.8.1.1. Legge le tabelle semplici costruite usando simboli. 5.8.1.2. Legge le tabelle semplici costruite usando cifre. 5.8.1.3. Risponde alle domande poste relativamente a tabelle semplici che hanno al massimo due gruppi di dati.	Nei lavori di lettura delle tabelle devono essere usate tabelle in cui gli individui si imbattono di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, del comportamento, delle regole, delle attività. Devono essere usati simboli (stella, faccina sorridente ecc.). I dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 10.
	5.8.2.1. Compila usando simboli le tabelle illustrate del comportamento/delle attività. 5.8.2.2. Compila usando cifre le tabelle illustrate del comportamento/delle attività. 5.8.2.3. Risponde alle domande poste relativamente alle tabelle semplici che ha costruito, aventi al massimo due gruppi di dati.	Nei lavori di costruzione delle tabelle devono essere usate tabelle in cui gli individui si imbattono di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, del comportamento, delle regole, delle attività. Come simboli devono essere usate immagini quali stella, faccina sorridente ecc. I dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 10.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
	6. Nome del Modulo	MATEMATICA	
	6. Scopo del Modulo		Con il Modulo Matematica si prefigge di far sì che gli individui con disabilità intellettiva apprendano nel periodo scolastico le abilità più fondamentali della matematica e abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate.
	6. Sezioni del Modulo	Numeri e Operazioni, Geometria, Misurazione, Elaborazione dei Dati	

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
	si deve fare in modo che passino. Obiettivi	Questo modulo è stato costruito prendendo come base il Programma di Insegnamento della Disciplina di Matematica del MEB. Nel modulo si trovano quattro sezioni, ossia "Numeri e Operazioni, Geometria, Misurazione ed Comportamenti Obiettivo	Elaborazione dei Dati", e gli obiettivi appartenenti a tali sezioni. I comportamenti obiettivo sono stati invece costruiti su quattro livelli distinti, ossia Livello 1, Livello 2, Livello 3, Livello 4. La tabella dell'ordinamento verticale interno ai livelli e dell'ordinamento orizzontale tra i livelli si trova alla fine del modulo. Gli obiettivi didattici per gli individui devono essere stabiliti tenendo conto delle prestazioni degli individui relative alle abilità matematiche e dei livelli presenti nel modulo. Dopo che gli individui hanno realizzato gli obiettivi e i comportamenti obiettivo di un livello, al livello successivo Note esplicative
	6.1.1. Conta ritmicamente.	Livello 1 6.1.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 0 a 100. 6.1.1.2. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 20. 6.1.1.3. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci da 0 a 100. 6.1.1.4. Conta ritmicamente in avanti di cinque in cinque da 0 a 100. 6.1.1.5. Conta ritmicamente in avanti di due in due fino a 20. 6.1.1.6. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 20. 6.1.1.7. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 20.	In tutti i lavori di conteggio ritmico devono trovare spazio applicazioni didattiche che contengano il ritmo e il movimento fisico, quali il battere le mani, lo schiacciare le dita, l'agitare le maracas ecc. Per il comportamento obiettivo 6.1.1.5. il conteggio ritmico in avanti di due in due deve essere esteso fino a 100. Nei lavori di conteggio devono essere usate la retta numerica, le strisce numeriche, le tavole del cento.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	Livello 2 6.1.1.8. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 100. 6.1.1.9. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre da 0 a 30. 6.1.1.10. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre da 30 a 1. 6.1.1.11. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro da 0 a 40. 6.1.1.12. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro da 40 a 0. 6.1.1.13. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 30. 6.1.1.14. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 30. 6.1.1.15. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 40. 6.1.1.16. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 40. Livello 3 6.1.1.17. Conta ritmicamente in avanti di sei in sei da 0 a 60. 6.1.1.18. Conta ritmicamente in avanti di sette in sette da 0 a 70. 6.1.1.19. Conta ritmicamente in avanti di otto in otto da 0 a 80.	In tutti i lavori di conteggio ritmico devono trovare spazio applicazioni didattiche che contengano il ritmo e il movimento fisico, quali il battere le mani, lo schiacciare le dita, l'agitare le maracas ecc. Per il comportamento obiettivo 6.1.1.5. il conteggio ritmico in avanti di due in due deve essere esteso fino a 100. Nei lavori di conteggio devono essere usate la retta numerica, le strisce numeriche, le tavole del cento.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.1.20. Conta ritmicamente in avanti di nove in nove da 0 a 90. 6.1.1.21. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento da 100 a 1000. 6.1.1.22. Conta ritmicamente all'indietro di cento in cento partendo da 1000. 6.1.1.23. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 1000. 6.1.1.24. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 1000. Livello 4 6.1.1.25. Conta ritmicamente di mille in mille fino a 10.000.	
6.1.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti.	Livello 1 6.1.2.1. Conta uno a uno un numero di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 1 e 20 disposti in fila uno accanto all'altro. 6.1.2.2. Conta uno a uno un numero di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 1 e 20 disposti in modo disordinato. Livello 2 6.1.2.3. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 6.1.2.4. Conta di dieci in dieci gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100.	Per l'obiettivo 6.1.2. l'insegnamento degli obiettivi contare gli oggetti/le immagini di oggetti e 6.1.3. esprimere in pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 100 deve essere svolto insieme. In particolare nel Livello 1 si deve fare in modo che gli individui comprendano che, mentre contano gli oggetti presenti in gruppi di oggetti di un determinato numero, l'ultimo numero che pronunciano è il numero degli oggetti presenti nel gruppo di oggetti. Nei comportamenti obiettivo 6.1.2.1. e 6.1.2.2. devono essere insegnate agli individui strategie di conteggio quali toccare uno a uno gli oggetti o le immagini, spostare gli oggetti da un posto a un altro, barrare le immagini degli oggetti man mano che si conta, seguire una fila verticale od orizzontale mentre si conta, per contare gli oggetti/le immagini di oggetti. Nel far acquisire i comportamenti obiettivo 6.1.2.4., 6.1.2.5., 6.1.2.6., 6.1.2.7. e 6.1.2.8. gli oggetti/le immagini di oggetti devono essere raggruppati anzitutto dall'individuo stesso; successivamente si deve lavorare con oggetti/immagini di oggetti forniti già raggruppati.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.2.5. Conta di cinque in cinque gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 6.1.2.6. Conta di due in due gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 6.1.2.7. Conta di tre in tre gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 30. 6.1.2.8. Conta di quattro in quattro gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 40.	In tutti i lavori di conteggio ritmico devono trovare spazio applicazioni didattiche che contengano il ritmo e il movimento fisico, quali il battere le mani, lo schiacciare le dita, l'agitare le maracas ecc. Per il comportamento obiettivo 6.1.2.5. il conteggio ritmico in avanti di due in due deve essere esteso fino a 100. Nei lavori di conteggio devono essere usate la retta numerica, le strisce numeriche, le tavole del cento.
Sezione 6.1. Numeri e Operazioni 6.1.3. Esprime in pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 100.	Livello 1 6.1.3.1. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti compreso tra 1 e 20. 6.1.3.2. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti compreso tra 1 e 20 presente nell'immagine. 6.1.3.3. Separa contando il numero richiesto di oggetti all'interno di un gruppo di oggetti compreso tra 1 e 20. Livello 2 6.1.3.4. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti compreso tra 20 e 100 presente nell'immagine.	Mentre si lavora sull'obiettivo 6.1.3.: a. Deve essere sottolineata la differenza tra cifra e numero. b. Deve essere sottolineato che nel contare gli oggetti e le immagini di oggetti l'ultimo numero pronunciato esprime la quantità degli oggetti.
6.1.4. Legge e scrive i numeri naturali.	Livello 1 6.1.4.1. Dice che la quantità composta da 10 entità dello stesso genere è una decina.	Le cifre figurano come obiettivo nel Modulo Matematica Precoce. Per questo motivo in questo modulo i numeri naturali sono stati posti come obiettivo a partire da 10 e oltre. Nel caso in cui l'individuo abbia necessità relative alle cifre, devono essere svolti in via prioritaria lavori di lettura e scrittura delle cifre. Nell'insegnamento delle cifre si deve lavorare mettendo le cifre in relazione con il numero.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.4.2. Dice che la quantità composta da 12 entità dello stesso genere è una dozzina. 6.1.4.3. Scompone in decine e unità un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20 (10 e 20 inclusi). 6.1.4.4. Dice da quante decine e da quante unità è composto un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20. 6.1.4.5. Scrive il numero corrispondente al gruppo di oggetti compreso tra 10 e 20 che ha scomposto in decine e unità. 6.1.4.6. Legge il numero corrispondente al gruppo di oggetti compreso tra 10 e 20 che ha scomposto in decine e unità. 6.1.4.7. Legge i numeri compresi tra 1 e 20. 6.1.4.8. Scrive in cifre un numero pronunciato compreso tra 1 e 20. Livello 2 6.1.4.9. Scompone in decine e unità, usando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è inferiore a 100. 6.1.4.10. Dice da quante decine e da quante unità è composta la quantità che ha scomposto in gruppi di decine e di unità. 6.1.4.11. Scrive il numero corrispondente a una quantità compresa tra 20 e 100 che ha scomposto in decine e unità. 6.1.4.12. Legge il numero corrispondente a una quantità compresa tra 20 e 100 che ha scomposto in decine e unità.	Mentre si lavora sull'obiettivo 6.1.4. devono essere usati come modello i blocchi base dieci e le immagini dei blocchi base dieci.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.4.13. Legge i numeri naturali a due cifre. 6.1.4.14. Scrive in cifre i numeri naturali a due cifre pronunciati. Livello 3 6.1.4.15. Scompone in centinaia, decine e unità, usando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è compreso tra 100 e 1000. 6.1.4.16. Dice da quante centinaia, quante decine e quante unità è composta la quantità che ha scomposto in centinaia, decine e unità. 6.1.4.17. Scrive il numero corrispondente a una quantità compresa tra 100 e 1000 che ha scomposto in centinaia, decine e unità. 6.1.4.18. Legge il numero corrispondente a una quantità compresa tra 100 e 1000 che ha scomposto in centinaia, decine e unità. 6.1.4.19. Legge i numeri naturali a tre cifre. 6.1.4.20. Scrive in cifre i numeri naturali a tre cifre pronunciati. Livello 4 6.1.4.21. Legge i numeri naturali a 4, 5 e 6 cifre. 6.1.4.22. Scrive in cifre i numeri naturali a 4, 5 e 6 cifre pronunciati.	
6.1.5. Scrive le posizioni e i valori posizionali dei numeri naturali.	Livello 2 6.1.5.1. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri naturali minori di 100.	Per l'obiettivo 6.1.5. devono essere usati come modello i blocchi base dieci e le immagini dei blocchi base dieci.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.5.2. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali minori di 100. Livello 3 6.1.5.3. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri a tre cifre. 6.1.5.4. Scrive sui modelli i valori posizionali dei numeri a tre cifre. Livello 4 6.1.5.5. Scrive i nomi delle posizioni dei numeri naturali a 4, 5 e 6 cifre. 6.1.5.6. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali a 4, 5 e 6 cifre. 6.1.5.7. Suddivide in classi i numeri a 4, 5 e 6 cifre. 6.1.5.8. Analizza i numeri a 4, 5 e 6 cifre.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 6.1.5.1., 6.1.5.2., 6.1.5.3., 6.1.5.4., 6.1.5.5. e 6.1.5.6. ci si deve attendere che l'individuo sia dica sia scriva.
6.1.6. Mette in ordine i numeri naturali.	Livello 1 6.1.6.1. Scrive in modo ordinato i numeri da 1 a 20. 6.1.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero fornito compreso tra 1 e 20. 6.1.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero fornito compreso tra 1 e 20. 6.1.6.4. Mette in ordine secondo l'ordine di conteggio i numeri da 1 a 20 forniti in ordine disordinato.	Mentre si lavora sull'obiettivo 6.1.6. si deve fare in modo che venga compresa la relazione di successione tra i numeri usando le espressioni "prima", "dopo" e "tra". Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 6.1.6.2. e 6.1.6.3. ci si deve attendere che l'individuo sia dica sia scriva.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.6.5. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella sequenza numerica fornita da 1 a 20. Livello 2 6.1.6.6. Scrive il numero che viene dopo un numero fornito compreso tra 1 e 100. 6.1.6.7. Scrive il numero che viene prima di un numero fornito compreso tra 1 e 100. 6.1.6.8. Mette in ordine secondo l'ordine di conteggio al massimo 4 numeri naturali forniti in ordine disordinato tra 1 e 100. 6.1.6.9. Scrive i numeri lasciati mancanti in una sequenza numerica costruita con numeri naturali minori di 100.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 6.1.6.5., 6.1.6.6., 6.1.6.7. e 6.1.6.9. ci si deve attendere che l'individuo sia dica sia scriva.
6.1.7. Confronta il numero di oggetti dei gruppi abbinando uno a uno due gruppi di oggetti.	Livello 1 6.1.7.1. Dice che due gruppi di oggetti dello stesso numero, compreso tra 1 e 20, sono uguali abbinandoli uno a uno. 6.1.7.2. Dice, abbinando uno a uno due gruppi di oggetti di numero diverso compreso tra 1 e 20, che un gruppo di oggetti è minore dell'altro. 6.1.7.3. Dice, abbinando due gruppi di oggetti di numero diverso compreso tra 1 e 20, che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo due gruppi di oggetti (per esempio tappi di gazzosa e fagioli) devono essere abbinati uno a uno. Svolgendo lavori di abbinamento con due gruppi di oggetti si deve lavorare sui concetti di "di più", "di meno" e "uguaglianza". Durante i lavori di abbinamento si deve fare in modo che gli individui esprimano il risultato del confronto tra due gruppi di oggetti e immagini di oggetti con formule quali "12 matite sono più di 5 matite." oppure "8 fiori sono meno di 11 fiori."
6.1.8. Confronta i numeri naturali.	Livello 1 6.1.8.1. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20 dice che i due numeri sono uguali.	Mentre si lavora sui comportamenti obiettivo 6.1.8.1., 6.1.8.2. e 6.1.8.3. può trovare spazio anche il confronto dei numeri compresi tra 1 e 20.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.8.2. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20 dice quale è il maggiore. 6.1.8.3. Confrontando due numeri compresi tra 10 e 20 dice quale è il minore. Livello 2 6.1.8.4. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dice quale è il maggiore/il più grande. 6.1.8.5. Confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100 dice quale è il minore/il più piccolo. 6.1.8.6. Mette in ordine dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo quattro numeri naturali minori di 100. Livello 3 6.1.8.7. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dice quale è il maggiore/il più grande. 6.1.8.8. Confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 dice quale è il minore/il più piccolo. 6.1.8.9. Mette in ordine dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 usando i simboli ">" e "<".	Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.8.6. nelle sequenze numeriche non devono essere usati i simboli di maggiore-minore, ma si deve far eseguire l'ordinamento usando la virgola tra i numeri. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.8.10. devono essere svolti lavori di ordinamento usando i simboli anzitutto con numeri naturali a quattro cifre, poi con numeri naturali a cinque e a sei cifre. Da ultimo devono essere svolti lavori di ordinamento fornendo in modo disordinato numeri a quattro, cinque e sei cifre.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	Livello 4 6.1.8.10. Mette in ordine i numeri naturali di al massimo sei cifre usando il simbolo di maggiore/minore.	
6.1.9. Usa i numeri allo scopo di indicare l'ordine.	Livello 1 6.1.9.1. Dice l'ordine degli oggetti/delle immagini di oggetti all'interno di una successione ordinata. 6.1.9.2. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto di cui viene pronunciata la posizione all'interno di una successione ordinata. 6.1.9.3. Legge il numero che indica l'ordine. 6.1.9.4. Scrive il numero che indica l'ordine.	Mentre si lavora sull'obiettivo 6.1.9.: a. Una successione ordinata deve essere composta da un numero di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 1 e 20. b. Come sequenza numerica devono essere usate immagini ordinate nell'ambito di un contesto (gara automobilistica, gara di corsa ecc.).
Sezione 6.1. Numeri e Operazioni 6.1.10. Costruisce una successione numerica crescente/decrescente secondo una determinata regola.	Livello 2 6.1.10.1. Dice la regola della successione numerica la cui differenza interna è costante. 6.1.10.2. Scrive l'elemento lasciato mancante della successione numerica la cui differenza interna è costante. Livello 3 6.1.10.3. Prosegue per al massimo 4 passi la successione numerica la cui differenza interna è costante. 6.1.10.4. Costruisce una successione numerica a regola singola crescente o decrescente secondo una determinata regola. Livello 4 6.1.10.5. Costruisce una successione numerica a regola doppia crescente o decrescente secondo una determinata regola.	Prima di lavorare sulle successioni numeriche dell'obiettivo 6.1.10. si deve lavorare sugli obiettivi relativi alle successioni presenti nella sezione Percezione Visiva e Memoria del Modulo Sostegno all'Apprendimento e sugli obiettivi relativi alle successioni geometriche presenti nella sezione Geometria del Modulo Matematica (livelli 1 e 2). Mentre si svolgono i lavori relativi alle successioni numeriche si deve fare in modo che l'individuo metta in relazione ciascun termine (elemento) con il numero del passo in una successione crescente o decrescente la cui differenza interna è costante. Per esempio, nella successione 2, 5, 8, 11 ... il primo termine è 2, il secondo termine è 5 e così via. Mentre si lavora sui comportamenti obiettivo 6.1.10.1. e 6.1.10.2. nelle successioni devono essere forniti almeno 3 elementi iniziali affinché sia possibile trovare la regola. Per esempio 5, 10, 15, ..., 25, ..., 35. Per il comportamento obiettivo 6.1.10.2. devono essere usate successioni numeriche di cui non vengono forniti al massimo due elementi. Nell'insegnamento di questo comportamento obiettivo ci si deve attendere che l'individuo sia dica sia scriva.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.10.6. Dice le regole della successione numerica che ha costruito secondo una doppia regola.	

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.1.11. Arrotonda i numeri naturali alla decina/al centinaio/al migliaio più vicino. Sezione 6.1. Numeri e Operazioni	Livello 2 6.1.11.1. Dice a quale decina è vicino un numero naturale minore di 100. 6.1.11.2. Arrotonda alla decina a cui è vicino un numero naturale minore di 100. Livello 3 6.1.11.3. Dice la decina/il centinaio a cui è vicino un numero naturale a tre cifre. 6.1.11.4. Arrotonda alla decina/al centinaio a cui è vicino un numero naturale a tre cifre. Livello 4 6.1.11.5. Dice la decina/il centinaio/il migliaio a cui è vicino un numero naturale a quattro cifre. 6.1.11.6. Arrotonda alla decina/al centinaio/al migliaio a cui è vicino un numero naturale a quattro cifre.	
6.1.12. Distingue i numeri naturali in base al fatto che siano pari o dispari.	Livello 3 6.1.12.1. Dice, raggruppando gli oggetti/le immagini di oggetti, che il numero degli oggetti è dispari o pari. 6.1.12.2. Dice che i numeri forniti sono dispari o pari. 6.1.12.3. Dice che la somma di due numeri naturali dispari è pari. 6.1.12.4. Dice che la somma di due numeri naturali pari è pari. 6.1.12.5. Dice che la somma di due numeri naturali, uno dispari e uno pari, è dispari.	L'operazione di addizione svolta nell'ambito dei comportamenti obiettivo 6.1.12.3., 6.1.12.4. e 6.1.12.5. deve essere esaminata con i modelli (oggetti, blocchi delle decine ecc.).

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.1.13. Esegue l'operazione di addizione con i numeri naturali. Sezione 6.1. Numeri e Operazioni	Livello 1 6.1.13.1. Dice che il numero del gruppo è aumentato/cresciuto aggiungendo al gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato. 6.1.13.2. Esegue modellando con oggetti reali/immagini di oggetti le operazioni di addizione la cui somma non supera 20. 6.1.13.3. Esegue convertendola in numeri l'operazione di addizione mostrata con oggetti/immagini di oggetti la cui somma non supera 20. 6.1.13.4. Usa il simbolo di uguale. 6.1.13.5. Usa il simbolo dell'operazione di addizione (+). 6.1.13.6. Esegue l'operazione di addizione con numeri la cui somma non supera 20. 6.1.13.7. Esegue l'operazione di addizione con tre numeri a una cifra la cui somma non supera 20. 6.1.13.8. Dice che nell'operazione di addizione la somma non cambia quando cambiano le posizioni degli addendi. 6.1.13.9. Scrive l'addendo non fornito nell'operazione di addizione eseguita con numeri la cui somma non supera 20. 6.1.13.10. Esegue a mente l'operazione di addizione con numeri la cui somma non supera 20.	Nell'ambito dell'obiettivo 6.1.13.: a. Al primo livello le operazioni di addizione devono essere eseguite prima in linea, poi in colonna. Nell'operazione di addizione eseguita in colonna si deve sottolineare che la linea dell'operazione ha un significato simile al segno di uguale. b. Dopo aver lavorato a sufficienza sulle operazioni di addizione la cui somma non supera 10, si deve lavorare sulle operazioni di addizione la cui somma non supera 20. c. Devono essere svolti lavori di addizione con riporto/senza riporto facendo in modo che sia l'individuo stesso a costruire l'operazione di addizione (con i simboli). Mentre si lavora sull'obiettivo 6.1.13. i significati di riunire oggetti dello stesso genere (che sono sommabili), aggiungere, accrescere e aumentare propri dell'operazione di addizione devono essere fatti notare con lavori di modellazione e si deve porre l'accento sulla comprensione concettuale attraverso situazioni della vita quotidiana. I comportamenti obiettivo 6.1.13.4., 6.1.13.5. e 6.1.13.6. devono essere trattati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che l'individuo legga ad alta voce l'operazione di addizione che ha eseguito (per $2+3=5$ del tipo "La somma di 2 e 3 è uguale a 5.", "Quando aggiungiamo 3 a 2 è uguale a 5."). Devono essere sottolineati i significati dei termini "addendo", "somma" e "addizione". Per i comportamenti obiettivo 6.1.13.4. e 6.1.13.5. devono essere svolti lavori nelle dimensioni del mostrare, del dire e dello scrivere il relativo simbolo. Nell'ambito del comportamento obiettivo 6.1.13.6. deve trovare spazio l'operazione di addizione con 0. Si deve fare in modo che l'individuo comprenda e motivi la differenza dell'addizione con 0 rispetto all'addizione con gli altri numeri. Nell'ambito del comportamento obiettivo 6.1.13.9. non deve essere eseguita l'operazione di sottrazione, ma si deve arrivare al risultato aggiungendo. Nell'insegnamento di questo comportamento obiettivo ci si deve attendere che l'individuo sia dica sia scriva. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.13.10. devono essere insegnate strategie di addizione quali il completamento a 10, le coppie numeriche (come 4+4), l'aggiungere sopra, uno in più/due in più ecc.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	Livello 2 6.1.13.11. Esegue l'operazione di addizione senza riporto con due numeri le cui somme non superano 100. 6.1.13.12. Esegue l'operazione di addizione con riporto con due numeri le cui somme non superano 100. 6.1.13.13. Trova l'addendo non fornito nella somma di due numeri le cui somme non superano 100. 6.1.13.14. Stima la somma di due numeri le cui somme non superano 100. 6.1.13.15. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri le cui somme non superano 100. 6.1.13.16. Esegue a mente l'operazione di addizione con due numeri le cui somme non superano 100. Livello 3 6.1.13.17. Esegue l'operazione di addizione senza riporto con due numeri le cui somme non superano 1000. 6.1.13.18. Esegue l'operazione di addizione con riporto con due numeri le cui somme non superano 1000. 6.1.13.19. Trova l'addendo non fornito nella somma di due numeri le cui somme non superano 1000. 6.1.13.20. Stima la somma di due numeri le cui somme non superano 1000. 6.1.13.21. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri le cui somme non superano 1000.	Nell'ambito del comportamento obiettivo 6.1.13.12. il significato del riporto nell'operazione di addizione deve essere spiegato modellandolo con oggetti reali, con i blocchi base dieci e le immagini dei blocchi base dieci ecc. Nell'ambito del comportamento obiettivo 6.1.13.13., nel trovare l'addendo non fornito, si deve far usare la strategia del contare in avanti, del contare all'indietro oppure l'operazione di sottrazione. Per i comportamenti obiettivo 6.1.13.19 e 6.1.13.22. si deve fare in modo che l'individuo usi le strategie di stima (arrotondamento, coppie numeriche (come 50+50), valori posizionali, aggiungere sopra e scomporre i numeri). Per il comportamento obiettivo 6.1.13.22. devono essere eseguite operazioni di addizione a mente con due numeri a due cifre le cui somme non superano 100, con due numeri, uno a tre cifre e uno a una cifra, con due numeri multipli di 100 e di 10.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.13.22. Somma a mente due numeri le cui somme non superano 1000. Livello 4 6.1.13.23. Esegue l'operazione di addizione con riporto/senza riporto con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.13.24. Stima la somma di due numeri le cui somme hanno al massimo quattro cifre. 6.1.13.25. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri le cui somme hanno al massimo quattro cifre. 6.1.13.26. Somma a mente i numeri di al massimo quattro cifre con i multipli di 100.	
Sezione 6.1. Numeri e Operazioni 6.1.14. Risolve i problemi che richiedono un'operazione di addizione.	Livello 1 6.1.14.1. Risolve i problemi che richiedono un'operazione di addizione con numeri la cui somma non supera 20. 6.1.14.2. Formula, conformemente ai dati forniti, problemi che richiedono un'operazione di addizione con numeri la cui somma non supera 20. Livello 2 6.1.14.3. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni con numeri le cui somme non superano 100. 6.1.14.4. Formula, conformemente ai dati forniti, problemi che richiedono due operazioni con numeri la cui somma non supera 100. Livello 3 6.1.14.5. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni con numeri a tre cifre le cui somme non superano 1000.	Nell'ambito dell'obiettivo 6.1.14.: a. Nel processo di risoluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello agli individui nelle fasi della lettura ad alta voce del problema, della spiegazione con parole proprie, della trasformazione in un'immagine, della formulazione di una stima, dell'esecuzione dell'operazione e del controllo del processo.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.14.6. Formula, conformemente ai dati forniti, problemi che richiedono al massimo due operazioni. Livello 4 6.1.14.7. Risolve i problemi che richiedono al massimo quattro operazioni con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.14.8. Formula, conformemente ai dati forniti, problemi che richiedono tre operazioni.	
6.1.15. Esegue l'operazione di Sezione 6.1. Numeri e Operazioni sottrazione con i numeri naturali.	Livello 1 6.1.15.1. Dice che il numero del gruppo è diminuito/calato togliendo dal gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato. 6.1.15.2. Esegue modellando con oggetti reali/immagini di oggetti le operazioni di sottrazione con i numeri fino a 20. 6.1.15.3. Esegue convertendola in numeri l'operazione di sottrazione mostrata con gli oggetti/le immagini di oggetti compresi tra 0 e 20. 6.1.15.4. Usa il simbolo dell'operazione di sottrazione (-). 6.1.15.5. Esegue l'operazione di sottrazione con i numeri fino a 20. 6.1.15.6. Esegue a mente l'operazione di sottrazione con i numeri fino a 20. Livello 2 6.1.15.7. Esegue l'operazione di sottrazione senza prestito con i numeri fino a 100.	Nell'ambito dell'obiettivo 6.1.15.: a. Al primo livello le operazioni di sottrazione devono essere eseguite prima in linea, poi in colonna. Nell'operazione di sottrazione eseguita in colonna si deve sottolineare che la linea dell'operazione ha un significato simile al segno di uguale. b. Dopo aver lavorato a sufficienza sulle operazioni di sottrazione fino a 10, si deve lavorare sulle operazioni di sottrazione fino a 20. c. Devono essere svolti lavori di sottrazione senza prestito e con prestito facendo in modo che sia l'individuo stesso a costruire l'operazione di sottrazione (con i simboli). d. Si deve sottolineare che l'operazione di sottrazione è "trovare l'addendo incognito". I comportamenti obiettivo 6.1.15.3. e 6.1.15.4. devono essere trattati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che l'individuo legga ad alta voce l'operazione di sottrazione che ha eseguito (per $5-3=2$ "5 meno 3 è uguale a 2."). Inoltre devono essere sottolineati i significati dei termini "minuendo", "sottraendo" e "differenza". Nell'ambito del comportamento obiettivo 6.1.15.5. devono trovare spazio le operazioni di sottrazione in cui 0 è il sottraendo e la differenza e il significato dello zero nell'operazione. Per il comportamento obiettivo 6.1.15.6., mentre si lavora sulle operazioni di sottrazione a mente, devono essere insegnate strategie quali l'aggiungere sopra, lo scomporre i numeri, uno in meno/due in meno, il contare all'indietro verso un numero, le coppie numeriche, il completamento a 10 ecc.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Colonna 1	Colonna 2
	6.1.15.8. Esegue l'operazione di sottrazione con prestito con i numeri fino a 100. 6.1.15.9. Trova il minuendo non fornito nell'operazione di sottrazione eseguita con i numeri fino a 20. 6.1.15.10. Trova il sottraendo non fornito nell'operazione di sottrazione eseguita con i numeri fino a 20. 6.1.15.11. Stima il risultato dell'operazione di sottrazione eseguita con due numeri fino a 100. 6.1.15.12. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul risultato dell'operazione di sottrazione eseguita con due numeri fino a 100. 6.1.15.13. Sottrae a mente due numeri multipli di 10 entro il 100. Livello 3 6.1.15.14. Esegue l'operazione di sottrazione senza prestito con numeri di al massimo tre cifre. 6.1.15.15. Esegue l'operazione di sottrazione con prestito con numeri di al massimo tre cifre. 6.1.15.16. Trova il minuendo non fornito nell'operazione di sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 6.1.15.17. Trova il sottraendo non fornito nell'operazione di sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 6.1.15.18. Stima il risultato dell'operazione di sottrazione eseguita con numeri a tre cifre. 6.1.15.19. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul risultato dell'operazione di sottrazione eseguita con numeri a tre cifre.

Note esplicative Obiettivi Comportamenti Obiettivo

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Colonna 1		Colonna 2
		6.1.15.20. Sottrae a mente da un numero a due cifre un numero a due cifre multiplo di 10. 6.1.15.21. Sottrae a mente da un numero a tre cifre multiplo di 100 un numero a due cifre multiplo di 10. Livello 4 6.1.15.22. Esegue l'operazione di sottrazione senza prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.15.23. Esegue l'operazione di sottrazione con prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.15.24. Trova il minuendo non fornito nell'operazione di sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.15.25. Trova il sottraendo non fornito nell'operazione di sottrazione eseguita con i numeri fino a 100. 6.1.15.26. Stima il risultato dell'operazione di sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.15.27. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul risultato dell'operazione di sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.15.28. Sottrae a mente da un numero a tre cifre un numero a due cifre multiplo di 10. 6.1.15.29. Sottrae a mente i numeri a tre cifre multipli di 100.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.1.16. Risolve i problemi che richiedono un'operazione di sottrazione. Sezione 6.1. Numeri e Operazioni	Livello 1 6.1.16.1. Risolve i problemi che richiedono un'operazione di sottrazione con i numeri compresi tra 1 e 20. 6.1.16.2. Formula, conformemente ai dati forniti, problemi che richiedono un'operazione di sottrazione con i numeri compresi tra 1 e 20. Livello 2 6.1.16.3. Risolve i problemi di al massimo due operazioni che richiedono l'operazione di addizione e di sottrazione con i numeri compresi tra 0 e 100. 6.1.16.4. Formula, conformemente ai dati forniti, problemi di al massimo due operazioni che richiedono l'operazione di addizione e di sottrazione con i numeri compresi tra 0 e 100. Livello 3 6.1.16.5. Risolve i problemi di al massimo tre operazioni che richiedono l'operazione di addizione e di sottrazione con i numeri compresi tra 0 e 1000. 6.1.16.6. Formula, conformemente ai dati forniti, problemi di al massimo due operazioni che richiedono l'operazione di addizione e di sottrazione con i numeri compresi tra 0 e 1000. Livello 4 6.1.16.7. Risolve i problemi di al massimo quattro operazioni che richiedono l'operazione di addizione e di sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.16.8. Formula, conformemente ai dati forniti, problemi di al massimo tre operazioni che richiedono l'operazione di addizione e di sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre.	Nell'ambito dell'obiettivo 6.1.16.: a. Nel processo di risoluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello agli individui nelle fasi della lettura ad alta voce del problema, della spiegazione con parole proprie, della trasformazione in un'immagine, della formulazione di una stima, dell'esecuzione dell'operazione e del controllo del processo.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.1.17. Esegue l'operazione di moltiplicazione con i numeri naturali. Sezione 6.1. Numeri e Operazioni	Livello 2 6.1.17.1. Modella l'operazione di moltiplicazione con i numeri fino a 20 come operazione di addizione ripetuta con oggetti reali/immagini di oggetti. 6.1.17.2. Dice che l'operazione di moltiplicazione è un'operazione di addizione ripetuta. 6.1.17.3. Converte in numeri l'operazione di moltiplicazione mostrata con oggetti/immagini di oggetti. 6.1.17.4. Usa il simbolo dell'operazione di moltiplicazione (x). 6.1.17.5. Moltiplica i numeri fino a 10 per 1, 2, 3, 4, 5 e 10. 6.1.17.6. Costruisce la tavola pitagorica fino a 5 (5 incluso). Livello 3 6.1.17.7. Moltiplica i numeri fino a 10 per 6, 7, 8, 9. 6.1.17.8. Costruisce la tavola pitagorica. 6.1.17.9. Moltiplica senza riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 6.1.17.10. Moltiplica con riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 6.1.17.11. Moltiplica un numero a due cifre per un numero a due cifre.	Per l'obiettivo 6.1.17. si deve sottolineare che il prodotto non cambia quando cambia la posizione dei fattori. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.17.1. i gruppi devono essere costruiti a due a due, a tre a tre, a quattro a quattro, a cinque a cinque e a dieci a dieci. Quando si lavora a due a due il numero totale degli oggetti deve essere 20, a tre a tre 30, a quattro a quattro 40, a cinque a cinque 50 e a dieci a dieci 100. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.17.2. devono trovare spazio oggetti reali. Per i comportamenti obiettivo 6.1.17.1. e 6.1.17.2. devono trovare spazio lavori sull'operazione di moltiplicazione prima in linea e poi in colonna. Nel far acquisire l'operazione di moltiplicazione si deve fare in modo che gli individui esprimano il significato di "volte" dell'operazione di moltiplicazione. Mentre si lavora sul significato di "volte", per esempio nell'operazione $4 \times 2 = 8$ lo si può esprimere nella forma "2 volte 4 è uguale a 8.", "4 volte 2 è uguale a 8.". Inoltre il significato di "volte" deve essere messo in relazione con l'addizione ripetuta. I comportamenti obiettivo 6.1.17.3. e 6.1.17.4. devono essere trattati insieme. Per il comportamento obiettivo 6.1.17.3. si deve fare in modo che l'individuo legga ad alta voce l'operazione di moltiplicazione che ha eseguito (per $2 \times 2 = 4$ "2 per 2 è uguale a 4.") e si deve sottolineare che nell'operazione di moltiplicazione ciascun numero moltiplicato è un fattore e il risultato è il prodotto.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.17.12. Moltiplica un numero a tre cifre per un numero a una cifra. 6.1.17.13. Esegue l'operazione di moltiplicazione per scorciatoia con i numeri 10 e 100 fino a 1000. 6.1.17.14. Dice come cambia il risultato quando nell'operazione di moltiplicazione uno dei fattori viene aumentato o diminuito. Livello 4 6.1.17.15. Moltiplica i numeri a tre cifre per i numeri a due cifre. 6.1.17.16. Dice che nell'operazione di moltiplicazione eseguita con tre numeri naturali il cambiamento della posizione dei fattori non cambia il risultato. 6.1.17.17. Moltiplica per scorciatoia i numeri naturali di al massimo tre cifre per i numeri che sono al massimo il nonuplo di 10, 100 e 1000. 6.1.17.18. Moltiplica per scorciatoia i numeri naturali di al massimo due cifre per 5, 25 e 50. 6.1.17.19. Moltiplica a mente i numeri di al massimo tre cifre per 10, 100 e 1000. 6.1.17.20. Stima il prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale a una cifra. 6.1.17.21. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale a una cifra.	Si deve fare in modo che l'individuo comprenda la differenza dell'operazione di moltiplicazione per 1 rispetto alla moltiplicazione per gli altri numeri e che la motivi con il significato dell'addizione ripetuta della moltiplicazione. In modo analogo, la differenza della moltiplicazione per 0 rispetto alla moltiplicazione per gli altri numeri deve essere fornita avvalendosi della relazione addizione-moltiplicazione (per esempio $0+0+0=0$, $3 \times 0=0$). Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.17.14. devono essere usati i numeri della tavola pitagorica fino a 5 (5 incluso). Deve essere mostrato con esempi che, man mano che uno dei fattori aumenta di 1, il prodotto aumenta del valore dell'altro fattore, oppure che, man mano che uno dei fattori diminuisce di 1, il prodotto diminuisce del valore dell'altro fattore.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.1.18. Risolve i problemi relativi alla moltiplicazione. Sezione 6.1. Numeri e Operazioni	Livello 2 6.1.18.1. Risolve i problemi che richiedono un'operazione di moltiplicazione con i numeri compresi tra 1 e 100. Livello 3 6.1.18.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una l'operazione di moltiplicazione, con i numeri compresi tra 1 e 100. 6.1.18.3. Formula problemi che richiedono l'operazione di moltiplicazione. Livello 4 6.1.18.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una l'operazione di moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre. 6.1.18.5. Formula problemi che richiedono al massimo due operazioni, di cui una l'operazione di moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.	Nell'ambito dell'obiettivo 6.1.18.: a. Nel processo di risoluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello agli individui nelle fasi della lettura ad alta voce del problema, della spiegazione con parole proprie, della trasformazione in un'immagine, della formulazione di una stima, dell'esecuzione dell'operazione e del controllo del processo.
6.1.19. Esegue l'operazione di divisione con i numeri naturali.	Livello 2 6.1.19.1. Modella l'operazione di divisione con i numeri fino a 20 mediante il raggruppamento/la ripartizione di oggetti reali/immagini di oggetti. 6.1.19.2. Modella l'operazione di divisione con i numeri fino a 20 come operazione di sottrazione successiva, raggruppando/ripartendo oggetti reali/immagini di oggetti. 6.1.19.3. Converte in numeri l'operazione di divisione senza resto mostrata con gli oggetti/le immagini di oggetti compresi tra 0 e 20. 6.1.19.4. Usa il simbolo dell'operazione di divisione (+).	Per il comportamento obiettivo 6.1.19.1. devono essere fatti svolgere lavori di messa in relazione dell'operazione di divisione con le azioni di suddivisione in gruppi uguali o di ripartizione. Il numero degli oggetti e delle immagini di oggetti deve essere limitato al massimo a 20. Le operazioni devono essere pianificate in modo da essere divisibili senza resto al massimo per 5. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.19.2. deve trovare spazio anche la modellazione dell'operazione di divisione con i numeri fino a 20 come operazione di sottrazione successiva, raggruppando/ripartendo oggetti reali/immagini di oggetti. I comportamenti obiettivo 6.1.19.3 e 6.1.19.4. devono essere trattati insieme nell'insegnamento. In questa fase si deve fare in modo che l'individuo legga ad alta voce l'operazione di divisione che ha eseguito (per esempio per $20 \div 5 = 4$ "20 diviso 5 è uguale a 4."). In una data operazione di divisione devono essere sottolineati i significati del dividendo, del divisore, del quoziente e della linea di divisione.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.19.5. Dice il ruolo dell'1 nell'operazione di divisione. Livello 3 6.1.19.6. Divide senza resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 6.1.19.7. Divide con resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 6.1.19.8. Divide per scorciatoia per 10 un numero naturale la cui cifra delle unità è zero, con i numeri fino a 100. Livello 4 6.1.19.9. Divide i numeri naturali a tre cifre per numeri naturali di al massimo due cifre. 6.1.19.10. Divide un numero di al massimo quattro cifre per un numero a una cifra. 6.1.19.11. Divide a mente per 10, 100 e 1000 i numeri naturali di al massimo cinque cifre che hanno zero nelle ultime tre cifre. 6.1.19.12. Stima il risultato di un'operazione di divisione. 6.1.19.13. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul risultato di un'operazione di divisione. 6.1.19.14. Dice la relazione tra moltiplicazione e divisione.	Al Livello 3 si deve fare in modo che l'individuo metta concettualmente in relazione il dividendo, il divisore, il quoziente e il resto nell'operazione di divisione con situazioni problematiche adeguate. Inoltre deve essere mostrato con la modellazione e con le operazioni che nell'operazione di divisione il dividendo è uguale alla somma del prodotto del divisore per il quoziente con il resto. Per i comportamenti obiettivo 6.1.19.6. e 6.1.19.7., oltre alle modellazioni eseguite con oggetti concreti, devono essere usati anche modelli quali la retta numerica, la base dieci ecc. Inoltre nell'insegnamento del comportamento obiettivo 6.1.19.7. deve essere precisato che nell'operazione di divisione, quando il resto è minore del divisore, non si prosegue con l'operazione.

Note esplicative Obiettivi Comportamenti Obiettivo

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.19.15. Determina il valore non fornito in una di due espressioni matematiche tra cui sussiste una relazione di uguaglianza e dice che l'uguaglianza è verificata. 6.1.19.16. Spiega le operazioni che devono essere eseguite affinché due espressioni matematiche tra cui non sussiste una relazione di uguaglianza siano uguali.	
6.1.20. Risolve i problemi che richiedono Sezione 6.1. Numeri e Operazioni l'operazione di divisione.	Livello 2 6.1.20.1. Risolve i problemi che richiedono l'operazione di divisione dividendo per 2, per 3, per 4, al massimo per 5, usando i numeri compresi tra 1 e 20. Livello 3 6.1.20.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una la divisione, con i numeri fino a 100. 6.1.20.3. Formula problemi che richiedono l'operazione di divisione con i numeri fino a 100. Livello 4 6.1.20.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una la divisione, con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.20.5. Formula problemi che richiedono due operazioni, di cui una la divisione, con numeri di al massimo quattro cifre.	Nell'ambito dell'obiettivo 6.1.20.: a. Nel processo di risoluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di risoluzione dei problemi si deve fare da modello agli individui nelle fasi della lettura ad alta voce del problema, della spiegazione con parole proprie, della trasformazione in un'immagine, della formulazione di una stima, dell'esecuzione dell'operazione e del controllo del processo.
6.1.21. Usa la rappresentazione delle frazioni mettendo in relazione i modelli dell'intero, della metà e del quarto.	Livello 1 6.1.21.1. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto che è intero.	Nell'ambito dell'obiettivo 6.1.21.: mentre si lavora sui comportamenti obiettivo del Livello 1, la relazione tra metà e intero deve essere esaminata sui modelli (per esempio il fatto che due metà formino un intero, che un intero sia composto da due metà).

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.21.2. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto che è metà. 6.1.21.3. Dice che una delle due parti uguali di un intero è una metà. 6.1.21.4. Mette in relazione l'intero con la metà. Livello 2 6.1.21.5. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto che è un quarto. 6.1.21.6. Dice che una delle quattro parti uguali di un intero è un quarto. 6.1.21.7. Dice che una delle due parti uguali di una metà è un quarto. 6.1.21.8. Mette in relazione il quarto con la metà. 6.1.21.9. Dice che un intero è composto da una metà e da due quarti. Livello 3 6.1.21.10. Mostra in forma di frazione i modelli dell'intero, della metà e del quarto. 6.1.21.11. Dice la frazione che esprime la metà, il quarto, l'intero. 6.1.21.12. Dice il significato parte-tutto della frazione.	Nei comportamenti obiettivo 6.1.21.1., 6.1.21.2. e 6.1.21.3. non si deve entrare nella rappresentazione delle frazioni. Inoltre per il comportamento obiettivo 6.1.21.3. devono essere svolti lavori di divisione di un intero in due parti uguali. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.21.5. devono essere svolti lavori di divisione di un intero in quattro parti uguali. Nel comportamento obiettivo 6.1.21.8. i lavori di messa in relazione del quarto con la metà devono essere svolti usando dei modelli (per esempio il fatto che una metà sia composta da due quarti). Inoltre per questo comportamento obiettivo si deve lavorare sulla divisione di una metà in due parti uguali. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.21.10., per esempio per la frazione $\frac{1}{4}$, si deve esprimere che un intero è stato diviso in 4 e ne è stata presa una parte. Il numeratore, il denominatore e la linea di frazione devono essere spiegati sugli esempi usati. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.1.21.12. deve essere stabilita la relazione parte-tutto tra numeratore e denominatore. Nella lettura delle rappresentazioni delle frazioni devono essere usate espressioni che sottolineino la relazione parte-tutto (per esempio la frazione $\frac{1}{4}$ deve essere letta nella forma "un quarto").
6.1.22. Rappresenta, confronta e mette in ordine le frazioni unitarie.	Livello 3 6.1.22.1. Rappresenta in forma di frazione ciascuna delle parti uguali di un intero.	Nell'ambito dell'obiettivo 6.1.22. devono trovare spazio lavori di divisione di un intero in parti uguali.

Sezione 6.1. Numeri e Operazioni

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.1.22.2. Dice che ciascuna delle parti uguali di un intero è una frazione unitaria. 6.1.22.3. Dice le frazioni unitarie delle frazioni il cui denominatore è 10, 100. 6.1.22.4. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione unitaria indicata. Livello 4 6.1.22.5. Confronta le frazioni unitarie secondo la relazione di maggiore-minore. 6.1.22.6. Mette in ordine le frazioni unitarie secondo la relazione di maggiore-minore.	Per i comportamenti obiettivo 6.1.22.5. e 6.1.22.6. si deve lavorare sulle frazioni il cui denominatore è al massimo 20
6.1.23. Distingue e modella la frazione impropria e la frazione mista.	Livello 3 6.1.23.1. Mostra le frazioni il cui numeratore è maggiore del denominatore. Livello 4 6.1.23.2. Dice, modellandole, la frazione propria, la frazione impropria e la frazione mista.	Per il comportamento obiettivo 6.1.23.1. si deve lavorare sulla carta, sui blocchi delle frazioni, sui blocchi delle successioni e sulla retta numerica.
6.1.24. Modella e dice la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.	Livello 3 6.1.24.1. Dice, modellandole, le frazioni il cui numeratore è minore del denominatore. Livello 4 6.1.24.2. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.	Per il comportamento obiettivo 6.1.24.1. si deve lavorare sulle frazioni il cui numeratore è minore del denominatore usando modelli vari quali la carta, i blocchi delle frazioni, i blocchi delle successioni e la retta numerica. Per il comportamento obiettivo 6.1.24.2. devono essere usati la retta numerica, il modello di area ecc. Inoltre nel modellare la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata il numero della quantità deve avere al massimo tre cifre. Non si deve entrare nell'operazione di moltiplicazione di un numero naturale per una frazione.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.1.25. Confronta le frazioni. Sezione 6.1. Numeri e Operazioni	Livello 3 6.1.25.1. Rappresenta sulla retta numerica una frazione fornita. Livello 4 6.1.25.2. Confronta secondo la relazione di maggiore-minore al massimo tre frazioni aventi denominatori uguali.	Al Livello 4, oltre ai modelli di lunghezza e di area, devono essere svolti lavori anche sulla retta numerica. Per l'obiettivo 6.1.25. le frazioni devono essere confrontate sotto il profilo del maggiore-minore in base alle grandezze che rappresentano. Devono essere svolti lavori di dire quale è la maggiore e quale la minore, di dire il numero più grande e il più piccolo. Nel confronto devono essere usati i simboli di maggiore/minore. Devono trovare spazio lavori di confronto di una frazione fornita sulla retta numerica con lo zero, la metà e l'intero.
6.1.26. Esegue le operazioni di addizione e di sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali.	Livello 4 6.1.26.1. Esegue l'operazione di addizione e di sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali. 6.1.26.2. Risolve i problemi che richiedono l'operazione di addizione e di sottrazione con frazioni aventi denominatori uguali.	Mentre si lavora sull'obiettivo 6.1.26. deve essere motivata l'azione di sommare tra loro i numeratori mantenendo costante il denominatore nell'operazione di addizione e di sottrazione.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.2.1. Distingue le figure e i solidi geometrici. Sezione 6.2. Geometria	Livello 1 6.2.1.1. Denomina le figure geometriche classificandole in base al numero di vertici e di lati. 6.2.1.2. Modella il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 6.2.1.3. Mette in relazione con le figure geometriche i solidi semplici usati nella vita quotidiana classificandoli in base alle loro proprietà. Livello 2 6.2.1.4. Dice le somiglianze e le differenze del triangolo, del quadrato, del rettangolo, del cerchio e della circonferenza. 6.2.1.5. Distingue i solidi geometrici sui modelli.	Per il comportamento obiettivo 6.2.1.1. devono anzitutto essere definiti i concetti di "lato" e "vertice". Devono essere esaminate le proprietà dei lati e dei vertici della circonferenza, del quadrato, del rettangolo e del triangolo. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.2.1.1. si deve lavorare modellando sulle figure di al massimo quattro lati e sulla circonferenza. Deve essere svolto prima il lavoro di classificazione delle figure, poi di definizione, poi di denominazione. Per il comportamento obiettivo 6.2.1.2. devono essere svolti lavori di modellazione usando strumenti quali la geoboard, lo spago, l'elastico, il bastoncino ecc. Per il comportamento obiettivo 6.2.1.3. gli oggetti da usare devono essere scelti tra i solidi geometrici (prisma, sfera ecc.). Senza denominare i solidi geometrici, devono essere elencate le proprietà in base a cui verrà effettuata la classificazione di oggetti quali scatole, cubi unitari, bottiglie di plastica, tende da campeggio, palline da ping-pong (rotondo, spigoloso, con un rettangolo sopra ecc.) e in base a queste devono essere effettuate le classificazioni. Devono essere svolti lavori di messa in relazione con le figure geometriche facendo esaminare le facce di oggetti della vita quotidiana aventi forma di solido geometrico.

Sezione 6.2. Geometria

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.2.1.6. Dice il nome del solido geometrico mostrato. Livello 3 6.2.1.7. Dice le facce, i vertici, gli spigoli dei solidi geometrici. 6.2.1.8. Dice le somiglianze e le differenze del cubo, del prisma a base quadrata e del prisma rettangolare. 6.2.1.9. Disegna il quadrato, il rettangolo e il triangolo usando il righello. 6.2.1.10. Mostra le diagonali sul quadrato e sul rettangolo. 6.2.1.11. Dice che le figure vengono denominate in base al numero dei loro lati. Livello 4 6.2.1.12. Denomina i lati e i vertici del triangolo, del quadrato e del rettangolo. 6.2.1.13. Dice le proprietà dei lati del quadrato e del rettangolo. 6.2.1.14. Classifica i triangoli in base alle lunghezze dei lati. 6.2.1.15. Costruisce il cubo di cui viene fornito lo sviluppo.	Mentre si lavora sui comportamenti obiettivo 6.2.1.5. e 6.2.1.6. si deve lavorare, come solidi geometrici, sul prisma a base quadrata, sul prisma rettangolare, sul prisma triangolare, sul cilindro, sulla sfera e sul cubo. Nell'insegnamento si deve sottolineare che le proprietà formali dei solidi e delle figure geometriche non cambiano quando cambiano la loro direzione, la loro posizione o la loro grandezza. In aggiunta ai solidi geometrici trattati al Livello 2, al Livello 3 si deve lavorare anche sul cono. Per il comportamento obiettivo 6.2.1.7. devono anzitutto essere spiegati all'individuo i concetti di "faccia", "vertice" e "spigolo" mostrandoli sui modelli. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo ci si deve attendere che l'individuo dica. Tuttavia, nell'individuo che non possiede abilità di eloquio si deve lavorare sul comportamento di indicare. Per il comportamento obiettivo 6.2.1.8. le figure geometriche devono essere confrontate sotto il profilo delle proprietà dei vertici, delle facce e degli spigoli. Per il comportamento obiettivo 6.2.1.10. si deve sottolineare che il triangolo non ha diagonali. Per il comportamento obiettivo 6.2.1.12. devono essere presentati il quadrilatero, il pentagono, l'esagono e l'ottagono. Per il comportamento obiettivo 6.2.1.14. devono essere svolti, per esempio, lavori di denominazione dei lati e dei vertici di un triangolo nella forma lato A, vertice A.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.2.2. Esprime le relazioni spaziali.	Livello 1 6.2.2.1. Dice le relazioni spaziali (situazione, luogo, direzione).	Per il comportamento obiettivo 6.2.2.1. si deve lavorare sul luogo o sulla direzione di un oggetto rispetto a un altro oggetto (sotto-sopra, intorno-a sinistra-a destra-in mezzo-davanti-dietro, in alto-in basso, lontano-vicino, dentro-fuori). Devono essere svolti lavori volti al loro uso nelle situazioni della vita quotidiana.

Sezione 6.2. Geometria

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	Livello 2 6.2.2.2. Usa il linguaggio matematico per indicare il luogo, la direzione e il movimento. 6.2.2.3. Distingue le figure simmetriche presenti nel proprio ambiente. 6.2.2.4. Traccia la retta di simmetria in modo da dividere in due parti uguali la figura simmetrica fornita. Livello 3 6.2.2.5. Traccia le rette di simmetria sulle figure che hanno più di una retta di simmetria. 6.2.2.6. Completa disegnandola secondo la retta di simmetria orizzontale o verticale la figura simmetrica di cui viene fornita una parte. Livello 4 6.2.2.7. Traccia la retta di simmetria sulle figure di cui viene fornita la simmetria speculare. 6.2.2.8. Disegna la simmetria rispetto alla retta della figura fornita.	Per il comportamento obiettivo 6.2.2.2. si deve lavorare su piante spaziali quali una semplice mappa schematica, una carta geografica o la pianta della scuola. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.2.2.4. la retta di simmetria tracciata in base alla figura fornita può essere orizzontale o verticale. Anche se la figura fornita ha più di una retta di simmetria, è sufficiente che l'individuo tracci una sola retta di simmetria. Il fatto che possa esserci più di una retta di simmetria deve essere trattato a un livello superiore.
6.2.3. Costruisce successioni geometriche.	Livello 1 6.2.3.1. Costruisce con solidi o figure geometriche una successione che ha al massimo tre elementi. 6.2.3.2. Dice la regola presente in una successione composta da figure geometriche o da oggetti che assomigliano a un solido geometrico.	Per il comportamento obiettivo 6.2.3.4. si deve lavorare su successioni di al massimo quattro elementi.

Sezione 6.2. Geometria

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.2.3.3. Completa la successione individuando gli elementi lasciati mancanti nella successione. Livello 2 6.2.3.4. Completa la successione individuando gli elementi lasciati mancanti in una successione geometrica ripetitiva. 6.2.3.5. Costruisce nuove successioni aventi la stessa relazione con materiali diversi, usando la relazione presente in una successione geometrica. Livello 3 6.2.3.6. Disegna su carta puntinata o quadrettata un motivo avente una determinata successione, usando modelli di figure.	

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.2.4. Distingue i concetti fondamentali in geometria.	Livello 3 6.2.4.1. Denomina il punto rappresentandolo con un simbolo. 6.2.4.2. Dice la retta, la semiretta e l'angolo. 6.2.4.3. Costruisce con modelli di linee segmenti di retta in posizione verticale e obliqua. Livello 4 6.2.4.4. Dice il piano. 6.2.4.5. Rappresenta con i simboli l'angolo denominandolo. 6.2.4.6. Determina gli angoli come angolo acuto, retto, ottuso e piatto misurandoli con gli strumenti standard di misurazione degli angoli. 6.2.4.7. Costruisce l'angolo di cui viene fornita la misura usando gli strumenti standard di misurazione degli angoli.	Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 6.2.4.2. devono essere forniti esempi tratti dall'ambiente circostante. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo ci si deve attendere che l'individuo dica. Tuttavia, nell'individuo che non possiede abilità di eloquio si deve lavorare sul comportamento di indicare. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 6.2.4.4. ci si deve attendere che l'individuo dica. Tuttavia, nell'individuo che non possiede abilità di eloquio si deve lavorare sul comportamento di indicare. Per i comportamenti obiettivo 6.2.4.6. e 6.2.4.7. si deve far notare, con l'aiuto degli strumenti che servono a misurare l'angolo (goniometro, squadra ecc.), che l'angolo si forma con la rotazione di una semiretta attorno al proprio punto di origine.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.3.1. Misura la lunghezza. Sezione 6.3. Misurazione	Livello 1 6.3.1.1. Confronta gli oggetti sotto il profilo della loro lunghezza. 6.3.1.2. Mette in ordine gli oggetti sotto il profilo della loro lunghezza. 6.3.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adatto per misurare una lunghezza. 6.3.1.4. Esegue la misurazione con lo strumento di misura non standard adatto per misurare una lunghezza. 6.3.1.5. Risolve i problemi in cui sono usate unità di lunghezza non standard. Livello 2 6.3.1.6. Esegue misurazioni ripetute con le parti dell'unità non standard divise in due e in quattro (per esempio con una matita, poi con la sua metà). 6.3.1.7. Dice le unità standard di misurazione della lunghezza. 6.3.1.8. Dice gli ambiti di impiego delle unità standard di misurazione della lunghezza. 6.3.1.9. Dice il risultato eseguendo la misurazione con le unità standard di misurazione della lunghezza. 6.3.1.10. Stima le lunghezze con le unità di misura standard.	IMPORTANTE: Nella sezione Misurazione, nelle relative quattro operazioni e nelle risoluzioni dei problemi si deve rimanere, in base al livello, entro i limiti presi in considerazione nella sezione Numeri e Operazioni. Mentre si svolge il lavoro di confronto devono essere usate espressioni quali "più lungo" e "più corto". Devono essere messi in ordine oggetti e immagini di oggetti che non superino i cinque oggetti. Per il comportamento obiettivo 6.3.1.7. ci si limita al metro e al centimetro. Mentre si usano strumenti standard per misurare le lunghezze devono essere eseguite misurazioni in metri e in centimetri.

Sezione 6.3. Misurazione

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.3.1.11. Confronta la lunghezza che ha stimato con il risultato della misurazione. 6.3.1.12. Costruisce modelli di lunghezza con unità di misurazione della lunghezza standard o non standard. 6.3.1.13. Risolve i problemi in cui sono usate le unità standard di lunghezza. Livello 3 6.3.1.14. Costruisce una misurazione non standard per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 6.3.1.15. Esegue la misurazione usando gli strumenti di misura non standard che ha costruito per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 6.3.1.16. Mette in relazione le unità standard di misurazione della lunghezza e le scrive l'una in termini dell'altra. 6.3.1.17. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni relativi al metro e al centimetro tra le unità di misura standard. Livello 4 6.3.1.18. Dice che l'unità più piccola della misurazione standard della lunghezza è il millimetro. 6.3.1.19. Dice gli ambiti di impiego del millimetro, l'unità più piccola della misurazione standard della lunghezza. 6.3.1.20. Mette in relazione le unità standard di misurazione della lunghezza.	Per il comportamento obiettivo 6.3.1.11. devono essere costruiti, per esempio usando strisce colorate, modelli in cui sia possibile vedere anche la ripetizione dell'unità. La retta numerica deve essere presentata con le sue proprietà fondamentali, deve essere usata nelle attività e deve essere messa in relazione con il righello.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.3.1.21. Formula stime secondo un'unità adeguata per le lunghezze che può misurare direttamente. 6.3.1.22. Risolve i problemi in cui sono usate le unità di misura standard.	
6.3.2. Misura le lunghezze del perimetro. Sezione 6.3. Misurazione	Livello 3 6.3.2.1. Mostra i perimetri degli oggetti. 6.3.2.2. Misura la lunghezza del perimetro delle figure avvalendosi di unità non standard e standard. 6.3.2.3. Calcola la lunghezza del perimetro delle figure. 6.3.2.4. Risolve i problemi relativi alle lunghezze del perimetro delle figure. Livello 4 6.3.2.5. Mette in relazione le lunghezze del perimetro del quadrato e del rettangolo con le lunghezze dei loro lati. 6.3.2.6. Costruisce figure geometriche diverse aventi la stessa lunghezza del perimetro. 6.3.2.7. Risolve i problemi relativi al calcolo delle lunghezze del perimetro delle figure. 6.3.2.8. Formula problemi relativi al calcolo delle lunghezze del perimetro delle figure.	Nell'ambito del comportamento obiettivo 6.3.2. nei calcoli del perimetro si deve far usare la geoboard, la carta puntinata o quadrettata. Nell'ambito dell'obiettivo 6.3.2. si devono far calcolare le lunghezze del perimetro del quadrato, del rettangolo o delle figure costruite dalla loro unione, forniti sulla geoboard, sulla carta puntinata o quadrettata. Non deve trovare spazio la circonferenza del cerchio. Nell'ambito del comportamento obiettivo 6.3.2.1. si deve lavorare anzitutto con unità non standard. Per il comportamento obiettivo 6.3.2.5. a. Le relazioni tra le lunghezze del perimetro e dei lati devono essere esaminate con attività di individuazione della lunghezza di un lato del rettangolo di cui vengono forniti il perimetro e la lunghezza di un lato, oppure del quadrato di cui viene fornita la lunghezza del perimetro. b. Si deve far trovare che la lunghezza del perimetro di un quadrato è il quadruplo della lunghezza di un suo lato. c. In questo tipo di lavori devono trovare spazio lavori in cui si farà usare la carta quadrettata o puntinata (mettendo in relazione con il numero delle unità).

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.3.3. Misura le lunghezze dell'area. Sezione 6.3. Misurazione	Livello 3 6.3.3.1. Misura l'area delle figure ricoprendola con materiale non standard adeguato. 6.3.3.2. Stima una determinata area con le unità non standard di misurazione dell'area. Livello 4 6.3.3.3. Dice che l'area delle figure è il numero dei quadrati unitari che ricoprono tale area. 6.3.3.4. Mette in relazione l'area del quadrato e del rettangolo con le operazioni di addizione e di moltiplicazione.	Nel comportamento obiettivo 6.3.3.1.: a. Come materiale di ricopertura possono essere usati materiali quali carta colorata, plastica ecc. di uguale grandezza. Si deve prestare particolare attenzione a che la superficie da ricoprire sia in un pezzo unico. b. Nella misurazione dell'area deve essere sottolineata l'importanza del numero delle unità e della ripetizione dell'unità. c. Devono trovare spazio lavori volti a far sì che gli individui dicano il numero delle unità contandole. d. Devono essere fatti svolgere lavori volti alla misurazione di due figure diverse ricoprendole con unità non standard dello stesso genere e al confronto delle loro aree. Nel comportamento obiettivo 6.3.3.4.: a. Le aree del quadrato e del rettangolo devono essere calcolate contando i quadrati unitari. b. Devono essere svolti lavori di calcolo dell'area eseguendo le operazioni di conteggio, di addizione ripetuta e di moltiplicazione. c. Mentre si svolgono questi lavori ci si deve avvalere della relazione riga-colonna.
6.3.4. Distingue i concetti relativi al denaro.	Livello 1 6.3.4.1. Distingue le monete e le banconote del valore di 1, 5, 10, 25, 50 kuruş e di 1, 5, 10, 20, 50 TL. Livello 2 6.3.4.2. Mette in relazione il kuruş e la lira. 6.3.4.3. Confronta sotto il profilo del maggiore-minore somme di denaro di importi diversi, in modo che il valore non superi 100 lire. 6.3.4.4. Risolve i problemi relativi al denaro.	Per il comportamento obiettivo 6.3.4.2. si eseguono operazioni in modo che il valore non superi 100 lire. Nel comportamento obiettivo 6.3.4.2.: a. Si deve esemplificare che dieci monete da 10 kuruş, quattro monete da 25 kuruş, due monete da 50 kuruş fanno 1 lira. b. Non devono trovare spazio le rappresentazioni decimali. c. Devono essere presentate le banconote da 100 e da 200 TL. Per il comportamento obiettivo 6.3.4.5. devono trovare spazio esempi nella forma 325 kuruş, 3 lire e 25 kuruş. Non deve trovare spazio la rappresentazione decimale.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	Livello 3 6.3.4.5. Mette in relazione il kuruş e la lira. 6.3.4.6. Risolve i problemi relativi al denaro.	
6.3.5. Distingue i concetti relativi al tempo. Sezione 6.3. Misurazione	Livello 1 6.3.5.1. Legge le ore intere. 6.3.5.2. Legge le mezz'ore. 6.3.5.3. Indica sul calendario il giorno, la settimana e il mese. 6.3.5.4. Esegue ordinamenti temporali prendendo come riferimento determinati eventi e situazioni. Livello 2 6.3.5.5. Legge i quarti d'ora. 6.3.5.6. Mette in relazione le unità di misurazione del tempo. 6.3.5.7. Risolve i problemi relativi alle unità di misurazione del tempo. Livello 3 6.3.5.8. Dice il tempo in termini di minuti e di ore. 6.3.5.9. Mette in relazione le unità di misurazione del tempo. 6.3.5.10. Confronta le durate di svolgimento degli eventi. 6.3.5.11. Risolve i problemi in cui sono usate le unità di misurazione del tempo.	Per il comportamento obiettivo 6.3.5.4. devono essere usate le parole "prima/dopo", "primo/ultimo", "oggi/ieri/domani", "mattina/mezzogiorno/sera", "notte/giorno". Per il Livello 2 le unità di misurazione del tempo sono minuto-ora, ora-giorno, giorno-settimana, giorno-settimana-mese, mese-stagione, stagione-anno. Per il Livello 3 le unità di misurazione del tempo sono anno-settimana, anno-giorno, minuto-secondo. Per il Livello 4 le unità di misurazione del tempo sono ora-minuto, minuto-secondo, anno-mese-settimana, mese-settimana-giorno. Per i comportamenti obiettivo 6.3.5.6. e 6.3.5.9. non si deve entrare nelle operazioni di conversione tra le unità di misurazione del tempo. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 6.3.5.8. si deve mirare a dire, leggere e scrivere il tempo in termini di minuti e di ore. Per il comportamento obiettivo 6.3.5.12. a. Devono essere fatte eseguire le conversioni tra ora-minuto, minuto-secondo. b. Devono essere fatte eseguire le conversioni tra anno-mese-settimana, mese-settimana-giorno. c. Mentre si esegue la conversione si deve accennare anche all'argomento dell'anno bisestile.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	Livello 4 6.3.5.12. Mette in relazione le unità di misurazione del tempo. 6.3.5.13. Risolve i problemi in cui sono usate le unità di misurazione del tempo. 6.3.5.14. Formula problemi in cui sono usate le unità di misurazione del tempo.	
6.3.6. Distingue i concetti relativi alla pesatura. Sezione 6.3. Misurazione	Livello 1 6.3.6.1. Confronta gli oggetti sotto il profilo della loro massa. 6.3.6.2. Mette in ordine gli oggetti sotto il profilo della loro massa. Livello 2 6.3.6.3. Confronta gli oggetti pesandoli in chilogrammi usando strumenti standard. 6.3.6.4. Risolve i problemi relativi all'unità di misurazione della massa. Livello 3 6.3.6.5. Misura gli oggetti in grammi/chilogrammi. 6.3.6.6. Stima la massa di un oggetto. 6.3.6.7. Controlla eseguendo la misurazione l'esattezza della massa che ha stimato. 6.3.6.8. Risolve i problemi relativi al chilogrammo/al grammo. Livello 4 6.3.6.9. Esprime in grammi il mezzo chilogrammo e il quarto di chilogrammo.	Per il comportamento obiettivo 6.3.6.1. si confrontano anzitutto due oggetti. Si fa in modo che i risultati del confronto vengano espressi usando espressioni quali "più pesante", "più leggero", "il più pesante", "il più leggero". Facendo eseguire l'ordinamento di almeno tre oggetti in base alla loro massa, si fa interpretare la relazione tra di essi. Si usano espressioni quali "il più pesante", "il più leggero". Per il comportamento obiettivo 6.3.6.1. devono essere usate espressioni quali "più pesante", "più leggero", "il più pesante", "il più leggero". Nel comportamento obiettivo 6.3.6.8. non devono trovare spazio problemi che richiedano una conversione. Per il comportamento obiettivo 6.3.6.11. deve trovare spazio la rappresentazione della tonnellata e del milligrammo usando l'abbreviazione. Per il comportamento obiettivo 6.3.6.12. devono essere eseguite conversioni che non richiedano la rappresentazione decimale.

Sezione 6.3. Misurazione

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	6.3.6.10. Usa insieme il chilogrammo e il grammo quando misura la massa. 6.3.6.11. Dice i luoghi in cui sono usati la tonnellata e il milligrammo. 6.3.6.12. Mette in relazione le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 6.3.6.13. Converte l'una nell'altra tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 6.3.6.14. Risolve i problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo. 6.3.6.15. Formula problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo.	
6.3.7. Misura i liquidi.	Livello 1 6.3.7.1. Misura i liquidi usando unità non standard. 6.3.7.2. Confronta la quantità di liquido presente in almeno tre recipienti identici. 6.3.7.3. Mette in ordine la quantità di liquido presente in almeno tre recipienti identici. Livello 2 6.3.7.4. Confronta misurando la quantità dei liquidi usando le unità non standard di misurazione dei liquidi. 6.3.7.5. Risolve i problemi relativi alle unità non standard di misurazione dei liquidi.	Per il comportamento obiettivo 6.3.7.2., mentre si svolgono i lavori di confronto, devono essere usate espressioni quali "Pieno/vuoto", "di più/di meno", "mezzo pieno".

Sezione 6.3. Misurazione

Colonna 1		Colonna 2
		Livello 3 6.3.7.6. Esegue misurazioni con le unità litro o mezzo litro spiegando la necessità degli strumenti e delle unità standard di misurazione dei liquidi. 6.3.7.7. Stima con le unità litro e mezzo litro la quantità del liquido presente in un recipiente. 6.3.7.8. Controlla eseguendo la misurazione l'esattezza della quantità del liquido che ha stimato. 6.3.7.9. Risolve i problemi relativi al litro. Livello 4 6.3.7.10. Dice gli ambiti di impiego del millilitro. 6.3.7.11. Converte l'uno nell'altro il litro e il millilitro mettendoli in relazione. 6.3.7.12. Usa insieme il litro e il millilitro per indicare la quantità. 6.3.7.13. Stima con le unità litro/millilitro la quantità del liquido presente in un recipiente. 6.3.7.14. Controlla eseguendo la misurazione la quantità del liquido che ha stimato. 6.3.7.15. Risolve i problemi relativi al litro e al millilitro. 6.3.7.16. Formula problemi relativi al litro e al millilitro.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.4.1. Formula interpretazioni e previsioni esaminando tabelle e grafici semplici. Sezione 6.4. Elaborazione dei Dati	Livello 1 6.4.1.1. Legge le tabelle semplici costruite usando simboli e cifre. 6.4.1.2. Legge le tabelle semplici che hanno al massimo due gruppi di dati. Livello 2 6.4.1.3. Risponde alle domande poste relativamente alle tabelle semplici che ha costruito, aventi al massimo due gruppi di dati. Livello 3 6.4.1.4. Esegue conversioni dal grafico alla tabella per spunta/di frequenza spiegando le informazioni mostrate nel grafico a figure e a oggetti. 6.4.1.5. Legge le tabelle semplici che hanno al massimo tre gruppi di dati. Livello 4 6.4.1.6. Formula interpretazioni e previsioni esaminando il grafico a colonne.	Per l'obiettivo 6.4.1., nella lettura delle tabelle si deve fare in modo che vengano confrontate le diverse parti dei dati. La lettura della tabella deve comprendere anche l'interpretazione della tabella. Per i comportamenti obiettivo 6.4.1.1. e 6.4.1.2., nei lavori di lettura delle tabelle devono essere usate tabelle in cui gli individui si imbattono di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, del comportamento, delle regole, delle attività. In via prioritaria devono essere usati oggetti e immagini di oggetti. *Devono essere preferiti i simboli (stella, faccina sorridente ecc.). Per i comportamenti obiettivo 6.4.1.1. e 6.4.1.2. i dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 20.
6.4.2. Costruisce la tabella per spunta, la tabella di frequenza, il grafico a oggetti, a figure e a colonne.	Livello 1 6.4.2.1. Compila usando simboli le tabelle illustrate del comportamento/delle attività. 6.4.2.2. Compila usando cifre le tabelle illustrate del comportamento/delle attività.	Per l'obiettivo 6.4.2. livello 1: a. Nei lavori di costruzione delle tabelle devono essere usate tabelle in cui gli individui si imbattono di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, del comportamento, delle regole, delle attività. b. In via prioritaria devono essere usati oggetti e immagini di oggetti. *Devono essere usati i simboli (stella, faccina sorridente ecc.). c. I dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 20. d. La tabella deve appartenere al massimo a due gruppi di dati.

Sezione 6.4. Elaborazione dei Dati

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	Livello 2 6.4.2.3. Raccoglie dati ponendo domande su un qualsiasi problema o argomento, li classifica, li organizza in forma di diagramma ad albero, tabella per spunta o tabella di frequenza. 6.4.2.4. Risponde alle domande poste relativamente al diagramma ad albero, alla tabella per spunta, alla tabella di frequenza che ha costruito, aventi al massimo due gruppi di dati. 6.4.2.5. Raccoglie dati ponendo domande su un qualsiasi problema o argomento, li classifica, costruisce il grafico a oggetti e a figure. 6.4.2.6. Risponde alle domande poste relativamente al grafico a oggetti e a figure che ha costruito, aventi al massimo due gruppi di dati. Livello 4 6.4.2.7. Costruisce il grafico a colonne adeguato ai dati che ha raccolto ponendo domande su un qualsiasi problema o argomento. 6.4.2.8. Usa rappresentazioni diverse allo scopo di presentare il dato che ha ottenuto. 6.4.2.9. Formula previsioni in base al grafico a colonne, alla tabella e agli altri grafici.	Per i comportamenti obiettivo 6.4.2.1. e 6.4.2.2. devono essere usate due o più proprietà. Per il comportamento obiettivo 6.4.2.6., nel costruire il grafico si deve prestare attenzione a che il dato sia organizzabile in al massimo quattro categorie, a che per ciascun dato venga usato un oggetto, a che gli oggetti si trovino uno accanto all'altro o uno sopra l'altro. Per il comportamento obiettivo 6.4.2.9. ci si deve avvalere del grafico a oggetti o a figure. Possono essere usate anche le tabelle per spunta e di frequenza.
6.4.3. Risolve i problemi relativi alla vita quotidiana usando le informazioni mostrate con il grafico a colonne, la tabella e gli altri grafici.	Livello 3 6.4.3.1. Risolve i problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione usando i grafici forniti.	Per l'obiettivo 6.4.3. nei problemi gli individui devono rispondere a domande quali "Quanto di più?", "Quanto di meno?". I grafici devono appartenere al massimo a quattro gruppi di dati.

Sezione 6.4. Elaborazione dei Dati

Colonna 1	Colonna 2
	6.4.3.2. Costruisce un grafico usando le informazioni fornite nel problema. 6.4.3.3. Risolve i problemi che richiedono l'operazione di addizione/sottrazione usando i grafici che ha costruito. 6.4.3.4. Risolve i problemi che richiedono le operazioni di addizione/sottrazione avvalendosi dei grafici. Livello 4 6.4.3.5. Usa nella risoluzione dei problemi il grafico a colonne, la tabella e gli altri grafici.

TABELLA DELL'ORDINAMENTO ORIZZONTALE-VERTICALE DEI COMPORTAMENTI OBIETTIVO DEL MODULO MATEMATICA

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
		COMPORTAMENTI OBIETTIVO		
Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.1. Conta ritmicamente. Sezione 1. Numeri e Operazioni	6.1.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 0 a 100. 6.1.1.2. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 20. 6.1.1.3. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci da 0 a 100. 6.1.1.4. Conta ritmicamente in avanti di cinque in cinque da 0 a 100. 6.1.1.5. Conta ritmicamente in avanti di due in due fino a 20. 6.1.1.6. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 20. 6.1.1.7. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 20.	6.1.1.8. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 100. 6.1.1.9. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre da 0 a 30. 6.1.1.10. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre da 30 a 0. 6.1.1.11. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro da 0 a 40. 6.1.1.12. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro da 40 a 0. 6.1.1.13. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 30. 6.1.1.14. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 30. 6.1.1.15. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 40. 6.1.1.16. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 40.	6.1.1.17. Conta ritmicamente in avanti di sei in sei da 0 a 60. 6.1.1.18. Conta ritmicamente in avanti di sette in sette da 0 a 70. 6.1.1.19. Conta ritmicamente in avanti di otto in otto da 0 a 80. 6.1.1.20. Conta ritmicamente in avanti di nove in nove da 0 a 90. 6.1.1.21. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento da 100 a 1000. 6.1.1.22. Conta ritmicamente all'indietro di cento in cento partendo da 1000. 6.1.1.23. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 1000. 6.1.1.24. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento partendo da un numero fornito compreso tra 1 e 1000.	6.1.1.25. Conta ritmicamente di mille in mille fino a 10.000.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.1.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti. Sezione 1. Numeri e Operazioni	6.1.2.1. Conta uno a uno un numero di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 1 e 20 disposti in fila uno accanto all'altro. 6.1.2.2. Conta uno a uno un numero di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 1 e 20 disposti in modo disordinato.	6.1.2.3. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 6.1.2.4. Conta di dieci in dieci gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 6.1.2.5. Conta di cinque in cinque gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 6.1.2.6. Conta di due in due gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 6.1.2.7. Conta di tre in tre gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 30. 6.1.2.8. Conta di quattro in quattro gli oggetti/le immagini di oggetti presenti in un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 40.
6.1.3. Esprime in pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 100.	6.1.3.1. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti compreso tra 1 e 20. 6.1.3.2. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti compreso tra 1 e 20 presente nell'immagine.	6.1.3.4. Dice quanti oggetti ci sono contando un gruppo di oggetti compreso tra 20 e 100 presente nell'immagine.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
	6.1.3.3. Separa contando il numero desiderato di oggetti all'interno di un gruppo di oggetti da 1 a 20.			
6.1.4. Legge e scrive i numeri naturali. Sezione 1. Numeri e Operazioni	6.1.4.1. Dice che una quantità composta da 10 entità dello stesso tipo è una decina. 6.1.4.2. Dice che una quantità composta da 12 entità dello stesso tipo è una dozzina. 6.1.4.3. Separa in decine e unità un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20 (10 e 20 inclusi). 6.1.4.4. Dice da quante decine e da quante unità è composto un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20. 6.1.4.5. Scrive il numero corrispondente al gruppo di oggetti compreso tra 10 e 20 che ha separato in decine e unità. 6.1.4.6. Legge il numero corrispondente al gruppo di oggetti compreso tra 10 e 20 che ha separato in decine e unità. 6.1.4.7. Legge i numeri da 1 a 20. 6.1.4.8. Scrive in cifre un numero da 1 a 20 che gli viene detto.	6.1.4.9. Separa in decine e unità, usando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è inferiore a 100. 6.1.4.10. Dice da quante decine e da quante unità è composta la quantità che ha separato in gruppi di decine e unità. 6.1.4.11. Scrive il numero corrispondente a una quantità compresa tra 20 e 100 che ha separato in decine e unità. 6.1.4.12. Legge il numero corrispondente a una quantità compresa tra 20 e 100 che ha separato in decine e unità. 6.1.4.13. Legge i numeri naturali di due cifre. 6.1.4.14. Scrive in cifre i numeri naturali di due cifre che gli vengono detti.	6.1.4.15. Separa in centinaia, decine e unità, usando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è compreso tra 100 e 1000. 6.1.4.16. Dice da quante centinaia, da quante decine e da quante unità è composta la quantità che ha separato in centinaia, decine e unità. 6.1.4.17. Scrive il numero corrispondente a una quantità compresa tra 100 e 1000 che ha separato in centinaia, decine e unità. 6.1.4.18. Legge il numero corrispondente a una quantità compresa tra 100 e 1000 che ha separato in centinaia, decine e unità. 6.1.4.19. Legge i numeri naturali di tre cifre. 6.1.4.20. Scrive in cifre i numeri naturali di tre cifre che gli vengono detti.	6.1.4.21. Legge i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 6.1.4.22. Scrive in cifre i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre che gli vengono detti.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Sezione 1. Numeri e Operazioni 6.1.6. Mette in ordine i numeri naturali.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.5. Scrive le posizioni e i valori posizionali dei numeri naturali.		6.1.5.1. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri naturali minori di 100. 6.1.5.2. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali minori di 100.	6.1.5.3. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri di tre cifre. 6.1.5.4. Scrive sui modelli i valori posizionali dei numeri di tre cifre.	6.1.5.5. Scrive i nomi delle posizioni dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 6.1.5.6. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 6.1.5.7. Separa in classi i numeri di 4, 5 e 6 cifre. 6.1.5.8. Scompone i numeri di 4, 5 e 6 cifre.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
	6.1.6.1. Scrive in modo ordinato i numeri da 1 a 20. 6.1.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero dato da 1 a 20. 6.1.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero dato da 1 a 20. 6.1.6.4. Mette in ordine, secondo l'ordine di conteggio, i numeri da 1 a 20 dati in ordine sparso. 6.1.6.5. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti in una sequenza numerica data da 1 a 20.	6.1.6.6. Scrive il numero che viene dopo un numero dato da 1 a 100. 6.1.6.7. Scrive il numero che viene prima di un numero dato da 1 a 100. 6.1.6.8. Mette in ordine, secondo l'ordine di conteggio, al massimo 4 numeri naturali dati in ordine sparso tra 1 e 100. 6.1.6.9. Scrive i numeri lasciati mancanti in una sequenza numerica formata con numeri naturali minori di 100.		

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.7. Confronta il numero di oggetti di due gruppi mettendoli in corrispondenza biunivoca. Sezione 1. Numeri e Operazioni	6.1.7.1. Dice che due gruppi di oggetti aventi lo stesso numero, tra 1 e 20, sono uguali mettendoli in corrispondenza biunivoca. 6.1.7.2. Dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro mettendo in corrispondenza biunivoca due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 20. 6.1.7.3. Dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro mettendo in corrispondenza due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 20.			
6.1.8. Confronta i numeri naturali.	6.1.8.1. Dice che i due numeri sono uguali confrontando due numeri compresi tra 10 e 20. 6.1.8.2. Dice qual è il maggiore confrontando due numeri compresi tra 10 e 20. 6.1.8.3. Dice qual è il minore confrontando due numeri compresi tra 10 e 20.	6.1.8.4. Dice qual è il maggiore/il più grande confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100. 6.1.8.5. Dice qual è il minore/il più piccolo confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100. 6.1.8.6. Mette in ordine dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo quattro numeri naturali minori di 100.	6.1.8.7. Dice qual è il maggiore/il più grande confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000. 6.1.8.8. Dice qual è il minore/il più piccolo confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000. 6.1.8.9. Mette in ordine dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 usando i simboli ">" e "<".	6.1.8.10. Mette in ordine i numeri naturali di al massimo sei cifre usando il simbolo di maggiore/minore.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.9. Usa i numeri allo scopo di indicare l'ordine.	6.1.9.1. Dice la posizione degli oggetti/delle immagini di oggetti all'interno di una sequenza ordinata. 6.1.9.2. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto la cui posizione viene detta all'interno di una sequenza ordinata. 6.1.9.3. Legge il numero ordinale. 6.1.9.4. Scrive il numero ordinale.			
Sezione 1. Numeri e Operazioni 6.1.10. Costruisce una successione numerica crescente/decreciente secondo una determinata regola.		6.1.10.1. Dice la regola di una successione numerica la cui differenza è costante. 6.1.10.2. Scrive l'elemento lasciato mancante di una successione numerica la cui differenza è costante.	6.1.10.3. Prosegue per al massimo 4 passi una successione numerica la cui differenza è costante. 6.1.10.4. Costruisce una successione numerica a regola singola crescente o decrescente secondo una determinata regola.	6.1.10.5. Costruisce una successione numerica a doppia regola crescente o decrescente secondo una determinata regola. 6.1.10.6. Dice le regole della successione numerica che ha costruito secondo una doppia regola.
6.1.11. Arrotonda i numeri naturali alla decina/al centinaio/al migliaio più vicino.		6.1.11.1. Dice la decina a cui è vicino un numero naturale minore di 100. 6.1.11.2. Arrotonda alla decina a cui è vicino un numero naturale minore di 100.	6.1.11.3. Dice la decina/il centinaio a cui è vicino un numero naturale di tre cifre. 6.1.11.4. Arrotonda alla decina/al centinaio a cui è vicino un numero naturale di tre cifre.	6.1.11.5. Dice la decina/il centinaio/il migliaio a cui è vicino un numero naturale di quattro cifre. 6.1.11.6. Arrotonda alla decina/al centinaio/al migliaio a cui è vicino un numero naturale di quattro cifre.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.12. Distingue i numeri naturali a seconda che siano pari o dispari. Sezione 1. Numeri e Operazioni			6.1.12.1. Dice che il numero degli oggetti è pari o dispari raggruppando gli oggetti/le immagini di oggetti. 6.1.12.2. Dice che i numeri dati sono pari o dispari. 6.1.12.3. Dice che la somma di due numeri naturali dispari è pari. 6.1.12.4. Dice che la somma di due numeri naturali pari è pari. 6.1.12.5. Dice che la somma di due numeri naturali, uno dispari e uno pari, è dispari.	
6.1.13. Esprime i numeri con i numeri romani.			6.1.13.1. Legge i numeri romani fino a 20. 6.1.13.2. Scrive con i numeri romani i numeri fino a 20.	

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.14. Esegue l'addizione con i numeri naturali.	6.1.14.1. Dice che il numero del gruppo è aumentato/cresciuto aggiungendo al gruppo di oggetti il numero indicato di oggetti.	6.1.14.11. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 6.1.14.12. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 100.	6.1.14.17. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 1000.	6.1.14.23. Esegue l'addizione con riporto/senza riporto con numeri di al massimo quattro cifre.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Sezione 1. Numeri e Operazioni

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
	6.1.14.2. Esegue le addizioni la cui somma non supera 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 6.1.14.3. Esegue l'addizione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti la cui somma non supera 20 convertendola in numeri. 6.1.14.4. Usa il simbolo di uguale. 6.1.14.5. Usa il simbolo dell'addizione (+). 6.1.14.6. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 6.1.14.7. Esegue l'addizione con tre numeri di una cifra la cui somma non supera 20. 6.1.14.8. Dice che nell'addizione la somma non cambia quando cambiano di posto gli addendi. 6.1.14.9. Scrive l'addendo non dato in un'addizione eseguita con numeri la cui somma non supera 20.	6.1.14.13. Trova l'addendo non dato nella somma di due numeri la cui somma non supera 100. 6.1.14.14. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 100. 6.1.14.15. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri la cui somma non supera 100. 6.1.14.16. Esegue mentalmente l'addizione con due numeri la cui somma non supera 100.	6.1.14.18. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 6.1.14.19. Trova l'addendo non dato nella somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 6.1.14.20. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 6.1.14.21. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 6.1.14.22. Addiziona mentalmente due numeri la cui somma non supera 1000.	6.1.14.24. Stima la somma di due numeri la cui somma è di al massimo quattro cifre. 6.1.14.25. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sulla somma di due numeri la cui somma è di al massimo quattro cifre. 6.1.14.26. Addiziona mentalmente con i multipli di 100 i numeri di al massimo quattro cifre.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Sezione 1. Numeri e Operazioni 6.1.16. Esegue la sottrazione con i numeri naturali.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
	6.1.14.10. Esegue mentalmente l'addizione con numeri la cui somma non supera 20.			

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.15. Risolve i problemi che richiedono l'addizione.	6.1.15.1. Risolve i problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 6.1.15.2. Formula, in modo coerente con i dati, problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20.	6.1.15.3. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni con numeri le cui somme non superano 100. 6.1.15.4. Formula, in modo coerente con i dati, problemi che richiedono due operazioni con numeri la cui somma non supera 100.	6.1.15.5. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni con numeri di tre cifre le cui somme non superano 1000. 6.1.15.6. Formula, in modo coerente con i dati, problemi che richiedono al massimo due operazioni.	6.1.15.7. Risolve i problemi che richiedono al massimo quattro operazioni con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.15.8. Formula, in modo coerente con i dati, problemi che richiedono tre operazioni.
	6.1.16.1. Dice che il numero del gruppo è diminuito/calato togliendo dal gruppo di oggetti il numero indicato di oggetti. 6.1.16.2. Esegue le sottrazioni con numeri fino a 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 6.1.16.3. Esegue la sottrazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20 convertendola in numeri. 6.1.16.4. Usa il simbolo della sottrazione (-).	6.1.16.7. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri fino a 100. 6.1.16.8. Esegue la sottrazione con prestito con numeri fino a 100. 6.1.16.9. Trova il minuendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 20. 6.1.16.10. Trova il sottraendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 20.	6.1.16.14. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri di al massimo tre cifre. 6.1.16.15. Esegue la sottrazione con prestito con numeri di al massimo tre cifre. 6.1.16.16. Trova il minuendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100. 6.1.16.17. Trova il sottraendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100.	6.1.16.22. Esegue la sottrazione senza prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.16.23. Esegue la sottrazione con prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.16.24. Trova il minuendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.16.25. Trova il sottraendo non dato in una sottrazione eseguita con numeri fino a 100.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Sezione 1. Numeri e Operazioni

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
	6.1.16.5. Esegue la sottrazione con numeri fino a 20. 6.1.16.6. Esegue mentalmente la sottrazione con numeri fino a 20.	6.1.16.11. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con due numeri fino a 100. 6.1.16.12. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul risultato di una sottrazione eseguita con due numeri fino a 100. 6.1.16.13. Sottrae mentalmente due numeri multipli di 10 entro 100.	6.1.16.18. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con numeri di tre cifre. 6.1.16.19. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul risultato di una sottrazione eseguita con numeri di tre cifre. 6.1.16.20. Sottrae mentalmente da un numero di due cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 6.1.16.21. Sottrae mentalmente da un numero di tre cifre multiplo di 100 un numero di due cifre multiplo di 10.	6.1.16.26. Stima il risultato di una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.16.27. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul risultato di una sottrazione eseguita con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.16.28. Sottrae mentalmente da un numero di tre cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 6.1.16.29. Sottrae mentalmente i numeri di tre cifre multipli di 100.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.17. Risolve i problemi che richiedono la sottrazione.	6.1.17.1. Risolve i problemi che richiedono una sottrazione con numeri da 1 a 20. 6.1.17.2. Formula, in modo coerente con i dati, problemi che richiedono una sottrazione con numeri da 1 a 20.	6.1.17.3. Risolve i problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri da 0 a 100. 6.1.17.4. Formula, in modo coerente con i dati, problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri da 0 a 100.	6.1.17.5. Risolve i problemi con al massimo tre operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri da 0 a 1000. 6.1.17.6. Formula, in modo coerente con i dati, problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri da 0 a 1000.	6.1.17.7. Risolve i problemi con al massimo quattro operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.17.8. Formula, in modo coerente con i dati, problemi con al massimo tre operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre.
6.1.18. Esegue la moltiplicazione con i numeri naturali.		6.1.18.1. Modella la moltiplicazione con numeri fino a 20 come addizione ripetuta con oggetti reali/immagini di oggetti.	6.1.18.7. Moltiplica per 6, 7, 8, 9 i numeri fino a 10. 6.1.18.8. Costruisce la tavola della moltiplicazione.	6.1.18.15. Moltiplica i numeri di due cifre per i numeri di tre cifre.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Sezione 1. Numeri e Operazioni

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
	6.1.18.2. Dice che la moltiplicazione è un'addizione ripetuta. 6.1.18.3. Converte in numeri la moltiplicazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti. 6.1.18.4. Usa il simbolo della moltiplicazione (x). 6.1.18.5. Moltiplica per 1, 2, 3, 4, 5 e 10 i numeri fino a 10. 6.1.18.6. Costruisce la tavola della moltiplicazione fino a 5 (5 incluso).	6.1.18.9. Moltiplica senza riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 6.1.18.10. Moltiplica con riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 6.1.18.11. Moltiplica un numero di due cifre per un numero di due cifre. 6.1.18.12. Moltiplica un numero di tre cifre per un numero di una cifra. 6.1.18.13. Esegue in modo abbreviato la moltiplicazione con i numeri 10 e 100 fino a 1000. 6.1.18.14. Dice come cambia il risultato quando nella moltiplicazione uno dei fattori viene aumentato o diminuito.	6.1.18.16. Dice che, in una moltiplicazione eseguita con tre numeri naturali, il cambiamento di posto dei fattori non modifica il risultato. 6.1.18.17. Moltiplica in modo abbreviato i numeri naturali di al massimo tre cifre per i numeri che sono al massimo nove volte 10, 100 e 1000. 6.1.18.18. Moltiplica in modo abbreviato per 5, 25 e 50 i numeri naturali di al massimo due cifre. 6.1.18.19. Moltiplica mentalmente per 10, 100 e 1000 i numeri di al massimo tre cifre. 6.1.18.20. Stima il prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra. 6.1.18.21. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Sezione 1. Numeri e Operazioni 6.1.20. Esegue la divisione con i numeri naturali.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
6.1.19. Risolve i problemi relativi alla moltiplicazione.	6.1.19.1. Risolve i problemi che richiedono una moltiplicazione con numeri da 1 a 100.	6.1.19.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri da 1 a 100. 6.1.19.3. Formula problemi che richiedono la moltiplicazione.	6.1.19.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre. 6.1.19.5. Formula problemi che richiedono al massimo due operazioni, di cui una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.
	6.1.20.1. Modella la divisione con numeri fino a 20 raggruppando/ripartendo oggetti reali/immagini di oggetti. 6.1.20.2. Modella la divisione con numeri fino a 20 come sottrazione successiva raggruppando/ripartendo oggetti reali/immagini di oggetti. 6.1.20.3. Converte in numeri la divisione senza resto rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20. 6.1.20.4. Usa il simbolo della divisione (+).	6.1.20.6. Divide senza resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 6.1.20.7. Divide con resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 6.1.20.8. Divide in modo abbreviato per 10 un numero naturale con cifra delle unità zero, con numeri fino a 100.	6.1.20.9. Divide i numeri naturali di tre cifre per numeri naturali di al massimo due cifre. 6.1.20.10. Divide un numero di al massimo quattro cifre per un numero di una sola cifra. 6.1.20.11. Divide mentalmente per 10, 100 e 1000 i numeri naturali di al massimo cinque cifre che hanno zero nelle ultime tre cifre. 6.1.20.12. Stima il risultato di una divisione. 6.1.20.13. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima sul risultato di una divisione.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Sezione 1. Numeri e Operazioni 6.1.21. Risolve i problemi che richiedono la divisione.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
		6.1.20.5. Dice il ruolo dell'1 nella divisione.		6.1.20.14. Dice la relazione tra la moltiplicazione e la divisione. 6.1.20.15. Determina il valore non dato in una di due espressioni matematiche tra cui sussiste una relazione di uguaglianza e dice che l'uguaglianza è soddisfatta. 6.1.20.16. Spiega le operazioni che occorre eseguire affinché due espressioni matematiche tra cui non sussiste una relazione di uguaglianza siano uguali.
		6.1.21.1. Risolve i problemi che richiedono la divisione dividendo per 2, per 3, per 4, al massimo per 5, usando numeri da 1 a 20.	6.1.21.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con numeri fino a 100. 6.1.21.3. Formula problemi che richiedono la divisione con numeri fino a 100.	6.1.21.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre. 6.1.21.5. Formula problemi che richiedono due operazioni, di cui una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.22. Usa la rappresentazione in frazione mettendo in relazione i modelli dell'intero, della metà e del quarto.	6.1.22.1. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto che è intero. 6.1.22.2. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto che è metà. 6.1.22.3. Dice che una delle due parti uguali di un intero è la metà.	6.1.22.5. Mostra l'oggetto/l'immagine di oggetto che è un quarto. 6.1.22.6. Dice che una delle quattro parti uguali di un intero è un quarto. 6.1.22.7. Dice che una delle due parti uguali di una metà è un quarto.	6.1.22.10. Rappresenta in forma di frazione i modelli dell'intero, della metà e del quarto. 6.1.22.11. Dice la frazione che esprime la metà, il quarto, l'intero. 6.1.22.12. Dice il significato parte-tutto della frazione.	6.1.22.13. Legge una frazione.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
	6.1.22.4. Mette in relazione l'intero con la metà.	6.1.22.8. Mette in relazione il quarto con la metà. 6.1.22.9. Dice che un intero è composto da una metà e due quarti.		
6.1.23. Rappresenta, confronta e mette in ordine le frazioni unitarie. Sezione 1. Numeri e Operazioni			6.1.23.1. Rappresenta in forma di frazione ciascuna delle parti uguali di un intero. 6.1.23.2. Dice che ciascuna delle parti uguali di un intero è una frazione unitaria. 6.1.23.3. Dice le frazioni unitarie delle frazioni con denominatore 10, 100. 6.1.23.4. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione unitaria indicata.	6.1.23.5. Confronta le frazioni unitarie secondo la relazione di maggiore-minore. 6.1.23.6. Mette in ordine le frazioni unitarie secondo la relazione di maggiore-minore.
6.1.24. Distingue e modella la frazione impropria e il numero misto.			6.1.24.1. Mostra le frazioni il cui numeratore è maggiore del denominatore.	6.1.24.2. Dice, modellandole, la frazione propria, la frazione impropria e il numero misto.
6.1.25. Modella e dice la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.			6.1.25.1. Dice, modellandole, le frazioni il cui numeratore è minore del denominatore.	6.1.25.2. Dice, modellandola, la parte di una quantità corrispondente alla frazione propria indicata.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.1.26. Confronta le frazioni.			6.1.26.1. Rappresenta sulla retta numerica una frazione data.	6.1.26.2. Confronta secondo la relazione di maggiore-minore al massimo tre frazioni con denominatori uguali.
Sezione 1. Numeri e Operazioni 6.1.27. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni con denominatori uguali.				6.1.27.1. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni con denominatori uguali. 6.1.27.2. Risolve i problemi che richiedono l'addizione e la sottrazione con frazioni con denominatori uguali.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.2.1. Distingue le figure e i solidi geometrici. Sezione 2. Geometria	6.2.1.1. Denomina le figure geometriche classificandole in base al numero dei vertici e dei lati. 6.2.1.2. Modella il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 6.2.1.3. Mette in relazione con le figure geometriche i solidi semplici usati nella vita quotidiana, classificandoli in base alle loro caratteristiche.	6.2.1.4. Dice le somiglianze e le differenze tra triangolo, quadrato, rettangolo, cerchio e circonferenza. 6.2.1.5. Distingue i solidi geometrici sui modelli. 6.2.1.6. Dice il nome del solido geometrico che gli viene mostrato.	6.2.1.7. Dice le facce, i vertici e gli spigoli dei solidi geometrici. 6.2.1.8. Dice le somiglianze e le differenze tra il cubo, il prisma a base quadrata e il parallelepipedo rettangolo. 6.2.1.9. Disegna il quadrato, il rettangolo e il triangolo usando il righello. 6.2.1.10. Mostra le diagonali sul quadrato e sul rettangolo. 6.2.1.11. Dice che le figure sono denominate in base al numero dei loro lati.	6.2.1.12. Denomina i lati e i vertici del triangolo, del quadrato e del rettangolo. 6.2.1.13. Dice le proprietà dei lati del quadrato e del rettangolo. 6.2.1.14. Classifica i triangoli in base alla lunghezza dei lati. 6.2.1.15. Costruisce il cubo di cui viene dato lo sviluppo.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.2.2. Esprime le relazioni spaziali.	6.2.2.1. Dice le relazioni spaziali (posizione, luogo, direzione).	6.2.2.2. Usa il linguaggio matematico per indicare luogo, direzione e movimento. 6.2.2.3. Distingue le figure simmetriche presenti nel proprio ambiente. 6.2.2.4. Traccia l'asse di simmetria in modo da dividere in due parti uguali la figura simmetrica data.	6.2.2.5. Traccia gli assi di simmetria sulle figure che hanno più di un asse di simmetria. 6.2.2.6. Completa disegnando rispetto all'asse di simmetria orizzontale o verticale la figura simmetrica di cui è data una parte.	6.2.2.7. Traccia l'asse di simmetria sulle figure di cui è data la simmetria speculare. 6.2.2.8. Disegna la simmetria rispetto alla retta della figura data.
6.2.3. Costruisce Sezione 2. Geometria successioni geometriche.	6.2.3.1. Costruisce con solidi o figure geometriche una successione avente al massimo tre elementi. 6.2.3.2. Dice la regola di una successione composta da figure geometriche o da oggetti simili a un solido geometrico. 6.2.3.3. Completa la successione individuando gli elementi lasciati mancanti nella successione.	6.2.3.4. Completa la successione individuando gli elementi lasciati mancanti in una successione geometrica ripetitiva. 6.2.3.5. Costruisce, usando la relazione presente in una successione geometrica, nuove successioni aventi la stessa relazione con materiali diversi.	6.2.3.6. Disegna su carta puntinata o quadrettata, usando modelli di figure, un motivo avente una determinata successione.	
6.2.4. Distingue i concetti fondamentali della geometria.			6.2.4.1. Denomina il punto rappresentandolo con un simbolo. 6.2.4.2. Dice la retta, la semiretta e l'angolo. 6.2.4.3. Costruisce con modelli di linee segmenti in posizione verticale e obliqua.	6.2.4.4. Dice il piano. 6.2.4.5. Rappresenta con i simboli l'angolo denominandolo.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Sezione 2. Geometria

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
				6.2.4.6. Determina gli angoli come acuti, retti, ottusi e piatti misurandoli con gli strumenti standard di misurazione degli angoli. 6.2.4.7. Costruisce l'angolo di cui è data la misura usando gli strumenti standard di misurazione degli angoli.
6.3.1. Misura la lunghezza. Sezione 3. Misurazione	6.3.1.1. Confronta gli oggetti sotto il profilo della loro lunghezza. 6.3.1.2. Mette in ordine gli oggetti sotto il profilo della loro lunghezza. 6.3.1.3. Sceglie lo strumento di misurazione non standard adatto per misurare una lunghezza. 6.3.1.4. Esegue la misurazione con lo strumento di misurazione non standard adatto per misurare una lunghezza. 6.3.1.5. Risolve i problemi in cui sono usate le unità non standard di lunghezza.	6.3.1.6. Esegue misurazioni ripetute con le parti in cui l'unità non standard è stata divisa in due e in quattro (per esempio con una matita, poi con la sua metà). 6.3.1.7. Dice le unità standard di misurazione della lunghezza. 6.3.1.8. Dice gli ambiti di impiego delle unità standard di misurazione della lunghezza. 6.3.1.9. Dice il risultato eseguendo la misurazione con le unità standard di misurazione della lunghezza. 6.3.1.10. Stima le lunghezze con le unità di misura standard. 6.3.1.11. Confronta la lunghezza che ha stimato con il risultato della misurazione. 6.3.1.12. Costruisce modelli di lunghezza con unità di misurazione della lunghezza standard o non standard.	6.3.1.14. Costruisce una misurazione non standard per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 6.3.1.15. Esegue la misurazione usando gli strumenti di misurazione non standard che ha costruito per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 6.3.1.16. Mette in relazione le unità standard di misurazione della lunghezza e le scrive l'una in funzione dell'altra. 6.3.1.17. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni relativi al metro e al centimetro tra le unità di misura standard.	6.3.1.18. Dice che la più piccola unità standard di misurazione della lunghezza è il millimetro. 6.3.1.19. Dice gli ambiti di impiego del millimetro, la più piccola unità standard di misurazione della lunghezza. 6.3.1.20. Mette in relazione le unità standard di misurazione della lunghezza. 6.3.1.21. Formula stime secondo un'unità adeguata per le lunghezze che può misurare direttamente e controlla la propria stima eseguendo la misurazione. 6.3.1.22. Risolve i problemi in cui sono usate le unità di misura standard.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
	6.3.1.13. Risolve i problemi in cui sono usate le unità standard di lunghezza.		
6.3.2. Misura i perimetri. Sezione 3. Misurazione		6.3.2.1. Mostra il contorno degli oggetti. 6.3.2.2. Misura il perimetro delle figure avvalendosi di unità non standard e standard. 6.3.2.3. Calcola il perimetro delle figure. 6.3.2.4. Risolve i problemi relativi al perimetro delle figure.	6.3.2.5. Mette in relazione il perimetro del quadrato e del rettangolo con la lunghezza dei loro lati. 6.3.2.6. Costruisce figure geometriche diverse aventi lo stesso perimetro. 6.3.2.7. Risolve i problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure. 6.3.2.8. Formula problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure.
6.3.3. Misura le lunghezze delle aree.		6.3.3.1. Misura l'area delle figure ricoprendola con materiale non standard adeguato. 6.3.3.2. Stima una determinata area con le unità non standard di misurazione dell'area.	6.3.3.3. Dice che l'area delle figure è il numero dei quadrati unitari che ricoprono tale area. 6.3.3.4. Mette in relazione l'area del quadrato e del rettangolo con l'addizione e la moltiplicazione.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.3.4. Distingue i concetti relativi al denaro.	6.3.4.1. Distingue le monete e le banconote del valore di 1, 5, 10, 25, 50 kuruş e 1, 5, 10, 20, 50 TL.	6.3.4.2. Mette in relazione il kuruş e la lira. 6.3.4.3. Confronta sotto il profilo del maggiore-minore importi di denaro diversi il cui valore non supera 100 lire. 6.3.4.4. Risolve i problemi relativi al denaro.	6.3.4.5. Mette in relazione il kuruş e la lira. 6.3.4.6. Risolve i problemi relativi al denaro. 6.3.4.7. Formula problemi relativi al denaro.	
6.3.5. Distingue i concetti relativi al tempo. Sezione 3. Misurazione	6.3.5.1. Legge le ore intere. 6.3.5.2. Legge le mezze ore. 6.3.5.3. Indica sul calendario il giorno, la settimana e il mese. 6.3.5.4. Esegue ordinamenti temporali prendendo come riferimento determinati eventi e situazioni.	6.3.5.5. Legge i quarti d'ora. 6.3.5.6. Mette in relazione le unità di misurazione del tempo. 6.3.5.7. Risolve i problemi relativi alle unità di misurazione del tempo.	6.3.5.8. Dice l'ora in minuti e in ore. 6.3.5.9. Mette in relazione le unità di misurazione del tempo. 6.3.5.10. Confronta la durata degli eventi. 6.3.5.11. Risolve i problemi in cui sono usate le unità di misurazione del tempo.	6.3.5.12. Mette in relazione le unità di misurazione del tempo. 6.3.5.13. Risolve i problemi in cui sono usate le unità di misurazione del tempo. 6.3.5.14. Formula problemi in cui sono usate le unità di misurazione del tempo.
6.3.6. Distingue i concetti relativi alla pesatura.	6.3.6.1. Confronta gli oggetti sotto il profilo della loro massa. 6.3.6.2. Mette in ordine gli oggetti sotto il profilo della loro massa.	6.3.6.3. Confronta gli oggetti pesandoli in chilogrammi usando strumenti standard. 6.3.6.4. Risolve i problemi relativi all'unità di misurazione della massa.	6.3.6.5. Misura gli oggetti in grammi/chilogrammi. 6.3.6.6. Stima la massa di un oggetto. 6.3.6.7. Controlla eseguendo la misurazione l'esattezza della massa che ha stimato. 6.3.6.8. Risolve i problemi relativi al chilogrammo/al grammo.	6.3.6.9. Esprime in grammi il mezzo chilogrammo e il quarto di chilogrammo. 6.3.6.10. Usa insieme il chilogrammo e il grammo quando misura la massa. 6.3.6.11. Dice i luoghi in cui sono usati la tonnellata e il milligrammo. 6.3.6.12. Mette in relazione le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
				6.3.6.13. Converte l'una nell'altra tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 6.3.6.14. Risolve i problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo. 6.3.6.15. Formula problemi relativi a tonnellata, chilogrammo, grammo e milligrammo.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.3.7. Misura i liquidi. Sezione 3. Misurazione	6.3.7.1. Misura i liquidi usando unità non standard. 6.3.7.2. Confronta la quantità di liquido presente in almeno tre recipienti identici. 6.3.7.3. Mette in ordine la quantità di liquido presente in almeno tre recipienti identici.	6.3.7.4. Confronta misurando la quantità dei liquidi usando le unità non standard di misurazione dei liquidi. 6.3.7.5. Risolve i problemi relativi alle unità non standard di misurazione dei liquidi.	6.3.7.6. Esegue misurazioni con le unità litro o mezzo litro spiegando la necessità degli strumenti e delle unità standard di misurazione dei liquidi. 6.3.7.7. Stima con le unità litro e mezzo litro la quantità del liquido presente in un recipiente. 6.3.7.8. Controlla eseguendo la misurazione l'esattezza della quantità del liquido che ha stimato. 6.3.7.9. Risolve i problemi relativi al litro.	6.3.7.10. Dice gli ambiti di impiego del millilitro. 6.3.7.11. Converte l'uno nell'altro il litro e il millilitro mettendoli in relazione. 6.3.7.12. Usa insieme il litro e il millilitro per indicare la quantità. 6.3.7.13. Stima con le unità litro/millilitro la quantità del liquido presente in un recipiente. 6.3.7.14. Controlla eseguendo la misurazione la quantità del liquido che ha stimato. 6.3.7.15. Risolve i problemi relativi al litro e al millilitro. 6.3.7.16. Formula problemi relativi al litro e al millilitro.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.4.1. Formula interpretazioni e previsioni esaminando tabelle e grafici semplici.	6.4.1.1. Legge le tabelle semplici costruite usando simboli e cifre. 6.4.1.2. Legge le tabelle semplici aventi al massimo due gruppi di dati.	6.4.1.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici aventi al massimo due gruppi di dati che ha costruito.	6.4.1.4. Esegue conversioni dal grafico alla tabella di conteggio/alla tabella di frequenza spiegando le informazioni rappresentate nel grafico con figure e con oggetti. 6.4.1.5. Legge le tabelle semplici aventi al massimo tre gruppi di dati.	6.4.1.6. Formula interpretazioni e previsioni esaminando il grafico a barre.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
6.4.2. Costruisce tabelle di conteggio, tabelle di frequenza, gra- Sezione 4. Elaborazione dei Dati fici con oggetti, con figure e a barre.	6.4.2.1. Compila usando simboli le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività. 6.4.2.2. Compila usando cifre le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività.	6.4.2.3. Raccoglie dati ponendo domande su un problema qualsiasi o su un argomento, li classifica e li organizza sotto forma di diagramma ad albero, tabella di conteggio o tabella di frequenza. 6.4.2.4. Risponde alle domande poste sul diagramma ad albero, sulla tabella di conteggio, sulla tabella di frequenza aventi al massimo due gruppi di dati che ha costruito. 6.4.2.5. Raccoglie dati ponendo domande su un problema qualsiasi o su un argomento, li classifica e costruisce un grafico con oggetti e con figure. 6.4.2.6. Risponde alle domande poste sul grafico con oggetti e con figure avente al massimo due gruppi di dati che ha costruito.		6.4.2.7. Costruisce un grafico a barre adeguato ai dati che ha raccolto ponendo domande su un problema qualsiasi o su un argomento. 6.4.2.8. Usa rappresentazioni diverse allo scopo di presentare i dati che ha ottenuto. 6.4.2.9. Formula previsioni in base al grafico a barre, alla tabella e agli altri grafici.

Obiettivi Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
6.4.3. Risolve i problemi relativi alla vita quotidiana usando le informazioni rappresentate Sezione 4. Elaborazione dei Dati con il grafico a barre, con la tabella e con gli altri grafici.	6.4.3.1. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/la sottrazione usando i grafici dati. 6.4.3.2. Costruisce un grafico usando le informazioni date nel problema. 6.4.3.3. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/la sottrazione usando i grafici che ha costruito. 6.4.3.4. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/la sottrazione avvalendosi dei grafici.	6.4.3.5. Usa nella risoluzione dei problemi il grafico a barre, la tabella e gli altri grafici.
Colonna 1	Colonna 2	
7. Nome del Modulo INDIVIDUO E AMBIENTE		
7. Scopo del Modulo tali relative a sé stesso e al proprio ambiente.	Con il Modulo Individuo e Ambiente si prefigge che gli individui con disabilità intellettiva acquisiscano le informazioni fondamen-	
7. Sezioni del Modulo sociale, La vita nella natura, La vita nel nostro Paese	La vita in famiglia e in casa, La vita nel centro educativo, Il nostro corpo e la vita sana, La vita sicura, La vita nell'ambiente	
Obiettivi Comportamenti Obiettivo	Note esplicative	
7.1.1. Condivide la propria identità e le proprie informazioni personali. 7.1.1.1. Dice il proprio nome, cognome ed età. 7.1.1.2. Mostra la scheda su cui sono scritti i numeri di telefono dei propri genitori. 7.1.1.3. Dice i numeri di telefono dei propri genitori. 7.1.1.4. Mostra la scheda su cui è scritto l'indirizzo di casa. 7.1.1.5. Dice l'indirizzo completo della propria casa. 7.1.1.6. Dice il nome della propria scuola.		

Colonna 1	Colonna 2
Sezione 7.1. La vita in famiglia e in casa 7.1.2. Distingue i membri 7.1.2.1. Mostra su materiali visivi della famiglia e i loro ruoli i membri della propria famiglia. compiti. 7.1.2.2. Dice i nomi dei membri della propria famiglia. 7.1.2.3. Mostra su materiali visivi il membro della propria famiglia di cui viene detto il compito. 7.1.2.4. Dice i compiti dei membri della propria famiglia.	Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 7.1.2.4. si deve sottolineare che i compiti dei membri della famiglia sono comuni e che nella distribuzione dei compiti i ruoli sono paritari.
7.1.3. Distingue gli ambienti 7.1.3.1. Mostra su materiali visivi gli della casa, gli oggetti e le loro ambienti della casa. funzioni. 7.1.3.2. Dice gli ambienti della casa. 7.1.3.3. Mostra su materiali visivi gli oggetti che si trovano negli ambienti della casa.	

Sezione 7.1. La vita in famiglia e in casa

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	7.1.3.4. Dice gli oggetti che si trovano negli ambienti della casa. 7.1.3.5. Mostra su materiali visivi la funzione dell'ambiente della casa. 7.1.3.6. Dice le funzioni degli ambienti della casa.	
7.1.4. Distingue le regole della vita domestica.	7.1.4.1. Mostra su materiali visivi le regole della vita domestica. 7.1.4.2. Dice le regole della vita domestica. 7.1.4.3. Rispetta le regole della vita domestica.	Per l'obiettivo 7.1.4. devono essere svolti colloqui con le famiglie nella determinazione delle regole della vita domestica e nel processo di valutazione devono essere raccolti riscontri dalle osservazioni delle famiglie in casa. Per l'obiettivo 7.1.4., durante i lavori relativi alle regole da rispettare in casa, devono essere svolti anche lavori volti a distinguere le regole da rispettare nella casa e nei diversi contesti sociali in cui si trova l'individuo.
7.2.1. Distingue il perso- Sezione 7.2. La vita nel centro educativo nale del centro educativo.	7.2.1.1. Mostra attraverso materiali visivi il personale del centro educativo. 7.2.1.2. Dice i nomi del personale del centro educativo. 7.2.1.3. Dice/mostra i compiti del personale del centro educativo.	Nell'insegnamento dell'obiettivo 7.2.1. devono trovare spazio le persone che lavorano nel centro educativo dell'individuo quali l'insegnante, il direttore, la segretaria, l'autista dello scuolabus, il cuoco, l'addetto alle pulizie, il personale ausiliario ecc.
7.2.2. Distingue gli ambienti del centro educativo e le funzioni degli ambienti.	7.2.2.1. Mostra nel contesto reale/su materiali visivi gli ambienti del centro educativo. 7.2.2.2. Dice i nomi degli ambienti del centro educativo. 7.2.2.3. Dice le funzioni degli ambienti del centro educativo.	Quando si svolge l'insegnamento del comportamento obiettivo 7.2.2.3. devono trovare spazio solo le funzioni degli ambienti di cui l'individuo si avvale.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 7.2. La vita nel centro educativo 7.2.3. Distingue le regole del centro educativo.	7.2.3.1. Mostra su materiali visivi le regole da rispettare nel centro educativo. 7.2.3.2. Dice quali sono le regole da rispettare nel centro educativo. 7.2.3.3. Rispetta le regole del centro educativo.	
minato tenendo conto dell'età dell'individuo e del curriculum della scuola che frequenta. Obiettivi	Durante il lavoro sui comportamenti obiettivo presenti nella Sezione 3, il contenuto dell'insegnamento deve essere determinato dai Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 7.3. Il nostro corpo e la vita sana 7.3.1. Distingue le parti del corpo e le loro funzioni.	7.3.1.1. Mostra le parti del corpo. 7.3.1.2. Dice i nomi delle parti del corpo. 7.3.1.3. Mostra sul proprio corpo la parte del corpo di cui viene detto il nome. 7.3.1.4. Mostra attraverso materiali visivi le funzioni delle parti del corpo. 7.3.1.5. Dice le funzioni delle parti del corpo.	Mentre si lavora sui comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 7.3.1. devono essere svolti lavori di indicazione/denominazione dei segmenti corporei che si trovano nelle parti del corpo. Per esempio, indicare/denominare i segmenti corporei quali la spalla, il gomito, la mano ecc. che si trovano nel braccio, una delle parti del corpo.
7.3.2. Distingue gli organi di senso e le loro funzioni.	7.3.2.1. Mostra gli organi di senso. 7.3.2.2. Dice i nomi degli organi di senso.	

Sezione 7.3. Il nostro corpo e la vita sana

7.3.3. Distingue le proprie parti intime.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	7.3.2.3. Dice che gli organi di cui vengono detti i nomi sono organi di senso. 7.3.2.4. Mostra su di sé gli organi di senso di cui vengono detti i nomi. 7.3.2.5. Mostra attraverso materiali visivi le funzioni degli organi di senso. 7.3.2.6. Dice le funzioni degli organi di senso.	
	7.3.3.1. Mostra su materiali visivi le parti intime. 7.3.3.2. Dice che le parti mostrate attraverso il materiale visivo sono parti intime.	Nei lavori relativi all'obiettivo 7.3.3. l'insegnamento deve essere strutturato sottolineando che le parti intime non devono essere toccate da altri. Per l'obiettivo 7.3.3 è necessario che il materiale visivo usato sia un'immagine umana disegnata con la tecnica della silhouette (l'immagine di un oggetto che appare solo con le linee di contorno e in un solo colore).
7.3.4. Distingue gli organi interni e le loro funzioni.	7.3.4.1. Mostra attraverso materiali visivi gli organi interni. 7.3.4.2. Dice i nomi degli organi interni. 7.3.4.3. Dice che gli organi di cui vengono detti i nomi sono organi interni. 7.3.4.4. Mostra sul corpo/sul modello la posizione degli organi interni. 7.3.4.5. Mostra attraverso materiali visivi le funzioni degli organi interni. 7.3.4.6. Dice le funzioni degli organi interni.	Per l'obiettivo 7.3.4 si deve determinare su quali organi interni si lavorerà prendendo come base il curriculum dell'istruzione generale della scuola che l'individuo frequenta.
7.3.5. Distingue gli alimenti utili e dannosi per la salute.	7.3.5.1. Mostra gli alimenti utili e dannosi per la propria salute. 7.3.5.2. Dice gli alimenti utili e dannosi per la propria salute.	Prima di passare all'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 7.3.5. devono essere svolti lavori di indicazione/denominazione degli alimenti.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	7.3.5.3. Fornisce esempi di alimenti utili e dannosi per la propria salute.	Dopo l'insegnamento dell'obiettivo 7.3.5. devono trovare spazio gli alimenti utili consumabili al posto di quelli dannosi. Per esempio bere ayran al posto della cola ecc.
Sezione 7.3. Il nostro corpo e la vita sana 7.3.6. Distingue ciò che occorre fare per una vita sana.	7.3.6.1. Mostra su materiali visivi ciò che occorre fare per una vita sana. 7.3.6.2. Dice ciò che occorre fare per una vita sana.	Per l'obiettivo 7.3.6. si deve verificare con tabelle settimanali, collaborando con la famiglia, se l'individuo usa o meno queste informazioni nella vita reale. Per esempio si possono preparare tabelle contenenti i menù giornalieri e si può chiedere all'individuo di segnare sulla tabella ciò che mangia durante la giornata.
7.3.7. Distingue ciò che occorre fare contro le malattie.	7.3.7.1. Mostra su materiali visivi ciò che occorre fare per proteggersi dalle malattie. 7.3.7.2. Dice ciò che occorre fare per proteggersi dalle malattie. 7.3.7.3. Mostra su materiali visivi ciò che occorre fare quando ci si ammala. 7.3.7.4. Dice ciò che occorre fare quando ci si ammala.	
7.4.1. Distingue le persone che fanno parte della cerchia di sicurezza.	7.4.1.1. Mostra su materiali visivi le persone che fanno parte della cerchia di sicurezza. 7.4.1.2. Dice le persone che fanno parte della cerchia di sicurezza.	Per l'obiettivo 7.4.1., nella costruzione della cerchia di sicurezza, si devono determinare, colloquiando con la famiglia o con le persone che prestano assistenza, le persone dalle quali l'individuo può ricevere aiuto nelle situazioni necessarie. All'individuo si deve insegnare che deve ricevere aiuto soltanto dalle persone che fanno parte della cerchia di sicurezza.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 7.4. La vita sicura 7.4.2. Distingue ciò che occorre fare per proteggersi dai contatti inappropriati.	7.4.2.1. Mostra su materiali visivi i contatti inappropriati. 7.4.2.2. Dice i contatti inappropriati.	Nei lavori relativi all'obiettivo 7.4.2. l'insegnamento deve essere strutturato sottolineando che le parti intime non devono essere toccate da altri. I contatti inappropriati che si intende indicare nell'obiettivo 7.4.2. sono: - i contatti diversi da quelli del personale sanitario necessari ai fini della visita medica,

Obiettivi Note esplicative Comportamenti Obiettivo

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	7.4.2.3. Mostra su materiali visivi che cosa occorre fare in caso di contatti inappropriati. 7.4.2.4. Dice che cosa occorre fare in caso di contatti inappropriati.	- i contatti delle persone che fanno parte della cerchia di sicurezza diversi da quelli necessari affinché l'individuo compia le azioni di vestirsi, di andare in bagno e di mangiare. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 7.4.2.3. e 7.4.2.4. devono trovare spazio lavori di indicazione/denominazione del fatto che l'individuo deve dire "no", gridare, andare in una zona sicura e segnalare la situazione.
Sezione 7.4. La vita sicura 7.4.3. Distingue i piccoli incidenti e le lesioni nonché ciò che occorre fare in tali situazioni.	7.4.3.1. Mostra su materiali visivi le situazioni che possono causare piccoli incidenti. 7.4.3.2. Dice le situazioni che possono causare piccoli incidenti. 7.4.3.3. Mostra su materiali visivi ciò che deve fare per proteggersi dai piccoli incidenti. 7.4.3.4. Dice ciò che deve fare per proteggersi dai piccoli incidenti. 7.4.3.5. Mostra su materiali visivi le fasi del primo soccorso da eseguire in caso di piccoli incidenti e lesioni. 7.4.3.6. Dice le fasi del primo soccorso da eseguire in caso di piccoli incidenti e lesioni.	Nell'obiettivo 7.4.3. si parla dei piccoli incidenti e delle lesioni derivanti dall'uso di sostanze infiammabili, ustionanti, perforanti e taglienti, di elettrodomestici elettrici e a gas, di sostanze chimiche, nonché dal camminare su superfici scivolose. Nell'insegnamento dell'obiettivo 7.4.3. si deve tenere presente che, per ciascuna situazione che può dar luogo a un incidente e a una lesione, occorre differenziare le definizioni di reazione corretta-errata, le fasi dell'insegnamento e i metodi di insegnamento.

Gli argomenti da insegnare per questa sezione, quali i parenti, i vicini, le professioni, i veicoli ecc., devono essere determinati tenendo conto della prestazione dell'individuo e dell'ambiente in cui vive e si deve decidere quali materiali usare. Per esempio, nell'insegnamento delle professioni, per un individuo in età prescolare devono essere trattate le professioni che l'individuo incontra nella vita quotidiana, quali il medico, l'insegnante, il poliziotto ecc.

Colonna 1
7.5.1. Distingue le persone del pro- 7.5.1.1. Mostra il parente stretto di cui viene detto prio ambiente prossimo. il grado di parentela su materiale visivo. 7.5.1.2. Dice il grado di parentela del parente stretto che gli viene mostrato. 7.5.1.3. Dice il nome del parente stretto che gli viene mostrato.
Sezione 7.5. La vita nell'ambiente sociale 7.5.2. Distingue le pro- 7.5.2.1. Mostra le professioni su materiali fessioni. visivi. 7.5.2.2. Dice il nome della professione che gli viene mostrata. 7.5.2.3. Mostra su materiali visivi il professionista di cui viene detto il compito. 7.5.2.4. Dice il compito del professionista che gli viene mostrato. 7.5.2.5. Mostra su materiali visivi l'ente presso cui lavora il professionista. 7.5.2.6. Dice l'ente presso cui lavora il professionista.
7.5.3. Distingue i veicoli in base 7.5.3.1. Mostra i veicoli su materiali visi ai loro tipi. vi. 7.5.3.2. Dice i nomi dei veicoli. 7.5.3.3. Dice i nomi dei tipi di veicoli. 7.5.3.4. Mostra i veicoli in base ai loro tipi. 7.5.3.5. Dice i veicoli in base ai loro tipi.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
7.5.4. Distingue le regole del traffico. Sezione 7.5. La vita nell'ambiente sociale	7.5.4.1. Mostra il colore del semaforo di cui viene detta la funzione. 7.5.4.2. Dice le funzioni dei colori del semaforo. 7.5.4.3. Mostra il segnale stradale fondamentale di cui viene detta la funzione. 7.5.4.4. Dice la funzione del segnale stradale fondamentale che gli viene mostrato. 7.5.4.5. Mostra su materiali visivi gli attraversamenti che i pedoni devono usare quando attraversano la strada. 7.5.4.6. Dice gli attraversamenti che i pedoni devono usare quando attraversano la strada. 7.5.4.7. Dice su materiali visivi che cosa devono fare i pedoni quando attraversano la strada. 7.5.4.8. Dice che cosa devono fare i pedoni quando attraversano la strada.	Nel processo di insegnamento ci si deve avvalere in via prioritaria di ambienti simulati.
7.5.5. Distingue i luoghi di acquisto.	7.5.5.1. Mostra su materiali visivi i luoghi di acquisto. 7.5.5.2. Dice i nomi dei luoghi di acquisto. 7.5.5.3. Mostra i luoghi di acquisto di cui viene detta la funzione. 7.5.5.4. Dice le funzioni dei luoghi di acquisto.	

Sezione 7.5. La vita nell'ambiente sociale 7.5.6. Distingue i mezzi di comunicazione.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	7.5.6.1. Mostra su materiali visivi i mezzi di comunicazione. 7.5.6.2. Dice i nomi dei mezzi di comunicazione. 7.5.6.3. Fornisce esempi di mezzi di comunicazione.	
7.6.1. Distingue gli esseri viventi e non viventi in base alle loro caratteristiche. Sezione 7.6. La vita nella natura	7.6.1.1. Mostra gli esseri viventi e non viventi. 7.6.1.2. Dice se l'essere che gli viene mostrato è vivente o non vivente. 7.6.1.3. Fornisce esempi di esseri viventi e non viventi. 7.6.1.4. Mostra su immagini le caratteristiche comuni degli esseri viventi e non viventi. 7.6.1.5. Dice le caratteristiche comuni degli esseri viventi e non viventi. 7.6.1.6. Dice le differenze tra gli esseri viventi e non viventi.	
7.6.2. Distingue i corpi celesti.	7.6.2.1. Mostra su materiali visivi i corpi celesti. 7.6.2.2. Dice il nome del corpo celeste che gli viene mostrato.	Per l'obiettivo 7.6.2. si deve determinare su quali corpi celesti si lavorerà prendendo come base il curriculum dell'istruzione generale della scuola che l'individuo frequenta.
7.6.3. Distingue le parti della giornata e ciò che si fa nelle parti della giornata.	7.6.3.1. Mostra su materiali visivi le parti della giornata. 7.6.3.2. Dice i nomi delle parti della giornata.	

Sezione 7.6. La vita nella natura 7.6.6. Dice i mesi.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
7.6.4. Dice i giorni.	7.6.4.1. Dice in ordine i nomi dei giorni. 7.6.4.2. Dice i giorni feriali. 7.6.4.3. Dice i giorni del fine settimana.	Dopo l'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 7.6.4. devono trovare spazio lavori di denominazione di ciò che precede e di ciò che segue un giorno dato.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
7.6.5. Distingue le stagioni in base alle loro caratteristiche.	7.6.5.1. Mostra l'immagine che presenta le caratteristiche proprie delle stagioni. 7.6.5.2. Dice in ordine i nomi delle stagioni. 7.6.5.3. Dice le caratteristiche delle stagioni.	Mentre si lavora sull'obiettivo 7.6.5. l'insegnamento deve essere strutturato dando maggior spazio alla stagione in corso. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 7.6.5.3. l'insegnamento deve essere strutturato tenendo presenti ciò che si fa a seconda delle stagioni, i cambiamenti negli indumenti, i cambiamenti nelle condizioni meteorologiche e i cambiamenti nelle piante.
	7.6.6.1. Dice in ordine i nomi dei mesi. 7.6.6.2. Dice i nomi dei mesi appartenenti alle stagioni.	Dopo l'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 7.6.6. devono trovare spazio lavori di denominazione di ciò che precede e di ciò che segue un mese dato.
7.6.7. Dice gli elementi delle parti dell'anno.	7.6.7.1. Dice che in un anno ci sono quattro stagioni. 7.6.7.2. Dice che le stagioni si formano con la rotazione della Terra attorno al Sole. 7.6.7.3. Dice che in un anno ci sono dodici mesi. 7.6.7.4. Dice che in un anno ci sono cinquantadue settimane. 7.6.7.5. Dice che in un anno ci sono trecentosessantacinque giorni. 7.6.7.6. Dice che in un mese ci sono quattro settimane.	

Sezione 7.6. La vita nella natura 7.6.9. Spiega i fenomeni naturali.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	7.6.7.7. Dice che in un mese ci sono trenta giorni. 7.6.7.8. Dice che in una settimana ci sono sette giorni. 7.6.7.9. Dice che un giorno è di ventiquattro ore. 7.6.7.10. Dice che il giorno e la notte si formano con la rotazione della Terra attorno a sé stessa.	
7.6.8. Usa correttamente i concetti temporali nella vita quotidiana.	7.6.8.1. Mostra sul calendario la data del giorno in cui si trova come mese, anno e giorno. 7.6.8.2. Dice la data del giorno in cui si trova come mese, anno e giorno. 7.6.8.3. Usa i concetti di "ieri", "oggi" e "domani".	Per l'obiettivo 7.6.8. si deve preparare una linea del tempo e si deve lavorare sul concetto di tempo attraverso la linea. La linea del tempo deve contenere elementi visivi, ma si deve evitare l'uso di immagini che distraggono l'attenzione (per esempio, inserendo le immagini "La mia infanzia da neonato", "La mia infanzia" si può lavorare sul concetto di ieri-oggi-domani).
	7.6.9.1. Mostra su materiali visivi i fenomeni naturali. 7.6.9.2. Dice i nomi dei fenomeni naturali. 7.6.9.3. Dice come si formano i fenomeni naturali. 7.6.9.4. Mostra su materiali visivi le condizioni meteorologiche. 7.6.9.5. Dice le condizioni meteorologiche. 7.6.9.6. Mostra su materiali visivi il simbolo delle condizioni meteorologiche. 7.6.9.7. Dice la condizione meteorologica di cui gli viene mostrato il simbolo.	Per l'obiettivo 7.6.9. si deve tenere conto della regione in cui vive l'individuo. L'insegnamento deve essere strutturato partendo dall'insegnamento del fenomeno naturale che si incontra più frequentemente nella regione in cui vive.
7.6.10. Distingue le calamità naturali.	7.6.10.1. Mostra su materiali visivi le calamità naturali. 7.6.10.2. Dice i nomi delle calamità naturali.	Per l'obiettivo 7.6.10. si deve tenere conto della regione in cui vive l'individuo. L'insegnamento deve essere strutturato partendo dall'insegnamento delle calamità naturali che si possono incontrare più frequentemente nella regione in cui vive.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
7.7.1. Distingue le informazioni fondamentali sul nostro Paese. Sezione 7.7. La vita nel nostro Paese	7.7.1.1. Dice il nome del nostro Paese. 7.7.1.2. Dice che il fondatore del nostro Paese è Atatürk. 7.7.1.3. Mostra la Turchia su materiali visivi. 7.7.1.4. Dice che il Paese che gli viene mostrato è la Turchia. 7.7.1.5. Dice la capitale del nostro Paese. 7.7.1.6. Mostra la Bandiera Turca. 7.7.1.7. Dice che la bandiera che gli viene mostrata è la Bandiera Turca. 7.7.1.8. Dice il nome dell'Inno Nazionale Turco. 7.7.1.9. Dice che l'inno di cui viene detto il nome è l'Inno Nazionale Turco.	
7.7.2. Riconosce i diversi tipi di regione del nostro Paese in base al clima, alla vegetazione, alla morfologia del terreno e alla distribuzione della popolazione.	7.7.2.1. Riconosce i diversi tipi di regione del nostro Paese in base alle caratteristiche climatiche. 7.7.2.2. Riconosce i diversi tipi di regione del nostro Paese in base alle caratteristiche della vegetazione. 7.7.2.3. Riconosce i diversi tipi di regione del nostro Paese in base alla morfologia del terreno. 7.7.2.4. Riconosce i diversi tipi di regione del nostro Paese in base alla distribuzione della popolazione.	Per l'obiettivo 7.7.2. si raccomanda di svolgere l'insegnamento partendo dalla regione in cui vive l'individuo. Nell'insegnamento dell'obiettivo 7.7.2. per gli individui che non possono possedere abilità di linguaggio espressivo si può lavorare su materiali visivi.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
7.7.3. Dice le caratteristiche del clima, della vegetazione, della morfologia del terreno e della popolazione presenti nel nostro Paese.	7.7.3.1. Dice le caratteristiche fondamentali dei climi presenti nel nostro Paese. 7.7.3.2. Dice le caratteristiche fondamentali dei tipi di vegetazione presenti nel nostro Paese. 7.7.3.3. Dice le caratteristiche fondamentali delle forme del terreno presenti nel nostro Paese. 7.7.3.4. Dice le caratteristiche della distribuzione della popolazione nel nostro Paese.	Per l'obiettivo 7.7.3. si raccomanda di svolgere l'insegnamento partendo dalla regione in cui vive l'individuo. Nell'insegnamento dell'obiettivo 7.7.3. per gli individui che non possono possedere abilità di linguaggio espressivo si può lavorare attraverso materiali visivi.
Sezione 7.7. La vita nel nostro Paese 7.7.4. Dice le informazioni fondamentali sulle unità amministrative.	7.7.4.1. Dice i nomi delle unità amministrative. 7.7.4.2. Dice chi amministra le unità amministrative.	
7.7.5. Distingue le informazioni fondamentali su Atatürk.	7.7.5.1. Mostra Atatürk su materiali visivi. 7.7.5.2. Dice che la persona nell'immagine che gli viene mostrata è Atatürk. 7.7.5.3. Dice le informazioni personali di Atatürk. 7.7.5.4. Dice ciò che Atatürk ha fatto per il nostro Paese.	Per il comportamento obiettivo 7.7.5.3. ci si attende che l'individuo dica informazioni quali la data di nascita/di morte, il luogo in cui è nato/morto, dove si trova il suo mausoleo ecc. Mentre si lavora sul comportamento obiettivo 7.7.5.4. si devono sottolineare informazioni quali il fatto che Atatürk ha liberato il nostro Paese dai nemici, ha fondato la nostra repubblica, ha portato numerose innovazioni nel nostro Paese ecc.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
7.7.6. Distingue le informazioni fondamentali sulle festività nazionali e religiose. Sezione 7.7. La vita nel nostro Paese	7.7.6.1. Dice i nomi delle festività nazionali. 7.7.6.2. Mostra su materiali visivi che cosa si fa durante le festività nazionali. 7.7.6.3. Dice che cosa si fa durante le festività nazionali. 7.7.6.4. Dice le caratteristiche delle festività nazionali. 7.7.6.5. Dice i nomi delle festività religiose. 7.7.6.6. Mostra su materiali visivi che cosa occorre fare durante le festività religiose. 7.7.6.7. Dice che cosa si fa durante le festività religiose. 7.7.6.8. Dice le caratteristiche delle festività religiose.	Nei comportamenti obiettivo 7.7.6.4. e 7.7.6.8. si devono sottolineare i significati che le festività contengono. Per esempio, quando gli viene chiesto "Quali sono le caratteristiche della Festa della Repubblica del 29 Ottobre?", ci si attende che l'individuo dica "Oggi è stata proclamata la repubblica."
Colonna 1		Colonna 2
8. Nome del Modulo ABILITÀ DI CURA DI SÉ		

Colonna 1		Colonna 2
8. Scopo del Modulo di cura di sé.		Con il Modulo Abilità di Cura di Sé si prefigge che gli individui con disabilità intellettiva realizzino le abilità
8. Sezioni del Modulo Abilità di Mangiare e Bere		Abilità di Cura Personale e Igiene, Controllo Sfinterico e Abilità di Toilette, Abilità di Vestirsi e Svestirsi,
Obiettivi Comportamenti Obiettivo		Note esplicative
Sezione 8.1. Abilità di Cura Personale e Igiene 8.1.1. Realizza le abilità 8.1.1.1. Si lava le mani. di cura personale e 8.1.1.2. Si lava il viso. igiene. 8.1.1.3. Si lava i piedi. 8.1.1.4. Si lava i denti. 8.1.1.5. Si pulisce il naso. 8.1.1.6. Si pettina i capelli. 8.1.1.7. Si lava i capelli. 8.1.1.8. Fa il bagno. 8.1.1.9. Si taglia le unghie delle mani. 8.1.1.10. Si taglia le unghie dei piedi. 8.1.1.11. Si rade la barba. 8.1.1.12. Cambia l'assorbente. 8.1.1.13. Usa il deodorante/il profumo. 8.1.1.14. Rimuove i peli del corpo.		Nell'obiettivo 8.1.1., alle analisi dell'abilità che verranno svolte per le abilità che richiedono il lavaggio devono essere aggiunte le fasi relative all'asciugatura. Mentre si lavora sui comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 8.1.1. devono essere svolti contemporaneamente anche lavori di consapevolezza sulle situazioni di cui l'individuo avrà bisogno per realizzare queste abilità. Per esempio, si deve fare in modo che venga aumentata anche la consapevolezza del fatto che dopo aver mangiato deve lavarsi i denti. Per l'abilità di lavarsi i denti presente nel comportamento obiettivo 8.1.1.4. si può svolgere l'insegnamento anche con lo spazzolino elettrico. I comportamenti obiettivo quali il cambio dell'assorbente (8.1.1.12), il fare il bagno (8.1.1.8.), la rimozione dei peli del corpo (8.1.1.14) ecc. devono essere realizzati con la formazione della famiglia, con la conoscenza e il consenso della famiglia. Per l'insegnamento di questi comportamenti obiettivo si devono determinare la persona/le persone che prestano assistenza all'interno della cerchia di sicurezza e si deve lavorare collaborando soltanto con questa persona/queste persone. Si deve dare priorità alla scelta della persona/delle persone individuate nella cerchia di sicurezza tra persone dello stesso sesso.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
Sezione 8.2. Controllo Sfinterico e Abilità di Toilette 8.2.1. Realizza il controllo sfinterico.	8.2.1.1. Esprime con gesti e mimica, con movimenti fisici, con strumenti di comunicazione alternativa il fatto di dover andare in bagno. 8.2.1.2. Dice di dover andare in bagno.	Prima di iniziare l'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 8.2.1. si deve valutare con la famiglia la condizione di prontezza dell'individuo. Si deve determinare se è pronto o meno a questa educazione tenendo conto delle condizioni di salute dell'individuo e dei risultati della registrazione dell'asciutto diurno e notturno. Nell'educazione al controllo sfinterico degli individui con disabilità fisica si deve collaborare con medici e fisioterapisti. Per tutti gli individui l'insegnamento delle abilità di toilette deve iniziare anzitutto con il metodo tradizionale. Tuttavia, per gli individui che non riescono a mostrare la prestazione desiderata nell'educazione tradizionale al controllo sfinterico si può usare anche l'educazione intensiva al controllo sfinterico.
8.2.2. Realizza l'abilità di toilette.	8.2.2.1. Va in bagno con l'aiuto delle persone che fanno parte della cerchia di sicurezza. 8.2.2.2. Va in bagno. 8.2.2.3. Esegue l'igiene del corpo dopo essere andato in bagno. 8.2.2.4. Esegue la pulizia del bagno dopo essere andato in bagno.	

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
8.3.1. Si toglie i propri indumenti. Sezione 8.3. Abilità di Vestirsi e Svestirsi	8.3.1.1. Si toglie i calzini. 8.3.1.2. Si toglie i pantaloni. 8.3.1.3. Si toglie il maglione. 8.3.1.4. Si toglie la maglietta. 8.3.1.5. Si toglie la gonna. 8.3.1.6. Si toglie il cardigan. 8.3.1.7. Si toglie la giacca. 8.3.1.8. Si toglie il gilet. 8.3.1.9. Si toglie il pullover.	Mentre si lavora sulle abilità di togliersi e di indossare i pantaloni/la gonna si deve iniziare l'insegnamento con pantaloni/gonna con elastico e successivamente si deve lavorare con pantaloni/gonna con cerniera e bottoni. Poiché le analisi dell'abilità di togliersi e di indossare il giubbotto, il cappotto e il giaccone mostrano caratteristiche simili, esse sono state trattate insieme come un unico comportamento obiettivo. Il processo di insegnamento deve essere pianificato in base all'indumento che l'individuo usa. Nell'insegnamento delle abilità di svestirsi e di vestirsi si deve tenere conto delle caratteristiche stagionali. Per esempio, mentre nella stagione invernale si lavora sull'indossare e sul togliersi gli scarponcini, nella stagione estiva si deve lavorare sull'indossare e sul togliersi la maglietta, il cappello ecc. Per poter assicurare l'acquisizione, la fluidità, il mantenimento e la generalizzabilità delle abilità di vestirsi si deve collaborare con la famiglia.

Sezione 8.3. Abilità di Vestirsi e Svestirsi 8.3.2. Indossa i propri indumenti.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	8.3.1.10. Si toglie il giubbotto/il cappotto/il giaccone. 8.3.1.11. Si toglie le scarpe/gli scarponcini/gli stivali. 8.3.1.12. Si toglie il cappello. 8.3.1.13. Si toglie i guanti. 8.3.1.14. Si toglie la sciarpa. 8.3.1.15. Si toglie la canottiera. 8.3.1.16. Si toglie la biancheria intima. 8.3.1.17. Si toglie i collant. 8.3.1.18. Si toglie il vestito.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo dello svestirsi e del vestirsi si devono adottare le disposizioni necessarie tenendo conto della riservatezza dell'individuo.
	8.3.2.1. Indossa i calzini. 8.3.2.2. Indossa i pantaloni. 8.3.2.3. Indossa il maglione. 8.3.2.4. Indossa la maglietta. 8.3.2.5. Indossa la gonna. 8.3.2.6. Indossa il cardigan. 8.3.2.7. Indossa la giacca. 8.3.2.8. Indossa il gilet. 8.3.2.9. Indossa il pullover. 8.3.2.10. Indossa il giubbotto / il cappotto / il giaccone. 8.3.2.11. Indossa le scarpe / gli scarponcini / gli stivali. 8.3.2.12. Indossa il cappello. 8.3.2.13. Indossa i guanti. 8.3.2.14. Indossa la sciarpa.	
Colonna 1		Colonna 2
8.3.2. Indossa i propri indumenti.		8.3.2.15. Indossa la canottiera. 8.3.2.16. Indossa la biancheria intima. 8.3.2.17. Indossa i collant. 8.3.2.18. Indossa il vestito.
8.3.3. Apre le chiusure degli indumenti.		8.3.3.1. Apre un bottone a pressione. 8.3.3.2. Apre un velcro. 8.3.3.3. Apre una cerniera. 8.3.3.4. Slaccia un bottone. 8.3.3.5. Apre un gancetto. 8.3.3.6. Apre una clip. 8.3.3.7. Scioglie i lacci.
Sezione 8.3. Abilità di Vestirsi e Svestirsi 8.3.4. Chiude le chiusure degli indumenti.		8.3.4.1. Chiude un bottone a pressione. 8.3.4.2. Chiude un velcro. 8.3.4.3. Chiude una cerniera. 8.3.4.4. Allaccia un bottone. 8.3.4.5. Chiude un gancetto. 8.3.4.6. Chiude una clip. 8.3.4.7. Allaccia i lacci.
8.3.5. Usa gli accessori che completano l'abbigliamento.		8.3.5.1. Usa la cintura. 8.3.5.2. Usa la cravatta. 8.3.5.3. Usa le bretelle. 8.3.5.4. Usa il foulard. 8.3.5.5. Usa gli occhiali. 8.3.5.6. Usa i gioielli. 8.3.5.7. Indossa il fermaglio/il cerchietto.

Sezione 8.3. 8.3.6. Si veste in modo adeguato al luogo, al tempo e alla situazione.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	8.3.6.1. Si veste in modo adeguato alle stagioni. 8.3.6.2. Si veste in modo adeguato al contesto.	
8.4.1. Realizza le abilità di mangiare. Sezione 8.4. Abilità di Mangiare e Bere 8.4.2. Realizza le abilità di bere. 8.4.3. Realizza i comportamenti adeguati nel mangiare.	8.4.1.1. Mangia usando le dita. 8.4.1.2. Mangia usando la forchetta. 8.4.1.3. Mangia usando il cucchiaino. 8.4.1.4. Mangia usando insieme la forchetta e il coltello. 8.4.2.1. Beve liquidi usando la cannuccia. 8.4.2.2. Beve liquidi dal bicchiere. 8.4.2.3. Beve liquidi dalla bottiglia. 8.4.2.4. Beve liquidi dalla lattina. 8.4.3.1. Prende nel proprio piatto la quantità di cibo che riuscirà a finire. 8.4.3.2. Mangia le pietanze secondo il loro ordine. 8.4.3.3. Mangia senza parlare quando ha un boccone in bocca. 8.4.3.4. Usa il tovagliolo a tavola.	Mentre si lavora sulle abilità di mangiare, l'insegnamento deve essere pianificato tenendo presente la fascia oraria in cui l'individuo arriva al centro educativo. Si deve assicurare la motivazione dell'individuo iniziando l'insegnamento delle abilità di mangiare con i cibi e le bevande che gli piacciono e offrendo all'individuo delle alternative nei materiali da usare. Nell'insegnamento delle abilità di mangiare e di bere devono trovare spazio nelle analisi dell'abilità le regole della tavola e del galateo, tenendo conto delle caratteristiche dell'ambiente culturale in cui si trova l'individuo. Nell'insegnamento delle abilità di mangiare e di bere agli individui con disabilità fisica si deve collaborare con i fisioterapisti.
Colonna 1		Colonna 2
9. Nome del Modulo ABILITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA		
9. Scopo del Modulo lità della vita quotidiana.		Con il Modulo Abilità della Vita Quotidiana si prefigge che gli individui con disabilità intellettiva realizzino le abi-
9. Sezioni del Modulo		Abilità di Cucina, Uso dei Materiali e degli Strumenti di Casa, Ordine e Cura degli Indumenti, Ordine e Cura della Casa
Mentre si lavora sugli obiettivi e sui comportamenti obiettivo della Sezione 1 si deve lavorare con un approccio olistico tenendo conto delle abilità di sicurezza presenti nel modulo ABILITÀ DELLA VITA SOCIALE. Obiettivi Comportamenti Obiettivo		Note esplicative
9.1.1. Realizza le abilità 9.1.1.1. Lava gli alimenti. precedenti alla prepara- 9.1.1.2. Taglia gli alimenti. zione degli alimenti. 9.1.1.3. Gratta gli alimenti. 9.1.1.4. Sbuccia gli alimenti.		
Sezione 9.1. Abilità di Cucina 9.1.2. Prepara alimenti 9.1.2.1. Prepara un panino. semplici. 9.1.2.2. Prepara un'insalata. 9.1.2.3. Prepara un toast. 9.1.2.4. Prepara il caciù.		
9.1.3. Cucina le pietanze. 9.1.3.1. Cuoce le uova. 9.1.3.2. Lessa gli alimenti. 9.1.3.3. Prepara una zuppa. 9.1.3.4. Prepara la pasta. 9.1.3.5. Prepara un budino. 9.1.3.6. Prepara un dolce.		A seconda del livello dell'individuo si possono cucinare pietanze di livello avanzato. Per il comportamento obiettivo 9.1.3.3. si deve iniziare a lavorare all'inizio con la zuppa pronta e, a seconda della prestazione dell'individuo, deve trovare spazio l'insegnamento di zuppe di tipo diverso.
9.1.4. Prepara le bevande. 9.1.4.1. Prepara una bevanda in polvere. 9.1.4.2. Prepara un succo di frutta.		Nell'acquisizione del comportamento obiettivo 9.1.4.1. l'insegnamento deve essere diversificato usando acqua calda e fredda.

Sezione 9.2. Uso dei Materiali e degli Strumenti di Casa 9.2.1. Usa i grandi elettrodomestici.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	9.1.4.3. Prepara l'ayran. 9.1.4.4. Prepara il tè. 9.1.4.5. Prepara il caffè turco.	Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 9.1.4.2. deve trovare spazio, tenendo conto del vissuto dell'individuo, l'insegnamento di abilità quali spremere a mano, usare l'estrattore di succo ecc.
	9.1.5.1. Serve gli alimenti. 9.1.5.2. Serve le bevande.	Per l'obiettivo 9.1.5. si deve iniziare anzitutto con l'insegnamento delle abilità di servire alimenti solidi e bevande fredde. Dopo che l'individuo ha mostrato progressi in queste abilità si deve proseguire con l'insegnamento del servire alimenti liquidi e bevande calde.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
9.1.6. Prepara e sparecchia la tavola.	9.1.6.1. Dispone sulla tavola i materiali e gli strumenti adeguati agli alimenti/alle bevande. 9.1.6.2. Dispone sulla tavola i materiali e gli strumenti adeguati in base al numero delle persone. 9.1.6.3. Sparecchia la tavola.	Per l'obiettivo 9.1.6. i processi di insegnamento devono essere strutturati tenendo conto dei vissuti culturali dell'individuo e della sua famiglia.
Obiettivi	Gli obiettivi e i comportamenti obiettivo della Sezione 2 devono essere lavorati con un approccio olistico mettendoli in relazione con gli altri comportamenti obiettivo di questo modulo. Per esempio, nell'insegnamento dell'abilità di preparare un dolce devono essere lavorate le abilità di usare il mixer e di usare il forno. Gli obiettivi e i comportamenti obiettivo della Sezione 2 devono essere lavorati con un approccio olistico tenendo conto delle abilità di sicurezza presenti nel modulo Abilità della Vita Sociale. Comportamenti Obiettivo	Per esempio, mentre si lavora con gli elettrodomestici elettrici deve trovare spazio l'insegnamento delle misure relative ai rischi che possono verificarsi. Note esplicative
	9.2.1.1. Usa il televisore. 9.2.1.2. Usa il piano cottura. 9.2.1.3. Usa il frigorifero. 9.2.1.4. Usa la lavastoviglie. 9.2.1.5. Usa la lavatrice. 9.2.1.6. Usa il forno. 9.2.1.7. Usa il forno a microonde.	

Sezione 9.3. Ordine e Cura degli Indumenti 9.3.2. Si prende cura degli indumenti.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
9.2.2. Usa i piccoli elettrodomestici. Sezione 9.2. Uso dei Materiali e degli Strumenti di Casa	9.2.2.1. Usa il bollitore. 9.2.2.2. Usa il robot da cucina. 9.2.2.3. Usa il mixer. 9.2.2.4. Usa il tostapane. 9.2.2.5. Usa l'asciugacapelli. 9.2.2.6. Usa l'aspirapolvere. 9.2.2.7. Usa il ferro da stiro.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 9.2.2. deve essere svolto l'insegnamento relativo alla cura e alla pulizia ordinaria dei piccoli elettrodomestici.
9.2.3. Usa i dispositivi elettronici/elettrici personali.	9.2.3.1. Usa il telefono. 9.2.3.2. Usa il telefono cellulare. 9.2.3.3. Usa il tablet. 9.2.3.4. Usa il computer. 9.2.3.5. Usa il lettore musicale digitale. 9.2.3.6. Usa la macchina fotografica. 9.2.3.7. Usa il modellatore per capelli. 9.2.3.8. Usa il rasoio elettrico. 9.2.3.9. Usa l'epilatore.	Insieme ai dispositivi presenti nell'obiettivo 9.2.3. deve trovare spazio anche l'uso di accessori quali le cuffie, il caricabatterie ecc.
9.3.1. Assicura l'ordine degli indumenti.	9.3.1.1. Piega gli indumenti. 9.3.1.2. Ripone gli indumenti nell'armadio. 9.3.1.3. Riordina il proprio armadio classificando gli indumenti in base alle stagioni.	
	9.3.2.1. Cuce un bottone. 9.3.2.2. Cuce uno strappo. 9.3.2.3. Lucida le scarpe. 9.3.2.4. Spazzola gli indumenti.	

Gli obiettivi e i comportamenti obiettivo della Sezione 4 devono essere lavorati con un approccio olistico mettendoli in relazione con gli altri comportamenti obiettivo di questo modulo. Per esempio, le abilità di usare il ferro da stiro e di stirare devono essere lavorate insieme. Gli obiettivi e i comportamenti obiettivo della Sezione 4 devono essere lavorati con un approccio olistico tenendo conto delle abilità di sicurezza presenti nel modulo Abilità della Vita Sociale. Per esempio, mentre si lavora su abilità quali pulire il bagno, lavare i vetri, lavare il pavimento ecc. deve trovare spazio l'insegnamento delle misure relative ai rischi che possono verificarsi.

Colonna 1		Colonna 2
9.4.1. Assicura la puli- 9.4.1.1. Lava i piatti. zia e l'ordine in cucina. 9.4.1.2. Sistema il frigorifero. 9.4.1.3. Pulisce il frigorifero. 9.4.1.4. Pulisce il piano cottura. 9.4.1.5. Pulisce il forno. 9.4.1.6. Pulisce la cappa aspirante. 9.4.1.7. Pulisce i piccoli elettrodomestici da cucina.		Mentre si pianifica l'insegnamento delle abilità dei comportamenti obiettivo dell'obiettivo 9.4.1. deve trovare spazio anche la fase del riporre al loro posto i materiali e gli strumenti di cui si è eseguita la pulizia. Per il comportamento obiettivo 9.4.1.1. deve essere svolto l'insegnamento delle abilità di lavare i piatti sia a mano sia in lavastoviglie.
Sezione 9.4. Ordine e Cura della Casa 9.4.2. Assicura la pulizia 9.4.2.1. Fa il letto. e l'ordine nella camera 9.4.2.2. Sistema il letto. da letto. 9.4.2.3. Cambia le lenzuola.		L'insegnamento dei comportamenti obiettivo 9.4.2.1. e 9.4.2.2. deve essere strutturato tenendo presente la vita domestica dell'individuo (per esempio, il materasso a terra, fare il letto sul divano letto ecc.).
9.4.3. Assicura la pulizia e 9.4.3.1. Butta la spazzatura. l'ordine dentro casa. 9.4.3.2. Spolvera. 9.4.3.3. Lava il pavimento. 9.4.3.4. Scopa il pavimento. 9.4.3.5. Riordina l'armadio. 9.4.3.6. Pulisce l'armadio. 9.4.3.7. Lava il bucato. 9.4.3.8. Stende il bucato. 9.4.3.9. Stira. 9.4.3.10. Lava i vetri. 9.4.3.11. Pulisce il lavandino. 9.4.3.12. Pulisce il bagno.		Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 9.4.3.3. e 9.4.3.4. le attività di insegnamento devono essere diversificate usando materiali diversi (scopa a mano, aspirapolvere, panno per pavimenti, mocio). Per il comportamento obiettivo 9.4.3.7. si può svolgere l'insegnamento delle abilità di lavare il bucato sia a mano sia in lavatrice.
Colonna 1		Colonna 2
10. Nome del Modulo ABILITÀ DELLA VITA SOCIALE		
10. Scopo del Modulo damentali della vita sociale.		Con il Modulo Abilità della Vita Sociale si prefigge che gli individui con disabilità intellettiva acquisiscano le abilità fon-
10. Sezioni del Modulo		Sicurezza, Acquisti, Spazi Sociali, Enti e Istituzioni, Trasporti e Comunicazione, Pianificazione della Vita Quotidiana
Obiettivi Comportamenti Obiettivo		Note esplicative
10.1.1. Protegge la propria 10.1.1.1. Rifiuta l'offerta di cibo/bevanda riservatezza. proveniente da persone che non fanno parte della cerchia di sicurezza. 10.1.1.2. Rifiuta l'offerta di aiuto proveniente da persone che non fanno parte della cerchia di sicurezza. 10.1.1.3. Rifiuta l'offerta di gita prove Sezione 10.1. Sicurezza niente da persone che non fanno parte della cerchia di sicurezza. 10.1.1.4. Fa ciò che occorre fare nelle situazioni di trascuratezza e di abuso.		Per l'obiettivo 10.1.1., anzitutto, nella costruzione della cerchia di sicurezza si devono determinare, colloquiando con la famiglia o con le persone che prestano assistenza, 3 persone dalle quali l'individuo può ricevere aiuto nelle situazioni necessarie. All'individuo si deve insegnare che deve ricevere aiuto soltanto dalle persone che fanno parte della cerchia di sicurezza. Nei lavori relativi ai comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.1.1. deve trovare spazio l'insegnamento di abilità quali dire no, gridare, andare in una zona sicura, avvisare le persone che fanno parte della cerchia di sicurezza ecc. I comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.1.1. devono essere lavorati in ambienti simulati avvalendosi di scenari. Devono trovare spazio pianificazioni volte alla generalizzazione di questi comportamenti obiettivo ai contesti naturali.
10.1.2. Si protegge dai rischi 10.1.2.1. Scende/sale le scale tenendosi e dai pericoli che possono al corrimano. verificarsi in contesti diversi. 10.1.2.2. Evita di camminare su superfici bagnate e scivolose. 10.1.2.3. Usa in modo sicuro gli utensili taglienti. 10.1.2.4. Usa in modo sicuro gli elettrodomestici elettrici e a gas. 10.1.2.5. Usa in modo sicuro i prodotti per la pulizia.		Per i comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.1.2. non è sufficiente mettere gli utensili taglienti o i prodotti per la pulizia in luoghi non raggiungibili dagli individui oppure dire agli individui che non devono toccare queste sostanze. Deve essere assolutamente offerto un insegnamento sistematico. In questo processo possono trovare spazio lavori di modellamento e di role playing, come pure ci si può avvalere delle pratiche basate sull'evidenza presenti nella sezione delle note esplicative.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	10.1.2.6. Usa in modo sicuro i mobili. 10.1.2.7. Usa in modo sicuro la finestra e il balcone. 10.1.2.8. Usa in modo sicuro la porta.	

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
10.1.3. Assicura la propria sicurezza nelle situazioni di emergenza. Sezione 10.1. Sicurezza	10.1.3.1. Chiama il 112 nelle situazioni di emergenza. 10.1.3.2. Applica i semplici interventi di primo soccorso necessari nelle situazioni di emergenza. 10.1.3.3. Collabora con i membri della famiglia, con le persone che prestano assistenza, con il personale sanitario e di sicurezza per assicurare la propria sicurezza nelle situazioni di emergenza.	Per l'obiettivo 10.1.3. si può costruire insieme all'individuo una guida di pronto soccorso e si può fare in modo che l'individuo tenga con sé questa guida. Tra le situazioni di emergenza su cui occorre lavorare possono figurare situazioni quali le lesioni, gli avvelenamenti, gli incidenti, le calamità naturali ecc. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.1.3., oltre a svolgere lavori a livello di conoscenze e di concetti, devono essere svolti anche lavori orientati all'applicazione in ambienti di simulazione.
10.1.4. Assicura la propria sicurezza nel traffico.	10.1.4.1. Assicura la propria sicurezza come pedone. 10.1.4.2. Assicura la propria sicurezza sui veicoli.	Devono essere svolte le pianificazioni necessarie affinché i comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.1.4. vengano manifestati nei contesti naturali. Per l'abilità di assicurare la propria sicurezza come pedone, presente nel comportamento obiettivo 10.1.4.1., trova spazio l'insegnamento delle abilità di attraversare usando in modo sicuro l'attraversamento pedonale, di camminare in modo sicuro sul marciapiede, di usare in modo sicuro i sottopassaggi e i sovrappassaggi, di rispettare i segnali stradali. Per l'abilità di assicurare la propria sicurezza sui veicoli, presente nel comportamento obiettivo 10.1.4.2., trova spazio l'insegnamento delle abilità di allacciare la cintura di sicurezza, di rimanere seduto al proprio posto per tutta la durata del viaggio, di rispettare le regole quando si scende dal veicolo e quando si sale sul veicolo.

Sezione 10.2. Acquisti 10.2.1. Fa acquisti.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	10.2.1.1. Fa i preparativi precedenti agli acquisti. 10.2.1.2. Fa acquisti alimentari. 10.2.1.3. Fa acquisti di indumenti. 10.2.1.4. Fa acquisti di prodotti per la cura personale. 10.2.1.5. Fa acquisti di prodotti per la pulizia. 10.2.1.6. Fa acquisti di cartoleria.	Devono essere svolti lavori volti alla generalizzazione ai contesti naturali dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.2.1. Mentre si preparano le analisi dell'abilità da usare nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.2.1. si devono sottolineare i punti a cui occorre prestare attenzione durante l'acquisto dei prodotti (data di scadenza, misure della taglia ecc.).
10.3.1. Usa gli spazi sociali. Sezione 10.3. Spazi Sociali	10.3.1.1. Usa il ristorante/il bar. 10.3.1.2. Usa il cinema/il teatro. 10.3.1.3. Usa luoghi quali il parco/il giardino/le aree picnic ecc. 10.3.1.4. Usa le biblioteche. 10.3.1.5. Usa i contesti in cui si tengono i concerti. 10.3.1.6. Usa i contesti in cui si tengono le attività artistiche (museo, mostra ecc.). 10.3.1.7. Usa i contesti in cui si tengono le attività sportive. 10.3.1.8. Usa i contesti adeguati ai propri bisogni.	Poiché i comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.3.1. sono abilità a catena, nel processo di insegnamento e di valutazione deve essere svolta l'analisi dell'abilità. Mentre si svolge l'analisi dell'abilità l'insegnamento deve essere svolto determinando le regole da rispettare in questi spazi. I comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.3.1. devono essere lavorati, se possibile, nei contesti naturali; se le condizioni non sono adeguate devono essere creati ambienti simulati. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 10.3.1.1. deve essere svolto un adattamento per i ristoranti/bar che offrono un servizio self service. Con l'espressione "contesti adeguati ai propri bisogni" di cui si parla nel comportamento obiettivo 10.3.1.8. si indicano contesti quali il sarto, la lavanderia a secco, il riparatore ecc.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
10.4.1. Usa gli enti e le Sezione 10.4. Enti istituzioni. e Istituzioni	10.4.1.1. Usa gli enti e le istituzioni che offrono servizi sanitari. 10.4.1.2. Usa le banche. 10.4.1.3. Usa gli enti e le istituzioni che offrono servizi postali e di spedizione.	Poiché i comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.4.1. sono abilità a catena, nel processo di insegnamento e di valutazione deve essere svolta l'analisi dell'abilità. Mentre si svolge l'analisi dell'abilità l'insegnamento deve essere svolto determinando le regole da rispettare in questi spazi. I comportamenti obiettivo presenti nell'obiettivo 10.4.1. devono essere lavorati, se possibile, nei contesti naturali; se le condizioni non sono adeguate devono essere creati ambienti simulati.
Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
10.5.1. Usa i servizi di trasporto urbano. Sezione 10.5. Trasporti e Comunicazione 10.5.2. Usa i servizi di trasporto interurbano.	10.5.1.1. Usa lo scuolabus. 10.5.1.2. Usa l'autobus. 10.5.1.3. Usa il dolmuş. 10.5.1.4. Usa il treno/la metropolitana. 10.5.1.5. Usa il battello. 10.5.1.6. Usa il taxi. 10.5.2.1. Usa l'autobus. 10.5.2.2. Usa il treno. 10.5.2.3. Usa la nave/il traghetto. 10.5.2.4. Usa l'aereo.	Poiché i comportamenti obiettivo presenti negli obiettivi 10.5.1. e 10.5.2. sono abilità a catena, nel processo di insegnamento e di valutazione deve essere svolta l'analisi dell'abilità. Mentre si svolge l'analisi dell'abilità l'insegnamento deve essere svolto determinando le regole da rispettare in questi spazi. Alle analisi dell'abilità svolte per i comportamenti obiettivo presenti negli obiettivi 10.5.1. e 10.5.2. deve essere aggiunta la fase della determinazione del mezzo di trasporto più adatto al luogo in cui si deve andare. I comportamenti obiettivo presenti negli obiettivi 10.5.1. e 10.5.2. devono essere lavorati, se possibile, nei contesti naturali; se le condizioni non sono adeguate devono essere creati ambienti simulati. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo presenti negli obiettivi 10.5.1. e 10.5.2. l'insegnamento deve essere svolto con i mezzi di trasporto che l'individuo può usare frequentemente nella vita quotidiana.
10.5.3. Usa i servizi di comunicazione.	10.5.3.1. Usa il telefono. 10.5.3.2. Usa Internet. 10.5.3.3. Usa i social media. 10.5.3.4. Usa la posta elettronica.	Nei comportamenti obiettivo 10.5.3.2. e 10.5.3.3. si deve collaborare con la famiglia riguardo all'assicurare la sicurezza nell'uso di Internet e dei social media da parte degli individui.
10.6.1. Pianifica la propria vita quotidiana. Sezione 10.6. Pianificazione della Vita Quotidiana	10.6.1.1. Pianifica in ordine di importanza i lavori/i compiti che svolgerà nel corso della giornata. 10.6.1.2. Svolge i lavori/i compiti che deve svolgere in base al contesto in cui si trova. 10.6.1.3. Usa in modo produttivo il proprio tempo libero.	Per l'obiettivo 10.6.1. si possono preparare tabelle orarie adeguate all'individuo affinché possa usare il proprio tempo in modo pianificato ed efficace nei contesti domestici, lavorativi, scolastici e sociali. Deve essere pianificato l'insegnamento volto a far sì che gli individui possano usare le tabelle orarie preparate. Per il comportamento obiettivo 10.6.1.3. si può preparare un modulo di valutazione del tempo libero e si possono determinare insieme alla famiglia e all'individuo le attività adeguate. Si può pianificare l'insegnamento relativo alle attività determinate.

allegati allegati

val.: Valutazione

Colonna 1	Colonna 2
	TEST A CRITERIO (ÖBT) ALLEGATO-1
Nome e Cognome dell'Individuo Anno Scolastico Nome del Modulo Comportamenti Obiettivo	: _____ Nome dell'Insegnante : _____ Data : _____/_____/_____ N. Sezione: _____ Prima val. : _____/_____/_____ Val. intermedia : ____/____/_____ Val. finale : _____/_____/_____ Sì/No Materiali/Domande Consegna Criterio Prima val. Val. intermedia Val. finale
1.	
2.	

Colonna 1	Colonna 2
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	

val.: Valutazione

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	LISTA DI CONTROLLO	ALLEGATO-2
Nome e Cognome dell'Individuo Anno Scolastico Nome del Modulo Comportamenti Obiettivo	: _____ Nome _____ dell'Insegnante : _____ / _____ Data : _____ N. Sezione: _____ Prima val. Val. intermedia Val. finale Prima val. Val. intermedia Materiali/Domande Si (+)/No (-) Si (+)/No (-)	: _____ : _____ : _____ Val. finale Note esplicative Si (+)/No (-)
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		
15.		

Nota: A seconda dell'abilità da misurare può essere preparata a 3, 4 o 5 livelli.

Colonna 1	Colonna 2
RUBRICA DI VALUTAZIONE GRADUATA	ALLEGATO-3
Nome e Cognome dell'Individuo : _____ Data di Inizio e di Fine dell'Educazione : ____/____/____ Data di Valutazione : ____/____/____ Nome del Modulo - Sezione : ____/____/____ Obiettivo/Comportamento Obiettivo :	
Livello di Prestazione e Definizioni	
Criteri Insufficiente (3)	Medio (2) Buono (1)

Nota: Il Modulo di Registrazione della Prestazione viene compilato separatamente all'inizio e alla fine del processo di insegnamento per ciascun modulo.

x: Comportamento obiettivo che si prefigge di raggiungere

+: Comportamento obiettivo raggiunto

Sezione 3.1

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7	Colonna 8	Colonna 9	Colonna 10	Colonna 11	Colonna 12	Colonna 13	Colonna 14	Colonna 15	Colonna 16	Colonna 17	Colonna 18
					MODULO DI REGISTRAZIONE DELLA PRESTAZIONE											ALLEGATO-4	
Nome e Cognome dell'Individuo Data della Valutazione Preliminare	: ____ /____ /____ ____	: ____ ____ ____ ____ ____ ____				Nome dell'Insegnante	Data della Valutazione Finale				: ____ /____ /____ ____		: ____ ____ ____ ____ ____ ____				
	Obiettivi	Valutazione								Numero del Compimento o Obiettivo							
	Obiettivo 1.1.1	Prel.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
		Fin.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	Obiettivo 1.1.2	Prel.	x	x	x	x	x										
		Fin.	+	+	+	+	+										
	Obiettivo 1.1.3	Prel.	x	x	x	x	x	x	x	x							
		Fin.	+	+	+	+	+	+	+								
	Obiettivo 2.1.1	Prel.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
		Fin.	+	+	+	+	+	+	+	+							
	Obiettivo 2.1.2	Prel.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7	Colonna 8	Colonna 9	Colonna 10	Colonna 11	Colonna 12	Colonna 13	Colonna 14	Colonna 15	Colonna 16	Colonna 17	Colonna 18
		Fin.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+			
	Obiettivo 3.1.1	Prel.	x	x	x												
		Fin.	+	+	+												
	Obiettivo 3.1.2	Prel.	x	x													
		Fin.	+	+													
	Obiettivo 3.1.3	Prel.	x	x													
		Fin.	+	+													

Nota: Il Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI viene compilato muovendo dai dati ottenuti dalle valutazioni svolte nel processo di applicazione del PEI, durante l'insegnamento e al termine dell'insegnamento. Per le valutazioni preliminari da svolgere nell'anno scolastico successivo si tiene conto dei dati presenti in questo modulo.

Sezione 1.2 (Sezione

Colonna 1	Colonna 2
	MODULO DI SINTESI DEL MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO DEL PEI ALLEGATO-5
Nome e Cognome dell'Individuo Anno Scolastico Data della Valutazione Preliminare Moduli Sezioni Presenti nel Modulo	: _____ Nome dell'Insegnante : _____ : _____/_____/_____ Data della Valutazione Finale : ____/____/_____ Obiettivi Comportamenti Comportamenti Comportamenti Comportamenti Motivi del Presenti nel Obiettivo Obiettivo che si Obiettivo su cui Obiettivo non Suggestimenti Mancato PEI Realizzati Prefigge di Insegnare si è Lavorato Raggiunti Raggiungimento
	Obiettivo 1.1.1
	Obiettivo 1.1.2
Nome) (Nome del Modulo) Modulo 1	Obiettivo 1.1.3
	Obiettivo 1.1.4
	Obiettivo 1.2.1
Nome)	Obiettivo 1.2.2
(Nome del Modulo) Modulo 2 Sezione 2.1 (Sezione	Obiettivo 2.1.1
Nome)	Obiettivo 2.1.2

Questo modulo è stato predisposto allo scopo di controllare il contenuto del portfolio prima che i portfolio preparati dagli individui dopo aver completato un modulo qualsiasi o al termine dell'anno scolastico vengano inviati al RAM. Inoltre è stato predisposto allo scopo di fornire, all'inizio del processo educativo e didattico, informazioni su che cosa occorre inserire nel contenuto dei portfolio da preparare. Al momento della consegna del portfolio i prodotti/lavori seguenti saranno controllati in via prioritaria dall'istituto di insegnamento privato e, quando il fascicolo arriverà al RAM, saranno controllati dal RAM che compilerà le relative colonne.

Nota: Questo modulo sarà compilato in due copie. Una sarà conservata agli atti presso il relativo istituto di insegnamento privato e l'altra presso il RAM.

Obiettivi	Comportamenti Obiettivo	Note esplicative
	LISTA DI CONTROLLO DEL PORTFOLIO	ALLEGATO-6

Obiettivi		Comportamenti Obiettivo		Note esplicative	
Nome e Cognome dell'Individuo : _____ _____ Anno Scolastico : _____ _____ / _____ Lavori/Prodotti		Nome del Modulo Istituto di Insegnamento Privato		Data : ____/____/____ : ____ Orientamento e Ricerca (RAM) Centro di	
		Nota esplicativa		Nota esplicativa	
Il PEI dell'Individuo					
PII (Programma di Insegnamento Individuale)					
Modulo di Sintesi del Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (2 Copie)					
Moduli di Registrazione della Prestazione					
Esempio di PII					
Esempio di Modulo di Registrazione del Monitoraggio dello Sviluppo					
Esempio di Grafico di Monitoraggio dello Sviluppo					
Esempio di Strumenti di Misurazione (Prove)					
Esempi di Compiti Svolti nel Processo di Insegnamento					
Esempi di Schede di Lavoro Svolte dall'Individuo nel Processo di Insegnamento					
Esempi di RegISTRAZIONI Audio e Video Contendenti i Lavori dell'Individuo (Inseribili qualora sia Stato Ottenuto il Consenso della Famiglia)					
Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	
		RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL GRADUATA PORTFOLIO		ALLEGATO-7	

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
	Nome e Cognome dell'Individuo Data di Inizio dell'Educazione Da Migliorare (1)	: _____ : _____ _____/_____ _____ NOTA ESPLICATIVA: Questo strumento è stato predisposto allo scopo di valutare i portfolio nei quali sono raccolti insieme i vari prodotti che i nostri individui hanno preparato nel corso dell'anno scolastico in base al modulo o ai moduli pertinenti e i vari strumenti di misurazione applicati dagli insegnanti in relazione al loro insegnamento e al loro sviluppo. Nell'attribuzione del punteggio ai portfolio degli individui preparati, attribuite il punteggio esaminando separatamente ciascuno dei criteri seguenti. Medio (2)	Data di Valutazione Nome del Modulo Buono (3)	: ____/____/____ : ____ _____ Molto Buono (4)
Contenuto	All'interno del portfolio non è presente quasi nessuno dei lavori che dovrebbero rientrare nella Sezione 1, nella Sezione 2 e nella Sezione 3. È presente soltanto il PEI dell'individuo. Non sono presenti neppure il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.	All'interno del portfolio sono presenti il PEI dell'individuo e il Modulo di Registrazione della Prestazione rientranti nella Sezione 1. Non sono presenti i lavori che dovrebbero rientrare nella Sezione 2 e nella Sezione 3. Il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo sono parzialmente presenti, ma forniscono informazioni molto superficiali.	All'interno del portfolio è presente una parte considerevole dei lavori che dovrebbero rientrare nella Sezione 1, nella Sezione 2 e nella Sezione 3. I prodotti di esempio coincidono con le informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono presenti il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.	All'interno del portfolio è presente la totalità dei lavori che dovrebbero rientrare nella Sezione 1, nella Sezione 2 e nella Sezione 3. I prodotti di esempio coincidono con le informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono presenti il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.
Stato di Realizzazione Degli Obiettivi	Guardando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione presenti all'interno del portfolio, si constata che non è stato raggiunto nessuno degli obiettivi determinati prima dell'insegnamento oppure che ne sono stati raggiunti soltanto uno o due.	Guardando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione ecc. presenti all'interno del portfolio, si constata che è stata raggiunta circa la metà degli obiettivi determinati prima dell'insegnamento.	Guardando i prodotti, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione ecc. presenti all'interno del portfolio, si constata che è stata raggiunta una parte considerevole degli obiettivi determinati prima dell'insegnamento.	Guardando i prodotti, i moduli di registrazione della prestazione ecc. presenti all'interno del portfolio, si constata che gli obiettivi determinati prima dell'insegnamento sono stati pienamente raggiunti.

Da Migliorare (1) Medio (2) Buono (3) Molto Buono (4)

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
Gli strumenti di misurazione inseriti a titolo di esempio all'interno del portfolio non coincidono in generale con gli Strumenti di Misurazione obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli. Inoltre devono essere migliorati sotto il profilo tecnico (caratteristiche che devono possedere e varietà) e qualitativo (contenuto).	Gli strumenti di misurazione inseriti a titolo di esempio all'interno del portfolio coincidono in generale con gli obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli. Tuttavia devono essere migliorati sotto il profilo qualitativo (come contenuto).	Gli strumenti di misurazione inseriti a titolo di esempio all'interno del portfolio, pur coincidendo con gli obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli, devono essere migliorati ancora un po' sotto il profilo tecnico (caratteristiche che devono possedere e varietà).	Gli strumenti di misurazione inseriti a titolo di esempio all'interno del portfolio sono stati preparati in modo adeguato sotto i profili dell'ampiezza dell'ambito, del numero delle domande, della tecnica ecc., così da misurare gli obiettivi dell'individuo e i comportamenti obiettivo dei moduli.
Rendicontazione Dello Sviluppo All'interno del portfolio non è presente nessuno strumento che rifletta il processo di sviluppo dell'individuo.	Le schede di registrazione/i grafici di esempio presentati all'interno del portfolio non riflettono il processo di sviluppo dell'individuo. Oppure non sono pienamente collegati agli obiettivi.	Le schede di registrazione/i grafici di esempio presentati all'interno del portfolio, pur riflettendo in generale il processo di sviluppo dell'individuo, non forniscono informazioni dettagliate.	Le schede di registrazione/i grafici di esempio presentati all'interno del portfolio forniscono informazioni dettagliate sulla prestazione dell'individuo.
Varietà dei Prodotti All'interno del portfolio sono stati forniti esempi di un solo tipo tra i lavori svolti in relazione agli obiettivi dell'individuo.	All'interno del portfolio sono presenti anche esempi di due o tre tipi tra i lavori svolti in relazione agli obiettivi dell'individuo.	All'interno del portfolio sono presenti anche esempi di due o tre tipi tra i lavori svolti in relazione agli obiettivi dell'individuo. Anche il numero degli esempi propri di ciascun tipo è di livello sufficiente.	All'interno del portfolio sono stati presentati esempi vari tra i lavori svolti in relazione agli obiettivi dell'individuo (esempi di prove, schede di lavoro, video, registrazioni audio, compiti, attività). Gli esempi presentati sono sia sufficienti per numero sia, sotto il profilo qualitativo, tali da riflettere le diverse caratteristiche dell'individuo.
I documenti e i prodotti all'interno del portfolio sono stati archiviati a caso, senza rispettare la Sezione 1, la Sezione 2, Ordine la Sezione 3. Il fascicolo appare piuttosto disordinato.	I documenti e i prodotti all'interno del portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Sezione 1, ma le altre sezioni sono state archiviate in modo confuso.	I documenti e i prodotti all'interno del portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Sezione 1 e alla Sezione 2 e sono in generale ordinati.	I documenti e i prodotti all'interno del portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Sezione 1, alla Sezione 2, alla Sezione 3. Il fascicolo è piuttosto buono sotto il profilo dell'ordine.

Da Migliorare (1) Medio (2) Buono (3) Molto Buono (4)

Colonna 1
Punti di Forza del Fascicolo: Nota esplicita
Punti del Fascicolo che Devono Essere Migliorati:

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SUPPORTO PER GLI INDIVIDUI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA